Anno 95 - Numero 27

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 1 Febbraio 1961

L'ATTENTATO IN ALTO ADIGE

Rispetto della legge

A due giorni dall'interruzione delle trattative italo-austriache di Milano, un rombo sinistro è echeggiato in Val d'Isarco. L'attentato dinamitardo al monumento di Ponte Gardena è un fatto non solo odioso, ma grave, perché caratteristico di una situazione psicologica e di un costume che non ci possono lasciare indifferenti. Il suo senso è chiaro: esso è la risposta immediata e provocatoria a un episodio diplomatico, e in quanto tale — comunque si voglia giudicare quell'episodio — esige una presa di posizione altrettanto chiara, e fermissima; senza impennate sentimentali, ma anche senza fiacchezze.

La controversia dell'Alto Adige può e deve essere affrontata sul terreno che le è proprio, e cioè per le vie diplomatiche normali, e con i mezzi giuridici previsti dall'ordinamento interno e internazionale. Il terrorismo, per contro, è un mezzo inammissibile e repugnante che, destinato fatalmente a ritorcersi contro chi lo adotta, va sùbito represso con inflessibile energia, per quel che di torbidamente sovvertitore e corruttore vi si annida.

L'attentato di Ponte Gardena non è, si badi, un fatto isolato, il gesto esaltato di qualche irresponsabile. Esso è, piuttosto, l'anello di una catena che si trascina pesante da un anno all'altro. Anche il modo, l'obiettivo, lo stile dell'impresa sembrano ricondursi a tradizioni e predilezioni evidentemente non obliate, e anzi covate in petto con qualche struggente nostalgia. Quell'accanirsi contro un monumento (di per sé non certo offensivo per nessuno) ci ricorda i fanatici che bruciavano sulle piazze i libri di Heine e di Einstein. Il raccostamento non sembri troppo ardito. Non abbiamo forse appreso, di recente, che alcuni complici di Eichmann, e dei peggiori, vivevano indisturbati al di là del Brennero, e ricoprivano uffici pubblici, col loro nome macchiato d'infamia? E non è di ieri la notizia che all'università di Innsbruck sono stati malmenati degli studenti ebrei, proprio perché tali? Noi non diciamo che tutti i facinorosi di qua e di là del Brennero siano dei nazisti della più bell'acqua. Molti di loro, probabilmente, non si propongono affatto una restaurazione dell'hitlerismo (che sanno irrealizzabile, perché «la storia non si ripete al punto di copiarsi»), e pensano di battere vie nuove. Ma è un fatto che l'esasperazione nazionalistica, e specialmente quella ottusa, meschina, bigotta di certi circoli viennesi e tirolesi, ammantata dei più stolidi pregiudizi ancestrali, e favorita da occulte compiacenze ben al di là dei confini della repubblica austriaca, tende necessariamente a sfociare in degenerazioni razzistiche.

Si ha l'impressione sempre più netta che la rivendicazione di una maggiore autonomia nel quadro costituzionale dello Stato italiano sia solo un pretesto, un falso scopo. In realtà, qualcosa di molto più subdolo e vasto fermenta, qui ai nostri confini come altrove: un cocciuto e antistorico irredentismo, un grossolano e violento sciovinismo, una cieca esplosione di razza. Si pensi alle rivendicazioni che a voce sempre più alta e arrogante certe correnti tedesche da qualche tempo formulano nei confronti della Polonia e dei Sudeti. Par di risentire, a volte, certi lugubri accenti della propaganda di Goebbels. Ma mentre in questi casi ci si contenta — almeno per ora — di qualche vociferazione, verso l'Italia il gioco si fa più scoperto: è la sfida, il rifiuto della legge, l'istigazione sovversiva, e alla fine il terrorismo. La trista via che l'Europa già conosce, per amarissima esperienza. Evidentemente, si pensa di avere trovato, ai nostri confini, un punto più debole che altrove, un terreno più propizio al mal seme.

La risposta a queste manovre non può essere che una sola: il rispetto della legge. Ma un rispetto reale, assoluto, inflessibile. La risposta peggiore, la più inutile e sciocca, sarebbe quella della piazza: le proteste, le chiassate ai consolati, i cortei, gli «scioperi» degli studenti (suprema goffaggine!), e, peggio ancora, gli atti di ritorsione violenta e illegale. Naturalmente, c'è chi si compiace di tutto questo, e sarebbe felicissimo di farne oggetto di bassa speculazione politica. E c'è bisogno di aggiungere che proprio costoro — gli afregiatori dei monumenti ai partigiani, gli imbrattatori delle sinagoghe, i devastatori delle librerie di cultura — avrebbero meno di tutti gli altri diritto di protestare?

La sola risposta, la più coerente e risoluta, è quella che ci impone la nostra dignità di paese libero. Si discuta, ma nell'àmbito della legge sovrana. Abbiamo una Costituzione che garantisce ogni forma di libertà individuale e associativa, e fornisce i mezzi per la tutela legale di ogni minoranza.

Si provveda dunque a estirpare il male alle radici, senza remore o indugi, e con la massima severità. Non c'è alcun bisogno di mezzi d'emergenza. Non c'è che da applicare il codice penale e quello di procedura penale, nella piena osservanza di tutte le forme legali. Ma lo si faccia sùbito, con energia. E la delinquenza sia repressa. Questo, soltanto questo, reclama ogni cittadino cosciente dei supremi doveri di una libera democrazia.

Un tedesco antifascista, Erich Kuby, in un bel libro sulla Germania apparso in questi giorni nella traduzione italiana, ha scritto: «Non dobbiamo tralasciare di tener d'occhio il portone principale sulla facciata della democrazia, da cui si introducono, affatto apertamente, i materiali esplosivi con cui la facciata viene distrutta pezzo per pezzo». Anche la carica di dinamite, che ieri ha mandato in pezzi il monumento di Ponte Gardena, è una minaccia per la nostra giovane democrazia. E questa deve sapersi difendere, imponendo a tutti il rispetto della legge.

A. Galante Garrone

Hanno assistito alla prova i futuri astronauti

Uno scimpanzè lanciato a 250 km di altezza e ricuperato «in buona salute» dagli americani

La capsula recante a bordo l'animale pesava una tonnellata, la scimmia (un maschio) 17 chili - Il "volo" da Capo Canaveral a 670 chilometri entro l'Atlantico - Un errore tecnico ha fatto percorrere all'ordigno una distanza maggiore del previsto - Messo in orbita un satellite "Samos", che fotografa l'intero globo terrestre con estrema chiarezza

(Dal nostro corrispondente)
New York, 31 gennaio.

Due grandi successi spaziali sono stati ottenuti nella stessa giornata odierna negli Stati Uniti: il lancio «balistico» di uno scimpanzè come preludio di una, non più tanto lontana avventura umana negli spazi e la messa in orbita di un satellite di nuovo tipo, il «Samos», destinato ad effettuare una ricognizione fotografica dell'intero globo terrestre.

L'avventura dello «scimpanzè n. 65» si è compiuta nel corso di 16 minuti, tra le 11.55 e le 12,11. L'ordigno partito oggi da Capo Canaveral ha segnato la conquista di un passo ancora, uno scalino dietro l'altro, un esperimento dietro l'altro, per salire le invisibili scale del cielo e conquistare le spiagge degli astri.

A seguito dell'avventura di oggi, lo scimpanzè n. 65 è salito a 250 chilometri di altezza. Ricaduto in mare, è stato ripescato sano e salvo, nella capsula che lo conteneva, a 670 chilometri sud-est della base di lancio, vale a dire a sud delle Bermude. L'ente americano che dirige le attività spaziali (Nasa) ha precisato che lo scimpanzè è vivo e che «durante il volo, ha svolto tutti i compiti che gli erano stati assegnati».

Malgrado ciò, la medesima agenzia spaziale ha anche tenuto ad avvertire che il volo non è «pienamente riuscito» dal punto di vista tecnico e che «non si invierà nessun astronauta nello spazio, finché non si saranno realizzati esperimenti perfetti e cioè capaci di svolgersi nei rigorosi termini del programma che ci si era proposto».

L'esperimento di stamane ha presentato «più di qualche irregolarità», in conseguenza — secondo quanto è stato comunicato — dell'eccesso di una carica di partenza del razzo, rivelatasi superiore al previsto». Il perché ciò sia avvenuto, non è ancora noto.

Sta di fatto che, mentre si era previsto il raggiungimento di una velocità di 6700 chilometri orari, il dispositivo ha viaggiato a una velocità di molto superiore, e cioè di ottomila chilometri. L'altezza raggiunta, anziché di 185 chilometri, è stata pertanto di 250. Il luogo di caduta, anziché determinarsi a 210 chilometri a sud-est di Capo Canaveral, si è rivelato nella realtà 385 miglia più lontano, e cioè a 670 chilometri da Capo Canaveral. Altro inconveniente registrato, del tutto inatteso: la perdita di contatto radio con la capsula, alla fine del suo viaggio di rientro, e precisamente — a quanto sembra — quando è caduta in mare.

La capsula lanciata stamane, portante lo scimpanzè, è quasi identica — salvo i perfezionamenti adottati — di quella, vuota, lanciata negli spazi con successo, il 19 dicembre u.s. Pesa una tonnellata. E' munita di segnale radio, di campana sonora, è protetta da particolare colorazione rifrangente: un segnale subacqueo dà immediata notizia della sua presenza in mare. Praticamente, è impossibile non individuarla, una volta ricaduta sulla Terra. Il suo rientro avviene mediante paracadute (un ombrellone di venti e più metri) che la adagia dolcemente sulle onde.

Il razzo che, oggi, ha portato la capsula è del tipo «Redstone» alto 27 metri. La capsula si è separata dal razzo-madre a 70 chilometri di altezza, cioè due minuti e dieci secondi dopo il lancio. Da notare che la capsula portante lo scimpanzè (oggi, ma, domani un uomo) ha la facoltà di sganciarsi dal razzo e di essere paracadutata, anche nel caso che non funzionasse a dovere qualcuna delle varie fasi operative dell'impulso di lancio. Questo per rendere più sicura l'immunità della vita che si affida al generoso reperimento.

In proposito, si segnala che, alla prova di oggi, hanno assistito, salvo uno, anche tutti i componenti la squadra di astronauti che da un anno e più, come noto, sono tenuti in continuo allenamento, per poter essere pronti alla grande avventura, non appena ne saranno richiesti.

Lo scimpanzè n. 65 è stato oggi prescelto, fra altri sei candidati, perché era — è stato precisato dai medici, che lo hanno preparato alla eccezionale vicenda — in perfette condizioni fisiche e mentali. Inoltre, è anche considerato il più intelligente di tutto il gruppo di animali selezionati, in continua osservazione, nel dipartimento sperimentale sanitario di Capo Canaveral. Qualora il numero 65, all'ultimo momento, avesse presentato qualche anomalia, lo si sarebbe sostituito con il numero 35, una graziosa femmina (naturalmente, graziosa in base ai canoni della grazia scimmiesca) la quale però pesa 24 chili, laddove il n. 65 (cioè il pioniere spaziale di oggi) ne pesa invece 17.

Il numero 65 è stato immesso nella capsula portante, stamane, alle 6. Aveva libera la vista e poteva muovere soltanto la testa e le braccia. E pare, appariva molto contento, pareva sapesse di essere destinato a un evento importante. Si tenga presente che la bestiola aveva da compiere alcuni precisi atti, per i quali era stata allenata. E che richiedono una notevole carica di reazione intellettuale. Egli cioè doveva, almeno ogni venti secondi, premere con la mano destra una piccola leva che aveva alla destra. Con la mano sinistra, doveva premere invece una piccola leva che aveva alla sinistra e con la quale aveva la facoltà di interrompere la luce di una lampadina blu postagli davanti agli occhi e che stava accesa per cinque secondi ogni due minuti.

Ancora, il poveretto, se avesse premuto la leva sinistra nei momenti nei quali la luce blu non era accesa, ne avrebbe avuto in cambio una spiacevole scossa elettrica. Quindi, doveva stare attento a spegnere la lampada blu entro i cinque secondi in cui stava accesa. Come non bastasse, l'intelligentissimo n. 65, oltre alla lampada blu, aveva davanti agli occhi anche una lampada rossa e una lampada bianca. La lampada rossa era collegata alla leva destra e perciò si doveva accendere ogni venti secondi, quando cioè lo scimpanzè premeva la leva destra. Se lo scimpanzè non fosse riuscito a fare quest'operazione nel tempo stabilito, un'altra scarica elettrica, trasmessagli da una lamina di metallo posta a contatto del piede destro, lo avrebbe avvertito dell'omissione. In quanto alla lampadina bianca, essa si sarebbe spenta tutte le volte che qualche cosa non fosse andato a dovere. La sua luce era, per lo scimpanzè, la garanzia che era buono, bravo, attento ed ubbidiente. Perché vedendosi sempre accesa la lampada bianca, non avrebbe dovuto essere felice?

Uno dei suoi allenatori ha precisato che, con questo sistema di lampade controllo, si ottenevano almeno tre costanti sicure informazioni e cioè: che lo scimpanzè aveva sempre almeno un occhio con cui vedeva; che il suo cervello era in piena efficienza; che infine era sempre in condizioni di muovere le braccia.

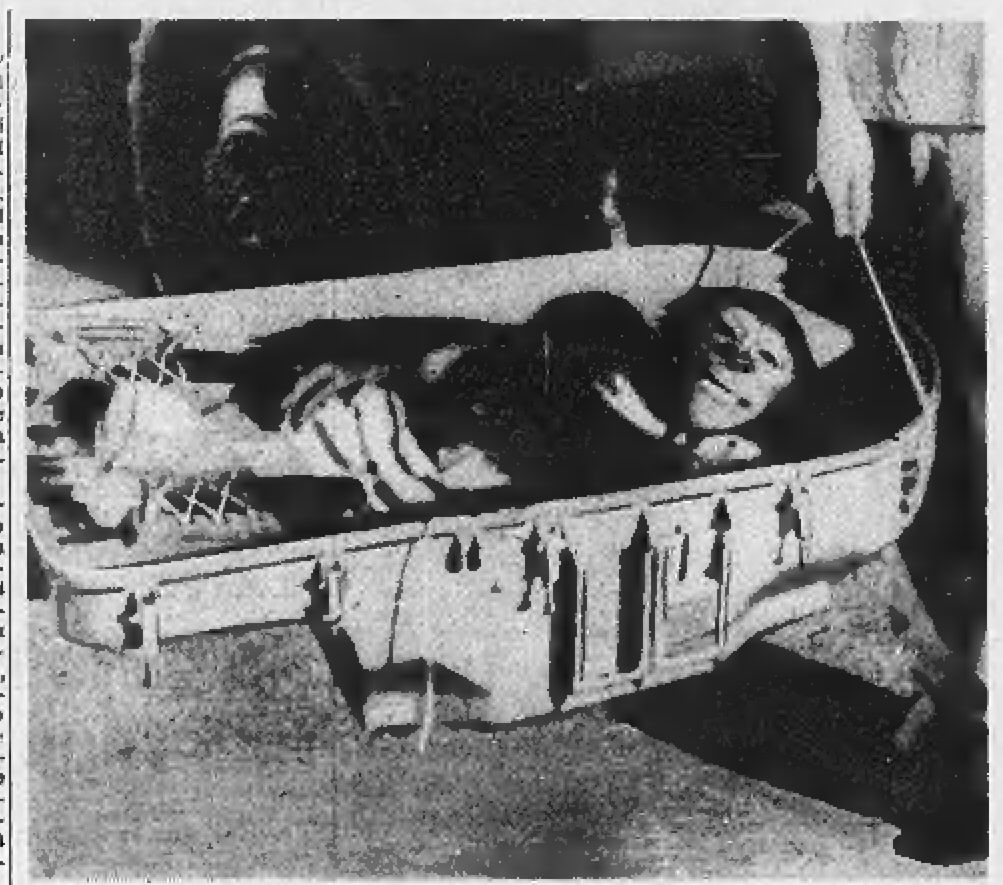
Il secondo esperimento odierno, effettuato dalla base californiana di Point Arguello, non è meno importante: per la prima volta, gli Stati Uniti hanno posto in orbita oggi un satellite del «Progetto Samos» per la ricognizione fotografica dell'intero globo terrestre.

Il carico utile del satellite — che percorre un'orbita polare e cioè sorvola ogni punto della sfera terracquea — è costituito da «materiale fotografico sperimentale» secondo quanto hanno dichiarato le autorità dell'aeronautica militare che si sono rifiutate di fornire ulteriori particolari.

Quando il satellite «Samos» sarà perfezionato sarà in grado, secondo i tecnici, di inviare da tutti i punti della Terra fotografie recanti dettagli pari a quelli che può scorgere l'occhio umano ad una distanza di 50 metri.

L'ordigno è stato portato in orbita da un missile intercontinentale tipo «Atlas D». I primi accertamenti delle stazioni di controllo hanno permesso di stabilire che il satellite compie un giro orbitale in 95 minuti sorvolando i due poli terrestri. La sua distanza minima dalla Terra è di 400 chilometri e la massima di 560 chilometri.

Antonio Barolini



Lo scimpanzè che ha compiuto il volo spaziale mentre viene trasportato per essere rinchiuso nella capsula. L'animale è adagiato nella sua speciale «culla» (Telefoto)

Moderata intervista dopo la rottura a Milano

Kreisky dice alla tv: «Riprendere le trattative»

Il ministro degli Esteri viennese intende proporre nuovi negoziati a Salisburgo - I nazionalcattolici e gli estremisti di Innsbruck si oppongono

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 31 gennaio.

La radicalizzazione nella crisi altoatesina, accentuatasi dopo il fallimento di Milano, sta producendo in Austria i primi segni evidenti di una frattura nella posizione che i due partiti governativi austriaci si vedono rispettivamente costretti a precisare in questo momento di fronte agli avvenimenti.

L'odierna seduta del Consiglio dei ministri, che il comunicato ufficiale riassume in due parole che non dicono nulla, è stata nella realtà tesa e animata. Kreisky vuole riprendere le trattative; Gschnitzer e i suoi amici no. In una inattesa intervista concessa improvvisamente questa sera alla tv di Vienna, Kreisky si è rivolto al Paese per fare il punto della situazione e per dire francamente, sembra, ciò che dopo la seduta governativa il comunicato ufficiale ha ostentatamente omesso di spiegare.

«E' vero che le trattative di Milano non hanno avuto successo; tuttavia io sono del parere che la speranza di trovare un accordo con l'Italia non deve essere abbandonata. So per esperienza che, nelle questioni politiche più complicate, non è stato mai possibile ottenere un risultato concreto alla prima conversazione. Sebbene l'eccitazione sia molto grande nel Sud Tirolo e nel Tirolo — ha sottolineato il ministro —, ripeto che sono del parere che bisogna continuare a trattare».

«Il governo italiano — ha continuato — ci dovrà dire con la massima precisione possibile quali sono le concessioni che è disposto a fare: noi pure intendiamo precisare esattamente le nostre rivendicazioni. Quando i due rispettivi punti di vista saranno stati esposti chiaramente, si dovrà vedere se esista, tra essi, una possibilità di avvicinamento. Credo perciò che dovremo fare al governo italiano la proposta di riprendere i prossimi negoziati a Salisburgo».

Se anche il nuovo incontro fallisse, allora bisognerebbe ricorrere agli altri mezzi previsti dalle Nazioni Unite. Tra questi, Kreisky cita l'invio di una commissione internazionale sul posto, ma nello stesso tempo, sia pure senza esprimere nessun giudizio, ha ricordato anche la Corte dell'Aja.

Rivolgendo evidentemente un monito a quegli estremisti i quali vorrebbero, loro soli, poter scegliere uno tra i molti mezzi di soluzione previsti dall'art. 33 della Carta dell'Onu, Kreisky ha concluso: «Anche per la scelta dei mezzi previsti dalle Nazioni Unite bisognerà accordarsi con gli italiani. Siamo naturalmente ancora lontani dalla fine, ma con pazienza e perseveranza si potrà arrivare ad una soluzione. E' vecchia storia che la politica estera non si fa con le porte sbattute».

La «politica delle porte sbattute» è proprio quella che viene annunciata animosamente a Innsbruck, dove ormai si sostiene che la richiesta dell'autonomia è stata superata dalla rottura di Milano e che si deve puntare ora, risolutamente, sull'autodecisione. Non per niente oggi l'organo della Volkspartei, *Neue Tageszeitung*, critica la proposta di convocare gli italiani a Salisburgo. Il socialista *Arbeiterzeitung* riprende invece, per filo e per segno, la linea negoziatrice sostenuta da Kreisky.

Negli ambienti di Innsbruck ci si sforza in tutti i modi e con tutti i mezzi di impedire a Kreisky la ripresa del colloquio interrotto. Fra questi mezzi va segnalato uno, veramente inaudito dal punto di vista della correttezza diplomatica, messo in atto dall'oltranzista *Tiroler Tageszeitung*: il giornale, dopo che le due parti si erano impegnate a Milano di mantenere il segreto sul contenuto del colloqui, sta pubblicando a puntate un presunto resoconto stenografico delle conversazioni svoltesi attorno al tavolo. I documenti, pubblicati dal giornale, sono veri o sono falsi? Se veri fossero, non si potrebbe, per il momento, in mancanza di altre indicazioni, che arguire che qualcuno dei membri tirolesi della delegazione abbia passato alla redazione il testo stenografico delle conversazioni.

e. b.

Secca risposta di Fanfani al capo della Volkspartei

Venerdì si terrà alla Camera il dibattito sull'Alto Adige

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 31 gennaio.

L'atteggiamento fermo del governo di fronte agli estremisti dell'Alto Adige è dimostrato anche da un telegramma che il presidente del Consiglio Fanfani ha inviato oggi in risposta al dott. Silvio Magnago, capo della Volkspartei, il quale protestava per le indagini e le perquisizioni compiute dalla polizia dopo l'attentato di Ponte Gardena.

«Più opportunamente — dice il telegramma — ella avrebbe dovuto associarsi a tutti i cittadini della nostra libera democrazia, che protestano contro i dinamitardi di Ponte Gardena e loro istigatori. Comunque non posso accettare sua protesta contro autonoma procedura Procura Bolzano. Stato italiano, anche mediante tempestiva azione magistratura indipendente, garantisce ogni cittadino diritti ad essi spettanti, ma è impegnato fare inflessibilmente osservare corrispondenti doveri da tutti, anche dai rioptanti».

Prima che fosse spedita la secca risposta, il governo aveva già accettato il dibattito parlamentare sull'Alto Adige. La discussione si svolgerà venerdì a Montecitorio. Giovedì il ministro Segni terrà una relazione alla commissione degli Esteri della Camera sulla conferenza di Milano e sulle «ipotesi di lavoro» che sono allo studio della nostra diplomazia. L'on. Fanfani si è risolto per l'accettazione del dibattito dopo un colloquio con l'on. Segni, e dopo avere consultato il ministro dell'Interno Scelba.

Il governo risponderà su due aspetti della vertenza alto-atesina: quello, puramente diplomatico, dei risultati e delle prospettive nei negoziati con l'Austria; e quello, che è di competenza del ministro dell'Interno per il mantenimento dell'ordine pubblico. Sul primo aspetto, in pratica, c'è poco da dire: come si siano svolti i colloqui è noto, i circoli responsabili di Roma si rafforzano nella convinzione che il governo di Vienna stia subendo, non sempre volentieri, la pressione di alcuni circoli oltranzisti tirolesi, a loro volta forse collegati, almeno indirettamente, con qualche residuo nazista. C'è dunque bisogno di pazienza: la sola cosa da fare è quella di mantenersi intransigenti ne' rifiuto di rivedere l'accordo De Gasperi-Gruber.

Sul secondo aspetto, che si riassume drammaticamente nell'attentato di Ponte Gardena, non si nasconde una certa perplessità. L'on. Scelba ha informato oggi l'on. Fanfani dell'esito della perquisizione operata nella sede della Svp di Bolzano: come era prevedibile, non sono stati trovati documenti interessanti. Tuttavia la prontezza e l'energia con le quali le autorità italiane hanno agito, e non soltanto a Bolzano, dovrebbero costituire un monito che ai terroristi non conviene ignorare.

m. t.

A Brasilia Janio Quadros insediato a Capo dello Stato

L'ammiraglio della flotta Usa dei Caraibi a colloquio col capo dei ribelli sul «Santa Maria»

L'alto ufficiale americano ha discusso per quattro ore con il capitano Galvao, proclamatosi comandante del "Direttorio rivoluzionario iberico" - Il nuovo presidente permetterebbe agli "ammutinati" di sbarcare i seicento passeggeri in un porto del Brasile senza sequestrare la nave - Questa è stata ribattezzata "Santa Liberdade"



Il «caccia» americano «Gearing» accosta il «Santa Maria» al largo di Recife (Tel.)

Il nostro inviato Vittorio Gorresio è arrivato a San Paolo soltanto a tarda sera. Con un radiogramma ci ha comunicato le prime notizie e impressioni raccolte.

(Dal nostro inviato speciale)
San Paolo, 31 gennaio.

Il presidente Janio Quadros ha preso possesso dei suoi poteri a Brasilia e il capitano ribelle Enrique Galvao, ad una cinquantina di chilometri al largo della costa di Pernambuco è in attesa che uno dei primi atti del nuovo Presidente gli consenta di entrare nelle acque territoriali del Brasile senza correre il rischio di venire internato e di vedersi sequestrata la nave che comanda da otto giorni. Stamane l'ammiraglio americano Allen Smith, comandante delle forze navali degli Stati Uniti nei Caraibi, è stato a bordo del *Santa Maria*, ribattezzato *Santa Liberdade*, ed ha avuto un colloquio di quattro ore con il ribelle.

Tornato a Recife l'ammiraglio ha dichiarato ai giornalisti che a bordo tutto procede bene, che non vi sono motivi di apprensione per la sorte dei passeggeri, che nessun atto di violenza è stato compiuto ai loro danni, che d'altra parte non è possibile prevedere quali saranno le prossime decisioni del comandante generale del Direttorio rivoluzionario iberico di liberazione. Con questo titolo Galvao si è assunto tutte le responsabilità del movimento, ma in pratica egli attende che il nuovo Presidente brasiliano gli venga incontro con un gesto che gli consentirebbe di rilasciare i passeggeri senza correre il rischio di venire a propria volta arrestato e di vedersi sequestrata la nave.

Si tratta di una promessa che Quadros gli avrebbe fatta in maniera confidenziale, per il tramite di Carlos Lacerda, nuovo governatore dello Stato di Guanabara, che in questi giorni è stato il mediatore ufficioso tra il Presidente eletto non ancora insediato e il comandante dei ribelli. Lacerda avrebbe suggerito a Galvao di pazientare almeno 24 ore dopo l'insediamento di Quadros: poi, gli avrebbe assicurato, sarebbe stato possibile a Quadros modificare le disposizioni finora in vigore. Fino a questo momento, per ordine del Presidente Kubitschek, Galvao avrebbe dovuto essere trattato come un ribelle ed il pieno diritto del governo portoghese di rientrare in possesso della nave non era stato contestato dal Brasile.

Una comunicazione in questo senso era stata fornita a Lisbona dall'ambasciatore brasiliano in Portogallo, Negrao De Lima, ed il governo portoghese, in conseguenza, ha inviato propri uomini a Recife: dozzine di agenti della polizia politica, anzitutto marinai e ufficiali di marina, e il nuovo comandante destinato a guidare il «Santa Maria» sulla via del ritorno, capitano Antonio Martins De Verdade. Gli agenti segreti della polizia portoghese sono stati però identificati tutti e posti sotto sorveglianza dai colleghi della polizia brasiliana e il capitano De Verdade si è visto proibire l'accesso alle conferenze stampa che si susseguono a Recife. Sconfitto ed umiliato, ha minacciato di portarsi a bordo della «Santa Maria» per riconquistare di forza la nave uccidendo di propria mano, se necessario, il ribelle Galvao. E quindi anch'egli è stato messo sotto stretta sorveglianza dalla polizia brasiliana che fino a questa sera manca di ordini precisi. Quelli dati da Kubitschek rimangono in vigore soltanto formalmente poiché non è un mistero per nessuno che Quadros si prepari a modificarli.

Quadros è amico personale di Galvao con il quale si è incontrato anche precedentemente in Venezuela, quando era di ritorno da un largo viaggio in Europa e negli Stati Uniti. In un albergo di Caracas, il Tamanaco, i due uomini ebbero una lunga conversazione ed alla fine si lasciarono fotografare insieme pur rifiutando di fare ogni dichiarazione ai giornalisti.

Anche l'organizzatore dell'incontro, l'ingegnere portoghese Julio Da Costa, nega di essere informato dei particolari delle intese che sarebbero corse in quella occasione ma l'atteggiamento di Quadros è sufficientemente chiarito da una sua confidenza dell'altro giorno: Galvao, egli disse allora, è un mio vecchio amico, un uomo che stimo, un valoroso. Può contare su di me se deciderà di sbarcare i passeggeri a Recife o a Salvador. Dopo il mio insediamento non sarò certo io a restituire la sua nave al governo portoghese. Offrirò a Galvao tutte le garanzie».

In questa attesa il «Santa Libertad» sta da ieri compiendo pazienti evoluzioni a cavallo del sedicesimo parallelo sud. Naviga in cerchio con le macchine a mezza forza, va zigzagando come per diporto, mentre una coppia di reattori dell'aviazione americana continua a tenerlo sotto controllo o sotto protezione, poiché corre la voce che una dozzina di bombardieri portoghesi stiano pronti a partire dalle Isole del Capo Verde per attaccare, bombardare, colare a picco la nave. Unità della marina americana incrociano, perlustrano, pattugliano, avendo a bordo anche giornalisti e fotografi.

Centinaia di inviati bivaccano nella tranquilla cittadina di Recife, capitale dello Stato di Pernambuco, e pochi audaci si avventurano su battelli da pesca noleggiati a prezzi favolosi per tentare l'abbordaggio della nave fantasma. I guardacoste brasiliani vigilano perché agenti della polizia politica portoghese non abbiano a camuffarsi da giornalisti, e in ogni modo sta di fatto che i soli che siano riusciti fino ad ora ad arrivare a bordo del «Santa Libertad» sono stati due giornalisti inviati dal quotidiano «Estado de Sao Paulo», cronisti intraprendenti senza dubbio ma in realtà affiliati al «Movimento rivoluzionario iberico di Liberazione».

In una breve relazione essi hanno riferito che i passeggeri conducono a bordo una vita del tutto normale; di giorno si affollano tranquillamente alla piscina. Sembra anche che molti abbiano aderito al «movimento di liberazione».

Lo stesso Galvao ha ripetuto che la maggior parte dei passeggeri è stata lieta di condividere la bella odissea, come egli chiama la sua impresa fino a questo momento: «A me displace — ha aggiunto — di aver fatto perdere loro un po' di tempo ma sono costretto a perderne anch'io, mio malgrado; comunque posso dire che mentre nelle colonie portoghesi c'è la schiavitù apertamente dichiarata, anche nella madrepatria sotto il regime di Salazar si vive praticamente in schiavitù. Sulla mia nave, almeno, si respira un'altra aria e i passeggeri ballano tutte le sere e tutte le sere assistono a spettacoli cinematografici». E' anche questo un modo di ingannare l'attesa che ormai dovrebbe terminare, grazie ad un intervento risolutivo di Quadros.

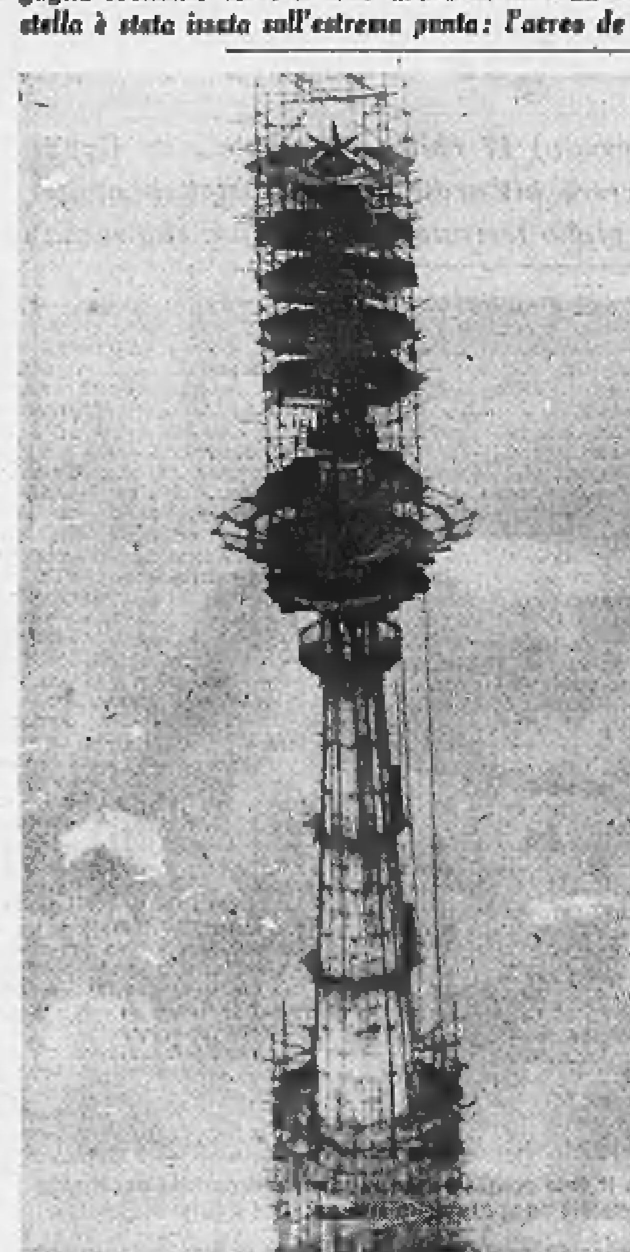
Vittorio Gorresio

CRONACA CITTADINA

Ricostruita dopo sette anni di lavoro e di polemiche

Torino ha di nuovo la Mole

Era la cartolina della nostra città, un'immagine amica - A parte ogni considerazione estetica, la sua esile guglia svettante verso il cielo aveva assunto un valore simbolico a cui non potevamo rinunciare - Ieri la stella è stata issata sull'estrema punta: l'aereo de «La Stampa» l'ha fotografata, nonostante la fitta nebbia



Malgrado la nebbia un aereo de «La Stampa» ha fotografato la stella appena è stata fissata alla guglia

All'indomani del tremendo ciclone che in un quarto d'ora, il 23 maggio 1953, aveva devastato Torino, usciva sulla prima pagina di questo giornale un articolo intitolato «Immagine amica». La Mole Antonelliana era crollata. Nel nembo furioso che aveva ottenebrato il cielo fra bagliori sanguigni, scoperchiando case, abbattendo muri, terrorizzando gli abitanti che nelle vie cercavano scampo dalle raffiche devastatrici, la strana opera che da oltre mezzo secolo era con l'arditissima sua guglia l'emblema della città, il bizzarro capolavoro di Alessandro Antonelli, s'era ridotto ad un informe moncone. In quel quarto d'ora tragico v'erano stati a Torino cinque morti e duecento feriti, e innumerevoli rovine. Eppure la notizia che, come fulminea per tutta Italia, più aveva colpito milioni di cuori era proprio questa: la repentina scomparsa della «immagine amica», brutalmente falciata a 47 metri sotto la sua vetta.

Morti e feriti, danni incalcolabili, sciagura umana da soccorrere e consolare. Eppure, da tutti, fu un unico grido di pena, una sola invocazione. Un'ora dopo il crollo due bimbi di sette od otto anni venivano a «La Stampa» coi risparmi — 1500 lire — del loro salvadanaio: «Li offriamo perché la Mole sia subito ricostruita». Era il candido amore dell'infanzia, ed il nostro giornale lo accoglieva aprendo una sottoscrizione. Ma a quella voce ingenua un'altra rispondeva grave e commossa nella stessa sera, di un uomo che ben conosceva l'animo di Torino, del Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi: «Sono certo che la ricostruiranno, il paziente, amoroso carattere dei Piemonte è impegnato in quest'opera». E l'amministrazione civica di Amedeo Peyron fece suo l'impegno.

Placato il turbamento, in sede estetica, sul piano teorico, cominciarono le discussioni. Era bella, era brutta la Mole? Proprio era il caso di profondere centinaia di milioni in una ricostruzione inutile? Prima, non s'era posta una simile domanda. Quella creazione forse ibrida, ma indubbiamente di eccelsa fantasia, era lì che svettava nell'aria sulle case basse, sulla folla anonima, a costituire la «cartolina» torinese più tipica e significante. La si guardava, la si vedeva nella purezza dell'azzurro o nel grigiore della nebbia, come un simbolo. Un'abitudine, ricca però di sentimenti intimi, appena espressi, appena riconoscibili nello sbiadire dei ricordi familiari, della vita cittadina. Simbolo, ad ogni modo, della tenacia, dell'audacia e della riflessione, che caratterizzano il lavoro torinese.

Perché la Mole, iniziata dall'Antonelli nel 1863 e progettata allora soltanto 113 metri come Tempio Israelitico, aveva avuto una lunga avventura costruttiva superata dall'architetto con fermissima fede. Interrotta dopo sei anni, all'altezza di 74 metri, per mancanza di fondi, l'intrepido progettista aveva dovuto difendere l'incompiuta cupola da una minaccia di demolizione. Poi era intervenuto con l'acquisto, nel 1878, il comune di Torino, che destinava l'edificio a sede del Museo del Risorgimento; e allora l'Antonelli aveva potuto effettuare la sua temeraria idea della sottilissima freccia (certo pensando alle *flèches* delle cattedrali gotiche) spinta a circa 165 metri. Morto novantenne nel 1888, la sua opera era stata compiuta, dopo oltre 34 anni di lavoro, dal figlio Costanzo, suo assistente; ma fino all'ultimo il geniale vegliardo aveva seguito sul posto l'impresa. E il Genio alato (non, come si diceva, l'Angelo) l'aveva coronata per poco tempo, sostituito nel 1906, dopo l'uragano che l'aveva piegato alla base, dalla stella che, rifatta più salda e splendente, ieri è ritornata sulla guglia.

Dunque: bella o brutta? Quando si pose il problema, sette anni fa, della ricostruzione, con le discussioni si riaprirono i testi. Ma discutere e rileggere per giungere a un giudizio critico, era un errore; vorremmo dire un errore «di sentimento». Vi sono aspetti, segni, emblemi, da non togliere, neppure col pensiero, da certi panorami che prima di esser belli sono spirituali. Sono quelle presenze che col tempo, con il lento addensarsi intorno ad esse delle memorie, assumono un valore simbolico che nulla ha a che fare con le considerazioni estetiche.

Ed è in nome di questo valore che la Mole è stata restituita a Torino. Uomini egregi, studiosi, tecnici e maestranze diedero il meglio delle loro energie perché la restituzione avvenisse perfetta come è avvenuta, benché dissimile, per l'impiego dell'acciaio invece che del laterizio, dalla concezione strutturale originaria dell'Antonelli. E fra qualche mese un ascensore, affidato a guide ancor appena visibili nell'interno della cupola, porterà fino al «tempietto», a 86 metri da terra, chi vorrà godere senza sforzo un'incomparabile veduta sulla città, la pianura, le Alpi e la collina.

Così la «immagine amica» è tornata ai torinesi, diciamo pure agli italiani; ed anche a quanti, in paesi lontani, rivedono nel ricordo la terra ove nacquero. Nel cielo piemontese di nuovo al sole può brillare una stella che in quest'anno ci sembra propizia alle fortune di Torino.

mar. ber.

Riuniti i rappresentanti dei 19 Paesi che partecipano alla Mostra del Lavoro

La cerimonia a «Italia '61» - Giappone: «illustreremo i giganti del mare» - Francia: «le tappe della civiltà» - Gran Bretagna: «conquiste scientifiche» - Russia: «presenteremo il rompighiaccio atomico»

L'atto di nascita dell'Esposizione internazionale del lavoro è stato firmato ufficialmente ieri a Torino, con la sigla apposta al contratto dai rappresentanti dei paesi che aderiscono all'imponente rassegna. I delegati di Austria, Argentina, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Jugoslavia, Messico, Polonia, Romania, Stati Uniti, Svizzera, Tunisia, Unione Sovietica e Ungheria, insieme a quelli dei cinque enti internazionali (Bureau international du travail, Ciisc, Comunità europea, Onu, Oece), sono stati ricevuti ieri mattina alle 10 nel palazzo di piazza Solferino dal rappresentante del Governo italiano, ambasciatore Arpesani.

Alle 13,45 gli ospiti hanno partecipato al ricevimento offerto a Palazzo Madama dalla città di Torino; il sindaco avv. Peyron ha espresso agli intervenuti la fiducia che essi troveranno nella nostra città «*in questo fervore di opere, la misura dell'amicizia e della solidarietà italiana verso tutti i popoli rappresentati all'Esposizione*». Erano presenti il prefetto dr. Saporiti, il presidente della provincia prof. Grosso, il questore dr. Ortona, il presidente dell'Esposizione dottor Giovanni Agnelli, l'on. Giacchero ed il comm. Boffetti.

Alle 17, *sempre* nella sede di Italia '61, i rappresentanti delle 19 nazioni e dei 5 enti hanno firmato ciascuno il proprio contratto per aderire all'Esposizione internazionale. Televisione, cinegiornali e fotografi hanno ripreso la scena che verrà trasmessa in tutti i paesi del mondo. Abbiamo avvicinato delegati stranieri per raccogliere le loro impressioni.

M. Sassen, commissario delle Comunità europee, ci ha dichiarato: «*Ho constatato progressi enormi nell'andamento dei lavori, dalla mia prima visita dello scorso novembre a oggi. Il palazzo del lavoro è un autentico, moderno monumento di grandiosità e di buon gusto, di cui i vostri architetti hanno veramente il segreto. Siamo molto contenti del tema che ci è stato assegnato, "Le fonti di energia", perché su di esse si basa l'unità del Mercato Comune*».

Gentilissimo, compito e sorridente, l'ambasciatore del Giappone Tadakatsu Suzuki spiega che il tema «L'industria navale e il lavoro sul mare» è stato scelto dal suo paese perché esso occupa il primo posto mondiale tra i costruttori navali. «*L'avvenire è delle grandi costruzioni marittime, noi presenteremo nei minimi dettagli alcuni giganti oceanici che stazzano 88 mila tonnellate*».

Vasto e suggestivo il tema della Francia: «Il lavoro intellettuale». René Varin, ispettore generale dell'Educazione nazionale francese, accenna con pochi tratti brillanti ad alcuni spunti dell'impegnativa [illegible]: «*Saranno documentate le varie tappe dell'intelligenza umana, dall'antichità ad oggi. Significativa, ad esempio, la testimonianza dei 3000 anni della civiltà sumerica che studiosi di ogni paese (francesi, italiani, inglesi, americani, irakeni) hanno messo in luce tra il Tigri e l'Eufrate*».

«La ricerca scientifica» è stata affidata alla Gran Bretagna. A. C. Kendall e R. C. Cooke ci illustrano brevemente gli esempi volgarizzati di scienza pura e di scienza applicata che verranno presentati nel loro padiglione: tra l'altro, saranno spiegati i «misteri dell'ereditarietà».

L'ing. Cervizhov, funzionario della Camera di commercio di Mosca, dichiara: «*L'Unione sovietica, attraverso il tema "La sicurezza, l'igiene e l'ambiente di lavoro", intende dimostrare che le ultime scoperte migliorano le condizioni di lavoro dell'uomo fino ad eliminare ogni eccessiva durezza e a renderlo gradevole. Nel nostro paese un uomo ogni quattro si dedica allo studio oltre che al lavoro, questo fa avanzare di pari passo sviluppo sociale e progresso tecnico*». Quali saranno le principali dimostrazioni pratiche presentate? «*Lo studio del cosmo in rapporto alla sicurezza dell'essere umano per i voli spaziali, le applicazioni dell'energia atomica nei più diversi settori. Una novità sarà costituita, fra l'altro, dalla riproduzione del rompighiaccio "Lenin" funzionante con energia atomica*».

E' tornata una bella ragazza

Un crudele soprannome perché le mancavano i denti: ma «Specchio dei tempi» glieli ha restituiti - Un'altra giovane felice: la ragazza di Magliano Alpi ha riavuto l'udito

Due graziose ragazze — la quindicenne Bruna Versino e la diciannovenne Domenica Biengino — sono tornate ieri sera felici ai rispettivi paesi: Condove e Magliano Alpi. La più giovane, Bruna, aveva sfogato su «Specchio dei tempi» la sua amarezza per il crudele soprannome impostole da alcuni monelli: «Dracula». La ragazza aveva perduto gli incisivi superiori, la menomazione la rattristava, i genitori sono poveri, non avevano la possibilità di acquistarle una protesi. Il pietoso caso è stato risolto prontamente dallo stomatologo dott. Adolfo Negro Camusso. Ieri Bruna è stata accompagnata nel suo studio per l'ultima seduta, è tornata a casa raggiante: una protesi in ceramica e oro platinato ha restituito alla sua bocca il luminoso sorriso dell'adolescenza.

Non meno commovente il dramma di Domenica Biengino. Affetta da sordità fin dalla nascita, viveva in un penoso isolamento nella povera casa di campagna che i genitori posseggono alla periferia di Magliano Alpi. Un apparecchio acustico avrebbe potuto restituirle, almeno in parte, l'udito. Ma quelli moderni e perfezionati costano parecchio, la giovane pensò di rivolgersi a «Specchio dei tempi». Ieri mattina siamo andati a prendere Domenica e l'abbiamo accompagnata a Torino, alla «Microacustica» di via Saluzzo 18. Altre ditte specializzate avevano messo a disposizione de «La Stampa» i loro apparecchi e i loro tecnici. La scelta è caduta su quello che tratta un tipo di «carette» che la giovane aveva già provato e risultava particolarmente adatto al suo caso. L'apparecchio — senza filo e invisibile — consentirà alla ragazza di vivere serenamente. Un professionista di Racconigi le aveva offerto una sistemazione come domestica. Finora la proposta era stata respinta, perché Domenica temeva di scontentare i suoi padroni.

L'inconveniente è stato ora eliminato e già ieri sera un'auto de «La Stampa» l'ha accompagnata, commossa e raggiante di soddisfazione, a Racconigi presso la famiglia che le darà lavoro. La ragazza si estasiava a sentire i più piccoli rumori, E li elencava all'uno, all'altro, come per avere conferma della sua felicità. Entrando nella nuova casa ha detto: «Mi pare di incominciare una nuova vita».

In settima pagina:
Il processo ai magliari
L'interrogatorio di Pino Zuccaro e dei favoreggiatori. Chi sono i magliari.
In ottava pagina:
Due moderni centri Rai-tv
Un articolo di Didimo sui nuovi impianti di via Luisa Del Carretto e di corso Giambone.

Grave incidente sulla strada del Pino

Un'auto riduce in fin di vita una ragazza scesa dal filobus

Tredici anni: tornava a casa dalla scuola - L'automobile investitore sfascia una vetrina e si rovescia: il conducente esce illeso

A Reaglie, sulla strada del Pino, ieri alle 16 è accaduto un incidente del quale è rimasta vittima una ragazzina di 13 anni, Adriana Ferrero che abita con i genitori in strada del Cresto 52, frazione Mongreno. Adriana frequenta la prima commerciale alla Gaspare Gozzi e quando esce si reca alla vicina scuola del Famulato Cristiano per imparare ricamo. Ogni giorno poco prima delle 16 esce, scende alla fermata del filobus alla Madonna del Pilone e parte per far ritorno a casa.

Ieri s'è comportata come al solito. Quando il filobus è giunto alla fermata di Reaglie, la ragazzina è scesa perché di lì doveva imboccare la strada che scende a Mongreno e poi prendere la via del Cresto dove è la sua abitazione. Scesa a destra, la Ferrero è passata dietro il filobus per attraversare la strada. Dal Pino stava arrivando un pulmino della Stipel, targato To 235129 guidato dall'autista Angelo Gaddò di 25 anni, abitante in via Gorizia 56. L'incidente è accaduto nel giro di pochi secondi. La ragazza aveva già iniziato l'attraversamento quando si è resa conto del pericolo; s'è messa a correre. L'autista dal canto suo ha frenato decisamente, ma ha capito che sarebbe andato ugualmente a travolgere la giovane. Allora ha sterzato a destra con la speranza di poterla evitare. Vi è riuscito soltanto in parte: invece di investirla in pieno la Ferrero, l'ha urtata di striscio gettandola a quattro metri di distanza.



Adriana Ferrero, di 13 anni, assistita dai genitori

Il veicolo, in seguito alla brusca deviazione, è andato a cozzare contro la vetrina del negozio di mercerie che è al numero 151 di strada Chieri, di proprietà della signora Luigina Cosso in Pesce. Dopo l'urto il pulmino è rimbalzato verso il centro della strada e si è rovesciato. Allo stridore della frenata e al rumore dei vetri infranti si aggiungevano le grida di spavento di alcune donne e della proprietaria del negozio. L'autista usciva incolume dalla macchina e assieme ai presenti cercava di soccorrere la ragazza.

Con una macchina di passaggio la giovane è stata portata all'ospedale Gradenigo dove i medici le hanno riscontrato una grave contusione al capo con choc e ferite alle gambe; la prognosi è riservata. Una delle persone che avevano assistito all'incidente è corsa alla casa di Adriana per avvertire i genitori, Luigi Ferrero e Maria Vallori.

— Alle 14,30 di ieri una «600», guidata dall'artigiano Amerigo Turro, di 41 anni, e con a bordo la moglie di questi, Carolina Riccio, di 38 anni, entrambi domiciliati in via Pisacane 14, mentre percorreva via Pio VII si è scontrata, all'angolo di corso Traiano, con un furgoncino «600 C», guidato dall'operaio Mario Canavero, di 30 anni, dimorante in corso Unione Sovietica 215. In seguito alla violenza dell'urto i tre automobilisti hanno riportato ferite, per fortuna non gravi; i coniugi Turro sono stati ricoverati al Mauriziano: il marito con prognosi di 10 giorni, la moglie di 20; il Canavero, invece, è stato medicato alle Molinette e giudicato guaribile in 15 giorni.

Causa civile sui «cremini» vinta da una ditta torinese

Una fabbrica torinese di cioccolato ha vinto la causa intentata contro una grossa azienda dolciaria di Novara. E' la ditta Dolly, con sede in via Cigna 88, che dal 1918 produce cioccolato sotto questo nome, registrato come marchio industriale fin dal 1929. Nel 1957 la società novarese Pavesi mise in commercio dei biscotti al cioccolato e dei «cremini» (biscotti ripieni di cioccolato) cui diede, con caratteri vistosi, il nome di Dolly. La casa torinese insorse, cominciarono trattative per una composizione amichevole della vertenza, che fallirono. I «Dolly Pavesi» rimasero in circolazione per 4-5 mesi, poi furono definitivamente ritirati.

La fabbrica di cioccolato, patrocinata dagli avvocati Vinais, Greco e Dalmasso, citò la Pavesi per «contraffazione di marchio e concorrenza sleale». Ora la prima sezione del Tribunale (pres. Merlo, relatore Bianchi) ha accolto le sue richieste condannando la ditta novarese. Il fatto che la società Dolly fabbrichi essenzialmente cioccolato e solo in minima misura biscotti e che la Pavesi sia invece produttrice di biscotti non basta a render lecito l'uso del nome altrui: si tratta sempre di prodotti dello stesso settore dolciario. In pratica però questo fatto attenua la gravità del danno subito, che il Tribunale ha limitato a sole 500 mila lire, [illegible] 870 mila lire di spese di causa.

Avranno l'auto grazie alle dimenticanze altrui

Da oggi vincono i secondi estratti di «Torino-Natale»

E' scaduta a mezzanotte la validità dei biglietti vincenti primi estratti al Concorso Torino-Natale. Soltanto 7 su 12 si sono presentati all'Associazione Commercianti per ritirare le automobili vinte. Da stamane subentrano nel diritto i biglietti secondi estratti. Tre persone hanno già presentato i tagliandi in via Massena 20: tutti e tre ritireranno oggi la «500» regalata loro dalla dimenticanza o dalla trascuratezza dei predecessori.

Il primo fortunato è il signor Ernesto Montaña, titolare di una officina meccanica con autonoleggio in via Ormea 46. Per Natale si è comprato una penna stilografica. Che ne farà della macchina? Andrà ad arricchire il suo parco veicoli, la noleggerà insieme a tutte le altre.

Seconda vincente, la signorina Graziella Carlevaro, abitante in corso Duca degli Abruzzi 25. E' una ragazza moderna: parla francese e inglese correntemente, ha viaggiato parecchio all'estero e guida con sicurezza la Simca di suo padre, ingegnere e professore. Ha 21 anno: e il possesso di una macchina tutta sua la entusiasma. L'ha vinta con un dono gentile: l'acquisto di un vestitino azzurro per la nipotina, figlia di un fratello attualmente in America.

La più felice ci è sembrata la signora Assunta Gavaglio, abitante in via Pisacane 56: suo figlio Federico ha 24 anni e fa il meccanico. «Ha trovato posto quando è tornato dal servizio di leva — dice — e finora non era ancora riuscito a comprarsi nemmeno la moto. Adesso è beato: ha chiesto un permesso in officina e andrà a ritirarsi lui la sua "500"».

Degli altri tre secondi estratti si conosce per ora soltanto il numero e la serie: C 37179; P 78530; G 06618.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 3,2
MIMIMA	— 1,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media + 1,6; umidità 74 %; pressione 744,8; cielo nuvoloso. Previsioni: cielo coperto e nebbia. Temperat. a Caselle: massima + 6; minima — 3,2; media — 2.

Rinasce per la giovane cameriera la speranza nei milioni del toto

Il "13" le è stato contestato perché sulla "matrice" un risultato appare incerto - Il tagliando è stato inviato a Roma per un esame degli esperti - Tre milioni e mezzo o 163 mila lire?

Da ieri sera la cameriera Domenica Fazzini ha ricominciato a sperare nel suo «tredici»: dopo mezza giornata di gioia era giunta un'atroce disillusione, il Totocalcio le aveva comunicato che la «matrice» non era regolare. Ora però, in seguito al suo ricorso, il caso è stato riesaminato e la schedina contestata inviata a Roma per la decisione definitiva. Forse la cameriera potrà incassare i 3 milioni e 478 mila lire che già sembravano sfumati.

Domenica Fazzini è una ragazza di ventitré anni che presta servizio, assieme ad una zia, presso la casa canonica della parrocchia dei Santi Bernardo e Brigida, a Lucento. A Torino però abita soltanto d'inverno; durante l'estate lavora negli alberghi di Premana. Il suo paese natale in provincia di Como. Non si intende di calcio, non ha mai visto una partita ed ha compilato la schedina per un'ispirazione improvvisa, pur non avendone l'abitudine.

Sulla «figlia» (la parte della schedina che rimane al giocatore) i tredici risultati sono esatti. Così pure sul tagliando «spoglio», quello che viene esaminato in sede della domenica per fare la cernita dei vincitori. Ma la parola definitiva, la convalida della vittoria, spetta soltanto alla terza ed ultima parte della schedina, la «matrice», custodita in una cassaforte che viene aperta soltanto alla presenza dell'apposita commissione, per il controllo finale.

Quando la matrice della schedina fu estratta i funzionari del Totocalcio affermarono che la vincita non era valida. Il risultato della nona partita, Udinese-Sampdoria, sembrava confuso, come se un «1» e un «2» fossero stati scritti l'uno sull'altro. A Domenica Fazzini comunicarono che doveva accontentarsi di un «dodici», cioè di 163.400 lire. La ragazza presentò subito ricorso.

«Io non ho corretto la scheda. Può darsi che il segno non sia stato chiarissimo, che la mano sia stata un po' incerta nel tracciarlo, ma quello è un 1, soltanto un 1». Ieri sera alle 19 si è riunita la commissione formata dal direttore della zona di Torino, da un rappresentante del Coni, dal vice-intendente di Finanza e dal notaio. La «matrice» è nuovamente uscita di cassaforte ed è stata riesaminata. I componenti della commissione hanno deciso che non si può dire con certezza se vi è stata una «correzione» (che non è ammessa dal regolamento, pena l'invalidità della vincita) oppure, come dice la ragazza, una semplice incertezza nel tracciare il segno. La scheda verrà quindi inviata a Roma dove verrà fotografata, ingrandita, esaminata da esperti grafici; solo al termine di questi esami la commissione centrale darà il responso definitivo.

Condannati per l'assalto all'oreficeria di via Botero

Si è svolto ieri, dinnanzi alla seconda sezione della Corte d'Appello, il processo contro una banda di ladri condannati dal Tribunale per una lunga serie di reati. Il più clamoroso colpo era stato l'assalto all'oreficeria Ferrero, di via Botero 15.

I primi giudici avevano inflitto 6 anni e 3 mesi a Domenico De Paoli, 3 anni e 6 mesi a Vincenzo Tortorella, 18 mesi a Raffaele Carratù, 17 mesi, con la condizionale, al minorenne Antonio C., un anno ad Emilio Massa-Rova. Altri imputati minori (in tutto, al primo processo, c'erano venti accusati) erano stati condannati a pene fra i 2 ed i 12 mesi. La Corte (Pres. Perottino, P. G. Vacca, canc. Rebuffo) ha confermato la sentenza del Tribunale.

Stato civile del 30 gennaio

MORTI — **Grossitelli Patrizia**, a. 1, nata a Torino, ab. in strada antica di Collegno 161; **Pellone Augusto**, a. 83, Torino, art., via Arnò 5; **Delande Giuseppa** ved. Piccabiotto, a. 82, Montanaro, v. G. da Verazzano 15; **Panfilio Celestino**, a. 70, Cavarzere, corso Vitt. Emanuele II 125; **Bozzoni Giuseppe**, a. 66, Castellalfero, via Vicenza 27; **Seldà Riccardo**, a. 56, Torino, v. Pacinotti 10; **Lanfranco Albina** ved. Molino, a. 66, Ferrere, c. Belgio 105; **Canetto Maria** ved. Martinel, a. 78, Torino, v. D Merelli 9; **Berardo Giovanna**, a. 67, Groncavallo, via A. Carroccio 16; **Bernasconi Celestina**, a. 64, Casalvolone, v. Ravenna 5; **Raimondi Mario**, a. 56, Trescore, v. A. Abegg 11; **Demarchis Pietro**, a. 61, Villadatti, v. Don Bosco 108; **Bergantin Angelo**, a. 74, Cavarzere, v. Corio 12; **Zamboni Maria** ved. Bonetta, a. 79, Torino, c. Ciriè 34; **Fedrizzi Vincenzo**, a. 76, Torino, via Venaria 102.

Deceduti in ospedale: **Francisco Antonio**, a. 63, Fiorano, mecc.; **Bechis Corrado**, mesi 4, Torino; **Zaino Giovanni**, a. 47, Nizza Monf., oper.; **Romero Narciso**, a. 36, Macello, man.; **Cabianchi Giuseppe**, a. 43, Adria, man.; **Piras Domenica** ved. Sembenotti, a. 54, Pradiglione, dom.; **Cerlasco Pietro**, a. 60, Clinton; **Galleo Eugratide** ved. Zucchi, a. 88, Trino; **Cavaglià Erminia** in Cravotto, a. 76, Torino; **Marconi Edoardo**, a. 83, Novara, scult.; **Lavarino Maria** in Gorreta, a. 62, Livorno Ferr.; **Malfatti Giovanni**, a. 78, Torino, oper.; **Dusio Annibale**, a. 83, Quarto d'Asti; **Rosso Dionigia** ved. Casarotti, a. 83, Castelletto Stura; **Zecchi Marina**, giorni 3, Torino; **Nazzecone Carlo**, a. 88, Porto S. Giorgio.

Morti 31 - Nati 56 - Matrimoni 18

Tutto da rifare per il Cotonificio Val di Susa

Fallita la mediazione del Prefetto dopo 15 ore di vivace discussione

Il dott. Saporiti esprime il suo grande rammarico - Riprendono gli scioperi: i 9500 dipendenti entrano nel quinto mese di agitazione - Cisl e Cgil: «Siamo disposti ad ogni nuovo invito per comporre la vertenza»

Le trattative per la vertenza del Cotonificio Valle Susa sono state interrotte. I dirigenti sindacali della Cisl e della Cgil hanno disposto per oggi la ripresa dello sciopero di 4 ore per ogni turno nei quattro maggiori stabilimenti del gruppo: Perosa, S. Antonino, Borgone e Lanzo. La vertenza del «Valle Susa» è in atto dal 20 settembre scorso. In alcuni stabilimenti le maestranze hanno scioperato 45-60 giorni. Adesso le sospensioni del lavoro riprendono, mentre i 9500 dipendenti entrano nel quinto mese di agitazione.

Alla rottura delle trattative (la terza dopo le due verificatesi presso il ministero del Lavoro) si è giunti dopo animate discussioni. Lunedì gli incontri si sono protratti dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 6. Ieri la riunione è durata dalle 16 alle 20. In totale 15 ore di discussione conclusesi con esito negativo.

Sintetizziamo per chiarezza i punti essenziali: con l'accordo stipulato dalla Uil (e respinto dalla Cisl e dalla Cgil) il «Cotonificio Valle Susa» offriva un aumento medio netto di 1700-1800 lire al mese per ogni dipendente; nelle discussioni di ieri forse si è potuto avvicinare alle 2 mila lire mensili mentre i sindacati (che all'inizio della vertenza avevano avanzato richieste aggiuntive sulle 5-6 mila lire al mese) ritenevano che per giungere ad una conclusione accettabile l'azienda dovesse concedere aumenti medi di almeno 3 mila lire al mese nette.

Dopo la rottura di ieri sera i dirigenti della Cisl e della Cgil, capeggiati da Genisio e Garavini, hanno emesso il seguente comunicato: «Le delegazioni sindacali della Cisl e della Cgil, nel prendere atto con rammarico dell'impossibilità di raggiungere con la controparte una soluzione adeguata della vertenza, riconoscono al Prefetto ed al Sindaco di Torino, al direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro, di aver fatto quanto era nelle loro possibilità di mediatori per incoraggiare e favorire tale soluzione». «Le organizzazioni sindacali — prosegue il testo — nel riprendere con i lavoratori l'azione atta a raggiungere l'affermazione delle loro istanze, si dichiarano sempre disposte ad accogliere ogni invito inteso ancora a cercare di comporre la grave vertenza sul piano di serie trattative».

Il documento conclude: «La Cisl e la Cgil — rilevano che negli incontri di lunedì e martedì la ragione della rottura è venuta dal fatto che l'azienda ha mantenuto le proposte economiche strettamente al livello delle soluzioni che già erano state respinte dai lavoratori e dalle stesse organizzazioni sindacali».

Sulla vertenza ha emesso un comunicato anche l'Unione Industriale, che al tavolo delle trattative era rappresentata dal vicedirettore dott. Baró con i delegati del «Valle Susa»: «In merito alla constatata impossibilità di un avvicinamento delle parti l'Unione Industriale osserva che da parte del Cotonificio Valle Susa si erano compiuti notevoli passi, addossandosi nuovi non previsti oneri. Malgrado ciò, le organizzazioni sindacali operaie sono rimaste ferme sulle posizioni iniziali. Mentre si rivolge un vivo ringraziamento al Prefetto ed al Sindaco per l'opera svolta, si rinnova l'augurio che un più meditato esame della situazione porti le organizzazioni operaie a rivedere le proprie posizioni, abbandonando richieste inaccettabili che costituiscono vere e proprie modifiche contrattuali». «Si auspica — conclude il comunicato — che comunque proceda la controversia, non vengano violate le libertà fondamentali e costituzionali dei lavoratori, dei cittadini e della proprietà privata».

Il prefetto dott. Saporiti dopo aver dato atto «con grande rammarico che non era possibile raggiungere l'accordo tanto vivamente sperato» ha espresso al termine delle discussioni di ieri «la fiducia che sia possibile avere ulteriori incontri fra le parti ed ha raccomandato ai loro rappresentanti di favorire questa possibilità».

Sorpresi a rubare si gettano da un balcone alto 8 metri

Due ladri sono stati sorpresi in un alloggio dal proprietario, ma prima che arrivasse la polizia sono riusciti a scappare saltando dal balcone.

Il fatto è avvenuto in corso Casale 91, dove, al primo piano, abita il signor Giuseppe Mattio, di 41 anni. Di ritorno dal lavoro ieri sera verso le 19, il Mattio si accorgeva con sgomento che l'uscio era socchiuso. Dopo alcuni attimi di esitazione, varcava la soglia: nell'alloggio c'erano due sconosciuti.

Il Mattio richiudeva e si metteva ad urlare disperatamente: «Ci sono i ladri. Aiuto!» Accorrevano alcuni vicini, altri telefonavano alla Volante. Intanto il Mattio e tre coinquilini decidevano di fare irruzione nell'appartamento. Ma i malviventi erano già fuggiti. Dopo avere invano tentato di aprire la porta dal di dentro, a costo di affrontare il padrone dell'alloggio, i due s'erano infilati in camera da letto e di qui erano passati sul balcone che si affaccia sul Po, gettandosi nell'orto da un'altezza di 8 metri.

Specchio dei tempi

Il contratto di lavoro nel cotonificio Val di Susa - Agisca con coraggio, senza isterismi - Studenti che sanno cosa significa lavorare - Mia figlia ingrassa - Auto ferme e auto in moto - L'intramontabile Claudio Villa

Un lettore ci scrive:

«L'Unione Industriale di Torino ha, con un suo comunicato a stampa, dichiarato che il Cotonificio Valle di Susa applica alla lettera il Contratto collettivo di lavoro ai tessili. Sono stato anche io, sino a pochi mesi fa, impiegato al C. V. S. A parte i vari mesi occorrenti per poter ritirare le spettanze di liquidazione che dovrebbero venire saldate subito, mi permetto segnalare il caso più evidente di trasgressione al Contratto che è quello del mancato pagamento della indennità di mensa.

«Il contratto precisa all'articolo 11 secondo comma: *"Ove la mensa manchi, ai dipendenti verrà corrisposta una indennità sostitutiva»*. Ebbene al Valle di Susa non esiste mensa aziendale e neppure viene pagata la indennità sostitutiva. E' poca cosa, sono solo 25 lire giornaliere, 9000 annue, ma moltiplicate per il numero dei dipendenti, sono milioni ogni anno. Cosa ne pensa in proposito l'Unione Industriale? E della mezza ora giornaliera, che senza aumento di retribuzione, viene fatta fare agli impiegati proprio ora che tutti gli altri complessi industriali riducono le ore lavorative?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono, purtroppo, padre di un ragazzo di 19 anni: alto, robusto, bello, vivace e simpaticissimo, pratica nella bella stagione canottaggio, sarà ragioniere l'anno venturo. Purtroppo, ho detto. Le sue amicizie apparentemente sono normalissime: amici della sua età, ragazze pure. D'inverno pratica lo ski; quanto a denari, senza essere ricchi, ve ne sono per vivere agiatamente.

«La sua infanzia fu normalissima, fu allevato con tanto amore. Ma oggi, oh Dio mio chi mi aiuta? Chi mi aiuta? Come può un padre che fino a ieri adorava la propria creatura e ne era orgoglioso trovare il mezzo per salvarla da una situazione incredibilmente penosa? Ho scoperto a sua insaputa che il suo più caro amico non è solo amico. Aiutatemi, aiutatemi, datemi un consiglio prima che succeda una tragedia o che le porte del manicomio si aprano per me. Scusatemi».

Un padre angosciato

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo studenti che hanno seguito il Festival di Sanremo 1961. Trasmettiamo a cotesta coraggiosa rubrica il nostro preciso parere: nel Festival della "canzone", quella che dovrebbe essere la protagonista è assente, tranne qualche piccola eccezione, tenuta in disparte dagli organizzatori. Invece della "canzone", che un tempo fu già una bella caratteristica italiana, nello pseudo-festival di Sanremo ci sono stati: ragli d'asini, contorsioni viscerali e grande imbecillità.

«Sarebbe tempo di finirla con simile presa in giro; e soprattutto sarebbe tempo che i denari fossero guadagnati e sudati e non gettati come coriandoli da carnevale su pseudocantanti, che meglio farebbero a tornare a scuola e cominciare da capo. Noi siamo un gruppo di giovani studenti, che non hanno ancora portato il cervello all'ammasso dell'imbecillità, e non intendiamo assolutamente portarlo. Non vogliamo essere anonimi e perciò ci firmiamo».

Seguono 27 firme (3ª C. meccanici I.T.I. Avogadro)

Una lettrice ci scrive da La Spezia:

«Ogni giorno compro questo giornale, e su *Stampa Sera* di venerdì 13 gennaio ho letto l'articolo che riguarda le famose pillole americane che fanno dimagrire.

«Io ho una figlia grassa, bella ed intelligente, ma proprio con un nulla ingrassa. Io ne sono disperata, e lei povera figliola se ne fa un cruccio enorme. Ora ha 27 anni ed ha fatto già parecchie cure, appena le finiva incominciava nuovamente ad ingrassare. Perciò io chiedo, e spero potrete aiutarmi, come si può fare per avere l'indirizzo di quella farmacia dove vendono queste pillole, e come posso fare per averle. Spero mi rispondiate a giro di posta, aspetto con molta ansia, e vi ringrazio molto della vostra sempre grande cortesia».

Bruna Lasagna

Un lettore ci scrive:

«Stamane, leggendo la tua rubrica, vicino alle tue colonne i miei occhi hanno scorso le righe dell'articolo sul processo dei fidanzati sorpresi di notte in un'automobile in sosta, come asserisce il sottufficiale della polizia.

«E' mai possibile che un sottufficiale della polizia trovi il tempo, durante il suo servizio, di scoprire queste auto seminascoste nell'oscurità e di agire contro due innamorati che non fanno alcun male ad altre persone, mentre non si accorge che vi sono automobilisti che mettono in pericolo la vita altrui commettendo imprudenze meritevoli del ritiro della patente? Possibile che non trovi il tempo per infliggere a questi sparvieri della strada la giusta punizione? Lo spero con tutto il cuore».

Angelo Valpreda

Una lettrice ci scrive da Saluzzo:

«Sono un'ammiratrice di Claudio Villa e spero che almeno tu che sei tanto buono, non ti metta contro il nostro Claudio e pubblichi la mia lettera. Tutti vogliono fare del male a Claudio Villa cercando in ogni modo di coprirlo di fango, mentre se c'è qualcosa da rimproverare a Claudio è la sua troppa lealtà e buon cuore che ora sono superati... In questo mondo non c'è più posto per le persone oneste, bisogna solo essere dei loschi e delle donne dappoco per poter concludere qualcosa.

«Vorrei dire a Claudio che i miei amici, e specialmente io, non lo abbandoneremo mai e gli saremo sempre spiritualmente vicini, specie in questo periodo per così dire critico (non per colpa sua) della sua intramontabile carriera. Gli ammiratori di Claudio Villa sono delle persone per bene e non abbandonano mai un amico quando questi ha bisogno di loro. Viva Claudio Villa!».

Mariella

Che vale per la Repubblica la vita di un eroe?

La lettera pubblicata su Specchio dei tempi e la sottoscrizione aperta dai nostri lettori per alleviare le dolorose ristrettezze in cui vive la sorella del prof. Francesco Viviani, martire della Resistenza, eliminato dai nazisti a Buchenwald, hanno avuto larga eco a Verona. Ieri, nella riunione del consiglio comunale di quella città il prof. Guerrini (psi) ha chiesto al sindaco prof. Zanotti che cosa s'intenda fare per la sorella dell'eroe e ne ha ricordato la figura insieme con il debito di riconoscenza della città verso uno dei suoi figli migliori.

Tra la commozione dei presenti ha letto le parole che il prof. Viviani scrisse nel '26 al questore sollecitando il rilascio del passaporto: «Ho lottato senza nulla avere e quando la battaglia fu perduta non mi sono inchinato a nessuno. Questa è forse la mia colpa; forse per questo non ho potuto riavere quella cattedra di insegnamento di lettere latine e greche che mi ero guadagnata con anni di lotta e di studio, poiché non sono di famiglia agiata ma sono salito a forza di privazioni e di dolori. Sono stato perseguitato e bastonato; vissi in ristrettezze e soffrii qualche volta la fame. Sappia però che se mi verrà concesso il passaporto io adorerò sempre, anche di lontano, la sacra maestà della patria, quale la compresero i nostri grandi martiri e i nostri eroi».

Il sindaco ha assicurato che il caso della signorina Viviani sarà al più presto preso in esame dalla Giunta.

N. N. lire 10.000; il Consiglio provinciale della Resistenza di Ravenna 10.000; Silvia Spellanzon, Milano, 2000; Enrico e Elda per onorare chi anche per loro ha combattuto 2000; Ila 500; Massimo B. 1000; Gianluigi e Gabriella 1000; Comba Lidia in memoria del fratello partigiano Ermidio 1000.

Totale L. 27.500. Totale precedente L. 283.500. Totale generale L. 311.000.

Per il più povero ospizio d'Italia

A. C. lire 1000; in memoria dello zio Ernesto 4000; tranviere M. M. 3000; un cuorgnatese 2000; ricordando A. 2000; ricordando Tecla 2000; in memoria di mamma e papà T. G. 3000; Giacinta e Ida in memoria dei nostri defunti 1000; Emma e Alberto 2000; R. F. 1000; Giulia Piccione 1000; Gianluigi e Gabriella 1000; ragionier Luigi Terre, Biella, 500.

Totale L. 21.500. Totale precedente L. [illegible]. Totale generale L. [illegible].

La risposta di Ehrenburg

La risposta data da Jlià Ehrenburg giovedì scorso ai suoi esaltatori in occasione del suo settantesimo compleanno merita due parole di commento. Al di là dell'opinione che ciascuno di noi può avere dello scrittore, di certe sue posizioni polemiche e anche della sua lunga milizia a favore di una letteratura impegnata in senso politico, la risposta accende l'attenzione perché viene da un Paese in cui il nostro concetto di libertà è stato sempre costretto a ridimensionato, al punto da apparire spesso totalmente travisato e quindi reso inaccettabile. Ehrenburg ha fatto delle considerazioni di carattere generale, innestandole nel quadro delle esperienze personali. I suoi critici avevano fatto una scelta per poterlo esaltare, dimenticando — non a caso — libri come *Il disgelo* e il recentissimo *Uomini e anni* (tradotto in italiano dagli Editori Riuniti) e tutta la sua attività di scrittore anticonformista, gli interventi coraggiosi in difesa dell'autonomia dell'arte, diciamo pure la sua parte non ufficiale o almeno non suscettibile di sfruttamento ufficiale.

Come accade per gli scrittori di forte vena polemica, anche per Ehrenburg ci sono state varie epoche, vari atteggiamenti, e se spesso l'abbiamo sentito attaccare rudemente scrittori eminenti del mondo occidentale, altre volte l'abbiamo visto, su posizioni completamente diverse, prendere le difese della letteratura che serve soltanto se stessa.

A questo secondo registro va dunque riportata la prima affermazione del suo discorso: «Certi critici trovano più semplice applaudire Ehrenburg quando critica i fascisti o i fautori di guerra americani che non quando parla di Stendhal, di Cecov e di altri argomenti». Era come dire: ho fatto spesso la parte del diavolo ma l'ho fatta per ragioni polemiche, quando l'attualità lo richiedeva. E stiamo attenti a non confondere il giornalista, l'interprete immediato del giorno con lo scrittore, con l'interprete meditato e convinto della realtà eterna.

Non basta, continuando Ehrenburg ha aggiunto: «Noi non scriviamo né per la critica né per gli anniversari ma per i lettori». Tutti vedono l'importanza della dichiarazione e il tentativo netto di riportare la letteratura in una visione più larga, in contatto con gli uomini, al di là dei suggerimenti e degli interventi più o meno pesanti dell'autorità politica.

La cosa curiosa è che l'affermazione di Ehrenburg non va limitata soltanto al pubblico sovietico ma tocca — e molto da vicino — una questione fondamentale della nostra letteratura. Quando egli dice che si deve scrivere per i lettori non postula affatto una letteratura impegnata in un senso solo, al contrario accetta qualsiasi forma, rivendica tutta la libertà possibile per chi scrive, per chi inventa, a patto però che ricerche e tentativi rispondano sempre a un'esigenza profonda, riconosciuta e concreta. Ora se dovessimo giudicare la nostra letteratura, la letteratura degli ultimi anni alla luce della raccomandazione di Ehrenburg, quanti si salverebbero, quante volte ci sarebbe consentito di riconoscere l'esistenza di tale rapporto fra chi scrive e chi legge?

Qualcosa si è rotto nello spirito di armonia e di composizione che nutriva e salvava i grandi scrittori del secolo passato. Ehrenburg cita il tempo in cui operavano i Tolstoi, i Cecov, i Blok e i Gorki. Noi potremmo citare altri nomi ma finiremmo per rispettare ugualmente quella unità di misura che finora si è tentato di sostituire, non sempre felicemente, anzi il più delle volte faticosamente e senza veri risultati.

Tutto starebbe nella opportunità di scoprire un nuovo pubblico e questo è il compito — a dire di Ehrenburg — che tocca agli scrittori. La cosa non è stata fatta in Russia dove esistono dei lettori non ascoltati, non riconosciuti ma sicuramente preparati e in attesa. E' stato fatto da noi? Direi che da noi sono più visibili le ricerche, più identificabili i tentativi di ricognizione e di scoperta ma non altro. Il divorzio fra chi scrive e chi legge è una malattia universale e che non vale spiegare con ragioni geografiche o politiche.

La risposta finisce con un invito preciso a superare la letteratura polemica, di occasione (nel senso povero del termine) e a sostituire il tempo dei tamburi e delle trombe con un tempo di strumenti bene orchestrati e uniti. In parole povere, Ehrenburg fa l'elogio della letteratura completa, adeguata all'uomo non limitato o condizionato dal colore politico. «A sedici anni — egli ha detto — presi la penna per invitare i miei compagni a diventare i tamburi della rivoluzione. Non rinnego quell'articolo oggi, ma da allora sono cambiate molte cose: lo zar è stato rovesciato e il capitalismo anche. Oggi ciò che dobbiamo comporre è la sinfonia della vita».

Non sono parole né nuove né rivoluzionarie ma, dette a Mosca, a scrittori che sopportano da quarant'anni il peso della volontà politica, hanno un'importanza che nessuno vorrà trascurare. Non si fa letteratura limitando l'uomo, facendo delle scelte interessate, restando sul limite di un impegno che non sia universale. La letteratura non può essere ridotta a strumento, a mezzo.

Qualcuno potrebbe sollevare una questione di sincerità: e cioè, era più sincero l'Ehrenburg del 1906 o lo è di più quello di oggi? Direi che la misura non è cambiata: Ehrenburg non rinnega quella che è la partecipazione del polemista, ma la ridimensiona sottolineando l'importanza delle distinzioni. Uno scrittore non può essere ridotto a fare eternamente la parte dell'interprete comandato, se vuole salvarsi deve pretendere qualcosa di più, di intimo e universale insieme, dalla sua partecipazione.

Caso mai, sembrerebbe più giusto fare la questione del coraggio: Ehrenburg era più coraggioso ieri o al contrario lo è più oggi? Non c'è dubbio che l'Ehrenburg della piena maturità è più coraggioso del rivoluzionario adolescente. Nulla è più prezioso del coraggio, quando il coraggio è nutrito di responsabilità. Ma forse Ehrenburg per una volta ha superato il limite del coraggio consentito a un uomo autorevole. Infatti oltre ad avere detto le cose come stanno «ai tamburi della base e ai direttori d'orchestra», è stato addirittura audace nel chiudere il discorso con queste parole: «Piaccia o non piaccia a tutti, sono uno scrittore russo. Ma finché esisterà un solo antisemita, risponderò che io farò scrivere sul mio passaporto: sono un ebreo».

Facciamo un salto indietro di vent'anni, quanti di noi avrebbero detto qualcosa di simile, ufficialmente?

Carlo Bo

BEATRICE FIDANZATA SEGRETA



L'erede al trono d'Olanda ha festeggiato il ventitreesimo compleanno. Ad Amsterdam si torna a parlare del suo idillio con uno studente povero, Bob Steensma, che la principessa aveva conosciuto all'Università. Nella telefoto, Beatrice appare in tribuna in compagnia del «fidanzato segreto» durante un incontro sportivo

IL PARERE DEL MEDICO SULL'EDUCAZIONE SESSUALE DEI GIOVANI

I genitori svelino senza paura il delicato mistero della vita

Non temano di eccitare curiosità malsane nei figli o di turbare anime innocenti; si preoccupino piuttosto di non arrivare troppo tardi - Un dovere preciso: istruire a tempo i ragazzi per difenderli dal pericolo delle infezioni

L'educazione sessuale dei giovani rappresenta oggidì, come per il passato vicino e lontano, un assillante e scottante problema che è rimasto tuttora sul tappeto, appunto per la grande importanza che riveste l'adolescenza nei confronti della società d'ogni tempo: oggi però forse più che mai, a causa precisamente di uno stato di *crisi* che travaglia la gioventù dell'epoca presente.

Quella crisi che logicamente si fa viepiù sentire durante il periodo dell'adolescenza, poiché in questo periodo si compie una fase conosciuta sotto il nome di pubertà, che rappresenta non soltanto un'evoluzione fisica, ma psichica.

Conseguentemente la pubertà costituisce un periodo della vita più d'ogni altro veramente critico per l'organismo umano, in quanto in corrispondenza di esso si manifesta una totale evoluzione dell'intelletto, della volontà, degli affetti, dei sentimenti e delle emozioni: in una parola di tutto il comportamento della personalità dell'individuo.

E' bensì vero che vi sono al mondo migliaia e migliaia di uomini e di donne che con abnegazione e spirito di rinuncia si mantengono in uno stato di castità: ma e tutti gli altri?

Per costoro, cioè la maggioranza, la repressione, secondo Freud, è più dannosa dell'azione: ed ecco allora che nei confronti di questi ultimi l'educazione sessuale rappresenta la chiave di ogni altra condotta, in quanto i fattori sessuali sono determinanti nel corso della vita umana.

L'educazione sessuale dei giovani costituisce un problema di ordine etico-morale, religioso, pedagogico, giuridico, sociale e sociologico, ma anche e soprattutto un problema igienico-sanitario, poiché le persone sane sono sane in tutto e dall'equilibrio sessuale dipende in gran parte la futura felicità coniugale.

Tale essendo l'impostazione ritengo che anche il medico possa e debba dire la sua parola in merito, sia da un punto di vista genetico, che da quello igienico propriamente detto.

Tuttavia per la parte genetica penso che nessun altro all'infuori dei genitori, tutori diretti della buona educazione, del buon senso e della buona sorte dei loro figli, siano più qualificati ed in grado di aprire gli occhi della prole sul mistero della vita; ogni giorno, ogni occasione potranno essere quelli buoni, scegliendo la forma e il momento più propizi per parlare da padre a figlio, da madre a figlia, su un argomento che se da un lato giustamente preoccupa l'animo dei genitori, d'altro canto investe direttamente e intimamente il giovane e la giovane in età pubere.

In una parola i genitori debbono additare ai figli quello che vi è di più scabroso e delicato nella vita, in forma semplice e piana, senza timore, senza ambascia, senza dover salire in cattedra, ma soprattutto senza paventare di aver insegnato loro che cosa è l'amore.

Non abbiano, i genitori, la tema di eccitare delle curiosità malsane, di imbarazzare delle anime innocenti: abbiano piuttosto la preoccupazione di arrivare troppo tardi!

Ci sono delle verità ben più pericolose a nascondersi che ad intendersi, e di conseguenza non c'è niente, in questo caso, che sia disonesto a dirsi e immorale a capire.

Non si facciano soverchie illusioni i genitori: certe verità e certi discorsi, che essi reputano urtanti e offensivi per i figli, questi li avranno, nella stragrande maggioranza dei casi, già uditi cento e cento volte, commentati, ripetuti, e non sempre, purtroppo, in maniera ortodossa o, peggio, circonfusi da misteri, da ignominia, come sovente capita allorquando si tratta di argomenti per così dire proibiti.

Di conseguenza è un dovere per i genitori fortificare con l'educazione i sentimenti dei giovani, al fine di evitare ripercussioni vicine e lontane, storture in altre manifestazioni della vita, dissolutezza nel dominio misterioso dei sensi, come è altrettanto doveroso difendere i figli dal pericolo delle infezioni sessuali e soprattutto istruirli: istruirli per difenderli.

Ed a questo punto mi par di udire i commenti di papà e di mamme messi dinnanzi al secondo gravoso compito di educare i propri figli in un campo più astruso e nel quale, alla fin fine, hanno ben il diritto di dichiarare la loro incompetenza.

Potranno, i padri, parlarne alla buona, amichevolmente, con franchezza e soprattutto senza falsi pudori ai propri figli, in età ormai per intendere. Anche in questo campo del resto i papà saranno stati per certo preceduti da letture furtive, da discorsi inconfessabili che prevalgono nella scuola, nella cerchia dei propri compagni, anch'essi né peggiori né migliori di tanti altri.

Le esortazioni dei padri potranno quindi venire utilmente integrate dalla lettura di opuscoli ad hoc (in verità scarseggiano, almeno quelli degni di tal nome), dalla propaganda che influenza la pubblica opinione, e che dalla stampa stessa viene dominata.

Dobbiamo purtroppo riconoscere che da noi ben poco è stato fatto per creare una coscienza igienica del popolo, per ottenere una più vasta penetrazione dei principi e delle cognizioni igieniche fra la gioventù, con l'evoluzione della profilassi da individuale a nazionale e sociale.

Occorrono provvedimenti legislativi nel campo sanitario nonché la collaborazione attiva e fattiva data da tutte le amministrazioni scolastiche, dai grandi complessi industriali, dagli enti assistenziali.

Tutto ciò che è stato realizzato in altre Nazioni nel campo dell'igiene sessuale è dovuto infatti all'esser riusciti a penetrare immediatamente e profondamente nella coscienza del pubblico, trasformando ogni iniziativa in energia volitiva, feconda e benefica.

In molti Paesi del Nord Europa tutto è stato fatto dallo Stato per suscitare una coscienza igienica fra le masse, saturandole contro il pericolo venereo e creando, in altri termini, delle premesse che hanno consentito a quelle popolazioni di giungere ad una più elevata legislazione sanitaria.

In nessuna epoca della vita la condotta sessuale presenta tanti problemi, singoli e collettivi, come nell'adolescenza: la importanza di questo punto cruciale dell'evoluzione della persona umana non può non essere apprezzata, venire sottovalutata, ma soltanto acquisita direi quasi istintivamente da tutti: da genitori, da educatori, da sociologi e dagli stessi ragazzi, più d'ogni altri direttamente interessati.

Di fronte a tali premesse non è possibile né concepibile rimanere in uno stato di inerzia o addirittura assenti, poiché infatti si tratta di problemi che coinvolgono le giovani generazioni e la stessa società di domani: di conseguenza sul cammino iniziato e tracciato dal giornale *La Stampa* sin dal marzo del 1959 — perseguito con fede e con fervore, di fronte ad un pubblico di lettori consenzienti, nella quasi totalità — era pertanto logico quanto opportuno che il *Lions Club* di Torino, sensibile e partecipe ad ogni nobile iniziativa a sfondo sociale, si facesse promotore di una conversazione sulla educazione sessuale dei giovani, dedicandola in modo particolare ai figli dei *Lions*, agli amici dei figli ed ai figli degli amici.

Pur plaudendo all'iniziativa ribadisco il concetto che occorre il fervido interessamento, l'operosa partecipazione di tutti coloro che per la carica o le funzioni possono contribuire a risolvere una situazione tuttora statica: affinché i padri imparino ad educare i figli e per parte loro i figli siano educati ad accogliere ed a far tesoro degli ammaestramenti e degli ammonimenti dei genitori, dei maestri, dei biologi, degli igienisti e dei sociologi, in una parola di tutti coloro che giustamente si preoccupano di illuminare la gioventù sui fatti della vita, ed al tempo stesso di difenderne strenuamente la salute, la quale è il fondamento indispensabile di ogni altro bene.

Prof. Filippo Franchi
Primario dermatologo dell'ospedale «Mauriziano» di Torino

LA PASSIONE ZOOFILA DEGL'INGLESI SFIORA SPESSO LA MANIA

I daini pascolano a Londra

Nei vasti parchi della metròpoli si offrono visioni rare perfino nelle riserve africane - Duecentodieci associazioni difendono tutte le bestie che diventano amiche affettuose dell'uomo: cani topi serpenti coccodrilli - Leggi severe contro i maltrattamenti agli animali: dalla multa alla detenzione - La lotta contro la vivisezione - Margaret Wheatly eroina nazionale: morì per salvare un gatto

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 31 gennaio.

Secondo un giudizio che non è nostro, ma dei principali giornali di Londra, la caccia indiana alla tigre di Elisabetta e Filippo ha fornito il destro per la controversia più vistosa della settimana. E non vi è dubbio, infatti, che a noi spettatori esterni, è sembrato veramente, nei giorni scorsi, che tutti i principali affari del Commonwealth (che abbraccia una popolazione complessiva pari ad un quarto dell'umanità) dileguassero rispetto all'interesse di Londra per il caso delle due tigri cadute sotto i colpi dei fucili reali.

Sorvolo sul tenore delle proteste contenute nelle centinaia di lettere che il pubblico ha inviato ai giornali, sugli interventi di autorevoli personaggi, sugli editoriali, ecc., di cui è giunta un'eco anche in Italia; mi limito a dire soltanto che un simile fracasso, a proposito di un motivo che molti potrebbero considerare futile, non meraviglia chi conosce gli inglesi, che sono un popolo di zoofili «accaniti» (se l'aggettivo non suonasse un po' assurdo in quest'occasione).

Non credo che in nessun altro paese al mondo l'amore per gli animali sia sentito dalle masse dei cittadini al punto da sfiorare, spesso, la mania. Una delle passioni nazionali inglesi più spiccate è quella per i pets, come chiamano tutte le bestie, grandi e piccine, che si addomesticano e diventano amiche affettuose dell'uomo. Che la parola pets venga dal verbo petting, che significa carezzare, vellicare, vezzeggiare, è abbastanza rivelante dello stato d'animo con cui gli inglesi intendono le amicizie col mondo animale. I pets classici sono i cani, i gatti, gli uccelli e i pesci rossi, di cui, secondo le ultime statistiche, ci sono in Gran Bretagna, rispettivamente, quattro, cinque, sei e sette milioni di esemplari; ossia, una media di quasi un pet ogni due abitanti.

Ma l'orizzonte della passione zoofila degli inglesi è assai più vasto, perché abbraccia anche una quantità di animali che, francamente, nessuno di noi si sognerebbe di tenere in casa, tra cui serpenti e piccoli coccodrilli. Ho visitato uno dei tanti negozi della capitale in cui, con l'aria più naturale del mondo, si vendono scimmie, corvi, alligatori, furetti, bisce, certi lucertoloni di aspetto preistorico che non si guardano senza una certa impressione; nonché topolini bianchi, che sono la passione dei bambini abituati a Walt Disney, e persino ratti, simili in tutto a quelli che popolano i canali neri delle città, con quelle lunghe code che anche con la migliore buona volontà non si possono non trovare piuttosto ripugnanti. Chiesi al commesso del negozio se anch'essi vengono acquistati «per compagnia», ed egli mi rispose, con molta serietà: They make very good pets (che significa: «Diventano ottimi amici»).

Vi sono, qua, duecentodieci associazioni diverse per la protezione degli animali, oltre a quella fondamentale — simile alla nostra — che si chiama Royal Society for the prevention of cruelty to animals, di cui è patronessa la regina Elisabetta. Le duecento società minori si suddividono nelle specialità più curiose; e ve ne sono che proteggono i gatti soriani, i cani-guida per ciechi, i vecchi cavalli da corsa, ecc. Altre s'incaricano della difesa dei grayhounds, cioè dei cani addestrati, per le corse, all'inseguimento delle lepri meccaniche; i quali, una volta finita la loro carriera, sono pericolosi in quanto conservano il tic di lanciarsi all'inseguimento di ogni animale che può costituire una preda: perciò generalmente vengono soppressi. Ebbene, la società per la loro protezione si offre di «rieducarli», cioè di fargli dimenticare quel che l'uomo, per il suo divertimento, gli ha insegnato, restituendoli al novero dei cani normali.

Il segno della popolarità della Royal Society, che è la più antica del mondo (venne fondata nel 1824), è che ha un bilancio di quasi un miliardo di lire all'anno che proviene da sostenitori privati. Dispone di duecentoquaranta ispettori stipendiati, che s'incaricano di reprimere i maltrattamenti agli animali; di cento cliniche, di cui venti a Londra, che prestano gratuitamente cure veterinarie e medicine ai pets della gente povera, che non potrebbe permettersi di affrontare le spese di tasca propria (nel che si vede che, in Inghilterra, lo spirito «sociale» è entrato anche nella zoofilia); di un notevole numero di conferenzieri, anch'essi stipendiati, che hanno il compito di portare nelle scuole, tra i giovani, la voce della difesa degli animali; e infine di legali incaricati di tenersi in contatto con i parlamentari e di indirizzarli nella lotta per il miglioramento delle leggi protezioniste.

Bisogna dire che, in Inghilterra, la legislazione contro i maltrattamenti agli animali è assai severa. Non posso, qui, che limitarmi ad alcune curiosità. Anche il semplice abbandono, di un pet al suo destino, costituisce un reato. Fra le pene previste dal codice contro i colpevoli, oltre a quelle detentive, ce n'è una piuttosto sorprendente: il magistrato, secondo la gravità del reato, può privare il cittadino del diritto di possedere un pet, temporaneamente o per tutta la vita.

Come mi hanno spiegato, non senza orgoglio, i suoi funzionari, la Royal Society, oltre alla parte repressiva, svolge anche una attività di incoraggiamento della zoofilia distribuendo un certo numero di ricompense al merito, di cui la più importante è la «Margaret Wheatly Cross», che viene conferita a chi rischia la vita per salvare un animale. Margaret Wheatly è il nome di una eroina nazionale diventata il simbolo dell'altruismo: una ragazza che nel 1934 andò a finire sotto il treno per salvare un gatto. Con molta serietà, i funzionari della Royal Society, mi hanno detto che, ovviamente, la croce di Margaret Wheatly, nella maggior parte dei casi, viene conferita «alla memoria».

Si potrebbe continuare a lungo ad elencare esempi della zoofilia britannica. Ogni anno milioni di inglesi rinunciano alle vacanze perché non hanno modo di lasciare i loro pets. Esiste, d'altro canto, un'imponente organizzazione di kennels, cioè di alberghi per animali, che ospitano i pets durante l'assenza dei padroni più facoltosi.

Nella White Hall, la via dei grandi palazzi governativi, dove gli affitti sono i più elevati, si vede una grande insegna, luminosissima alla sera: Anti-Vivisection. E' proprio nel cuore nevralgico della città, dove palpitano le maggiori cure dello Stato, che è andato a collocarsi il palazzo dell'ente che si batte per l'abolizione di tutti gli esperimenti scientifici con gli animali, inclusi quelli spaziali.

Chi salga a parlare con i dirigenti, trova uomini che sono agli antipodi degli uomini d'affari della City, o dei funzionari governativi di White Hall, così inclini al realismo e, come si dice, con i piedi per terra: e si avvede di avere a che fare con degli «idealisti» che si battono in nome dei diritti degli animali, e che si vantano di annoverare tra i loro predecessori nomi come Wagner, Voltaire, Shaw, Ruskin, Shakespeare, Shelley, Tolstoi, Tennyson, Gandhi.

Fra le varie attività, la società svolge in mezzo alla popolazione una campagna di allarme contro i ladri di animali, che di notte compiono retate specialmente di gatti per venderli agli incettatori; i quali a loro volta li rivendono ai laboratori scientifici. In molti casi la società entra in concorrenza con gli incettatori e compera, offrendo un prezzo più alto, gli animali che sono disponibili sul «mercato della vivisezione».

Quali che siano gli aspetti «curiosi» della zoofilia britannica, essa fa parte di quell'alto rispetto della natura senza il quale la vita nella città moderna diventa soffocante. E' grazie ad essa che Londra, una delle metropoli più industriali del mondo, offre ai suoi abitanti una esistenza ricca di respiro, come molte città del nostro paese, chiamato il giardino d'Europa, non si sognano nemmeno. Qui abbondano gli spazi verdi, i parchi immensi, vere oasi di «natura» incastrate nella giungla d'asfalto.

Visitando il parco di Hampton, nell'area di Londra, alcuni giorni fa vidi branchi di daini e di antilopi che pascolavano in libertà a pochi passi di distanza: una visione che oggi è rara perfino nelle riserve africane. Un cervo, graziosissimo, infilando il muso nel finestrino dell'automobile, prese delicatamente un pezzo di pane dalla mia mano.

Alfredo Todisco

Falso marchese ruba un'auto per far colpo su un ricco amico

E' il giovane figlio di un dentista milanese - Procurava clienti ai «night clubs» e accompagnava attricette in cerca di pubblicità

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 gennaio.

Un falso marchese, noto «play boy» della «dolce vita» romana, è da stamani rinchiuso nel carcere di «Regina Coeli» perché trovato la notte scorsa alla guida di una «Bianchina» che aveva rubato per «far colpo» su un suo facoltoso amico.

Ieri sera, a Villa Glori, una pattuglia di agenti, verso le 23, ha fermato la «Bianchina» targata Viterbo 22281, che risultava rubata al signor Edmondo Cori. A bordo viaggiavano il «play boy» Gianfranco Piacentini e un suo ignaro amico, figlio di un illustre medico romano. Condotto al commissariato, il Piacentini, dopo avere inventato una poco attendibile storia, ha alla fine confessato di aver rubato alle 18,30 in via Appiano la macchina «che gli occorreva — ha detto — per far bella figura col figlio del medico».

Gianfranco Piacentini, figlio di un dentista milanese, abita a Roma in via Ugo De Carolis 33 insieme alla madre che gestisce una tintoria. Sempre a corto di soldi, nonostante l'ostentata ricercatezza nel vestire, il Piacentini aveva creato una specie di convenzione con i cosiddetti «Paparazzi» di Via Veneto che, in cambio di una provvigione in denaro, venivano messi in grado di fotografare sprovvedute attrici straniere in sua compagnia e in atteggiamenti più o meno compromettenti.

Il «play boy» lavorava altresì per un paio di «nightclubs» dai quali riceveva compensi ogni volta che riusciva a portarvi comitive dispendiose. Faceva parte dell'«entourage» della pittrice Novella Parigini per conto della quale vendeva quadri e fu per qualche tempo «accompagnatore» ufficiale di Alicia Pourdom, la moglie dell'attore americano, protagonista insieme a lui alcuni mesi fa di un movimentato episodio. Il Piacentini riuscì infatti una sera a portarla al Colosseo, al termine di una romantica passeggiata, per farsi fotografare dai «Paparazzi», già appostati, mentre la teneva fra le braccia. L'espediente non sortì l'effetto sperato e i fotografi dovettero limitarsi a riprendere le camionette della polizia accorse alle grida della affascinante signora che aveva in tempo scoperto la macchinazione ordita contro di lei.

Gianfranco Piacentini era altresì in predicato per essere insignito dall'ineffabile Marziano II, antagonista del principe Antonio De Curtis (Totò) nel rivendicare il trono di «imperatore di Bisanzio», del titolo di marchese, di cui peraltro già da tempo usava fregiarsi.

Fra le altre imprese del singolare personaggio, un certo posto occupano anche molte delle clamorose chiassate avvenute a Fontana di Trevi dove, sempre a uso e consumo dei fotografi, egli gettava attricette sue amiche per un bagno fuori stagione.

g. fr.

LIBRI RICEVUTI

Donne di Roma - Introduzione di Alberto Moravia - Sette storie di Pier Paolo Pasolini - 104 fotografie di Sam Waagenaar - Il Saggiatore, editore, Milano - L. 3000.

ERIKA MANN: *L'ultimo anno* - Arnoldo Mondadori, editore, Milano - L. 1400.

RENÉ LE SENNE: *Trattato di caratterologia* - Società Editrice Internazionale, Torino - L. 1500.

ALBERTO DE' STEFANI: *Baraonda bancaria* - Edizioni del Borghese, Milano - L. 3000.

Umoristi dell'Ottocento - Garzanti, editore, Roma.

Due donne si contendono un ragazzo che per l'anagrafe è figlio di ignoti

La madre vera (belga) ricorse al sotterfugio durante l'occupazione nazista, temendo rappresaglie; la adottiva (francese) si fa forte della denuncia per non restituire il giovane

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 31 gennaio.

La giustizia francese si dovrà nuovamente pronunciare nei prossimi giorni sul caso palatico di due donne che si contendono un giovane, che oggi ha 18 anni: una è la madre che fu costretta ad abbandonarlo per salvarlo, l'altra è la donna che lo ha allevato e che viene dal ragazzo considerata la vera mamma.

Il bambino nacque il 3 dicembre 1942 in una clinica di Lilla, dove la belga Elisa Goffard si era recata per l'evento dopo essersi sottratta alle ricerche della Gestapo che le dava la caccia. Dall'inizio della guerra, infatti, Elisa Goffard apparteneva alla Resistenza belga e aveva per compagno un impiegato di Bruxelles, padre del piccino, al quale fu dato il nome Lucien.

Sapendo che la Gestapo era capace di tutto, la giovane mamma fece registrare il figlio allo stato civile come se fosse nato da ignoti, e ciò unicamente per evitare che i poliziotti tedeschi se ne impossessassero per ricattarla e farle dire ciò che sapeva sulla Resistenza del suo paese. Per lo stesso motivo aveva rifiutato di sposare il padre del piccino.

L'8 dicembre, dopo avere messo a balia il neonato presso una contadina del villaggio di Wamerchies, Elisa Goffard riprese la sua attività. L'anno dopo, nel mese di settembre, la Gestapo riusciva a arrestarla, e Elisa Goffard fu inviata in Germania, dove venne torturata e internata. Alla fine della guerra era quasi paralitica; furono necessari molti mesi di cure per ridarle un po' di salute.

Nel gennaio 1946 quando considerò di essere ormai salva, accettò di diventare legalmente la signora Honnette; poi, col marito, si mise alla ricerca di Lucien. Ma la balia l'aveva affidato a un orfanotrofio, il quale, a sua volta, l'aveva affidato a una parigina, madame Peyguès, che lo aveva portato con sé nella capitale. Costretta ad interrompere le ricerche dall'aggravarsi del suo stato di salute, al quale la delusione non era probabilmente estranea, esse vennero riprese più tardi, e nel febbraio 1950 i coniugi Honnette andarono a bussare all'appartamento di madame Peyguès, il cui marito era morto in un campo di concentramento ed aveva riposto tutto il suo affetto in Lucien, che la credeva sua mamma.

La coppia si presentò, e per tutta risposta la signora Peyguès gli sbatté l'uscio in faccia. Aveva saputo, infatti, che volevano riprendere il ragazzo, e aveva sempre rifiutato di rispondere alle loro lettere. Lucien aveva allora otto anni, e madame Peyguès l'aveva raccolto a tre. Si considerava quindi sua madre, e, comunque, era decisa a non restituirlo. Perciò partì insieme con lui, andò a stare in provincia, cambiò varie volte residenza con la speranza di riuscire a far perdere le sue tracce ai veri genitori del bambino.

Ma fu tutto vano. Allora scrisse loro proponendo di pagare un milione di franchi per una rinuncia in regola: la sua offerta venne accolta con indignazione. E nel dicembre 1957 i coniugi Honnette presentarono denuncia per rapimento. La loro avversaria ribatté sostenendo che Lucien non era il figlio degli Honnette, come dimostrava la denuncia «nato da genitori ignoti», fatta all'anagrafe di Lilla nel 1942.

Il processo è stato rimandato a varie riprese; ora sarebbe imminente.

l. m.

SPETTACOLI

Il re del «rock and roll» lontano dalle mondanità di Sanremo

Celentano (in caserma) si confessa sentimentale



Celentano lascia la caserma «Morelli di Popolo» di Torino, per la libera uscita

Celentano, il giovane che cantando salta, si divincola e fa boccacce, è ritornato in caserma, al 7° Artiglieria (dove l'hanno rimesso sull'attenti). Nessuna delle sue *fans* era ad attenderlo all'arrivo, di buon mattino, da Milano: un'occasione che forse oggi rimpiangeranno. Ma attenzione: all'idolo «molleggiato» non piacciono le ragazze in *blue-jeans*, col rossetto fino al naso (sono sue parole): «C'è tifo e tifo. — dice. — Anche le scalmanate possono farmi piacere, ma preferisco le ragazze semplici e sincere». Ci pensa: «Anche quelle che mi odiano». Ci ripensa: «O magari quelle che, dopo avermi odiato, cambiano idea».

Con la divisa militare, ha tutt'altro aspetto di quando è in scena: è tranquillo, controllato, ha l'aria di un buon figliolo a cui l'improvvisa fortuna non ha acceso la fantasia. Rimane la carica di simpatia, che è gran parte del suo successo.

Ma scusateci: c'è forse qualcuno, tra i lettori, che non sa chi è Celentano? Un breve *curriculum*, per i misantropi che non hanno orecchi nè cuore per il *rock and roll*, ci vuole. Fino a tre anni fa, non aveva mai cantato. Faceva l'orologiaio. Non pensava (forse, con ragione) di avere una bella voce. Il *rock and roll* servì in buon punto a mutare i criteri musicali. Rammenta: «Sentivo che in America, per ballare il *rock and roll*, si spaccavano le sedie e si faceva il diavolo a quattro. Pensavo: chissà che musica da negri, sarà tutta propaganda. Ma quando trovai il disco di *Rock around the clock* fui colpito. Lo ascoltavo tutto il giorno».

Finì per impararlo, e una sera, in una sala da ballo, prese il microfono e cantò. Si aspettava dei fischi. Invece, fu applaudito. La cosa più straordinaria fu che diverse ragazze vennero ad invitarlo a ballare. «Osteria, — mi dissi. — Bisogna che lo impari alla perfezione, così ballo con tutte». Così divenne il primo *rocker* d'Italia, un precursore.

Ma che cos'ha questo *rock and roll* che fa arricciare il naso ai savi e travolge tutti gli altri, senza tener conto dell'età? «E' difficile spiegarlo. Forse è una valvola per sfogare tanti sentimenti compressi: l'allegria, la tristezza, la rivolta. Per chi lo canta, è un modo di gridare tutte queste cose che non si possono dire. Quando canto *Impazzivo per te*, io sento questa pazzia. Eppure, non penso a nessuna donna».

Sarà vero? Celentano ha una fidanzata reale, che si chiama Milena: «Una ragazza semplice, per nulla sofisticata, che non ha nulla a che vedere con il mondo delle canzoni». E una donna dei sogni, che si chiama Anita Ekberg: «Quando l'ho vista (durante la lavorazione di *La dolce vita*), non ho parlato più. Sono rimasto incantato. Non ero nessuno. Non so se si ricorda di me». Urlatore, ma sentimentale. Non lo nasconde. Dice che tutti i giovani oggi, sono sentimentali. Solo che qualcuno si vergogna di mostrarlo: «Perchè non si usa. Adesso va di moda il cinico. Ma io me ne infischio. Io sono quello che sono. E mi piace ascoltare *'Na sera 'e maggio* e la *Tosca* e la *Traviata*». Dispiacerà in vista per gli amanti della lirica. Celentano si prepara a mettere in *rock and roll* «Tutte le feste al tempio». Dice che, in fondo, così com'è, è già un *rock*.

l. b.

Cronaca televisiva

Una piacevole serata di teatro napoletano - Trent'anni d'arte europea in un'intelligente rassegna - Stasera ultima puntata della rivista «Controcanale» con Abbe Lane, Caterina Valente e Joséphine Baker

Il ciclo del «Teatro in dialetto», che nonostante qualche sbandamento si è dimostrato tra i programmi più omogenei e meditati di questa stagione, ha dedicato la serata di ieri a Napoli con tre atti unici di Bovio, Viviani, Marotta e Randone. L'esclusione di nomi come Di Giacomo e Eduardo può aver destato sorpresa e Palmieri, ordinatore del ciclo con Federico Zardi, ha cercato di prevenirla in un discorsetto introduttivo detto con simpatica foga, anche se le spiegazioni che egli ha addotto (l'imbarazzo dello scegliere in un repertorio assai ricco, la notorietà degli esclusi, la frequente esecuzione dei loro lavori da parte della radio e della tv) non sono apparse del tutto convincenti. In ogni modo, i tre atti scelti offrivano un panorama abbastanza esauriente della scena napoletana nell'ultimo mezzo secolo.

Si è cominciato con Libero Bovio, tenendo giustamente conto dei suoi generosi sforzi per un autentico teatro napoletano da contrapporre al vezzo scarpettiano di ridurre commedie e farse dal francese. «So' dieci' anne», patetico bozzetto di un fidanzamento che la miseria rompe dopo dieci anni spingendo un povero commesso a cercare fortuna in America abbandonando la sfiorita fidanzata, è tra le cose più riuscite del Bovio per raffinatezza e pudore di toni, e proprio per questo avrebbe richiesto un'esecuzione meno confusa e frammentaria. Ma Dolores Palumbo e Gennaro Di Napoli furono assai persuasivi nelle parti dei due delusi innamorati.

Doveroso omaggio a Raffaele Viviani, «Don Giacinto» esprime compiutamente, pur nella sua brevità, il mondo corale di questo autore-attore che amava svolgere le sue commedie all'aperto, nella strada, nel vicolo, in quella insomma che è la grande e la vera casa del popolo napoletano. Ecco perchè la scelta di questo atto unico è apparsa particolarmente felice: intorno alla figura di Don Giacinto, che ripaga le offese ricevute con un gesto di fierezza e di generosità, si muove una piccola folla che Viviani ha colto negli atteggiamenti più genuini e spontanei senza cedere agli allettamenti del folclore.

L'atto di Viviani, con «Il malato per tutti» di Marotta e Randone scelto a rappresentare il teatro napoletano di oggi, è stato recitato da Nino Taranto e dalla sua compagnia con bella vivacità e aderenza, alla quale non era estranea l'amorevole regia di Vittorio Viviani, figlio dell'autore, che ha curato la messinscena di tutti i tre lavori.

Nel complesso, una serata piacevole che dovrebbe aver accontentato anche gli spettatori di altre regioni: Bovio e Viviani erano stati lievemente ma opportunamente ritoccati per renderli del tutto comprensibili; e il lavoro di Marotta e Randone, che ha chiuso con una nota meno amara e più spensierata lo spettacolo, era in lingua.

Una interessante rassegna di trent'anni d'arte europea (e quali trent'anni!) ha offerto la rubrica pomeridiana «Galleria» prendendo l'occasione dalla mostra parigina dedicata appunto all'arte in Europa dal 1884 al 1914. La necessità di contenere una ricchissima materia in meno di mezz'ora non è andata a scapito della chiarezza dell'esposizione grazie a un commento sobrio ed equilibrato e all'intelligente varietà delle immagini che non erano costituite soltanto, come in altri casi, da una monotona successione di quadri.

Nel pomeriggio di oggi, dalle 18,45, il settimanale colloquio del prof. Cutolo con i telespettatori, la replica dell'originale televisivo «L'ultima faccia di Medusa» di Paolo Levi e di un «Ritratto contemporaneo» dedicato all'architetto Nervi.

In serata, spettacolo d'addio di «Controcanale» seguito dalla rubrica «Arti e scienze» e da un servizio di attualità.

vice

Domani: Campanile sera

Scelta la famiglia di Alba per il «gioco dei prezzi»

Alba, 31 gennaio.

Giovedì sera Alba torna per la quarta volta alla ribalta di «Campanile sera»: rivale sarà la cittadina di Battipaglia. Stasera il sindaco di Alba, on. Cagnasso, ha annunciato che la famiglia che concorrerà al gioco dei prezzi, è quella del geometra Giovanni Straneo, di 30 anni, costruttore edile, sposato con Giovanna Baldi, di 29 anni, padre di due figlie Maria Teresa e Donatella, di 6 e 3 anni.

E' stato anche annunciato che Girardengo (la risposta esatta ad una domanda riguardante il campionissimo, la settimana scorsa, salvò Alba dalla sconfitta) giovedì sera sarà nella cittadina piemontese per assistere alla gara, e fare il «tifo» per gli albesi.

Domani sera al Carignano

«Viva l'Italia» di Rossellini in prima di gala a Torino

Quasi l'intero teatro è prenotato per l'annunciata serata di gala che si effettuerà domani al Carignano in occasione della «prima» torinese del film *Viva l'Italia*, di Roberto Rossellini, girato a colori.

Proiettato a totale beneficio della Croce Rossa Italiana, sotto l'alto patronato e alla presenza di Donna Carla Gronchi, il film ritroverà a Torino l'atmosfera di cordiali consensi che caratterizzarono la sua applauditissima «prima» romana, svoltasi giorni addietro alla presenza di tutte le maggiori autorità.

Alla serata di gala torinese presenzieranno altresì il regista e i principali interpreti: Renzo Ricci, F. Interlenghi, Giovanna Ralli, ai quali s'aggiungeranno altri noti attori e attrici del nostro cinema.

Prova generale a Milano per «Raffaele» di Brancati

Milano, 31 gennaio.

Ieri sera, la compagnia di Gino Cervi e Girotti ha compiuto, davanti ad un pubblico di invitati, la prova generale di «Raffaele» di Vitaliano Brancati. La commedia, a quindici anni dalla sua stesura, verrà rappresentata pubblicamente a Milano quando la compagnia «Cervi-Girotti» farà la «rentrée» o, tutt'al più, l'anno venturo all'inizio della stagione teatrale. Dei testi teatrali di Brancati non rimane da mettere in scena, dopo il «Raffaele» presentato ieri sera in visione privata, che «La governante» rimasta bloccata in censura.

Sullo schermo

Marte distruggerà la Terra! (Vittoria): avventura nella spazio

Un'astronave mandata su Marte con quattro passeggeri tra i quali un'affascinante dottoressa viene finalmente ricondotta nell'orbita terrestre dopo che per parecchi giorni non aveva più dato notizie di sè. Si apre il portello, e ne esce la dottoressa affranta e stravolta, esprimente per cenni la terribilità dell'avventura. Dei suoi tre compagni, due sono morti, e il terzo, comandante la spedizione, è moribondo per una misteriosa infezione al braccio da cui pullula una materia vischiosa color malachite.

All'ospedale non si può curare il disgraziato Tom se prima non si sa di che infezione si tratta. Soltanto la dottoressa può dirlo, ma le terribili esperienze vissute le hanno bloccato la mente che si rifiuta a un racconto particolareggiato. Tuttavia, farmachi e buona volontà aiutando... ecco il sugo della storia. Arrivati felicemente sul pianeta, vi hanno trovato forme di vita vegetale e animale paurosamente mischiate: piante carnivore e semoventi da cui a mala pena si potevano guardare col fucile ultrasonico. Ma quelle erano zuccherini in confronto a un gigantesco essere monocellulare, una viscida ameba, che aveva divorato uno di loro, ucciso di spavento un altro, e ferito Tom, risparmiando per miracolo la ragazza che sola aveva riportato l'astronave in terra. Questa relazione permette ai medici di guarire il ferito, ma in quanto alla conquista del pianeta rosso, sarà bene deporne il pensiero, chè un messaggio lanciato dai marziani prima che il razzo ripartisse parla chiaro: «Per questa volta vi lasciamo andare; ma se vi attentate a ricomparire poveri voi!».

Marte distruggerà la terra, diretto a colori da Ib Melchior, si sforza con trucchi e modellini di comunicare l'angoscia cosmica che è alla base dei racconti di fantascienza. Non differisce nè in bene nè in male dalla produzione corrente e perciò troverà i suoi estimatori. Molto carina la dottoressa affiorata dalle chiome rosse (in tono con Marte), si chiama Nora Hayden ed è affiancata da Gerald Mohr, Les Themayne e Jack Kruschen.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112

Alfieri: ore 21,15 Gino Bramieri Lina Volonghi nella commedia musicale «Il marito in collegio». **Auditorium di Torino** venerdì 3 ore 21, Concerto Sinfonico n. 9. Dirett. Mario Rossi violinista Franco Gulli, violista B. Giuranna. **Carignano**: Eugenio Croizat ore 18 «Le Hawaii» a colori. Ingresso L. 400 (posto unico). **Alcione**: Rivista Vera Nikitsch ore 16,15 e 21,15. **Maffei**: «Sopra i tetti di Torino» Rivista Mario Ferrero-Lia Griffi-Paola Certini ore 16,15 e 21,15. **Ridotto del Romano**: Ore 22, il Teatro delle 10 in: «La cantatrice calva», «Il nuovo inquilino» e «La fanciulla da marito» di Ionesco. **Teatro Stabile**: ore 21,15 «Il terzo amante» di Gino Rocca, regia di A. Fersen. Ultime repliche. **Pro Cultura Femm.** v. Cernaia 11: 17,30 A. Ariel «Un grande piemontese del Risorgimento: Massimo d'Azeglio» coll. Fidis-Radar Club.

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Pittori dell'800. **La Bussola** (via Po 9): Mostra di Fritz Winter, Orar.: 10-13 e 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15: «I cardi selvaggi del Baragan» di L. Daquin con N. Obirlea, Ana Viadesco (Romania 1955 edis. originale sottot. in francese) Viet.

Al Florida Club (p.zza Solferino, t. 42-822) 17 e 21-1 Mario Di Nunzio e i Baby Luna canta G. Antolini. **Arlecchino Danze** (tel. 537-127): ore 21,15 Franco e I G 5; ore 22 debutto di Romano Mussolini. **Augusteo**: 21 debutto H. Ruggiero. **Castellino Danze**: 21 compl. Novelli; serata Famija Turineisa. **Eden Danze**: 21 Compl. Zeroni. **Faro Danze**: 21 Henghel Gualdi. **Gandia Danze**: 15,30-21 A. Neve. **Gay Sala** (v. Pomba 7): 17 e 21, Orch. Franchi. Lezioni di danze. **Gay - Villa Whisky a Gogo** (Moncalieri 52): 21-1 sab. fest. 16-21. **La Cicala Danze**: 21 Ferrarone. **La Perla Danze**: 21 I Delfini. **Le Roi-Lutrario** (v. Stradella 8) 21 Eddie Caruso e Franco Franchi. **Moulin Rouge** (p. Carlina t. 44-370) 22-4 Danze e attraz. int. Romano Mussolini. Orch. Sergio Nardi. **Principe Danze**: ore 21 Galvani. **Samuray**, p. Paleocapa 1: 14,30-21. **Trocadero**: ore 21-2 Righi e Saitto. **Whisky a Gogo**, Volta 6: 21-1.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni. **Moulin Rouge** (p. Carlina t. 44-370) 22-4 Danze e attraz. int. Romano Mussolini. Orch. Sergio Nardi.

Palazzo del ghiaccio al Valentino, ore 15-18 e 21-23.

TEATRO CARIGNANO — Oggi ore 18 — EUGENIO CROIZAT presenta — **LE HAWAII** — Paradiso del Pacifico — Ingresso L. 400 (posto unico)

LE ROI - Lutrario — NUOVO LOCALE - Via Stradella 8 — Ore 21 debutto dell'Orchestra — **EDDIE CARUSO** — con la «vedette» — **FRANCO FRANCHI**

ARLECCHINO DANZE — Ore 21,15 FRANCO e I G 5 — Ore 22 debutto di — **ROMANO MUSSOLINI** — con il suo quintetto

MOULIN ROUGE — Continua il successo di — **PIERRE FRANCK** — col suo balletto - Ore 1 debutto Helene DANA, Sisters JOLENA — **ROMANO MUSSOLINI** — col suo quintetto

TROCADERO — Via A. Doria 9 - Telef. 553-771 — TUTTE LE SERE — Ore 21-2 — **RIGHI E SAITTO**

AL FLORIDA CLUB — Ore 17 e 21 debutto — **MARIO DI NUNZIO** — e i BABY LUNA — canta DINO ANTOLINI

AUGUSTEO DANZE — Via C. Battisti 3 - Tel. 560-416 — Stasera debutto dell'Orchestra — **HAPPY RUGGIERO** — col cantante — NUCCIO GENOVESE

CLUB FARO DANZE — Ore 21 - Applauditissimo — **HENGHEL GUALDI** — ed il Suo Complesso — Canta LUCKY ROMANO

ESTORIL CLUB — Via Cavour 6 - Telef. 44-790 — Stasera debutto di — **VERY** — LA «COCCINELLE» ITALIANA — **ROSON BALLET**

ECHI SPETTACOLI

WHISKY A GOGO - VILLA GAY Corso Moncalieri 52; tutte le sere ore 21-1; sabato e festivi 16 e 21-1.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La notte» di Michelangelo Antonioni con M. Mastroianni, Jeanne Moreau e Monica Vitti. Vietato minori 16 anni. **Astor**: «Il sangue e la rosa» Mel Ferrer, Elsa Martinelli, A. Vadim. **Corso**: «La grande Olimpiade» in eastmancolor di R. Marcellini. **Cristallo**: «Le svedesi» con Franco Interlenghi ed Eva Hiort. **Doria**: «La francese e l'amore» H. Decoin, M. Carol, René Clair. **Ideal**: «Ben-Hur» tech. camera 65. Charlton Heston: 13,15-17,15-21,15. **Lux**: «La pelle degli eroi» Alan Ladd, Sidney Poitier, J. Darren. **Reposi**: «Pugni, pupe e pepite» scope col., J. Wayne, S. Granger, Capucine. Ultimo giorno. **Romano**: «Rio Negro (Os bandeirantes)» in tech. di Marcel Camus. **Vittoria**: «Marte distruggerà la terra» G. Mohr, N. Hayden, col.

Ariston: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo. **Arlecchino**: «Il grande impostore» Tony Curtis, E. O' Brien. **Augustus**: «Il prezzo del successo» Dean Martin, Anthony Franciosa, Shirley MacLaine, Carolyn Jones. **Metropol** (via Pr. Tommaso 6, tel. 652-470) «Lo strangolatore folle» con Boris Karloff, E. Alan. **Nazionale**: «La carne e lo sperone» technicolor con John Agar. **Torino**: «Il segreto di Pollyanna» J. Wyman, R. Egan, tech. A. 10.

Alexandra: «Un marziano sulla Terra» con Jerry Lewis. **Capitol**: «Un marziano sulla Terra» con Jerry Lewis. **Faro**: «Un marziano sulla Terra» con Jerry Lewis. **Fiamma**: «Il vigile» Alberto Sordi, S. Koscina, M. Merlini. **Hollywood**: «Maciste nella valle dei re» M. Forest, C. Alonso, tech. **Maffei**: «Sopra i tetti di Torino» Riv. Ferrero, L. Griff, P. Certini 16,15-21,15 «Baronessa di fuoco».

Massimo: «Il grande pescatore» tech. sc. Howard Keel, S. Kohner. **Orfeo** (p. Carlina) «Maciste nella valle dei re» technicolor scope. Mark Forest, Chelo Alonso. **Principe**: «Maciste nella valle dei re» sc. techn. M. Forest, Alonso. **Statuto**: «Il grande pescatore» techn. sc. Howard Keel, S. Kohner.

Adriano: «Il selvaggio e l'innocente» sc. techn. A. Murphy; S. Dee. **Alcione**: «8ª meraviglia del mondo» e Rivista Vera Nikitsch 16,15-21,15. **Alpi**: «Guadalcanal ora zero». **La Perla**: «Larry agente segreto» Eddie Costantine, Dawn Addams. **Regina**: «Morgan il pirata» tech. sc. Steve Reeves, Chelo Alonso.

Asti: «Operazione Scotland Yard» J. Loder, M. Thompson. Ap. 10. **Milano**: «Amore meravigliosa estasi» e «Lama alla gola». Ap. 10. **Olimpia**: «La fine del mondo». **Po**: «Nemici di ieri». **P. Nuova**: «Uomo che visse due volte» e «Se fossi milionaria». **S. Felice**: «Fascino del palcoscenico» sc. techn. Henry Fonda.

Superla: «Sull'orlo dell'abisso» techn. sc. Cornel Wilde, Shaw. **Giardino**: «La tigre di Eschnapur» technic. Debra Paget, W. Reyer. **Italiano**: Testamento del mostro. **Mirafiori**: «Figlio capo indiano». **S. Rita**: «Gli implacabili» sc. tech. Clark Gable, Jane Russell. **Vinzaglio**: «Caporale Sam» con Dean Martin e Jerry Lewis.

Elisso: «Dramma nello specchio» scope Orson Welles, J. Greco. **Frejus**: «Caporale di giornata» Nino Manfredi, Maurizio Arena. **Nuovo**: «Questione vita o morte». **S. Paolo**: «Dalla terrazza» tec. sc. Newman, Woodward. Viet. U. 22.

Belgio: «I 400 colpi». **Corallo**: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Ap. 18. Ult. 21,30. **Eridano**: «Adua e le compagne» Simone Signoret; Emanuelle Riva. **La Salle**: «L'ora del delitto» Edmund Purdom, Ida Lupino. **Oropa**: «Mistero 3 continenti» tec. **Radium**: «Dai Johnny dai». **V. Veneto**: «Nudi per il diavolo».

Astra: «I dannati e gli eroi» tech. J. Hunter, C. Towers. **Bernini**: «Racconti d'estate» tech. Mastroianni, Sordi, Morgan. **Cibrario**: «Ragazza p.za S. Pietro» De Sica e «Capo della gang». **Elios**: «David e Betsabea» techn. **Europeo**: «Fantasmi e ladri» Tina Pica e Ugo Tognazzi. **Excelsior**: «Guardia, guardia scelta, brigadiere, marescia.» A. Sordi. **Massaua**: «Il vigile» A. Sordi, V. De Sica, M. Merlini, S. Koscina. **Odeon**: Assassino ha lasciato firma. **Star**: «Dalla terrazza» sc. col. P. Newman, J. Woodward. Viet.

Adua: Uomo che ingannò la morte. **Aurora**: «Il 500 contrattacco siluri» J. Bentley, E. Alsen. **Barca**: «Corruzione nella città». **Brescia**: «Maschera del vendicatore» col. Anthony Quinn, J. Derek. **Edelweiss**: «Oro della California». **Eri-Dan**: Avventurieri del Mekong. **Fertina**: «La bionda e lo sceriffo» colori Jayne Mansfield. **Lanteri**: «La legge è legge» Totò. **Maior**: «Maschera di cera» col. Vincent Price, F. Lovejoy. Viet. **Nord**: «L'agguato» technic. Richard Widmark, Lee J. Cobb. **Palermo** Giganti invadono la terra. **Sociale**: «I dannati e gli eroi» col. Jeffrey Hunter, C. Towers. **Zenit**: «Autostop» col. Allyson.

Baretti: «2 volti gen. Ombra». **Cabiria**: «Diavolo nello specchio». **Colosseo**: «Larry agente segreto» Eddie Costantine, Dawn Addams. **Centenario**: «L'uomo che ingannò la morte» Christopher Lee, techn. **Flora**: «Tom e Jerry al 5° round». **Italia**: «Non mangiate le margherite» techn. sc. D. Day, D. Niven. **Moderno**: «I forzati del mare» e «Esecuzione al tramonto» techn. **Nizza**: «Salvate la terra» e «Fermati cow-boy» (2 film). **Piemonte**: «Il gobbo» con Gerard Blain e Anna Maria Ferrero. **S. Carlo** Kalikil mostro immortale. **Spezia**: «Non perdiamo la testa» U. Tognazzi, T. Pica, C. Chantal.

Diana: «Il principe fusto». **Dora**: «Noi due sconosciuti» Kim Novak, K. Douglas, scope techn. **Roma**: «Niagara» tech. M. Monroe.

Alba: «Missili in giardino» sc. tech. Paul Newman, J. Collins. **Ambra**: «Pistole puntate» George Montgomery, Rod Cameron tech. **Apollo**: «Il gobbo» Gerard Blain, Anna Maria Ferrero. Viet. min. **Cafasso**: «Avventuriero delle Lande» colori. Segue comica. **Eden**: «Assedio degli Apaches». **Lucento**: «Pallottola senza nome». **Lutrario**: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti con A. Delon. **Splendor**: «Il marito bello» e Marcello Mastroianni, G. Ralli.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Ambrosio, Asti, Cibrario, Cristallo, Europeo, Flora, Fertino, Lux, Massaua, Odeon, Porta Nuova, Radium, Vinzaglio. — Teatro Stabile: biglietti ridotti alla cassa. — Teatro Alfieri: Compagnia «Bramieri-Volonghi» (biglietti ridotti 30 per cento all'Enal per giovedì.

La stagione del 'Nuovo Cineclub'

Il «Nuovo Cineclub» annuncia il secondo ciclo di proiezioni della sua stagione. Esso comprende, a partire da martedì 7 febbraio, uno spettacolo di comiche chapliniane, tre film di Fellini («I vitelloni», «Il bidone» e «Le notti di Cabiria»), due di Rossellini sulla Resistenza («Roma, città aperta» e «Il generale Della Rovere») e tre classici sovietici («La corazzata Potemkin» e «La linea generale» di Eisenstein, e «La terra» di Dovcenko). In tutto undici spettacoli, che saranno presentati al Cinema Araldo in due turni: pomeridiano e serale.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 12: Classe prima: a) Esercitazioni di agraria, b) Storia ed educazione civica, c) Calligrafia, d) Francese; 14,40: Classe seconda: a) Osservazioni scientifiche, b) Musica e canto corale, c) Francese; 15,50: Classe terza: a) Osservazioni scientifiche, b) Disegno ed educazione artistica, c) Francese.

17: Per i ragazzi: a) Giramondo. Cinegiornale dei ragazzi: Allevamenti di renne (Finlandia). Incisione e stampa della musica (Italia). Un nuovo passatempo (Olanda). Oche ammaestrate (Australia). Un sogno diviene realtà (Belgio). Piccoli pattinatori (Giappone). Un cartone animato; b) Topo Gigio e Mastro Geppetto. Fiaba sceneggiata con i pupazzi di Maria Perego. Presenta Milena Zini; c) Avventure in Africa: Il misterioso Aardvark.

18,30: Telegiornale.

18,45: Una risposta per voi. Colloqui di Alessandro Cutolo con i telespettatori; 19,05: «L'ultima faccia di Medusa». Originale televisivo di Paolo Levi.

19,55: Ritratti contemporanei: Pier Luigi Nervi; 20,15: Tempo europeo: L'alta autorità della Ceca a Roma.

20,30: Segnale orario - Telegiornale.

21,15: Controcanale. Partecipano all'ultima trasmissione Abbe Lane, Xavier Cugat, Caterina Valente, Joséphine Baker e il violinista Helmuth Zacharias.

22,30: Arti e scienze. Cronache di attualità a cura di Carlo Mazzarella e Paolo di Valmarana.

22,50: Duecento milioni di polli. Servizio sul problema dell'ingrassamento artificiale dei polli.

23,30: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE: Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Allegretto; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12,20: Musica. 13: Giornale radio. Zig-zag; 13,30: La musica dei giovani; 14: Giornale radio; 15,15: F. Pourcel e la sua orchestra; 15,30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli. Saluto al mese, «Gli zolfanelli» di G. Engely; 16,30: Corriere dall'America; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio. Le opinioni degli altri; 17,20: Belle pagine di opere romantiche; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,15: Noi cittadini; 19,30: La ronda delle arti; 20: Musica.

20,30: Giornale radio, radiosport; 20,55: Applausi a...; 21: Concerto del violinista S. Accardo e della pianista L. Franceschini. 21,35: Il convegno dei cinque; 22,20: Trent'anni di allegria; 22,45: Orchestre dirette da M. Legrand e M. Gould; 23,15: Oggi al parlamento, Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA: Ore 9: Notizie del mattino. Oggi canta P. Di Capri; 10: Ave Ninchi presenta: La signora pronto pronto; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Angelini e 8 strumenti.

13,30: Primo giornale. Scatola a sorpresa; 14: Motivi in copertina; 14,30: Secondo giornale. Giuoco e fuori giuoco; 15: Canta G. Latilla; 15,15: Concerto in miniatura; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Tanghi e valzer; 16: Nostalgia degli anni venti; 17: Il giornalino del jazz; 17,30: Tutto Dapporto; 18,30: Giornale del pomeriggio; Tutta musica.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: L'aspirapolvere; 21,30: Radionotte; 21,45: I concerti del secondo programma.

TERZO PROGRAMMA: Ore 17: Concerto diretto da Efrem Kurtz; 18,15: Recenti progressi della meteorologia e della fisica dell'atmosfera; 18,30: Panorama delle idee; 19: Musiche di I. Strawinsky; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «L'egoista» quattro atti di C. Bertolazzi; 23,20: Musiche di G. F. Ghedini; 23,50: Congedo.

ECHI DI CRONACA















Tardivo risveglio del governo contro la rinascita del nazismo

Arrestato in Austria un generale delle SS che guidò con Eichmann le stragi di ebrei

Era rappresentante di una grossa società commerciale tedesca; viveva con il suo vero nome, nessuno finora lo aveva infastidito - Altri arresti (tra cui un architetto) rivelano l'esistenza di una rete di criminali hitleriani

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 31 gennaio.**

Lo scoppio dello scandalo Novak — il braccio destro di Eichmann che indisturbato dirigeva da anni, col proprio nome e cognome, una tipografia viennese — ha scosso le autorità austriache dal loro lungo torpore. Un altro criminale nazista è stato oggi smascherato e arrestato a Salisburgo, sotto l'accusa di aver svolto un «ruolo decisivo» nella «soluzione finale del problema ebraico»: è l'ex-generale delle SS Herman Höfle, un uomo sulla cinquantina che, con il suo vero nome, rappresentava in Austria una grossa ditta di commercio tedesca. Gli si attribuisce la responsabilità diretta d'aver soppresso sanguinosamente, nell'estate del '42, una rivolta nel ghetto di Varsavia: avrebbe agito anche a Lublino, città polacca in cui i fiduciari di Himmler e di Heyndrich avevano istituito un macabro «Centro di raccolta e smistamento» dal quale le vittime venivano inviate ai campi di sterminio.

Poche ore dopo la cattura di Höfle, si apprendeva che un noto architetto austriaco, Sepp Biber, costruttore di alcuni edifici modernistici a Vienna, era stato arrestato giorni fa a Krems: sembra che l'architetto Biber, nella cui abitazione sono stati trovati documenti e carteggi assai compromettenti, tra cui lettere di Novak e di altri ex-gerarchi nazisti non ancora scoperti, possa fornire alla polizia la chiave di volta per smascherare la rete, fittissima e protettissima, dei numerosi massacratori nazionalsocialisti che in Austria, fino a oggi, hanno potuto trovare asilo più comodo e sicuro che in Germania.

Un terzo arresto, sul quale per ora le autorità non danno precise indicazioni, è avvenuto a Graz; un quarto è avvenuto sabato scorso a Linz, e il personaggio catturato, Stephan Schachermayer, ex-ispettore hitleriano per l'Alto Danubio, ricopriva un posto di notevole responsabilità nello stabilimento siderurgico Voest di Linz. La direzione di polizia assicura di voler proseguire la caccia con efficacia e sveltezza.

Ciò che sta avvenendo in Austria, dalla cattura di Franz Novak in poi, denuncia una situazione che, oltre ad essere inquietante, è inconcepibile. La luce che essa getta sui massimi organi di polizia e sulle autorità regionali del paese è ambigua: non si sa più dove termini la negligenza e dove cominci la tolleranza.

Il nome di Franz Novak è segnato a chiare lettere in libri che documentano le fasi e la tecnica del genocidio ebraico: nello stato maggiore di Eichmann, composto quasi esclusivamente di austriaci, Novak appare come uno dei personaggi di maggior rilievo. Nello stesso incartamento Eichmann, che giace tra le scartoffie del ministro degli Interni austriaco, Novak è menzionato ed esiste da dieci anni un mandato di cattura contro di lui. Ebbene, quando egli, intorno al 1957, ritornò in Carinzia, a farsi restituire nella sua cittadina natale di Wolfsberg la cittadinanza, nessuno, né il sindaco, né il capo della gendarmeria, né i rappresentanti dei partiti, né un solo cittadino, trovarono nulla da obiettare.

La cittadinanza era stata tolta a Novak per aver partecipato, ai tempi di Dolfuss, ad un *putsch* nazista proprio in Carinzia e per essere fuggito poi in Germania dove si arruolò nella «Legione austriaca» formata, appunto, da hitleriani austriaci; con l'*Anschluss*, Novak era ritornato in Austria e aveva costituito a Vienna un «Centro per l'emigrazione ebraica». Possibile che nessuno, a Wolfsberg, fosse informato sui trascorsi politici dell'ex-aiutante di Eichmann? All'inchiesta di un giornale viennese sul posto, un funzionario comunale ha risposto alzando le spalle: «Tre quarti della popolazione di Wolfsberg perse la cittadinanza perché cospirò contro la Seconda Repubblica e perché fece parte della "Legione austriaca": avremmo dovuto non restituire la cittadinanza a tutta la città?».

Ciò che abbiamo esposto è cronaca di una omertà ambientale in cui la *Schlamperei*, la proverbiale trascuratezza austriaca, entra come un aggravante elemento di complice furbizia nazionale. Vien fatto naturalmente di chiedersi, ora: quanti sono i Novak che passeggiano impuniti per le strade di Vienna, di Graz, di Klagenfurt, di Salisburgo e di Innsbruck? Quanti e chi sono i capoccia cattolici e socialisti, dal passato oscuro, che li proteggono? La catena dell'omertà ha avuto modo di saldarsi e istituzionalizzarsi, per così dire, nel sottogoverno che domina in ogni ganglio la vita sociale del regime bipartitico: così si spiega meglio, anche se non del tutto, la tracotante sicurezza dei nazisti che non sentono più bisogno di nascondersi e si fanno trovare dalla polizia ben sistemati, in ottime condizioni di salute e di denaro, e quasi ogni volta stupiscono dell'arresto.

Enzo Bettiza

Venticinque persone fermate per l'attentato a Ponte Gardena

Sequestrate dalla polizia armi e un dispositivo a orologeria

(Dal nostro corrispondente) **Bolzano, 31 gennaio.**

Dopo l'attentato dinamitardo di Ponte Gardena e la distribuzione di migliaia di manifestini irredentistici in molte località della provincia, le forze di polizia hanno proseguito oggi le indagini continuando gli interrogatori delle persone indiziate e le perquisizioni domiciliari. I risultati raggiunti sono, almeno parzialmente, positivi.

A Merano, nell'abitazione di un dirigente dei vigili del fuoco volontari (l'organizzazione che molti hanno definito di carattere paramilitare), certo Spechtenauser, è stato scoperto un dispositivo ad orologeria che risulterebbe applicabile ad ordigni esplosivi. Il meccanismo era regolato sui tempi di due, quattro e dieci ore e risultava efficiente. Sempre a Merano è stato sequestrato un fucile a canocchiale, a Caldaro una pistola, ad Andriano, Campodazzo, Bassignano, Chiusa e in altre località periferiche sono stati scoperti piccoli quantitativi di esplosivi e un certo numero di detonatori.

In seguito a queste risultanze le forze di polizia hanno fermato e interrogato numerosi elementi sospetti, mentre il Procuratore della Repubblica di Bolzano, comm. Rocco, che dirige personalmente le indagini, ha autorizzato il mantenimento dello stato di fermo per altre venticinque persone indiziate già interrogate ieri. Le risultanze di questi primi accertamenti non lasciano ritenere comunque possibile una decisiva svolta delle indagini in un breve lasso di tempo. I terroristi altoatesini dispongono infatti di un'organizzazione quanto mai efficiente che dirige e protegge i loro movimenti con l'ausilio dei nuclei periferici dislocati in ogni vallata. E può contare inoltre sull'omertà degli affiliati, come i mafiosi siciliani.

Secondo il parere di esperti che hanno avuto modo di esaminare gli ordigni usati dai dinamitardi, si tratta di elementi che molto probabilmente hanno avuto la possibilità di seguire dei veri e propri corsi di addestramento per l'uso di materiale esplosivo e che possono contare su rifornimenti di materiale da oltre frontiera, come accadeva alla banda Stieler che veniva rifornita segretamente di dinamite da Innsbruck.

Questa mattina a Bressanone un gruppo di duecento studenti delle scuole medie inferiori e superiori hanno sfilato compostamente per le strade del centro, recando bandiere tricolori e cartelli in cui si deprecava il ricorso ad ogni atto di violenza. Gli studenti hanno sciolto il corteo nella piazza del municipio di Bressanone. Non è stato segnalato alcun incidente.

e. p.

Multati per diecimila lire gli studenti razzisti di Innsbruck

Picchiarono due ebrei americani

Innsbruck, 31 gennaio.

Gli studenti universitari appartenenti ad una organizzazione di estrema destra, che presero parte sabato scorso in una birreria di Innsbruck ad un'aggressione contro due studenti ebrei americani, saranno multati per 400 scellini ciascuno (meno di 10 mila lire) per «turbamento della quiete pubblica».

Gli stessi studenti inoltre potrebbero essere accusati in base ad una vecchia legge che risale ai tempi dell'impero austro-ungarico di «violazione dei diritti delle nazionalità e delle religioni».

Doenitz ha compiuto 70 anni



L'ammiraglio, che succedette ad Hitler per tre settimane, ha compiuto 70 anni. Egli si è recato a Bonn, con la moglie Inge, dove sarebbe stato consultato da alcuni esperti della marina tedesca su questioni riguardanti la guerra sottomarina (Tel.)

In vendita a Londra le pillole per il controllo delle nascite

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 31 gennaio.**

(m. cl.) Dopo quasi tre anni di esperimenti, sono in vendita da oggi nelle farmacie inglesi le prime pastiglie per il controllo delle nascite. La vendita non è libera, il prodotto è consegnato solo a chi presenta una ricetta medica. Le donne, la cui salute sarebbe lesa — a giudizio dei sanitari — da una nuova maternità, possono ricevere questo antifecondativo orale gratuitamente, grazie al «Sistema medico nazionale». Le altre, con preoccupazioni meno gravi, possono averle a pagamento, purché presentino esse pure una ricetta del proprio medico.

Le pillole si chiamano «conavid» e contengono l'enavid, una sostanza a base di ormoni sintetici, già usata per la cura di disturbi ginecologici. L'antifecondativo è considerato «innocuo ed efficace», benché in alcune donne provochi nausee e aumenti di peso. I primi esperimenti con questo preparato furono compiuti dallo studioso americano Gregory Pincus ed ebbero tutti esito positivo. Eguale successo — affermano gli esperti — hanno avuto i vasti esperimenti, compiuti, nell'ultimo anno, in due città, con la partecipazione di parecchie centinaia di spose.

Le pastiglie hanno effetto solo se prese regolarmente, una al giorno per venti giorni al mese. Una dimenticanza o un errore può avere effetto contrario a quello desiderato, ed agevolare invece la fecondazione. La dose di venti pastiglie per un mese costa 22 scellini e 3 pence, ovvero duemila lire. Secondo le prime notizie, vasti quantitativi di questo preparato (e di altri simili) saranno acquistati, nei prossimi mesi, dalle autorità sanitarie di varie nazioni asiatiche, afflitte da eccesso di popolazione.

Un giudizio definitivo sugli antifecondativi orali potrà essere però dato fra qualche anno, quando si saprà se producono effetti nocivi a lunga scadenza.

Diffamò un marito accusandolo di adulterio

Pinerolo, 31 gennaio.

Una ingarbugliata vicenda familiare è tornata oggi per la seconda volta all'esame del pretore di Pinerolo. Nel gennaio del '59 il quarantenne Chiaffredo Celestino Scalerandi, residente a Cavour, fece alcune rivelazioni su una presunta relazione extra-coniugale del signor Paolo Bertaina, di Pinerolo, con una giovane ed avvenente ragazza: le chiacchiere giungevano all'orecchio della moglie del Bertaina, signora Margherita Giordano, la quale invitò una sera a casa lo Scalerandi, pregandolo di metterla al corrente di tutto quanto sapeva. Lo Scalerandi confermò le sue notizie, riferendo molti particolari, ma senza addurre prove. La signora iniziò la causa di separazione, sulla base di questo colloquio, ma dopo breve tempo i coniugi si riappacificarono.

Nella ritrovata intimità sorse in loro il dubbio che causa unica del dissapore fossero state le chiacchiere dello Scalerandi; presentarono perciò querela di diffamazione contro quest'ultimo.

Il processo in pretura si concluse il 25 maggio '59 con la condanna dello Scalerandi a 15.000 lire di multa oltre al risarcimento dei danni. L'imputato presentò appello. Il Tribunale, accogliendo la tesi difensiva, aveva annullato la sentenza ordinando che il processo fosse rifatto. Anche questa volta il pretore ha riconosciuto lo Scalerandi colpevole di diffamazione, confermando la precedente sentenza.

Pretura di SANTHIA'

Il Pretore di Santhià, in data 22 maggio 1960, ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale

CONTRO

NOVARINA BENITO GIOVANNI, nato il 4 luglio 1936 in Torino, residente in Oleggio, imputato: a) del delitto di tentata truffa (omissis); b) del delitto di cui all'art. 81 cpv 110, 496 cpv C.P., per essersi in Santhià, il 4 ottobre 1957, nel tentativo di consumare diversi reati di truffa, con più azioni del medesimo disegno criminoso, arrogata la qualità di agente della Questura. Con l'aggravante della recidiva specifica infraquinquennale.

Omissis

Dichiara l'imputato colpevole dei reati ascrittigli e lo condanna alla pena di mesi 6 di reclusione e L. 6000 di multa per il primo reato ed a L. 15.000 di multa per il secondo, oltre le spese processuali. Ordina la pubblicazione della sentenza, a spese del condannato, sui giornali «La Sesia» di Vercelli e «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme.
Santhià, 18 gennaio 1961.

Il Cancelliere
CUCCUREDDU GABRIELE

La capitale sovietica sotto la sferza di un vento polare

A passeggio con trenta gradi sottozero nella via Sadovaja larga come il Volga

La gente sembra immobile e stagliata in un'atmosfera di vetro limpidissimo - Poi la temperatura glaciale si attenua e cade la neve minuta, asciutta, a scaglie leggere - Si capisce il culto dei russi per la macchina: il vapore è come un fiato vivente

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 31 gennaio.**

Il vento polare investe Mosca come una cavalcata di ussari e la città sospende il fiato sotto l'onda gelida. La gente fugge dalle strade, come per un improvviso allarme della tensione, i lampioni ardono nell'aria asciutta sempre più accecanti, zaffate di vapore compatto avvolgono le automobili in corsa. Durante una di queste repentine discese a venticinque, trenta gradi sotto zero, frequenti a Mosca d'inverno, mi sono trovato sulla gigantesca via Sadovaja, larga quasi come il Volga e battuta dalla polvere di ghiaccio.

Dislocati sul crocevia i poliziotti barcollano sotto il peso delle rigide pellicce militari, i loro passi lasciano le grandi orme degli stivali di feltro. Sono sempre apparizioni un po' favolose. Irsuti e massicci, se gli rivolgete la parola non muovono il capo, ma orientano tutto il corpo verso di voi come l'automa o l'orso, non capiscono quel che dite, con le orecchie serrate nel pelo della sciapka, e solo gli occhi emergono dal bavero, chiari, con la cornea arrossata dal vento.

Il centro della strada è coperto da una lastra di ghiaccio, il consueto giuoco fra tassì e pedoni si fa più crudele. La gente impacciata dai pastrani imbottiti ondeggia, ma quasi non si muove. Il cielo è incandescente, ogni sagoma diviene visibile a grande distanza, mentre le scarse insegne al neon raddoppiano d'intensità la loro luce. Mosca, semideserta, e spazzata dal vento, diviene fulmineamente bella: una città giovane cui brillano gli occhi.

Poi la temperatura glaciale si affievolisce e cade la neve minuta e asciutta, a scaglie leggere. Cade per l'intera notte e la mattina si disseppelliscono con le pale i gradini della Biblioteca Lenin, come le tombe dei Faraoni dalla sabbia, e riappare la scalinata dov'era un declivio. A venti gradi, la città è meno allucinante, ma sempre vetrificata. Si capisce il culto russo della macchina: il bollire dei motori, il loro caldo fiato, il rumore, tutto significa rottura dell'immobilità e dà coraggio. Scintille sprizzano dalle lame che raschiano il ghiaccio e ogni scintilla, a questa temperatura, pare un miracolo. I primi passanti si fermano intorno alla macchina, come fosse la fucina del maniscalco della campagna dalla quale sono emigrati.

Le donne della latteria, col camice bianco sopra il cappotto, tirano con gli uncini di ferro le gabbie metalliche delle bottiglie. Dalle stazioni della metropolitana giungono i contadini. Le loro palandrane portano un'aria che sa «di gelo e di mele», come dice Paustovski. Un uovo di gallina esplode in un canestro a causa del gelo. Le uova esplodono anche fra le doppie finestre delle abitazioni e quando non scoppiano e le rompiamo noi il guscio è duro come pietra. Anche il latte è marmo e non esce dalla bottiglia, dobbiamo scioglierlo lentamente vicino al fuoco.

Nell'autobus, i passeggeri infagottati perdono il controllo dei movimenti e si urtano demolendo le ultime insofferenze individuali alla vita difficile. Il gelo lattiginoso copre i vetri e la collettività del veicolo viaggia circa come una talpa. Non avremmo idea dei luoghi in cui ci troviamo e del momento in cui dobbiamo scendere se non intervenisse la voce rauca dell'autista, opportunamente amplificata, ad annunciare la prossima fermata. Voce di fumatore di machorka e di bevitore di vodka stolichnaia. Poi, il cassone blindato riprende la sua corsa, scivolando sulla neve con la irrefrenabile vocazione a tornare slitta che va riconosciuta a tutti gli automezzi moscoviti. Qualche volta, risuonano ammonimenti di questo genere: «Compagni, tenetevi ai mancorrenti» (si slitta), oppure: «Compagni, venite avanti» (si omette, per rispetto alla verità, il nostro «c'è posto»).

Alle nove e mezzo di mattina è ancora buio pesto, alle tre del pomeriggio è già notte. L'operaio entra in fabbrica prima dell'alba e ne esce di notte, anche se lavora sette ore. Chi ne soffre beve vodka. In una stolovaia i camerieri esortano un ubriaco a uscire e quello, esaltato, risponde in latino: «Sic transit gloria mundi». Per sostenere la vodka si mangiano blini di grasso e farina, focacce di riso e maiale, cetrioli sotto sale. Le donne odiano la vodka, nemica delle famiglie, bastonano qualche volta i mariti ubriachi e bevono tè caldo tenendo fra le labbra la zolletta di zucchero, sempre infreddolite, con quattro scialli sulle spalle, e le più anziane con un fazzoletto di lana nera abbassato a fasciare la fronte e raddoppiato sulle tempie da quella piega arcaica che compone il viso in una cornice severa, al modo delle «pie donne» nella pittura dei nostri primitivi.

Dai cornicioni pendono pesanti spade di ghiaccio, la neve sta per traboccare dai tetti ed è rimasta pietrificata in quell'atto. Dinnanzi ai portoni la gente spazza e spazza, ma la neve cresce e cresce. I bambini, imbottiti come lapponi, giuocano nel cortile con gli attrezzi dell'hockey. Ma oltre i venti gradi restano in casa e anche la scuola chiude i battenti, la scuola che in Russia educa un istinto alla sopportazione e impone perfino agli scolari di misurarsi ogni giorno con l'inchiostro fatto a mano, usando la polverina che si acquista dal droghiere, che non si dosa mai in modo perfetto (troppa acqua o troppa polvere), che continua a spandere sulla carta mentre sarebbe così facile e pratico usare l'inchiostro sintetico; ma lottare contro la fatalità della macchia sul quaderno significa educarsi alla pazienza, e infine i quaderni saranno puliti, verranno appesi con le mollette sui nastri tirati da una parete all'altra della classe, in bella mostra.

L'inverno, invece, è la scuola degli adulti, la madre severa di tutti. Allo stadio Lenin l'hanno raffigurata, come ogni anno, in un pupazzo gigantesco, dieci metri di neve ammucchiata in tozze forme di contadina e illuminata da fasci di luce: è la festa della Rùskaia Zimà *(letteralmente «inverno russo»). Se dobbiamo dar retta agli etnologi, secondo i quali la magia è alla base della festa e l'esorcismo è alla base della magia, è chiaro che la gente fa festa per difendersi dall'oppressione, riscattarsi dalla paura dell'inverno (ne hanno avuta tanta nei secoli da non dimenticarla più).*

Intorno al pupazzo del rito hanno costruito le «montagne russe», quelle vere, che non conosciamo in Italia, fatte di ghiaccio, gettando sulle impalcature secchi d'acqua che si congela all'istante. E poi renne e orsi in motocicletta e corse di troike e slitte che si rotolano sulla neve e grandi fuochi a cielo aperto. Quando l'esorcismo è compiuto, resta solo da aspettare il disgelo, che si annuncerà col rombo dei ghiacci che si spezzano sul fiume.

Alberto Ronchey

Minaccia di crollare a Cagliari un palazzo dell'Università

Cagliari, 31 gennaio.

I Consigli accademici delle facoltà di Lettere e di Magistero di Cagliari hanno deciso di sospendere le lezioni e di proibire l'accesso ai piani superiori del palazzo delle Facoltà umanistiche.

La decisione è stata presa in seguito ad una perizia effettuata dal direttore dell'ufficio tecnico dell'Università, prof. Rattu, che ha giudicato pericolante una parte dell'edificio.

Fischiati nello spettacolo di Roma i cantanti e le canzoni di Sanremo

Miranda Martino abbandona la sala piangendo



Miranda Martino lascia piangendo il «Palazzo dello sport» di Roma dopo la sua sfortunata esibizione (Tel.)

(Nostro servizio particolare) **Roma, 31 gennaio.**

Per la prima volta i cantanti e le canzoni del Festival di Sanremo sono comparsi ieri sera dinanzi ad una giuria «viva», composta da circa diecimila persone recatesi ad assistere allo spettacolo organizzato al Palazzo dello Sport dell'EUR in occasione della consegna dei microfoni d'argento.

E' stata una serata piuttosto burrascosa poiché il pubblico aveva cominciato ad indispettirsi per il mancato funzionamento dell'impianto acustico al quale si era poi cercato di porre rimedio utilizzando il microfono di cui ci si serve per gli incontri di pugilato. Chi principalmente ha risentito di tutto questo, sono stati i cantanti del Festival dei quali soltanto qualcuno si è salvato dallo scherno, dalla divertita disapprovazione e dalle bordate di fischi provenienti soprattutto dall'eterogeneo pubblico dei «popolari».

In queste condizioni è estremamente difficile attribuire importanza al giudizio del pubblico. Un buon successo hanno tuttavia ottenuto *Un uomo vivo*, cantata da Dallara e da Gino Paoli, e *Al di là*, cantata da Betty Curtis, che è stata applaudita per 25 secondi. Il successo maggiore della serata è stato quello di *24 mila baci*, cantata da Little Tony, applaudita per 33 secondi.

Neppure Mina è riuscita ad ottenere un'accoglienza simile. Con le *Mille bolle blu* e *Io amo, tu ami*, la «tigre di Cremona» ha ottenuto una messe di applausi ben inferiore alle aspettative. Nessuna reazione hanno suscitato nel pubblico Joe Sentieri, Sergio Bruni, Gino Latilla e Miranda Martino (che ha abbandonato piangendo il palazzo), mentre Teddy Reno è stato accolto dai fischi della galleria cui per reazione hanno fatto riscontro gli applausi della platea.

In simili condizioni Milva e Umberto Bindi hanno preferito rimanere nascosti anziché affrontare il giudizio non sempre obbiettivo dei diecimila del Palazzo dello Sport.

g. fr.

Poco prima del linciaggio

Il girovago fu percosso anche in un altro paese

(Dal nostro corrispondente) **Cremona, 31 gennaio.**

Un profilo del mendicante ucciso a botte a Ca' de' Quinzani, è stato abbozzato, nell'udienza odierna del processo in Corte d'Assise a carico degli otto giovani sui quali grava la imputazione di aver linciato a pugni e a calci il girovago Renzo Bottoli di 42 anni da Rivarolo Mantovano.

Sono sfilati infatti dinnanzi ai giudici, gli ultimi testi, citati dalla difesa, per deporre su circostanze particolari e non sullo svolgimento dell'atto criminoso avvenuto la sera del 6 marzo 1960, nel piccolo centro agricolo del Cremonese. Il vice-brigadiere dei carabinieri di Sospiro ha ricordato che il Bottoli era stato picchiato in un'osteria di Longardore, per aver importunato alcuni avventori, una settimana prima della sua tragica morte.

Un altro teste, un contadino del luogo, ha detto che lo stesso 6 marzo, al pomeriggio, in una delle tante osterie che erano le tappe d'obbligo del Bottoli, il girovago aveva ricevuto uno schiaffo, («dato così alla buona», ha voluto chiarire il teste) da un tale che il Bottoli, ubriaco, aveva spinto a terra.

La circostanza è stata confermata dal parroco, don Catenacci, al quale il mendicante spesso ricorreva per ottenere un po' di carità. Don Catenacci ha riferito di essere stato avvicinato il 6 marzo, nella sua casa, dal Bottoli e di avergli dato qualche soldo.

Sugli otto giovani imputati di aver ucciso il girovago le dichiarazioni sono state più laconiche. Per il Marini e il Baletti è stato detto che «non hanno mai dato ragione di lamentele». «Un ragazzo tranquillo come individuo e come pugile» è stato definito il Taverna dal suo ex-direttore tecnico. Qualcosa di più, invece, si è detto sul Bresciani, non solo per quanto riguarda la sua figura morale («Fummo stupiti nell'apprendere del suo arresto», hanno dichiarato il parroco don Lanzoni e un compagno di lavoro dell'imputato), ma anche per ciò che attiene alla sua partecipazione all'aggressione.

g. s.

Un anno al capo della motovedetta che speronò e affondò una barca

Venti giorni di reclusione al finanziere che avrebbe dovuto avvistare l'ostacolo - Assolto il timoniere - Nell'incidente un pescatore disparve in mare

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 31 gennaio.**

Si è concluso in tribunale con una condanna e due assoluzioni il processo per la collisione avvenuta tre anni or sono all'imboccatura del porto, dove la motovedetta «Fais», della guardia di finanza, speronò una motobarca di pescatori mandandola a picco. Nel sinistro il pescatore Giuseppe Diamadi, un istriano di 68 anni, scomparve nei flutti e il suo corpo non fu più ritrovato; altri tre uomini riportarono gravi ferite. Dal naufragio erano stati chiamati a rispondere il comandante, la vedetta e il timoniere dell'unità militare.

Al processo, che ha occupato una settimana di udienze, si era accesa un'accanita discussione sulla presenza o meno di un fanale di segnalazione a bordo della barca affondata. Una trentina di pescatori avevano deposto che il fanale, sia pure non regolamentare, c'era ed era funzionante. Gli imputati dal canto loro sostenevano che nessuna fonte luminosa aveva segnalato la presenza dell'ostacolo in mare, che fu avvistato quando esso si trovava ormai a una trentina di metri e perciò la collisione era inevitabile.

Stamane il difensore ha concluso la sua arringa affermando che il fanale non era regolamentare e che, probabilmente, non era neppure acceso, oppure qualcuno a bordo vi si era posto inavvertitamente davanti, per cui non era visibile a chi proveniva da levante.

Il comandante della motovedetta, brigadiere Pietro Caminiti, è stato riconosciuto colpevole di naufragio ed omicidio colposo, ed è stato condannato complessivamente ad un anno di reclusione, con tutti i benefici di legge. La vedetta, brigadiere Sergio Guidotti, è stata prosciolta per insufficienza di prove, mentre il timoniere, brigadiere Matteo Pompilio, è stato assolto per non aver commesso il fatto. Il p. m. aveva chiesto la condanna del Caminiti a due anni e del Guidotti a 20 mesi di reclusione, mentre aveva concordato sul proscioglimento del timoniere. Il Caminiti è ricorso in appello.

c. m.

Cavallo e gatto «sentono» che la casa sta per crollare

I padroni si salvano in tempo

Asti, 31 gennaio.

Un cascinale è crollato ieri sera a Revigliasco d'Asti a causa delle infiltrazioni d'acqua: non vi sono state vittime grazie alla sensibilità di un cavallo e di un gatto che hanno «sentito» l'imminente pericolo. Il cascinale è di proprietà del contadino Giuseppe Gerbo, di 54 anni.

Il Gerbo si trovava nella stalla ad accudire il suo cavallo, quando l'animale improvvisamente si metteva a scalpitare: a nulla valsero i richiami e le carezze del padrone, il cavallo strappava la corda che lo teneva legato alla mangiatoia e scappava sull'aia, inseguito dal Gerbo. Negli stessi istanti il gatto, che si trovava in cucina con la moglie del Gerbo, Giuseppina, di 50 anni, si metteva a miagolare furiosamente ed a graffiare ripetutamente la porta che dà sull'aia: la donna gli apriva l'uscio e il gatto fuggiva, ed anche la Gerbo usciva sull'aia. Pochi secondi dopo la casa crollava.

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo il drammatico incontro di lunedì al Palazzo dello Sport

A Bologna aperte due inchieste sulla morte del pugile Matteuzzi

Il Procuratore della Repubblica ha interrogato il medico di servizio e Alberto Martinelli, l'avversario che involontariamente causò la tragedia - Anche la Federazione pugilistica effettua un'indagine - Già in un precedente allenamento il boxeur era svenuto dopo un colpo allo stomaco - Nella visita di controllo il 29 dicembre risultò idoneo

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 31 gennaio.

La Magistratura ha aperto un'inchiesta per la morte del giovane pugile dilettante Oride Matteuzzi che era al suo primo incontro. Oggi nel pomeriggio il Procuratore della Repubblica ha interrogato nel suo ufficio il medico di servizio alla riunione, dott. Righetti, l'arbitro dell'incontro Piana, il «secondo», del pugile, Bellini (che è anche l'istruttore ed il procuratore del campione italiano dei pesi piuma Raimondo Nobile) e Alberto Martinelli, l'avversario sul ring, colui che potrebbe aver procurato con i suoi colpi la morte del Matteuzzi. Il Procuratore della Repubblica si è intrattenuto con il ventenne pugile ferrarese per una mezz'ora. Martinelli appariva disfatto dal dolore, ma non ha potuto fornire al magistrato molti elementi utili.

Il medico di servizio dott. Righetti ha spiegato al Procuratore come si sono svolti i fatti subito dopo che il povero ragazzo aveva perduto i sensi. Gli spettatori della riunione ebbero l'impressione che Matteuzzi rimanesse troppo tempo lungo e disteso sul ring. Qualcuno, anzi, gridò: «Chiamate la Croce Rossa», «Portatelo via!». Effettivamente, dal momento in cui fu interrotto il match all'uscita del Matteuzzi (probabilmente già cadavere) dal Palazzo dello Sport, trascorse poco meno di un quarto d'ora. Durante questo periodo, abbastanza lungo, il medico tentò di rianimare il povero ragazzo dapprima con i sali, poi con la respirazione artificiale, infine con una iniezione cardiotonica. Ma tutto fu inutile.

Collateralmente all'inchiesta della magistratura la F.p.i. ne ha aperto un'altra inviando a Bologna il capo dei servizi sanitari della federazione stessa, dott. Montanaro. Da noi interrogato il medico sportivo romano ha voluto precisare che si tratta di un doveroso intervento della F.p.i. Il dott. Montanaro, dopo essersi intrattenuto con il pugile Martinelli e con i suoi dirigenti della «Vigor» di Ferrara, ha avuto in serata una riunione alla sede provinciale del Coni, al Palazzo dello Sport, con il presidente del comitato regionale della F.p.i. comm. De Gennaro, col presidente della federazione provinciale medici sportivi dott. Giorgio Costa, col presidente della «Pugilistica tranvieri», la società dell'atleta morto, Tassoni. Il dott. Montanaro si è messo in contatto anche con Leone Biasi, istruttore di Franco Cavicchi e della «Sempre avanti» nella cui palestra il Matteuzzi s'era allenato per qualche tempo, passando poi in quella della «Pugilistica tranvieri». Leone Biasi si sarebbe mantenuto molto cauto; avrebbe affermato che il ragazzo non gl'interessava in quanto non possedeva grandi doti da pugile; questa prudente versione può anche essere spiegata come un tentativo di sfuggire ad una responsabilità, sia pure di carattere morale. Ha detto infatti il comm. De Gennaro: «Se Biasi aveva notato nel pugile gravi deficienze fisiche, suo dovere era d'informare il comitato, o quanto meno l'istruttore Bellini al quale Matteuzzi si era rivolto successivamente».

Resta tuttavia confermato un interessante particolare, rivelato da un pugile dilettante della «Sempre avanti», Canè, il quale allena spesso Cavicchi. Egli ha dichiarato che una sera «facendo i guanti» con il Matteuzzi lo toccò allo stomaco, non certo duramente. Matteuzzi accusò il colpo e dovette essere ricondotto negli spogliatoi dove rimase inanimato per alcuni minuti. Sembra che proprio questo episodio abbia determinato la decisione di Biasi di allontanarlo dalla palestra. Il dott. Costa ha affermato che per quel che riguarda il rilascio del nullaosta per la licenza, tutto è in perfetta regola. Il pugile venne visitato dalla commissione medico-sportiva il 29 dicembre del '60 e fu trovato idoneo. «Tra i medici, quel giorno c'era anche un cardiologo», ha concluso il dott. Costa. Nemmeno nel rituale controllo, al peso, si riscontrò alcunché di anormale. Il presidente dei medici sportivi bolognesi ha avanzato l'ipotesi che ad uccidere il giovane possa essere stato una paralisi cardiaca, in conseguenza di una fortissima emozione. Ma è soltanto una ipotesi.

Chi conosceva Matteuzzi afferma tuttavia che si trattava di un ragazzo straordinariamente freddo. Il presidente della «Tranvieri» che ha assistito spesse volte ai suoi allenamenti ha dichiarato che il ragazzo mostrava una certa intelligenza ed un notevole spirito agonistico. Ch'egli fosse tecnicamente in condizioni di disputare l'incontro è dimostrato dal fatto che il peso massimo professionista bolognese, Stagni, prima del match con Cavicchi lo voleva quale suo allenatore. I dirigenti della «Tranvieri» avevano atteso per farlo esordire che si presentasse l'occasione di un avversario non troppo impegnativo.

Nulla faceva temere che il giovane boxeur non stesse bene o dovesse correre un serio pericolo. Matteuzzi era un vero gigante: alto un metro e 86, pesava, al momento dell'incontro, centosei chili. Lo stesso medico di famiglia ha affermato di averlo sempre trovato in buona salute: il solo suo disturbo era costituito da una leggera e saltuaria forma di acne giovanile.

La pesca era la sua sola passione assieme alla boxe. Per non impressionare la madre, sofferente di cuore dopo la scomparsa del marito, avvenuta un anno fa o poco più, il ragazzo aveva ritenuto opportuno non rivelarle la sua nuova pratica, mentre ne erano al corrente altri suoi parenti prossimi: uno zio (che possiede un garage e presso il quale il giovane ragioniere, impiegato contabile al mercato ortofrutticolo, si recava la domenica a dare un aiuto come autista) ed un cugino il quale si trovava ai bordi del ring, ieri sera, al momento del drammatico incidente. Soltanto oggi è stata data alla povera donna la terribile notizia.

Sulle cause della morte si brancola ancora nel buio e solo l'esame necroscopico, che a termini di legge verrà effettuato ventiquattro ore dopo il decesso, e cioè domani, potrà fornire qualche elemento chiarificatore. Sembra tuttavia che il medico, il quale lo visitò non appena giunto all'ospedale, non abbia riscontrato sul corpo del Matteuzzi alcun ematoma o alcun segno di colpo duro.

Vogliamo ricordare che Oride Matteuzzi è il secondo pugile bolognese che muore dopo un incontro. Una ventina d'anni fa, infatti, un giovane universitario, Giannino Borgiani, un peso welter dilettante, decedette all'ospedale per lesioni craniche subite nel corso di un combattimento dilettantistico.

Ermanno Mioli



Lo sfortunato Matteuzzi tra la madre ed il padre, pure morto recentemente (Tel.)

Impressione a Roma

Roma, 31 gennaio.

La morte sul *ring* del pugile Oride Matteuzzi, avvenuta a Bologna durante il primo incontro del dilettante, ha avuto vastissima eco, provocando immediati provvedimenti da parte delle autorità sportive. All'inchiesta dell'autorità giudiziaria si è immediatamente affiancata quella disposta dallo stesso presidente della Federazione pugilistica italiana, conte Francesco Di Campello. Questi, dopo essersi detto «profondamente addolorato e commosso per il fatto», ha espresso anche il proprio stupore, poiché da anni incidenti del genere non si verificano sui *rings* italiani. «Noi riteniamo — ha affermato — che il controllo sanitario da tempo instaurato escluda ogni grave eventualità che non dipenda da circostanze puramente fatali».

Il vice-commissario della Federazione italiana dei medici sportivi, prof. Veneranda, ha definito l'inchiesta testé disposta «rigorosissima», escludendo poi che il pugile «non sia stato sottoposto alla consueta visita medica, prescritta prima di salire sul *ring* in ogni incontro, di qualsiasi categoria e dovunque avvenga».

Il parere del medico sui pericoli del ring

Soltanto nell'1,51 per cento dei casi i colpi all'addome procurano lesioni gravi come pare sia avvenuto nell'incontro di Bologna

La morte sul ring fortunatamente è solo eccezionale, anche se i traumi da pugilato, sport eminentemente di combattimento, si contendono per frequenza i primissimi posti nell'analisi delle percentuali degli infortuni dei singoli sport. In essi è soprattutto la mano che ci va di mezzo, tanto che a suo carico risulta ben il 41,19 per cento delle lesioni. Seguono in ordine di frequenza le lesioni del viso (35,12 per cento) specie del naso; poi quelle del torace (7,84 per cento). Si tratta, evidentemente, di localizzazioni nelle zone-bersaglio del pugilato. Le lesioni all'addome figurano solamente nella percentuale dell'1,51 per cento. Ciò è desunto dalle statistiche or ora pubblicate dalla «Sportass», riguardanti il quinquennio di attività 1955-'59, e da cui figura che per tale periodo non si sono verificati casi mortali tra i pugili italiani federati.

D'altra parte un'inchiesta precedente eseguita dal Gonzalez sui casi letali avvenuti per cause sportive varie a New York dal 1918 al 1950, cioè in trentadue anni, ha accertato 21, un numero limitato sia pure nella sua gravità, decessi per pugilato. Tale inchiesta, suffragata dall'autopsia dei deceduti, ha messo particolarmente in evidenza come causale di morte (16 volte su 21 casi) un'emorragia cerebrale, che, per la sede in cui ogni volta è avvenuta, finì sempre col formare una raccolta di sangue (ematoma) sotto la dura meninge. E' colpevole in siffatte evenienze un'azione contusiva sul cranio, tale da produrre per contraccolpo la rottura di vasi sanguigni, quindi spandimenti di sangue, più o meno copiosi, più o meno rapidi, ma tali da ledere importanti centri vitali.

Di colpi al ventre mortali in quella statistica ne figura uno solo, che portò addirittura alla rottura dell'intestino tenue e morte a distanza di giorni per conseguente peritonite purulenta. I traumi del fegato per colpo diretto quasi mai arrivano ad essere letali. Nel caso attuale, di cui abbiamo solo sommarie informazioni cronistiche, sembra essere entrato in causa un colpo sull'addome, arrivato in un punto nevralgico giusto per indurre un violento «stupore» in un intreccio (plesso) di rami del sistema nervoso viscerale. Ragione per cui è ipotesi in certo qual modo attendibile l'avvenuto scatenamento di un fenomeno riflesso, tale da apportare gravissime modificazioni alla dinamica cardiocircolatoria. Né sarebbe da sottovalutare l'azione concomitante della componente emotiva nella realizzazione di uno choc da trauma addominale, tenendo particolarmente conto del descritto temperamento del soggetto e quindi della sua reattività psiconervosa.

In altri casi la morte sul ring potrebbe essere provocata pure per via riflessa, mediante un colpo che arrivasse a colpire una regione antero-laterale del collo, nella quale è situato, alla biforcazione della arteria carotide, il cosidetto «seno carotideo». Lì si trovano speciali centri regolatori della pressione sanguigna. Il loro violento turbamento echeggia, pertanto, subito morbosamente sulla circolazione sanguigna del cervello, che subisce una grave anemizzazione, nonché sul cuore, col rischio di culminare in un esito letale.

Angelo Viziano



Alberto Martinelli, l'avversario di Matteuzzi (Tel.)

Il tragico combattimento nel racconto del vincitore

«Non credo che i miei pugni abbiano causato la sciagura» afferma Martinelli - Le fasi dell'incontro - Il ferrarese non lascia la boxe

(Dal nostro corrispondente)

Ferrara, 31 gennaio.

Nella sua casa di Villanova di Denore — una modesta abitazione colonica denominata Buttirone di Sotto, nella quale vive con i genitori e due fratelli sposati — è stato intervistato stasera Alberto Martinelli. Il giovane pugilatore ventunenne di Ferrara, che ieri in un incontro fra dilettanti svoltosi a Bologna aveva sconfitto il bolognese Oride Matteuzzi, il quale poco dopo è deceduto, Alberto Martinelli ha detto: «Io non credo che i miei pugni possano essere stati la causa della morte del povero Matteuzzi. Vi ho pensato tutta la notte, tormentandomi, e tutta la giornata di oggi: proprio lo escludo. Non ho mai colpito a fondo e mi sono sempre limitato a tenere a bada l'avversario».

I primi colpi sono stati soltanto leggere schermaglie di studio. Un destro di Matteuzzi è andato a vuoto e io l'ho colpito con un uppercut al fegato. Ho visto chiaramente che lo ha accusato; ha poi continuato l'incontro senza convinzione. Lui indietreggiava e io lo inseguivo. Una volta sola sono arrivato a colpire il povero Matteuzzi al torace, ma anche questa volta leggermente. Poi, costretto in un angolo, il bolognese ha cominciato ad ansimare, fino a quando non si è appoggiato alle corde. L'arbitro ha iniziato subito il conteggio e io mi sono ritirato nell'angolo neutro. Mentre l'arbitro giungeva al numero 8 io guardavo il mio manager. Poi ho visto l'arbitro che mi assegnava la vittoria. Avevo vinto senza merito e senza alcuna ragione».

Ritirandomi nel mio angolo, mi sono lasciato levare i guantoni. Poi ho salutato il pubblico, il quale fischiava per l'apparentemente ingiustificato ritiro dell'avversario. Quando mi sono rivolto all'altro angolo ho visto che Matteuzzi stava andando al tappeto svenuto. Mi sono avvicinato, mentre i medici tentavano di fargli riprendere i sensi. Non c'è stato niente da fare.

«Mi ero appena cambiato negli spogliatoi quando sono venuti a dirmi che Matteuzzi era morto. Ho pianto disperato, pur sapendo di non essere colpevole della sciagura. La riunione è stata sospesa ed anch'io sono stato portato via dai dirigenti della mia palestra».

A questo punto interviene la madre del pugile, Sara Maiosati: «In casa nostra — dice — ne abbiamo avuti parecchi pugili. Dei miei cinque figli maschi, quattro, con Alberto, hanno fatto la boxe. Tutti sono stati dilettanti e non hanno potuto proseguire la carriera perché la guerra li ha costretti a partire per il fronte: Raffaele, di 33 anni, Lino, di 27, Obes, di 24. Come Alberto, tutti hanno avuto la stessa passione fin da quando erano bambini. Obes ha cominciato a fare il pugile a quattordici anni e per un anno è stato il più giovane d'Italia. Alberto va in palestra da cinque o sei anni; i fratelli gli hanno insegnato a tirare fin da quando era piccino. Penso che non potrebbe vivere senza la boxe. Ogni volta che rientrava da un incontro veniva, la sera, nella mia stanza a dirmi come gli era andata. Lunedì sera non è venuto. Ho pensato che avesse perduto. Però, questa mattina ho visto che non era del solito umore e s'era alzato presto. Gli ho chiesto: «Come ti è andata?». Non mi ha risposto. Ho insistito: «Allora tu hai fatto male a quel ragazzo...». «No. Non gli ho fatto male», mi ha risposto. E scoppiando a piangere ha aggiunto: «Però è morto lo stesso».

A Martinelli abbiamo rivolto questa domanda: «Dopo quanto ti è accaduto tornerai a fare la boxe?».

Questa la sua risposta: «Se in cuor mio potessi trovare, pur dopo averci tanto ripensato, qualche responsabilità nel doloroso caso di Matteuzzi, un ragazzo che neppure avevo mai visto, smetterei subito di fare del pugilato. Ma non mi sento di potermi attribuire alcuna responsabilità. Dico questo in piena coscienza. E sento anche che non potrei vivere senza tornare in palestra e sul quadrato. Ma non so, però, se ci potrò tornare. Fin da quando avevo quattro o cinque anni mi vado dicendo: diventerò un pugile. Se adesso dovessi smettere, mi sa dire lei che cosa dovrei diventare?».

g. m.

Il campione britannico ed europeo Freddie Gilroy ha battuto ai punti l'italiano Ugo Milan in un incontro sulla distanza delle dieci riprese disputato alla «Royal Albert Hall» di Londra.

David Herd, centravanti dell'Arsenal e quarto nella classifica dei cannonieri inglesi, con 22 reti, qualora si riaprisse in Italia il tesseramento di stranieri, interesserebbe al Torino.

Per i recuperi del campionato di serie B che si disputano oggi sono stati designati i seguenti arbitri: Alessandria-Como, Sbardella; Catanzaro-Reggiana, Annoscia.

Il nuovo Moto Club Torino terrà l'annuale assemblea generale ordinaria dei soci, domenica 5 corrente alle 9, nella sede sociale.

Nei quarti di finale del doppio maschile al torneo di Parigi, Santana-Washer (Belgio) hanno battuto gli italiani Gardini-Tacchi per 6-2; 3-6; 7-5; 6-4; nel doppio femminile Galtier-Menot (Francia) hanno sconfitto Bassi-Pericoli (Italia) per 6-4; 6-3.

L'ex-nazionale Carapellese è stato sostituito da Mario Rossi quale allenatore della squadra del Finale Ligure.

Domani il via alla "Sei giorni" di Milano

Van Looy e Mina, Terruzzi e i Brutos, Vannitsen e Tony Dallara uniscono l'interesse del ciclismo alle attrazioni del varietà - La manifestazione verrà a costare settanta milioni - In apertura la sfida Maspes-Gaiardoni

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 31 gennaio.

Ieri sera, a Milano, hanno fatto la prova generale. Si sono accese lungo il corso Sempione e davanti al Palazzo dello Sport le mille e mille lampadine che illuminano gli striscioni annuncianti la «Sei Giorni» ciclistica, all'interno del Palazzo una coreografica fantasmagoria di luci ha riscaldato di toni sgargianti gli spalti ancor vuoti di folla, il rosso della stoffa con cui gli organizzatori hanno decorato gli ingressi in pista, il bleu della tela delle cabine dei corridori, ed una serie di potenti riflettori ha proiettato la sua fascia splendente sul tabellone di segnalazione appena giunto dalla Svizzera, sui palchi riservati alle orchestre ed agli spettacoli di varietà, sui tavolini dei ristoranti.

Un'atmosfera vagamente da «night club», un'atmosfera che dice in sintesi, meglio forse dei lunghi discorsi, l'essenza vera della «Sei Giorni» che prenderà giovedì sera alle 22 il suo avvio festoso: uno spettacolo, vuol essere, uno spettacolo di sport e di varietà insieme, per un esperimento che, dopo trent'anni, viene tentato con una messa in scena sfarzosa, impegnativa, senza economie. L'iniziativa è partita da un industriale lombardo, il commendator Borghi, una figura che, nel giro breve di pochi anni, s'è fatto largo a suon di milioni e di slancio spesso coraggioso, nel mondo dello sport. Questa manifestazione, di cui da tempo già si parlava, l'ha realizzata con criteri moderni, con larghezza di mezzi. I suoi incaricati hanno compiuto lunghi viaggi per l'Europa a vedere di persona altre «Sei Giorni», per studiarne i motivi di successo, per cercar di penetrarne i segreti, piccoli o grandi che fossero. Perché le «Sei Giorni» sono manifestazioni di un genere tutto particolare, la loro storia è storia che spesso disorienta, o clamorosi trionfi o fiaschi colossali, come se la via di mezzo nemmeno esistesse.

Eran corse grasse, una volta. Si disputavano a Parigi, nell'Europa del Nord, in America. E, se nell'Europa del Nord, l'ambiente si manteneva un po' pesante, greve di fumo, con gli spettatori a succhiar enormi sigari ed a divorar salciccia innaffiata di birra, a Parigi ed in America le «Sei Giorni» rappresentavano l'occasione pratica per una settimana di festa, spesso sfrenata. La capitale francese mandava il «bel mondo» elegante e mondano del «tout Paris», l'America sapeva raggruppare intorno ai corridori i milionari in dollari, poco importava se tra di loro si mischiavano i volti duri dei «gangsters» alla moda. Gli atleti italiani avevano un seguito garantito. Uomini, forse, dagli atteggiamenti un po' truci servivan da inesorabile e severo «claque», donne bellissime erano pronte all'applauso. Ricorda Belloni — il popolare Tano — una di quelle «Sei Giorni» che sembrano ora un fantasioso film dalla pellicola ingiallita dagli anni. Di tanto in tanto, lo chiamavano ai bordi della pista. E sempre c'era una di quelle donne bellissime, le «vamps» dai capelli biondi d'ossigeno, dagli occhi segnati con spessi colpi di matita nera, donne, che, con un sorriso, infilavano nelle tasche delle maglie dell'atleta un dono. Dollari, magari un orologio d'oro, persino un gioiello, forse di poco conto. Era il «prezzo» per comprare una volata entusiasmante, una prova di coraggio, un attimo di brivido d'uno sprint che rischiava la paurosa caduta.

I tempi son cambiati, le «Sei giorni» si son fatte semplice e spesso povero spettacolo atletico, forse per questo hanno incominciato un declino sempre più accentuato. Gli organizzatori milanesi si son messi al lavoro per unire lo sport al varietà, e, insieme con trentadue corridori, hanno provveduto ad ingaggiare personaggi celebri, orchestre famose, cantanti ben conosciuti dalle folle. All'insegna del denaro: i corridori sono costati una ventina di milioni; ed il più pagato sarà Van Looy, che si metterà in tasca, all'incirca, un paio di milioni. Ed altrettanto si è speso per il «contorno», Mina — la cantante — per una serata — a quanto si dice — incasserà un milioncino tondo-tondo. Venti milioni di premi: sei o sette in denaro liquido, il resto in oggetti di lusso, automobili, pellicce di visone. Sessantacinque, forse settanta milioni, le spese complessive. Ed il rischio, visto che la riuscita ancora è incerta.

Presentare in breve una simile «Sei giorni» non è facile, tanti sono gli avvenimenti che concorrono a crearla. Lo spettacolo di varietà offre la prima sera gli urli di Mina, i Brutos, Noschese, Jim Cuny ed il complesso Mediolanum. Poi, via via, verranno di turno Dallara, il 3 febbraio, Carla Boni e Gino Latilla il 4, Betty Curtis ed il quartetto Radar il 5, l'orchestra femminile cubana Nereida il 6, Umberto Bindi e Johnny Dorelli il 7, ancora Dallara l'8. Ogni sera ed ogni pomeriggio si alterneranno altri complessi di musica leggera, ci saranno al pomeriggio spettacoli riservati ai bambini, sarà possibile assistere ai «numeri» di maggior successo di un circo di gran fama internazionale. Niente leoni, però, niente bestie feroci. Ma questa non è una colpa degli organizzatori. Le bestie feroci puzzano. Avrebbero disturbato gli spettatori a tavola. Sì, poiché al Palazzo dello Sport vi sarà un ristorante sempre in funzione, la cui cucina sarà guidata da uno *chef* francese.

La stessa cura adottata per il lato diciamo così mondano della manifestazione è stata impiegata per la scelta dei ciclisti, che, come vuole la formula, gareggeranno a coppie. Sedici le coppie. Eccole:

Van Looy-Post; Bucher-Pfenninger; Terruzzi-Arnold; Bobet-Poblet; Faggin-De Rossi; Messina-Gillen; Domenicali-Ogna; Defilippis-Vannitsen; Ronchini-Van Aerde; Tresalder-Murray; Hoevenaars-Plantaz; Daems-Roth; Ziegler-Jaroszewicz; Strehler-De Roo; Pellegrini-Kazianka; Musone-Sacchi.

La corsa prenderà l'avvio giovedì sera alle 22, e *starter* sarà il ministro Folchi. Avrà, come prologo, una sfida tra i due più forti velocisti del momento, il campione del mondo dei professionisti Antonio Maspes ed il campione del mondo dei dilettanti (ora passato di categoria) Sante Gaiardoni. Anche se i due, probabilmente, si odiano molto meno di quanto vogliono far credere le loro ultime dichiarazioni in proposito, il duello è di grande interesse. Proprio l'avvenimento agonistico più adatto per infiammare d'entusiasmo l'ambiente.

Gigi Boccacini

Oggi la Juventus si allena in partita sul campo dell'Asti

Seguendo la norma instaurata ormai da qualche settimana, oggi pomeriggio i bianconeri della Juventus disputeranno una partita amichevole e d'allenamento ad Asti contro la squadra locale, che milita in serie D. Alla prova Gren e Parola intendono dare il carattere di semplice esercitazione pratica, in quanto sembra ormai deciso che anche contro l'Udinese, per la prima giornata del girone di ritorno, giocherà la stessa squadra che ha vinto a Bari.

Le notizie del Torino parlano di una possibile modifica della squadra per la trasferta di domenica a Genova contro la Sampdoria. Pare che Santos (il quale per il momento non ha ancora voluto precisare le sue intenzioni) intenda portare Danova al centro dell'attacco includendo Mazzero all'estrema destra, allo scopo di concedere un turno di riposo a Tomeazzi.

= Le notizie sull'automobile =

Molte vite potrebbero essere salvate dall'adozione delle cinture di sicurezza

In caso di urto del veicolo, questo accessorio evita che il corpo del passeggero venga proiettato in avanti
La macchina del cancelliere Adenauer ne è provvista - Una nuova utilitaria sovietica: la Zaporojete

Abbiamo già avuto occasione di parlare delle cinture di sicurezza da applicare ai sedili dell'automobile, come misura preventiva per evitare o attutire le conseguenze di urti frontali o frenate brusche. Si tratta di un accessorio preso a prestito dall'aviazione, dove è anzi tassativamente prescritto sugli apparecchi di linea: i passeggeri sono obbligati a usare la cintura in fase di decollo e di atterraggio, nonché quando le condizioni atmosferiche provocano sobbalzi all'aereo.

Tuttavia, esiste una diffusa diffidenza verso l'adozione della cintura di sicurezza sui veicoli terrestri; sia per ragioni psicologiche che per ragioni pratiche. Sentirsi «attaccati» al sedile, avere la sensazione di scarsa libertà di movimenti, o peggio dover allacciare e slacciare la cintura tutte le volte che ci si deve fermare per le commissioni quotidiane, sembra più una scomodità che un vantaggio. Questo è vero, ma se si pon mente al fatto che molte vite umane potrebbero essere risparmiate dalla cintura di sicurezza, ogni preconcetto dovrebbe cadere. Un recente, doloroso fatto di cronaca ci pare, al riguardo, assai indicativo. A Torino, una giovane automobilista è stata proiettata fuori dalla vettura, attraverso la portiera, per l'urto ricevuto da un grosso autoveicolo, rimanendo schiacciata sotto le ruote di quest'ultimo. La cintura di sicurezza, trattenendone il corpo, avrebbe evitato una così irrimediabile conseguenza.



Il pilota tedesco Barth (a sinistra) ed il suo «coéquipier» dimostrano la praticità della cintura di sicurezza

Certe statistiche americane informano che, ogni cinque collisioni tra autoveicoli, si verifica un caso di proiezione in avanti degli occupanti, e quasi sempre con esito mortale. Se noi viaggiamo su qualunque mobile, ci spostiamo nello spazio alla velocità del mobile stesso, ma in ogni istante abbiamo un'energia cinetica (o forza viva) proporzionale al nostro peso e alla velocità. Per esempio se un uomo di 80 chili di peso viaggia a 50 orari su un'automobile, acquista un'energia pari a circa 1500 chilogrammi. Se il mezzo subisce un arresto istantaneo contro un ostacolo, le conseguenze sono insomma come se quell'individuo pesasse quasi una tonnellata e mezzo.

Scopo delle cinture di sicurezza è appunto quello di trattenere o annullare questa enorme energia, impedendo che il corpo sia proiettato contro il volante o il parabrezza o il cruscotto della macchina, con le conseguenze traumatiche immaginabili, oppure — come abbiamo visto — addirittura fuori del veicolo se una delle portiere si apre in seguito alla deformazione della carrozzeria urtata con violenza.

Un problema importante è comunque la posizione, o meglio l'attacco di tali cinture. Quella di tipo aeronautico avvolge il corpo umano all'altezza del bacino; altre passano sotto l'attaccatura delle braccia e cingono il tronco; altre ancora sono disposte in diagonale tra una spalla e il fianco opposto. Nel primo caso, al momento dell'urto il tronco e la testa descrivono un arco di cerchio attorno alla parte immobilizzata, ma esiste il pericolo, al di sopra di una certa velocità, che la cintura — anche se dotata di una certa elasticità — provochi qualche lesione viscerale. Il tipo all'altezza delle spalle, mentre trattiene la testa preservandola dall'urto contro il volante o il parabrezza o il tetto della vettura, può provocare il scivolamento in avanti degli arti anteriori. La cintura diagonale sembra il compromesso migliore tra i vari sistemi.

In parecchi Paesi si sta conducendo un'intensa campagna a favore delle cinture di sicurezza. Hanno cominciato gli Stati Uniti, la Svezia e la Svizzera; adesso è la volta dell'Inghilterra e della Germania, e all'iniziativa sono favorevoli vari enti automobilistici e compagnie di assicurazione. In Svezia esiste anzi un movimento inteso a portare in sede parlamentare un progetto di legge sull'obbligatorietà delle cinture. «Anche una sola vita umana salvata su mille — viene affermato — varrebbe la pena di tentare l'esperimento». Tanto più, aggiungiamo, che il costo di questo accessorio prodotto in gran serie sarebbe minimo: tutto si riduce a una striscia di nylon o di materiale plastico, una fibbia a sganciamento rapido e a un paio di piastre d'attacco al pavimento della vettura.

Intanto, in quei Paesi l'esempio viene dall'alto. Alcune macchine dell'autoparco della casa reale inglese sono dotate di cinture di sicurezza, così come la potente Mercedes personale del Cancelliere federale Konrad Adenauer.

* *

L'unica autentica novità del Salone di Bruxelles, che ha chiuso le porte domenica scorsa, è venuta d'Oltrecortina: la Zaporojete, modello utilitario costruito nell'Unione Sovietica, anzi la prima autentica utilitaria «socialista». L'architettura meccanica della Zaporojete, le sue dimensioni e lo stesso aspetto esteriore ricordano molto da vicino la nostra Fiat 600, i cui sistemi costruttivi furono a suo tempo oggetto di attento studio da parte dei tecnici sovietici.

Si tratta di una berlina a due porte e quattro posti, con motore posteriore. Questo è un quattro cilindri disposto a V, di 746 cmc, raffreddato ad aria forzata, che fornisce la potenza di 23 cavalli a un regime di rotazione piuttosto basso, in vista di realizzare una maggiore durata delle parti in movimento. La velocità massima della Zaporojete è di poco superiore ai 90 chilometri orari; il consumo di un litro ogni 15-16 km. Un dettaglio abbastanza inconsueto della nuova vettura sovietica è costituito dal sistema di riscaldamento interno, che è indipendente dal motore ma realizzato attraverso una specie di bruciatore di benzina, direttamente prelevata dal serbatoio principale.

* *

Ancora dall'Urss giungono notizie di progetti per il potenziamento della produzione di vetture da turismo. Com'è noto, quasi due terzi degli autoveicoli costruiti nell'Unione Sovietica sono costituiti da autocarri, ma siccome la richiesta di vetture è in crescendo, è probabile — come dimostra la citata iniziativa della utilitaria Zaporojete — che questo settore venga progressivamente allargato.

Anche lo stile della carrozzeria sembra sempre più «occidentalizzarsi», almeno a giudicare dal progetto di cabriolet disegnato dalla fabbrica Z.A.Z., chiaramente ispirato alle linee americane.

Ferruccio Bernabò

La squadra grigia impegnata nell'odierno ricupero col Como

Alessandria, 31 gennaio.

Alessandria e Como saranno domani di fronte, sul terreno dei grigi, in una impegnativa partita di recupero. La posta in palio è importante per entrambe le compagini che, vincendo il confronto, vedrebbero — tutte e due — accrescersi di colpo le possibilità di reinserirsi nella lotta per la promozione.

La squadra grigia mancherà di Vitali e di Filini e il suo probabile schieramento sarà il seguente: Stefani; Melideo, Giacomazzi; Snidero, Bercellino, Soncini; Marmo (Vanara), Azzimonti, Fanello, Migliavacca, Bettini.

Il Como, che preannuncia il rientro del mediano Beretta, scenderà in campo con questa formazione: Geotti; Ballarini, Valpreda; Beretta, Ghelfi, Pinardi; Dell'Omodarme, Stefanini II, Governato, Landri, Letari.

Il Torino oggi alle 14.30 gioca contro la Biellese per il torneo cadetti in via Filadelfia. I rincalzi granata scenderanno in questa formazione: Soldan; Gottero, Tesauto; Serravalle, Lessi, Ferrario; Mazzero, Locatelli, Traspedini, Moschino, Scarpelli.

Alle Assise di Torino i personaggi di un mondo equivoco e spietato

Il «magliaro» tranquillo e scaltro racconta come uccise in duello il rivale napoletano

Il delitto avvenne il 31 marzo in via Principe Tommaso - Giuseppe Zuccaro uscì con gli amici da un caffè - Nella strada lo attendeva Vittorio Cuomo con altri tre compari - "Lo vidi attraversare e raggiungermi. Mi chiamò. Trasse la mano dalla tasca,, - A questo punto Pino il siciliano sparò - La vittima cadde colpita al cuore: era venuta da Milano a Torino per vendicare un'offesa - Altri otto imputati

Gente che discute con pistola e coltello

«Ma come potevate pensare — domanda il Presidente — che costui fosse armato?». «Beh, noi magliari abbiamo sempre qualcosa per le tasche, coltello o temperino. Ci serve per il nostro mestiere, per tagliare i tappeti...». Il magliaro che dà questa risposta non è l'imputato principale, ma uno degli otto favoreggiatori che siedono davanti alla gabbia dell'omicida Zuccaro, «Pipi». o «Pino il lungo».

«Pipi» se ne sta seduto tra quattro carabinieri, con un'aria di sopportazione che solo a tratti lascia trapelare la tensione dei sensi verso tutto ciò che viene detto o si fa davanti ai giudici della Corte. «Pipi» ascolta, ma i suoi occhi vagano lungo la volta del soffitto, o si abbassano, cupidi, verso i capelli delle due donne che sono sedute sulla panca degli imputati minori, o d'improvviso splendono d'interesse per una ragazza ch'è capitata in aula tra il pubblico. Quando s'alza in piedi, per rispondere a una domanda del presidente, si alzano con lui, all'unisono, i quattro carabinieri che siedono vicino a lui: così vuole il protocollo dell'udienza, per sottolineare un atteggiamento di rispetto verso la Corte. Ma «Pipi» non sottolinea nulla; s'alza e si risiede con disinvoltura; quando parla, gonfia il petto.

Ha i capelli ondulati, lucenti, la carnagione bruna, la mascella scolpita con tratti vigorosi, il labbro intrepido. «Pipi» veste un ampio cappotto nocciola, e quando è interrogato, prima di rispondere, se lo accomoda sulla persona con il piglio forbito dell'uomo che sa d'essere elegante. Ieri mattina, essendogli stato chiesto come fosse vestito il giorno dell'assassinio, cercò qualche momento nella memoria e rispose: «Indossavo un completo grigio-topo classico».

Anche Gennaro Rippa, anche Andrea Rotondi, imputati minori, sono eleganti, ricercati nell'abito, nel gesto, nell'eloquio. Ascoltando i loro interrogatori s'apprende che viaggiano in macchine bicolori, spesso di tipo abbastanza costoso; che si trattano bene in cibi, in bevande, in divertimenti, in donne; ognuno ha la sua, e qualcuno, anzi, ne governa una piccola costellazione. «Pipi», l'omicida di cui discorriamo, appena terminato questo processo dovrà correre a Genova per rispondere di sfruttamento (lenocinio) nella persona di sua moglie. L'ucciso, Vittorio Cuomo, magliaro come il suo uccisore, era pregiudicato per lesioni. Il temperino, o, diciamo pure, il coltello da cui i magliari non si separano mai, servirà probabilmente anche per tagliare i tappeti, ma certo non è quella la sua funzione primaria.

Anche i tappeti e le maglie o i tagli d'abito, con impresso il marchio «Made in England», che i magliari portano in vendita di piazza in piazza, a guardar bene non sono che pretesti; il nocciolo vero della loro attività è da scoprire nel gioco delle tre carte, di cui sono specialisti di rango internazionale, e, assai spesso, nel lenocinio organizzato. A questi livelli, la funzione del coltello e della pistola si comprende meglio.

Osserviamo uno degli imputati minori, Gennaro Rippa. Ha la testa piccola, ben pettinata, con una scriminatura lineare sulla parte sinistra. Parla con loquela sciolta, la «esse» napoletana sibila marcatamente tra le consonanti del suo discorso («lo sparo... la pistola»), ma il suo italiano è perfetto; mai una parola dialettale, mai un accento sbagliato, mai un'incertezza nella scelta dei vocaboli, e un calore avvincente nell'impasto della frase. Potrebbe essere un perfetto commesso viaggiatore, ma d'improvviso lo scopri erede di una grande tradizione di venditori di fumo, ed è quando finge d'ignorare la differenza tra un banale temperino e un coltello a serramanico. Ma Gennaro è un giovanotto, ne ha da fare ancor molta della strada in «magliareria»!

Più fine, più attento alle sfumature è Andrea Rotondi, che viene ascoltato dalla Corte subito dopo. Stempiato, corretto, impeccabile in un cappotto blu, gestisce con parsimonia e sopisce la cadenza meridionale in una armonica fluidità di accenti. Lo diresti un notabile, l'immagine della rispettabilità. D'improvviso, però, anche lui scivola clamorosamente, ed è quando spiega di essersi informato della sorte del Cuomo «per un senso di umanità». Il presidente e il procuratore generale, ad una voce, insorgono picchiando il pugno sul tavolo: «Ma non ci venga a parlare di umanità!».

Questo, infatti, è l'aspetto orrendo del delitto di via Principe Tommaso, e della morale da cui scaturisce: è un delitto di uomini impietosi, che regolano i conti con l'arma in pugno; non si voltano indietro a raccogliere chi è colpito e soltanto si preoccupano di offrire scampo e impunità all'assassino. Fu attraverso una rete di complicità colpevoli che «Pipi» potè sfuggire all'arresto immediato, traversare l'Italia in tutta la sua lunghezza e arrivare indisturbato sino a Palermo.

Gigi Ghirotti



Lo spavaldo atteggiamento di Giuseppe Zuccaro mentre lascia l'aula delle Assise

L'imputato: "Chiedo scusa di aver soppresso un uomo,,

Il processo, che ieri si è iniziato alla Corte di Assise di Torino e che va sotto il nome di «processo dei magliari», perché imputato e vittima ufficialmente si dichiaravano tali, rivela un costume, una mentalità, un falso senso dell'onore che troppi immigrati hanno portato dalle loro regioni. Tra «amici» ci fu una discussione; uno guardò torvo l'altro e si ebbe due schiaffi. L'offesa doveva essere lavata nel sangue. Ne seguì un duello; il primo a sparare uccise.

L'imputato, Giuseppe Zuccaro, 33 anni, nato a San Giuseppe Jato, presso Palermo, è comparso in aula con un cappotto marrone, stretto alla vita dalla cintura, camicia bianca e cravatta vistosa. Alto, bruno, capelli ondulati, magro, fronte bassa, ha dato la sensazione di un essere primitivo, sufficientemente intelligente, e scaltro. Si capisce come egli avesse una posizione di predominio nel suo ambiente. Anche la vittima, Vittorio Cuomo, 28 anni, napoletano, doveva essere un giovane molto sicuro di sé.

Il presidente dott. Mescone ha chiesto all'imputato se rispondeva al vero che la professione di magliaro soltanto serviva a mascherare la sua attività di sfruttatore. (le donne che compaiono in questo processo si possono incontrar la sera a passeggiare in via Roma, in via Cernaia, in corso Massimo d'Azeglio). Ha risposto: «Non credo». Il presidente ha insistito: «Ma contro di voi c'è una denuncia per sfruttamento alla Procura di Genova». «Mia moglie dice che la sfruttavo. Non è vero. Da due anni sono separato da lei». «Però eravate sempre circondato da donne, da quelle donne». Si è limitato a corrugar la fronte e alzar le spalle.

Il delitto fu commesso la sera del 31 marzo 1960 in via Principe Tommaso all'angolo con via Berthollet: lo Zuccaro venne arrestato a Palermo il 18 aprile successivo. Otto persone lo aiutarono nella fuga e in questo processo compaiono per rispondere di favoreggiamento.

La maggior parte dell'udienza è stata occupata dall'interrogatorio del principale imputato. All'invito del presidente si è alzato in piedi e lentamente, con voce che non tradiva nessuna commozione, ha detto: «Chiedo scusa prima di tutto di aver ucciso un uomo. Mi dispiace». Tutti sono rimasti sorpresi dall'esordio, anche perché si ebbe l'impressione che il tono contrastasse con le parole.

Egli aveva conosciuto Vittorio Cuomo venti giorni prima del delitto e subito divennero amici. «Avevo la macchina — ha raccontato — gli proposi di andare in gita. Sono un faccione nelle amicizie. Forse è il mio torto. A San Giuseppe invitai Vittorio a far festa con me. Festa mia, festa sua. Anzi lui aveva bisticciato con Beppe il Romano — tutti hanno un soprannome: l'imputato è Pino il lungo e il Siciliano — e lo indussi a far pace. Un suo amico, Pasquale Fiaminia, non sapeva dove andare a dormire e allora lo presentai alla mia pensione, in piazza Carignano 2. Ma non pagò il conto. Il padrone se la prese con me».

Il delitto maturò il 28 marzo. Fu un banale litigio. Verso le 17 di quel giorno Giuseppe Zuccaro fermò Pasquale Fiaminia e gli diede due ceffoni dicendogli che era un uomo da poco, perché non pagava la pensione e gli aveva fatto fare cattiva figura.

Imp.: «Era presente Vittorio Cuomo, mi guardò di brutto e allora lo picchiai».

Pres.: «Ma in istruttoria è emerso invece che il litigio con il Cuomo sorse per un altro motivo. Eravate nel magazzino Piatta in via Principe Tommaso che fornisce ai magliari i tappeti e le maglie. Il Cuomo voleva dei tappeti promettendo di pagare a merce venduta; la titolare si oppose chiedendo maggiori garanzie. Era un magliaro nuovo, non del vostro ambiente. Il Cuomo offeso usò parole dure verso la donna e voi vi siete eletto difensore. E' così? Siete usciti e...».

Imp.: «I due motivi si accavallarono. Lui mi guardò brutto; perché avevo dato gli schiaffi al suo amico ed era irato con me, perché lo avevo trattato male in negozio. Con una testata al basso ventre lo gettai per terra, e gli diedi un calcio. Pasquale rimase lì e facemmo subito la pace. Vittorio si rialzò, non disse nulla, se ne andò».

Vittorio Cuomo partì subito per Milano a preparare la vendetta. Riunì tre amici, uno di Napoli, due di Bari; in auto vennero a Torino e si posero alla ricerca di Pino il siciliano. Lo trovarono soltanto giovedì 31 marzo, perché egli nel frattempo era andato a Genova e dopo a Milano a chiedere alla moglie la firma per il passaporto, volendo andarsene in Germania.

Pres.: «Perché volevate espatriare? Avevate paura?».

Imp.: «Io paura? E' che qui non ero un uomo. Avrei voluto far qualcosa di più».

Pres.: «Voi sapevate che il Cuomo vi cercava con i suoi amici?».

Imp.: «Sì. Giunsi a Torino il 31 marzo a mezzogiorno. Subito il Cinzanino mi avvertì: "C'è Vittorio qui, cambia strada". Tutti mi dissero: "C'è Vittorio deciso a fartela pagare. Vuol fare un pezzo, ossia un macello". Io gli mandai a dire che vile non sono; bisticciare non mi piace, ma prima di buscarle, preferisco darle».

Pres.: «Che cosa pensavate che intendesse fare il Cuomo?».

Imp.: «Be'! Un amico mi riferì: "Bada Pino, i giornali dovranno parlare, perché Vittorio ha la tasca gonfia". Io ho pensato che per uno schiaffo non mi avrebbe ucciso, semmai avrebbe cercato di sfregiarmi. Eppoi se anche erano in quattro a sparare, ero pronto a sparare anch'io».

Mentre parlava Giuseppe Zuccaro si guardava attorno: fissava lentamente nel pubblico le sue molte conoscenze, donne e uomini. Tutti guardavano lui, Pino il siciliano. Nel processo doveva badare a difendere se stesso davanti alla Corte d'Assise, ma anche a confermare la sua autorità, a mantenere il prestigio presso gli amici. Ha detto: «Io non avevo paura: me ne mangiavo dieci come Vittorio». Alla domanda perché mai non avesse pensato di telefonare in questura per chiedere protezione, ha risposto: «Mi vergognavo».

Dalle 15 alle 20 — ora del delitto — si svolse la caccia all'uomo. Giuseppe Zuccaro cercava di evitare lo scontro, però non voleva fuggire. Andò a casa di un amico a colazione; alle 15 salì alla pensione di piazza Carignano e si mise in pistola Beretta cal. 22 nella tasca interna della giacca con la pallottola in canna; tornò nel magazzino Piatta di via Principe Tommaso; alle 17 entrò nel bar all'angolo con via Berthollet. Giocò al «calcio balilla» con gli amici sino alle 20. Intanto fuori passeggiavano Vittorio Cuomo e i suoi tre compari.

Il momento dello scontro andava maturando: dalla porta a vetri del bar gli amici osservavano le mosse degli avversari, sul marciapiede opposto, e riferivano allo Zuccaro. Lui continuava a giocare tranquillo, come se tutto il suo pensiero fosse riposto nella partita innocente. Alle 20 uscirono: prima due giovani, poi una ragazza di nome Carla, ultimo l'imputato.

«Uscii ultimo — ha detto — perché persi tempo a piegarmi sul braccio destro il soprabito. Avevo libera la sinistra; sono mancino. Uscii e mi avviai dalla parte opposta del Cuomo. Lo vidi con la coda dell'occhio che attraversava la strada in obliquo sino a raggiungermi. Aveva la sigaretta in bocca, le due mani in tasca. "Pino!" Mi voltai. "Pino sei uno... Fermati, dobbiamo parlare". "Lascia stare" gli risposi».

Il racconto dell'imputato si è fatto più lento. I due rivali erano lì, uno contro l'altro, si odiavano. Era il momento della resa dei conti, uno dei due doveva soccombere. Lo Zuccaro urlò agli amici che allontanassero Carla, la ragazza che era stata con lui al bar. Voleva essere cavalleresco. Vittorio Cuomo trasse la destra dalla tasca e l'allungò fulminea contro l'imputato; questi si piegò indietro, alzò il braccio con l'impermeabile e deviò il colpo, contemporaneamente prese la pistola e sparò un colpo. L'altro rimase un attimo fermo, si portò le due mani al cuore, allargò le labbra, cadde la sigaretta, si appoggiò al muro, scivolò lentamente sul marciapiede. Morì. Tutti fuggirono.

Pres.: «Che cosa aveva in mano? La pistola, un coltello? che cosa voleva farvi?».

Imp.: «Non ebbi il tempo di rendermene conto. Però posso dire che sulla spalla mi è rimasto un taglio. Io non volevo ucciderlo».

Due amici, Andrea Rotondi, 26 anni; Pierino Gatto, 24 anni, e il cugino Benito Mirto, 20 anni, con un taxi, prima, e, dopo, con un'auto propria lo portarono due o tre volte in via Principe Tommaso; egli sapeva di aver colpito il rivale, ma voleva accertarsi se l'aveva soltanto ferito o ucciso. Si fece infine condurre in piazza Carignano, dove lo attendeva Flores Marca, 23 anni, con la quale conviveva. Preparò la valigia, e trascorse la notte presso Annunziata Del Duca, 40 anni.

Alle 6 la Del Duca, Gennaro Ripa, 26 anni, Fabrizio Petrone, 25 anni, lo accompagnarono in auto a Milano. Qui lo accolse la moglie, che accettò di seguirlo su una Giulietta sprint nuova sino a Palermo, dove la cugina, Luisa Mirto, 25 anni, gli trovò un alloggio. In questa lunga e perigliosa fuga attraverso l'Italia egli si preoccupava non tanto della polizia, quanto degli amici della vittima. Non dubitava che lo avrebbero inseguito dovunque.

La Questura sin dalla prima sera aveva identificato l'assassino, e la Procura della Repubblica, per rompere il muro della omertà, mise in carcere uno dopo l'altro le otto persone che ora abbiamo nominato.

Pino il siciliano scrisse una lettera a La Stampa, e la fece imbucare a Bologna. Ieri il presidente gli ha chiesto se la riconosceva come sua. «Sì, la scrissi; ero indignato perché si trovavano in carcere per colpa mia persone innocenti». Nella lettera, della quale il presidente ha dato lettura dei passi principali, il fuggiasco affermava che non lo avrebbero mai preso per la fame, perché aveva tanti soldi, e che presto si sarebbe fatto sentire per castigare le carogne.

Un particolare ha ricordato il Presidente per dimostrare quale aiuto fu dato allo Zuccaro e l'operosità dei suoi amici: nella cella delle Nuove, dove era rinchiuso, gli agenti nel corso di una perquisizione scopersero un trincetto e un coltello. Qualcuno, è da pensare, era riuscito a farglieli avere, superando tutte le barriere di controllo; per contro altri lo avevano saputo ed avevano avvertito la direzione. Per maggior sicurezza fu trasferito alle carceri di Genova, lontano dai suoi fedeli e dai suoi nemici.

L'udienza si è protratta sino alle 19,30. Dopo lo Zuccaro sono stati sentiti altri 5 imputati minori. Oggi saranno interrogati altri due, Fabrizio Petrone e Benito Mirto. L'ultima imputata, Luisa Mirto, è contumace. Poi si passerà ai testimoni.

Sostiene la pubblica accusa il dott. Riccardi. Difendono lo Zuccaro gli avv. Delgrosso e Simonetti. Gli altri sono difesi dagli avv. Accatino, Chauvelot, Costanzo, Dal Fiume, Dal Pino, Forchino, Gillio, Negro e Noya. Il padre di Vittorio Cuomo e un fratello si sono costituiti parte civile con il patrocinio degli avv. Andrioli di Verona e Mussa Cancellieri Santostefano.

Giovanni Trovati

Il rapinatore di Asti è un calciatore riconosciuto da un arbitro mentre fuggiva

Ha 19 anni; studiava da geometra - Dopo il «colpo» alla commerciante di uova, sul piazzale della stazione, corse a casa, a Valmanera, e confessò - Promise di costituirsi; finora non è stato rintracciato

(Nostro servizio particolare)

Asti, 31 gennaio.

Gli agenti della Polizia Ferroviaria hanno identificato il giovane che, ieri mattina all'alba, aveva affrontato sul piazzale della stazione una commerciante genovese strappandole dalle mani la borsa che conteneva 200.000 lire destinate all'acquisto di una partita di uova. E' l'ex-studente Luigi Bologna, di 19 anni, abitante in via Carducci e conosciuto come «il geometra». Il giovane, finora, non è stato rintracciato.

Si è convinti ch'egli stesse architettando da tempo il «colpo» ai danni della commerciante Pierina Berrone, di 62 anni, abitante a Genova in via Montebello 7/2. Da vent'anni, tutte le mattine, la signora Berrone giunge puntualmente ad Asti. Soltanto oggi non si è vista: lo *choc* riportato nell'aggressione l'ha costretta a letto. La donna, ormai, era conosciutissima. Dal primo anno della guerra, ogni giorno, arrivava qui, sostava al bar della stazione per sorbire un caffè, poi entrava nella sala d'aspetto. Nell'attesa del pullman che doveva condurla nei centri dell'Astigiano per acquistare uova da rivendere a Genova, contava il denaro che portava nella vecchia borsa di pelle nera. Si trattava sempre di somme varianti fra le 150 e le 200 mila lire.



Luigi Bologna, di 19 anni

Luigi Bologna deve aver atteso pazientemente che si presentasse il momento favorevole per il «colpo». Ieri, per la prima volta in due settimane, la nebbia era ricomparsa ad Asti. Alle 5 del mattino, sul piazzale Marconi, si vedeva a stento a due palmi dal naso. Il giovane ha scorto, attraverso le vetrate della sala d'aspetto di II classe, la donna ricontare i soldi, riporli nella borsetta, sbirciare l'orologio elettrico e avviarsi all'uscita. Il pullman per Moncalvo giungeva, davanti alla stazione, alle 5,10.

Quando l'incerta figura della Berrone è sbucata sul piazzale, il giovanotto ha rialzato il bavero del pastrano grigio, ha fatto salire la sciarpa fino agli occhi e le è andato incontro. Giunto vicino alla donna l'ha urtata, come per caso, con una spalla, facendole perdere l'equilibrio. «Ehi, cosa fate? Avete bevuto?» ha esclamato la Berrone. Luigi Bologna, senza pronunciare parola, ha allungato le mani e le ha strappato la borsa dal braccio. Poi è fuggito. La donna, con un grido, ha cercato di raggiungerlo. Il ladro si è diretto verso la scalinata che conduce in corso Savona ma si è vista la strada sbarrata, all'improvviso, da un uomo. Era un ferroviere che andava in servizio, il macchinista Umberto Remondino, di 35 anni, abitante in via Arlo 28, a pochi passi dalla stazione.

Remondino ha cercato di tagliare la strada al rapinatore. Il giovanotto, però, sembrava deciso a tutto. Con un gesto minaccioso ha affondato la mano destra nella tasca del soprabito come per prendere un'arma; il ferroviere ha avuto un attimo d'esitazione. («Credevo che si trattasse di una pistola» dirà più tardi). Il rapinatore ne ha approfittato ed è scomparso nella nebbia. Ma ormai era stato identificato. Il ferroviere Remondino, è un arbitro di calcio e non ha tardato a riconoscere il giovanotto: «M'era sembrato subito un viso familiare — ha detto. — Mentre andavo alla polizia per denunciare il fatto, m'è venuto in mente: si trattava della mezz'ala sinistra dei "ragazzi" dell'Asti che l'anno scorso aveva giocato una partita con il Canelli. D'altro canto lo avevo visto girenzolare più volte nella stazione».

Luigi Bologna, è corso a casa, a Valmanera, dove una delle sue zie, Camilla Garitta in Garabellino, di 61 anni, abita in strada Fortino 60.

Il giovane, forse già pentito del suo gesto, si era subito confidato con la zia: «Non so neanch'io com'è andata — diceva, piangendo. — Le ho strappato la borsa e sono fuggito. Non mi ha visto nessuno. C'era tanta nebbia». La signora Garabellino, sconvolta dalla confessione, aveva rimproverato il nipote: «Così ti rovini del tutto. Ora tu torni subito alla stazione e restituisci il denaro!». «E se mi arrestano?». «E' quello che ti meriti. Vedrai, però, che ti lasceranno andare». Luigi Bologna diceva di sì, che si sarebbe subito costituito. Dopo aver bevuto un caffè, usciva di casa dirigendosi verso la stazione. Ma da quel momento nessuno lo ha più visto.

g. m.

Convinti di avere il malocchio i fidanzati pagano un milione

La «guaritrice» di Treviglio denunciata respinge le accuse

(Dal nostro corrispondente)

Treviglio, 31 gennaio.

Due giovani fidanzati di Palosco, piccolo comune a 20 chilometri da Bergamo, hanno presentato denuncia a carico di una donna di Ghisalba che avrebbe preteso più di un milione per «scacciare il malocchio» e la «maledizione d'una zingara» che, a suo dire, perseguitavano la coppia. La «guaritrice», interrogata dai carabinieri di Martinengo, ha respinto energicamente le accuse: secondo la donna, la somma di 1 milione e 250.000 le fu versata dai fidanzati soltanto a titolo di «ricompensa per servizi prestati». I carabinieri hanno trasmesso gli atti alla Procura della Repubblica di Bergamo senza formulare precise denunce, limitandosi a riferire i fatti raccolti dalle parti in causa.

I due giovani, Elisa e Battista L., entrambi di 25 anni, erano fidanzati da tempo ma, purtroppo, non riuscivano a trovare un'armonia duratura. Un giorno decisero di rivolgersi a una chiromante, Rina Giani, da Ghisalba, la quale — a detta di Battista L. — dopo avere sentito il loro racconto avrebbe deciso di convocarli separatamente.

La prima ad essere ricevuta dalla «guaritrice» fu Elisa L. alla quale la donna avrebbe detto che il motivo del disaccordo col fidanzato era da ricercarsi nel «malocchio» e in particolare «nella maledizione d'una zingara». Per vincere il malocchio la ragazza veniva invitata a versare 50 mila lire. Ascoltando successivamente Battista L. la donna gli avrebbe chiesto 97 mila lire.

Trascorsi otto giorni dai primi versamenti, Elisa L. ritornò dalla Giani, la quale, sollecitò altre 750.000: la «maledizione» era forte, necessitava l'intervento di altre fattucchiere. Al giovane Battista, invece, la «guaritrice» richiese circa 350.000 lire. I rapporti fra i fidanzati non migliorarono, però, tanto che una ventina di giorni or sono la ragazza tornava dalla Giani a lamentarsi. La donna, allora, avrebbe invitato la ragazza — dato il «persistere del malocchio» — a versare 1 milione e 721.000 lire. Elisa L., preoccupata, metteva al corrente i familiari che invitavano i giovani a rivolgersi ai carabinieri. Questi, raccolta la denuncia, hanno interrogato la Giani, la quale però ha smentito categoricamente gli asserti dei due giovani.

r. p.

Artigiani valdostani alla Fiera di Sant'Orso

Oggetti in legno e merletti fini di Cogne - La manifestazione è giunta al suo 961° anno di età

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 31 gennaio.

La fiera di Sant'Orso, quest'anno, non ha avuto un tempo benigno. Le strade d'accesso ad Aosta, rese sdrucciolevoli da un velo di ghiaccio che una pioggerella peggiorava, ha tenuto lontani molti curiosi. La pioggia ha finito per distruggere il ghiaccio ma ha trasformato la fiera in una foresta di ombrelli.

Il meglio delle varie esposizioni era pressoché sottratto alla vista, specialmente i pizzi di Cogne. Va ricordato che questa non è una fiera vera e propria: lo fu anticamente quando, come leggiamo in una antica cronaca, «i barbari delle foreste d'Elvezia traversavano il monte Joux per vendere schiavi, pelli delle loro belve e le trecce bionde delle loro giovani donne», poi fu limitata a «una grande esposizione di tutti i mobili in legno necessari alla casa» con esclusione di ogni altra merce, soprattutto vacche e pecore. Brulicavano i ciarlatani che ancora nel 1765 vendevano grassi di serpente contro la sordità e i malefici, sangue coagulato di stambecco contro le pleuriti, grasso di marmotta contro il mal di reni, impiastri di pece gialla contro i reumatismi degli asini e dei conducenti ma essi potevano agire soltanto oltre il recinto della fiera che era limitato al solo quartiere di Sant'Orso.

La fiera decaduta nel 1630 per via della peste non si riprese quasi più. Oggi è riservata «agli artigiani espositori produttori di elaborati in legno e merletti fini di Cogne». Il legno produce ancora cucchiai e cucchiaioni, forchette e forchettoni, rastrelli, zoccoli e zoccoletti portafortuna, cesti, castelli, gerle per adulti e per bambini, briz (culle), scale a pioli, tonnelet (botticella) per liquori forti con i relativi bicchieri piccolissimi e, inoltre, soprammobili d'arte rustica, dove il tornio, se interviene, è ancora a pedale.

I tre generi (merce utilitaria, artistica, e merletti) sono premiati generosamente dal governo della Valle d'Aosta che, per la parte artistica, provvede anche ad acquisti del meglio per costituire un museo dell'artigianato. Oggi, il primo premio (lire 40 mila) è andato ad Hans Savoje, di Pré Saint Didier per un crocifisso, la cui originalità consiste in una croce ricavata come braccio verticale da un getto contorto di giovane pianta, la cui gobba, diremo così «di emissione», fa da calvario; il braccio orizzontale, dalla stessa pianta, è anch'esso contorto e Gesù risulta da una radica ritoccata appena per divergergli le gambe, fargli gli occhi e stilizzare la barba, giacché quasi tutti i crocifissi valdostani hanno la barba. Due secondi premi di 20 mila lire sono andati ad Amato Bunnodet di Valsavaranche e a Renato Champtravy di S. Nicolas. Tre premi di 10 mila lire a Giulio Vuillermoz (Valtournanche), Alfonso Laurent (Gressoney Saint Jean), Osvaldo Millery (Avise). Premio speciale alla maestra e agli scolari di Pont Bozet.

La fiera di Sant'Orso è, ufficialmente, al suo 961° anno di età. Il primo documento scritto è del 1000 ma la tradizione la porta al di là del mille, come lo è del resto Sant'Orso che si ribellò al suo vescovo Ploceano, «infettatosi» di eresia ariana, rifugiandosi con l'intero capitolo nella chiesa e nel borgo che presero il suo nome.

a. a.

Lo specialista in truffe e furti fa sempre parlare di sé

Barbaro scrive dal carcere "Vi provo che Ghiani è innocente,,

La prova sarebbe in possesso di un altro detenuto - Triste destino del presunto uccisore: il suo alibi distrutto dalle testimonianze, viene avvalorato soltanto da pregiudicati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 gennaio.

Preoccupato di non perdere la battuta, Vincenzo Barbaro si è assunto chiaramente con questa ultima iniziativa il ruolo di difensore di Raoul Ghiani. «Non può credere quanto mi sta a cuore questo processo per la cui buona riuscita non mi sono risparmiato e non mi risparmierò. Assicuri Raoul Ghiani che non l'abbandonerò. Esiste un personaggio in possesso di un documento importantissimo col quale si ha la prova che Ghiani, il 10 settembre 1958, non si allontanò da Milano». Questo il contenuto di una lettera che il «re delle evasioni» ha inviato all'avv. Nicola Madia, difensore insieme ai fratelli Sarno di Milano del giovane elettrotecnico; e considerando che la notte del 10 settembre di due anni or sono fu quella in cui Maria Martirano fu uccisa a Roma, è facile intuire quanto importante sarebbe la indicazione fornita da Barbaro se fosse vera.

Trasferito a Torino per uno de' tanti processi di cui è protagonista, il «re delle evasioni» da questa città ha inviato lunedì 23 scorso una lettera all'avv. Nicola Madia dicendogli che sua madre sarebbe andata a trovarlo alcuni giorni dopo per fargli il nome di quella persona che era in possesso del documento dal quale viene dimostrato che il 10 settembre 1958 Raoul Ghiani si trovava a Milano. Effettivamente, dopo pochi giorni, e precisamente giovedì scorso, la madre di Barbaro ha telefonato all'avv. Madia dicendo che il personaggio indicato dal figlio è il detenuto Bruno Latini, attualmente ospite del carcere di San Vittore a Milano.

L'avv. Nicola Madia consegnava la lettera al presidente della corte di Assise dott. Nicolò La Bua aggiungendovi una richiesta di citazione di testi per Bruno Latini.

Sempre ieri, dopo l'iniziativa dei legali di Cesare Degli Occhi, i quali hanno già indicato al presidente dott. La Bua quali testimoni essi intendono fare ascoltare ai giudici, i difensori di Raoul Ghiani e quelli di Giovanni Fenaroli hanno depositato in cancelleria l'elenco dei testimoni a discarico.

Per gli avvocati di Ghiani sono necessari diciassette testimoni, per quelli di Fenaroli, (prof. Francesco Carnelutti ed avv. Michele Strina) ne sono necessari alcuni di più.

S. S.

Il padre di Raoul parla di una «sorpresa» al processo

Milano, 31 gennaio.

Carlo Ghiani, padre, di Raoul, il giovane elettrotecnico milanese, è uscito dal suo riserbo ed ha preannunciato che al processo avverranno nuovi colpi di scena: Carlo Ghiani che fa il tranviere, vive da solo in una stanzetta al sesto piano dello stabile contrassegnato col n. 10 di via Chiesa Rossa alla periferia della città. E' qui che ha ricevuto i giornalisti ansiosi di sapere da lui qualcosa sugli ultimi sviluppi del «Giallo Martirano».

Oggi il padre del maggior imputato nel processo che sta per cominciare è stato esplicito: «Sono convinto dell'innocenza di Raoul — ha detto — e mi rendo conto sempre più che le prove raccolte contro di lui partono dalla «logica del paradosso». Non ho avuto modi di trattenermi a lungo con i difensori di mio figlio ma so che essi serbano una sorpresa: sarà una vera «bomba». Carlo Ghiani non ha voluto fare altre precisazioni in proposito ed ha soggiunto «assisterò anche al processo, ho messo da parte un po' di denaro e ho chiesto qualche giorno di ferie. Voglio essere vicino a mio figlio».

Entro stasera la sentenza del processo al Ghelardi

Genova, 31 gennaio.

(c. m.) Si conclude domani alla I Sezione penale della Corte d'Appello il processo a Leandro Ghelardi, l'ex ragioniere capo del Comune di Savona, che in vent'anni riuscì ad appropriarsi di oltre un miliardo di lire. E' accusato di truffa e falso continuato e di peculato. Per domani mattina è prevista l'arringa dell'ultimo patrono, avv. Ernesto Monteverde, il quale sosterrà la nullità di alcuni atti processuali che stanno alla base della vicenda giudiziaria.

I difensori, negano anche che l'ex funzionario debba rispondere di peculato (da questo reato i giudici di primo grado lo mandarono assolto) e invocano le attenuanti generiche. La sentenza è attesa entro la serata di domani.

Domani in via Del Carretto e in corso Giambone

La Rai-tv inaugura a Torino due importanti centri di lavoro

Una sezione elettronica per i servizi amministrativi ed un laboratorio di ricerche al fine di migliorare la ricezione dei programmi

Due importanti centri di lavoro saranno inaugurati domani, giovedì, a Torino, entrambi connessi con le crescenti fortune e attività della Radiotelevisione Italiana.

Il primo è un Centro elettronico, provvisoriamente allogato in via Luisa del Carretto. L'elettronica, che è molto di casa con i servizi radio, come quella che serve a fabbricare le onde hertziane, a modularle (e cioè a conformarle in modo che diventino portatrici di messaggi significativi) e poi a riceverle in suoni e immagini agli apparecchi radio e ai televisori, l'elettronica qui è chiamata a lavori di amministrazione. La radio infatti è anche un'azienda, con una clientela immensa (i milioni di abbonati), e con servizi complicatissimi. Come molte grandi imprese (e in particolare quelle che debbono elaborare una mole grandissima di dati: Ferrovie, Assicurazioni, Aziende statali) essa è idonea a giovarsi delle capaci e prontissime memorie dei cosiddetti cervelli elettronici, e questo di cui si è fornita è un modello di grande potenza. Con esso è possibile contenere in breve spazio (poche bobine di nastro magnetico) quel che nell'amministrazione tradizionale occupava immensi archivi zeppi di polverosi scartafacci. Con esso è possibile altresì richiamare quasi istantaneamente la posizione contabile di un qualsiasi abbonato, elaborare statistiche aventi interesse aziendale; ed eseguire inoltre gli svariati compiti inerenti alla contabilità interna.

L'altro centro è un nuovo laboratorio di ricerche. Già in quella via Arsenale, indissolubilmente legata alla storia della Radio del nostro Paese, preesisteva un laboratorio-officina che fu attivo nell'opera di rifacimento degli impianti vecchi e nella costruzione di nuovi, negli anni dopo la guerra. Proprio in quegli anni però la tecnica delle trasmissioni radiofoniche e televisive si arricchiva, un po' in tutto il mondo, di novità che ponevano agli ingegneri e agli studiosi una moltitudine di problemi. Venivano adottate (dopo anni di incertezza) onde di nuovo tipo (come quelle a modulazione di frequenza, affiancatesi alle precedenti, modulate in ampiezza), e in generale guadagnavano favore le onde più corte. Gli apparecchi radioriceventi (e in parte quelli trasmittenti) subivano trasformazioni importanti, per la sostituzione dei transistori ai tubi elettronici; con la conseguente diminuzione di ingombro di tutti gli apparati e una minore energia dispersa in calore. Divenuti sofisticl e buongustai, gli utenti pretesero l'ascolto da molte più stazioni, con suoni puliti, netti, scevri quanto possibile da rumori di fondo. Infine comparve la televisione, ponendo innumerevoli esigenze: come quella di un perfetto sincronismo, di un coordinamento oltremodo tempestivo tra i vari elementi che animano punteggiando il quadro del televisore e con le voci che l'accompagnano; la necessità di creare posti ripetitori numerosi, per fare arrivare in tutti i recessi di un Paese molto accidentato, com'è il nostro, onde che si propagano soltanto in linea retta. Con la tv si sono sviluppati anche artifizi di carattere spettacolare, per i quali i tecnici hanno dovuto tribolar non poco: tali sono le commutazioni di quadro (quando si passa da una all'altra delle varie telecamere che riprendono la stessa scena); tali le scene composite, per cui una parte del quadro è adoprata a mostrare un oggetto e un'altra parte (divisa da una «tendina» fissa o mobile o inserita come un «tassello») ne mostra un altro. I registi che dirigono gli spettacoli per la parte artistica hanno insomma avuto molte «idee brillanti» e le hanno proposte ai tecnici; i quali hanno dovuto trovare il modo che esse figurassero o uscissero in suoni dagli apparecchi ricevitori: e non fa bisogno di dire che congegnar circuiti e dispositivi che traducano quelle trovate in fatti fisici non è impresa da poco.

In questi ultimi anni poi ha avuto generale favore la registrazione, sia sonora che televisiva, per mezzo di nastri magnetici; tal che quelle fortunose radiotrasmissioni dei primi tempi, nelle quali se scappava una papera, tutti gli ascoltatori ne erano informati, vanno cedendo sempre più alle trasmissioni prefabbricate e custodite, per essere tratte fuori, come rotoli di nastro quando occorre: e anche questo ottimo acquisto ha dato avvio a una tecnica speciale. A questa moltitudine di compiti il laboratorio di via Arsenale risultava insufficiente.

Il nuovo laboratorio di ricerche della Rai-tv di corso Giambone — notevole per la sobria eleganza architettonica — è appunto attrezzato con larghezza di spazio e abbondanza di uomini a rispondere, per la parte scientifica e tecnica alle esigenze di un servizio agile, mutevole, in rapido sviluppo, anzi in istato di rivoluzione permanente. In esso sono elaborati progetti, fatti collaudi, costruiti prototipi di apparecchi, sviluppate ricerche di elettronica e di acustica applicata, sperimentati generatori di onde elettromagnetiche, antenne, ricevitori, e i filtri. Il difficile compito di questi ultimi è di tagliar via i disturbi; di sceverare inoltre, nelle onde mandate nello spazio da una stessa antenna e su uno stesso ponte radio, i vari messaggi commisti e sovrapposti che le compongono.

Didimo

La benzina a 96 lire in vendita da stamane

Roma, 31 gennaio.

Dalle ore 0.1 di questa notte entra in vigore il nuovo prezzo di vendita della benzina: 96 lire al litro la «normale», 106 lire al litro la «super». Oggi è stato distribuito a Montecitorio il D.D.L. con il quale il governo chiede la conversione in legge del decreto 21 gennaio 1961 riguardante la riduzione dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine sulla benzina da lire 9.120 a lire 8.850 per quintale. E' con questa riduzione, come è noto, che il prezzo della benzina è stato ribassato di lire 4 per litro.

Nella relazione del ministro Trabucchi che accompagna il D.D.L. si osserva che «nonostante la riduzione apportata all'imposta di fabbricazione sulla benzina con decreto legge 16 maggio 1960, l'onere fiscale gravante sul prodotto e correlativamente il rispettivo prezzo di vendita sono tuttora più elevati di quelli praticati nella maggior parte degli altri Stati». Per diminuire siffatto divario e conseguire un ulteriore miglioramento del prezzo di un prodotto di largo impiego quale è la benzina — prosegue il ministro — il governo ha considerato che qualche ritocco all'imposta generale sull'entrata e all'imposta di fabbricazione gravanti sull'anzidetto prodotto consentono una complessiva contrazione dell'incidenza fiscale di lire 4 per litro.

Infatti, con una aliquota condensata di imposta generale sull'entrata del 5,90 per cento si ha, ad un prezzo di lire 96 per litro, una riduzione di lire 2,036 che sommate ad un ritocco in difetto di lire 1,964 per litro all'imposta di fabbricazione danno appunto le complessive accennate lire 4. Ragguagliato al peso, l'indicato ritocco dell'imposta di fabbricazione si concreta in lire 270 per quintale.

Il ministro delle Finanze avverte poi che la non sensibile flessione nel gettito del tributo (circa 5 miliardi e mezzo di lire) è compensata dal ricupero (circa 2 miliardi di lire) che con contemporaneo provvedimento il governo realizza riducendo da litri 25 a litri 15 il quantitativo giornaliero di benzina che gli automobilisti stranieri o italiani residenti all'estero possono acquistare con gli speciali buoni ad imposta di fabbricazione ridotta (lire 5250 per quintale) nonché dall'incremento del consumo, incremento che nella fattispecie basta raggiunga appena l'1,5 per cento.

Con separato decreto il ministro delle finanze provvederà alla diversa articolazione delle norme concernenti l'Ige sugli olii minerali carburanti.

Proposto un nuovo sistema per le targhe degli autoveicoli

Una combinazione di cifre e lettere permetterebbe di ridurre il numero dei simboli - Il Comitato permanente dell'automobile contrario alla «grembialatura» per gli autotreni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 gennaio.

Il Comitato permanente dell'automobile, del quale fanno parte oltre ai rappresentanti dei vari ministeri i delegati degli enti interessati ai problemi della motorizzazione civile e della circolazione, ha tenuto oggi, presso il ministero dei Trasporti, la sua prima riunione del 1961.

Una delle prime relazioni sottoposte all'esame dei presenti è stata quella relativa al «dispositivo di protezione laterale degli autoveicoli con rimorchio».

Il «Comitato di studio della tecnica della costruzione dei veicoli stradali» ha tenuto a premettere che l'installazione del dispositivo anzidetto non appare affatto necessaria; anzi, potrebbe far nascere, negli utenti della strada, la convinzione di una sicurezza assoluta e fare diminuire l'attenzione e la prudenza, che normalmente si rispettano nei confronti di un autotreno in marcia. Inoltre, per le possibili cause di inefficace funzionalità parziale con aggravio di pericolosità ed infine per alcuni inconvenienti tecnici la commissione di studio ha sottoposto all'assemblea le sue conclusioni negative alla possibilità della adozione di detto «grembiule».

Altra relazione di particolare interesse è stata quella sulla modifica delle sigle e dei numeri delle targhe di riconoscimento degli autoveicoli nel territorio nazionale.

Com'è noto, attualmente il sistema vigente in Italia si basa sul principio delle immatricolazioni per provincia, per cui ogni targa reca impressa la sigla che contraddistingue la provincia stessa, seguita da un numero che aumenta progressivamente ogni volta che un autoveicolo viene immatricolato. Ora la maggior parte delle province italiane hanno numeri di immatricolazione composti di cinque cifre, che unite alla sigla provinciale composta di due lettere raggiungono un totale di sette simboli. Alcune province, avendo una maggiore densità di circolazione, hanno abbondantemente superato tale limite arrivando a ben otto simboli.

Il Comitato di studio sarebbe giunto alla conclusione seguente: «Fermo restando l'uso della sigla che contraddistingue la provincia di immatricolazione, i simboli di riconoscimento della targhe vengono riuniti in due gruppi, consistenti il primo di essi in un numero da 1 a 4 cifre (1-9999) ed il secondo in una lettera alfabetica (A-Z). Le combinazioni che si possono così ottenere, con un complesso massimo di soli 5 simboli, sono 260 mila, quantità questa che sembra sufficiente per le necessità della maggior parte delle province, anche tenuto conto dello sviluppo che la motorizzazione avrà nel futuro.

Per quanto riguarda invece quelle poche province che presentano una densità maggiore di circolazione (Roma, Milano, Torino e altre) il numero sarà sostituito anziché da quattro da cinque cifre; in tal modo è possibile ottenere (usando sei simboli) ben due milioni di combinazioni. Dall'alfabeto dovranno beninteso essere utilizzate soltanto venti lettere, escludendo la «J», la «K», la «Y» e la «W», in quanto non facenti parte dell'alfabeto italiano, e la «I» e la «O», in quanto potrebbero facilmente confondersi rispettivamente con i numeri «1» e «0».

Il Comitato permanente dell'automobile è tornato poi nuovamente ad occuparsi della colorazione del gasolio per l'autotrazione. Il Comitato ha espresso l'augurio che al più presto il Parlamento, dopo anni di studio, addivenga alla definitiva approvazione del provvedimento di legge.

b. p.

Libera circolazione dei lavoratori nel Mec

E' allo studio del Mec il regolamento per la libertà di circolazione dei lavoratori fra i sei Stati membri della C.E.E. Tale provvedimento non è sufficiente per risolvere il problema della disoccupazione italiana, in particolare nei suoi aspetti qualitativi. Si potrà meglio comprendere la situazione considerando le percentuali di ripartizione degli occupati nei tre settori produttivi, e cioè agricoltura, industria e servizi.

Agricoltura: Germania (R. F.) 15,9; Belgio 7,8; Francia 25,1; Italia 32,9; Lussemburgo 20,9; Olanda 11,0.

Industria: Germania (R.F.) 48,1; Belgio 48,3; Francia 38,7; Italia 37,3; Lussemburgo 44,6; Olanda 41,6.

Servizi: Germania (R.F.) 36; Belgio 43,9; Francia 36,2; Italia 29,8; Lussemburgo 34,5; Olanda 47,4.

L'evidente arretratezza della organizzazione economica italiana, caratterizzata da un'alta percentuale di occupati nella agricoltura, costituirà un notevole problema in sede di attuazione. In contatto con economie più progredite causerà una spinta alla specializzazione delle varie branche all'interno dei tre grandi settori.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	30	31	Variaz.
Rend. 3½	81 30	81 30	—
» » cum.	81 20	81 20	—
Rend. 1902	75 60	75 60	—
Rend. 5%	108 35	108 25	— 0,10
» » cum.	108 25	108 15	— 0,10
Redim. 3½	96 30	96 30	—
» 3½ cum.	96 20	96 20	—
Redim. 5%	100 10	100 10	—
Redim. cum.	100 —	100 —	—
Ricostr. 3½	87 —	87 —	—
» cum.	86 70	86 70	—
Ricostr. 5%	100 10	100 10	—
» cum.	100 —	100 —	—
Rn. F. 5%	99 —	99 —	—
5% Trieste	99 25	99 25	—
5% Tr. '54	98 50	98 50	—
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	101 90	101 80	— 0,10
» » '63	102 20	102 20	—
» » '64	102 —	102 30	+ 0,30
» » '65	102 50	102 50	—
» » '66	103 10	103 —	— 0,10
» » '68	103 —	102 70	— 0,30
» » '69	103 10	102 70	— 0,40
BTN 5% '66	102 20	102 —	— 0,20

AZIONI PER CONTANTI - TESSILI E MANUFATTI	30	31	Variaz.
FISAC	—	—	—
Coton. Mer.	—	—	—
Bergiasela	20500	20000	— 500
Prema	7895	7810	— 85
[illegible]	7270	7210	— 60
Gilardini	—	—	—
CIR	—	—	—
Chatillon	—	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.	30	31	Variaz.
Torino-Nord	71 —	73 —	+ 2
Assic. Gen.	121800	119435	— 2365
A. A. Torino	20550	20000	— 550
C. Med. Ass.	3800	3900	+ 100
STET	4630	[illegible]	+ [illegible]
Ferr. Medit.	—	—	—
Ferr. Merid.	[illegible]	[illegible]	— 5
Piem. Fin.	—	—	—
Finelettrica	1990	1965	— 25
La Centrale	21350	21300	— 50
Invest	5670	5710	+ 40
Mediobanca	[illegible]	[illegible]	— 3000
S.A.I.	—	—	—
FF. Sicilia	—	—	—

MINERALI - ESTRATTIVI	30	31	Variaz.
Talco Graf.	—	—	—
M. Amiata	[illegible]	—	—
Montegemol	[illegible]	1806	—

IMMOBILIARI	30	31	Variaz.
Ris. (Napoli)	8700	8705	+ 5
Beni Stabili	—	—	—
Imm. Roma	1400	1386	— 14
Silos	—	—	—

METALMECCANICI	30	31	Variaz.
[illegible]	—	—	—
Dalmine	2770	—	—
Ilva	899 —	887 —	— 12
Terni	810 —	797 —	— 13
Finsider	1657	1630	— 27
Cornigliano	3015	3010	— 5
SIAM	—	—	—
[illegible]	—	2450	—
Westingh.	—	—	—
Nebiolo	1540	1445	+ 115
Savigliano	—	—	—
C. Morelli	—	—	—
Ansaldo	—	—	—
FIAT	3040	3025	— 15
FIAT privil.	2435	2405	— 30
Magneti M.	2375	—	—
Olivetti priv.	13550	13435	— 115

ELETTRICI	30	31	Variaz.
Ind. Elettr.	—	—	—
Sali-Vald.	4100	—	—
P.C.E.	1570	1560	— 10
Unes	1420	1410	— 10
Sme	3670	3650	— 20
SIP	2470	2435	— 35
Meridelettr.	2415	2410	— 5
SADE	2220	2240	+ 20
Vizzola	—	—	—

ALIMENTARI	30	31	Variaz.
Florio	—	—	—
SIGAF	—	—	—
Vanchi-Unica	335 —	340 —	+ 5
Eridania	—	—	—
Rom. Zucch.	—	—	—

DIVERSI	30	31	Variaz.
Fornaci R.	—	—	—
Eternit	—	—	—
Cartiera Ital.	4600	4600	—
Cart. Burgo	35150	35000	— 150
Acque Pot.	1625	1650	+ 25
INCET	—	—	—
Pirelli	—	—	—
Cer. Pozzi	—	—	—
Acq. Del.-d.	—	—	—
Rinascente	—	—	—

CHIMICI	30	31	Variaz.
Italgas	2470	2480	+ 10
Perenneliti	—	—	—
Schiapparelli	4650	4675	+ 25
Mira Lanza	—	—	—
SAFFA	9800	9750	— 50
[illegible]	2540	2550	+ 10
ANIC	4492	[illegible]	— 3
Montecatini	4970	4910	— 60
Liquigas	595 —	592 —	— 3
Pibigas	242 —	239 —	— 3
S.A.R.O.M.	—	—	—

OBBLIGAZIONI		30	31
I.R.I.	5½%	101 20	101 20
» (1954)	6%	103 10	103 10
» ind.	6%	102 90	103 15
» (1956)	6%	103 —	103 —
» (1958)	6%	104 60	104 70
» (1974)	6%	102 75	102 90
» Elettr.	6%	149 75	149 75
» »	5,50	154 —	154 —
» Sider.	5,50	101 40	101 40
» Obl. '57	4%	102 90	102 70
» STET '58	6%	144 50	140 —
» 1959	5½%	101 —	101 10
Elter (III)	4½%	97 —	97 —
Elter (IV)		102 —	102 —
FF. SS.	5½%	101 —	100 80
» 1951	5½%	101 20	101 20
» 1953	5½%	101 10	101 10
» 1959	5½%	101 30	101 30
C.C.O.P.	5%	103 35	103 40
S. Paolo	5%	96 50	96 50
»	5%	94 —	94 —
»	5½%	94 50	94 50
» D. Pubbl.	5%	96 50	96 50
Miglioram.	5%	97 —	96 80
C.I.S. Sicilia	5%	99 30	99 30
Cr. F. Sicilia	5%	96 30	96 50
C.I.S. Napoli I	5%	—	—
C.I.S. Napoli II	5%	99 60	99 60
C.I.S. Napoli III	5%	99 60	99 60
Istp. cent.	6%	103 —	102 85
» Edison '51	6%	104 50	104 50
» Edison '55	6%	105 80	[illegible]
» Edison '56	6%	103 75	103 75
I.M.I. XI	5½%	—	—
» XII	6%	102 60	102 80
» XV 1°-2°-3°	6%	103 —	102 90
» XVIII	6%	102 90	103 —
» XIX	6%	102 70	102 80
» XX	6%	103 25	103 50
» XXI	5%	98 20	98 10
Torino 1955	5%	98 60	98 80
» 1957	5%	97 50	97 50
» 1962	5%	102 90	102 50
Fiat	6%	103 20	103 60
Fiat 1956	6%	103 40	103 42
Fiat 1957	6%	103 50	103 50
Fiat 1960	5,50	102 30	102 60
Pirelli	6%	105 —	105 —
C. verti 1948-49	7%	109 —	109 —
» 1953	7%	108 —	108 —
» 1955-75	7%	107 50	107 75
Olivetti 1959	7%	111 50	111 50
» 1959	6½%	109 80	110 —
» Obl.	5,50	101 70	101 70
CO.PP.	5%	98 25	98 30
Magneti 1948	7%	106 50	106 50
» 1949	7%	106 —	106 —
» 1956	7%	108 —	108 —
Elettrit	7%	109 —	109 —
Elettrit 1960	6%	101 50	101 50
Viberti	7%	106 —	106 —
» 1956	7%	104 —	104 —
» 1957	7%	105 —	105 —
» 1959	7%	107 —	107 —
Ceat-Gomma	7%	109 —	109 —
Westinghouse	7%	105 50	105 50
SADE	6%	105 —	105 —
Ferrara	7%	105 50	105 50
Ferrara 1956	7%	105 50	105 50
Angeli-Frua	7%	105 —	105 —
Cartiera Ital.	7%	105 50	105 50
Cartiere It. '56	7%	110 —	109 —
Cartiere It. '58	7%	109 10	109 —
Catini	6%	104 20	104 20
Catini 1953	6%	105 50	105 50
Catini 1960	5,50	101 40	101 80
[illegible]	6%	103 40	103 15
Meridelettrica	6%	103 —	103 —
Viscosa	6%	101 50	101 50
Viscosa 1957	6%	127 25	127 25
Stipel	6%	105 —	105 —
Timo	6%	105 50	105 50
Tabra	6%	105 —	105 —
Terni	6%	105 —	105 —
Ilva	6%	105 —	103 —
Esso	6%	103 50	103 50
Ent. Petrolio	6%	102 50	102 85
» Petrolio '57	6%	105 15	105 —
» Petrolio '58	6%	106 —	104 20
» Spec. '58	6%	103 70	102 85
» Sud	6%	103 50	103 50
» Gela	5,50	100 20	100 30
SIP	6%	104 —	104 —
Pibigas	6,50	103 —	100 50
Invelmar	5½%	101 —	101 —
Invelmar	6%	104 —	104 —
Finmare	7%	105 70	104 —
Cemo R.P.A.	5%	97 60	97 40
DO.PP.	5%	97 50	97 50
Fargat	8%	112 —	112 —
Lanelo 1959	5,50	98 00	98 30

La spinta del denaro operante nel tardo dopoborsa di ieri ha dato luogo ad una fase di fermezza durante l'apertura. Le Stet hanno presentato a parte una manifestazione eccezionale di sostenutezza, più tardi le Nebiolo hanno raggiunto prezzi nettamente migliori. Il mercato, nel corso della seconda ora, ha accusato la presenza di realizzi ed ha dovuto sacrificare una frazione dei massimi, pur con la prevalenza intermittente del denaro. Il listino è stato comunque compilato sui livelli medio-minimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa riflessivo.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 19 milioni c. n., obbligazioni per lire 47 milioni c.n., azioni per contanti n. 260.675.*

Milano, 31 gennaio.

Non era difficile prevedere che al rialzo un po' spinto di ieri avrebbe fatto seguito una reazione sia pure breve per consolidare le nuove basi ed eliminare quelle pericolanti e sovraccariche. La Borsa ha bisogno di questo continuo controllo al fine di non compiere passi falsi, ammaestrata dalla non dimenticata crisi.

Stamane l'intervento del denaro è stato molto cauto e si è man mano allargato, parallelamente al ribasso dei corsi, che, tirando le somme, è apparso molto contenuto e inferiore a quanto si poteva prevedere. Infatti, l'assorbimento delle offerte è avvenuto senza difficoltà e piuttosto largamente sui livelli più bassi.

Non sono mancati, tuttavia, isolati rialzi: Stet 5,4%; Teti A 3,6%; Teti B 7%; Nebiolo 10,4%; in denaro, inoltre, Lanerossi, i due mercuriferi e Rumianca (45). Molto resistenti Fiat, Edison e Montecatini; controllate Viscosa, Olivetti, Anic e Pirelli.

Chiusura sui minimi della giornata e dopoborsa immediato ancora calmo. Variazioni frazionali nei valori di Stato; stabili le obbligazioni. Diritti Carlo Erba 2000.

Titoli trattati: valori di Stato per 120 milioni di lire, obbligazioni per 407 milioni 300 mila lire, azioni n. 1.363.446, di cui principalmente scambiate: Finsider 51 mila 600, Stet 37.500, Viscosa 79 mila, Ilva 63.000, Catini 106.000, Fiat 218.000, Olivetti 19.200, Sade 15.500, Edison 66.600, Terni 64 mila, Liquigas 78.000, Pibigas 30 mila, Rinascente 64.000.

Nel pomeriggio intonazione man mano più sostenuta. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 3030-3040, Montecatini 4910-4920, Edison 7400-7420, Viscosa 7800-7820, Finsider 1630-1635, Generali 119 mila-119.500.

Genova, 31 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari: Ind. Agricole 5350; Nav. Alta Italia 18.525; Cotonificio Ligure 6900; Oeg 4030; Eridania 4775; Romana Zucch. 519; Ind. Zucchero 10.000; Distill. It. 6720; Sermide 2225; Eserc. Molini 2310; Mira Lanza 32.700; Aedes 6110; Silos 6630; Acqued. De Ferrari 2120; Acqued. Nicolay 870; Eternit 7495.

Titoli trattati: di Stato per 11 milioni 800 mila lire; obbligazioni per lire 34 milioni; azioni n. 112.700.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 624,55; dollaro canadese 630,25; franco svizzero 145,17; corona danese 90,40; corona norveg. 87,15; corona svedese 120,05; fiorino olandese 165,40; franco belga 12,25; franco francese 126,30; lira sterlina 1752,60; marco tedesco 148,25; peseta spagnola 10,34; scellino austriaco 24; scudo portoghese 21,70; peso argentino 7,45; cruzeiro brasiliano 2,55; rublo (Urss) 130; sterl. egiziana 1306; dinaro jugoslavo 0,63; dracma greca 20,25; lira turca 44,75; sterlina australiana 1390.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6050-6250; marengo svizzero 5050-5200; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 622-628; franco sviz. 144,75-146,75; franco francese 125-127,50; oro fino 717-727; argento 19,50-20.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[illegible]	100.500	Pirelli & C.	[illegible]
[illegible]	11.250	[illegible]	[illegible]
Centrale	21.150	I.F.I.	[illegible]
[illegible]	5645	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3970	[illegible]	110.500
[illegible]	3692	[illegible]	48.400
[illegible]	715	[illegible]	21.900
[illegible]	1954	[illegible]	108.000
Finsider	1630,50	[illegible]	30.000
[illegible]	7150		

TRASPORTI			
[illegible]	4300	[illegible]	3425
[illegible]	4900	[illegible]	[illegible]

TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	36.100	[illegible]	[illegible]
[illegible]	242	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2050	[illegible]	455
[illegible]	8635	F.I.S.A.C.	1000
[illegible]	15.940	[illegible]	12.250
[illegible]	1740	[illegible]	[illegible]
[illegible]	44.850	Chatillon	13.450
[illegible]	40.000	Snia Viscosa	7695
[illegible]	12.000	[illegible]	2000
[illegible]	1490	[illegible]	405
[illegible]	120.000		

MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	3017	[illegible]	1795
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1718	[illegible]	[illegible]
[illegible]	8050	[illegible]	[illegible]
[illegible]	7280	[illegible]	14.950
[illegible]	4600	[illegible]	3150

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[illegible]	1790	[illegible]	1455
[illegible]	877	[illegible]	1662
Fiat	3095	[illegible]	1679
Fiat privileg.	[illegible]	[illegible]	13.400

ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	2204	[illegible]	[illegible]
[illegible]	4870	[illegible]	2395
[illegible]	3620	[illegible]	2320
[illegible]	7300	[illegible]	3625
[illegible]	3160	[illegible]	709
[illegible]	3460	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2450	[illegible]	1291
[illegible]	[illegible]	[illegible]	2340
[illegible]	4021	[illegible]	5299
[illegible]	[illegible]	[illegible]	4750
[illegible]	3820	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3595	[illegible]	[illegible]
[illegible]	4090	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2253	[illegible]	2270
[illegible]	3940	[illegible]	3370
S.I.P.	2401		

ALIMENTARI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	4005
[illegible]	4790	[illegible]	41.300
[illegible]	2345	[illegible]	516

CHIMICI			
[illegible]	4410	[illegible]	5450
[illegible]	9890	[illegible]	31.400
[illegible]	2405	[illegible]	[illegible]
[illegible]	590	[illegible]	2525
[illegible]	1860	[illegible]	2240
[illegible]	236,50	[illegible]	21.200
[illegible]	2340	[illegible]	12.000

IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	6180	[illegible]	[illegible]
[illegible]	6200	[illegible]	6700
[illegible]	2900	[illegible]	[illegible]
[illegible]	7390	[illegible]	4050
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

DIVERSI			
[illegible]	1067	[illegible]	2000
[illegible]	54.500	[illegible]	[illegible]
[illegible]	53.605	[illegible]	5770
[illegible]	1375	[illegible]	10.050
[illegible]	8550	[illegible]	19.145
[illegible]	27.995	[illegible]	854,50
[illegible]	7100	[illegible]	1000
[illegible]	1585	[illegible]	2100
[illegible]	7350	[illegible]	108.300

La nomina del prof. Lionello Levi-Sandri a membro della commissione del Mercato comune diventerà ufficiale fra tre giorni. Come è noto, il prof. Levi-Sandri sostituisce nella commissione europea il prof. Petrilli, presidente dell'Iri.

Borse estere

New York, 31 gennaio.

Questa mattina nella prima ora si è sviluppato un notevole volume di realizzi che non hanno però impedito al mercato azionario di portarsi a un nuovo massimo della corrente fase di recupero.

A mezzogiorno, a causa della forte ondata di realizzi, molti guadagni venivano ridotti o annullati e il listino presentava un quadro di spostamenti per lo più frazionali, con una lieve maggioranza di rialzi.

Nel pomeriggio la pressione tendeva a diminuire, ma i realizzi correttivi e le altre vendite proseguivano in volume sufficiente da interrompere la tendenza di recupero del mercato. Pur restando entro un largo limite frazionale, le perdite superavano i rialzi, e in primo piano venivano a trovarsi i valori industriali.

Nella fase finale l'attività è stata intensa, ma gli spostamenti pochi. Il mercato ha terminato la riunione con una maggioranza di perdite frazionali. Azioni scambiate n. 4.690.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 648,20 (650,64); 20 Ferroviari 141,71 (141,40); 40 Obbligazioni Interne 85,47 (85,52); 15 Pubbliche Utilità 106,50 (105,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 39,36 (40); Underwood 43,50 (44); American Cyanamid 45,25 (45,50); American Tel and Tel 116 (116,50); Bethlehem Steel 45 (44); Dupont de Nemours 205,75 (204,75); General Electric 70,87 (70,25); General Motors 44 (44,63); Kennecott Copper 83,25 (80,25); Standard Oil of New Jersey 46,12 (45,87); U. S. Steel Corp. 81,75 (81,50); Woolworth 67,50 (67).

Londra, 31 gennaio.

Apertura prudente in conseguenza del discorso di ieri del presidente Kennedy, nel quale è stato presentato un quadro piuttosto scoraggiante dell'economia statunitense.

Nella continuazione della seduta la situazione generale del mercato è rimasta calma, ma il fondo dell'intonazione era pienamente stabile e alcuni valori guida si sono rafforzati.

Pochissime variazioni tra le obbligazioni estere; i valori in dollari irregolari. Snia Viscosa 86,25.

Parigi, 31 gennaio.

Mercato fermo e attivo grazie ad una ripresa dell'interesse di acquisto da parte degli investitori sia francesi che stranieri. In molti comparti si sono conseguentemente registrati dei rialzi. Diverse migliorie anche tra i comparti esteri.

Montecatini 38,40; Pirelli 83,90.

Francoforte, 31 gennaio.

Il mercato presentava oggi un fondo di intonazione stabile, ma i compratori sono rimasti riservati. Si sono verificate variazioni fino a cinque punti nei due sensi. Il discorso del presidente Kennedy ha avuto un'accoglienza contrastante. Gli ambienti della Borsa hanno accolto favorevolmente il suo impegno di difendere il dollaro dalla svalutazione, ma hanno criticato la mancanza di una dichiarazione sulla Germania e Berlino.

Nella fase finale il mercato è stato caratterizzato da un rialzo di 2-3 punti nelle azioni delle principali banche. Verso la chiusura alcune vendite svizzere e altre vendite facevano arretrare il corpo principale del listino.

Montecatini 32,75; Fiat (non uff.) 19,95; Fiat pref. 18,50; Pirelli 67; Edison 48,80; Magneti Marelli 35,50; Snia Viscosa 51,85.

Zurigo, 31 gennaio.

Il mercato è risultato nel complesso ben mantenuto. I «trusts» hanno manifestato un buon comportamento, ma l'interesse era concentrato principalmente sui valori nazionali. Nei comparti esteri i certificati americani hanno registrato un mercato irregolare mentre i valori tedeschi e argentini hanno nuovamente ceduto.

Sull'orlo del fallimento in Germania una grande fabbrica di automobili

La Borgward di Brema ha 30 miliardi di debiti - Dichiara di non poter pagare nemmeno i suoi ventimila dipendenti - Produceva oltre centomila veicoli all'anno - La crisi dovuta alla diminuita vendita di piccolissime utilitarie e di grosse cilindrate

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 31 gennaio.

Tutta l'industria automobilistica tedesca è a rumore per la grave crisi del gruppo Borgward. Da mesi si sapeva che questo gruppo — il quarto per importanza della Repubblica federale — non navigava più in acque tranquille, ma nemmeno si sarebbe immaginato che il collasso sarebbe seguito in così breve tempo. La casa di Brema ha debiti per oltre duecento milioni di marchi (pari a trenta miliardi di lire), dei quali circa centodieci con i fornitori e novanta con le banche. E' una situazione apparentemente senza via d'uscita, a meno che, come pare, non intervenga una società finanziaria che il governo del Land sta pensando in queste ore — la decisione dovrebbe aversi entro domani — di costituire.

Karl F. Borgward, proprietario del complesso, aveva segretamente trattato la vendita con la Ford e la Volkswagen senza giungere ad un accordo. I negoziati con la Ford fallirono venerdì scorso. Pare, anche, che siano corsi contatti fra rappresentanti di Borgward e di Krupp, senonché stasera la voce è stata smentita dagli interessati. La Ford ha fatto sapere di aver ritirato una sua offerta all'ultimo momento.

E' inutile dire che stasera a Brema regna una straordinaria eccitazione. Nelle officine Borgward — dove si costruivano anche le utilitarie Lloyd, Goliath e Hansa — sono impiegati oltre ventimila persone fra operai, impiegati e tecnici, pari al 23% di tutte le forze lavorative del Land. Il numero dei veicoli prodotti era di oltre 100.000 all'anno. L'eccitazione deriva dal fatto che Borgward ha dichiarato di non essere in grado di pagare salari e stipendi e di soddisfare le esigenze dei suoi milleottocento creditori, i quali hanno già cominciato a premere in previsione del *crack*.

E' stato per salvare il salvabile che il governo di Brema vuole intervenire, costituendo una società finanziaria «di salvataggio» con un capitale iniziale di cinquanta milioni di marchi. Entro domani sarà Borgward dovrebbe consegnare la sua azienda a questa società, alla quale, in un primo momento, avrebbe dovuto partecipare anche il governo federale. Ma ieri il sottosegretario alle Finanze, Hettlage, ha nettamente escluso questa possibilità.

In assenza del potere centrale il Land di Brema farà da solo: domani mattina l'assessore alle Finanze del Land, Nolting-Hauff, chiederà al parlamento regionale l'autorizzazione a reperire i cinquanta milioni necessari. A Brema si dice che non ci sarà neppure bisogno di un dibattito: in considerazione dell'eccezionale gravità della situazione i deputati concederebbero a Nolting-Hauff i poteri necessari alla costituzione della società. I cinquanta milioni verrebbero messi a sua disposizione da un gruppo di banche, garantite nell'operazione dal governo di Brema.

Sembra, però, che anche nel caso più favorevole non sarà possibile evitare un ridimensionamento dell'azienda. Secondo i primi calcoli s'imporrebbe il licenziamento di almeno cinquemila dipendenti, i quali però verrebbero rapidamente assorbiti da altre industrie.

Stasera un portavoce dell'associazione degli industriali ha dichiarato che la crisi del gruppo Borgward non coinvolgerà altre imprese. Se si è arrivati a tanto è stato perché i prezzi praticati dall'industria di Brema per le automobili di grossa cilindrata non sarebbero stati sufficientemente remunerativi in un periodo di ristagno come quello attuale. Inoltre la vendita della piccola utilitaria, come quella costruita a Brema, è da tempo in diminuzione, perché il pubblico si orienta verso le cilindrate medie.

m. c.

Produzione agricola dell'Urss



I dati, in milioni di tonnellate, sono stati resi noti a Mosca nella recente seduta del Comitato Centrale, che ha messo in rilievo la grave crisi dell'agricoltura sovietica. Le cifre per il 1965 dovrebbero essere ottenute aumentando anche il rendimento per ettaro

NOTIZIE IN BREVE

Ad una società italiana è stato affidato anche il secondo tratto di canalizzazione di bonifica della valle superiore del fiume Giordano con la deviazione del fiume Yermouk. La società ha già compiuto la deviazione delle acque dello Yermouk a mezzo di un vasto canale in galleria e terminerà i primi ventitré chilometri di canalizzazione per la fine del prossimo maggio.

Una società di economia mista sarà creata in Francia per studiare i problemi relativi alla costruzione della galleria stradale sotto il Moncenisio. La decisione è stata presa dalla delegazione francese che ha recentemente incontrato la delegazione italiana, guidata dal prof. Grosso, presidente della Provincia di Torino, per discutere del nuovo tunnel fra Modane e Bardonecchia.

L'indennità di contingenza aumenta da oggi di un punto

Le maggiorazioni variano da 13 a 34 lire al giorno per gli impiegati, da 11 a 18 lire per gli operai

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 gennaio.

L'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria e del commercio (oltre sei milioni, fra impiegati ed operai) sarà aumentata di un «punto» a decorrere da domani, 1° febbraio, e fino al 30 aprile 1961. La «scala mobile» ha funzionato in ascesa a seguito dell'aumento dell'indice del costo della vita, che nel trimestre novembre 1960-gennaio 1961 è risultato pari a 108,82, arrotondato a 109 (rispetto alla «base 100» del 1956), contro 108 del precedente trimestre.

La maggiorazione del costo della vita, secondo i rilievi effettuati dall'apposita commissione dell'Istituto centrale di statistica, è stata determinata da aumenti registrati nei settori dell'alimentazione e delle abitazioni, che incidono sulla determinazione dell'indice rispettivamente per circa il 70% e l'8%. Nel campo dell'alimentazione, si è avuta una discreta ascesa dei prezzi delle uova, delle patate, degli ortaggi e del vino, mentre i prezzi delle carni e dell'olio sono rimasti ovunque pressoché stazionari.

E' interessante segnalare il fatto che si sono avute maggiorazioni più accentuate nelle province dell'Italia meridionale ed insulare, rispetto all'Italia settentrionale. L'aumento percentuale più rilevante si è avuto nella provincia di Reggio Calabria; seguono a breve distanza le province di Palermo, Potenza, Aquila, Cagliari e Firenze. Le province di Roma, Napoli, Ancona, Perugia e Venezia sono quasi sullo stesso piano, mentre aumenti progressivamente inferiori sono stati riscontrati nelle province di Torino, Milano e Genova.

In base alle nuove classificazioni conseguenti agli accordi sulla parità salariale, l'indennità di contingenza sarà aumentata dei seguenti importi giornalieri per i lavoratori con più di ventuno anni, rispettivamente per il gruppo territoriale «A» e per il gruppo territoriale «B»: impiegati: prima categoria L. 34,23 e L. 29,44; seconda categoria L. 25,90 e L. 22,19; seconda categ. (mansioni promiscue) L. 23,94 e lire 20,59; terza categoria L. 19,29 e L. 16,51; quarta categoria lire 17,73 e L. 15,25; quinta categoria L. 16,27 e L. 13,99; sesta categoria L. 15,16 e L. 13,04.

Intermedi: prima categoria L. 22,02 e L. 21,52; seconda categoria L. 23,31 e L. 20,05; terza categoria L. 19,02 e L. 16,36; quarta categoria L. 17,50 e lire 15,05.

Operai (superiori ai venti anni): prima categoria L. 17,93 e L. 15,42; prima categoria promiscue L. 16,64 e L. 14,31; seconda categoria L. 16,10 e lire 13,85; seconda categoria promiscue L. 14,94 e L. 12,85; terza categoria L. 15,24 e L. 13,11; terza categoria promiscue lire 14,14 e L. 12,17; quarta categoria L. 14,94 e L. 12,85; quinta categoria L. 14,59 e L. 12,55; sesta categoria L. 14,30 e L. 12,30; sesta categoria promiscue lire 13,27 e L. 11,41; settima categoria L. 13,87 e L. 11,93; ottava categoria L. 12,73 e 10,95.

r. a.

I dati sullo sviluppo dell'economia italiana

Dal fascicolo che il «Financial Times» ha dedicato recentemente all'Italia ricaviamo i seguenti dati sull'incremento di alcune principali voci, dal 1951 al 1959.

Reddito nazionale lordo	+ 51,8%
Redd. netto per persona	+ 42,5%
Produzione agricola	+ 32,2%
Produzione industriale	+ 75,3%
Importazioni	+ 91,3%
Esportazioni	+ 119,7%

Per quanto riguarda importazioni ed esportazioni, il progresso si è fatto ancor più accelerato nel 1960. Gli incrementi indicati sono particolarmente interessanti poiché l'aumento delle nostre importazioni è dovuto soprattutto a maggiori acquisti di materie prime e di beni strumentali, per far fronte alle necessità della nostra espansione produttiva.

La votazione per l'aeroporto dei miliardi

Il Senato considera "con urgenza,, le proposte d'inchiesta su Fiumicino

Fra un mese la competente commissione dirà se l'indagine parlamentare deve essere compiuta - L'ultimo intervento, breve e lucido, di Fanfani sulla tormentata questione

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 31 gennaio.**

Il Senato ha deciso di considerare con carattere di «urgenza» le proposte d'inchiesta parlamentare sull'aeroporto di Fiumicino. Ciò non significa che l'inchiesta si farà, né che si farà domani stesso, come potrebbe credere il pubblico. Non è facile spiegarlo a chi è ansioso di conoscere una buona volta come sono andate le cose, senza veli e senza ammorbidimenti. L'incertezza rimane per questo motivo: i senatori potevano oggi soltanto decidere se accettare il carattere «urgentissimo» o «urgente» delle proposte d'inchiesta, una partita dai socialisti e una dai comunisti. Respinta per alzata di mano «l'urgentissima» e approvata «l'urgente», il Senato ha semplicemente passato le due proposte all'esame dell'apposita commissione competente, che avrà un mese per decidere se accoglierle. Così vuole il regolamento: soltanto fra un mese (se tutto andrà bene) sapremo quindi se il Senato avrà veramente approvato una delle due proposte d'inchiesta. E ci vorranno poi alcuni mesi per conoscerne i risultati.

La decisione finale sarebbe stata anticipata se si fosse approvata la procedura «urgentissima»: in tal caso anche domani stesso il Senato avrebbe potuto dare il via alla formazione della commissione d'inchiesta su Fiumicino. Ma i democristiani non sono stati di questo parere, come non lo sono stati i liberali: «E' necessario spalancare le porte e le finestre perché tutta la nazione veda. Ma si deve giudicare con calma», ha detto il senatore Dardanelli, del pli. Il senatore Piola, dc, ha ribadito lo stesso principio, aggiungendo una frase colorita: «Annibale non è alle porte», cui ha fatto eco una voce rimbalzata attraverso un microfono lasciato aperto: «Non è alle porte, ma è all'aeroporto».

Non si stupisca il cittadino: anche nella solenne aula del Senato si odono a volte giochi di parole di giovanile intonazione goliardica.

Era molto attesa l'opinione del governo: favorevole o contraria a un'inchiesta, dopo le risposte e le documentazioni offerte al Senato dai ministri Zaccagnini e Andreotti? Il governo ha sentito l'attesa e in Senato è venuto oggi il presidente del Consiglio Fanfani che ha, fra gli altri meriti, quello di essere conciso, in contrasto con tanti oratori che fanno sfoggio di eloquenza in Parlamento con caparbietà quasi infantile, dilungandosi oltre i limiti della pazienza, quando basterebbero tre parole. Fanfani ha cominciato: «Il ministro dei Lavori Pubblici Zaccagnini ha già riferito, se non esaurientemente, per lo meno abbastanza largamente», ed ha confermato quanto Zaccagnini aveva detto, cioè che il governo non si sarebbe opposto ad un'inchiesta. Ma Fanfani ha ancora precisato la posizione del governo in questo modo: prima si esaminino a fondo i documenti messi a disposizione del Senato dal ministro dei Lavori Pubblici e dal ministro della Difesa, poi si deciderà per l'inchiesta. Per conseguenza il governo è contrario alla procedura urgentissima. Fanfani ha aggiunto: «Dichiaro che se abbiamo riferito con tutta l'ampiezza possibile non è stato per difendere il governo attuale o quelli che ci hanno preceduti, ma soltanto per creare le condizioni necessarie per l'accertamento della verità».

Il presidente del Consiglio ha rapidamente concluso: «Ricordo che quando si scelse il terreno di Fiumicino ministro dei Lavori Pubblici non era un democristiano».

Prima di lui aveva parlato il senatore democristiano Gava dicendo che la dc non ha prevenzioni contro l'inchiesta, ma si oppone alla procedura «urgentissima»: «Prima vediamo i documenti messi a disposizione dai ministri dei Lavori Pubblici e della Difesa. Se resteranno zone d'ombra allora facciamo l'inchiesta. Siamo contrari "all'urgentissima", se mai preferiamo "l'urgente"; ma non per questo vogliamo menare le cose per le lunghe». Sansone, del psi, si è battuto naturalmente per «l'urgentissima», come Busoni dello stesso partito, come Nencioni del msi, come Terracini del pci, il quale ha detto: «Un mese di tempo farà il gioco della dc. Intanto scenderà su Fiumicino una coltre di indifferenza».

La battaglia oratoria è stata lunga e punteggiata di scontri vivacissimi. Più vivaci di tutti quelli sull'eterna questione se la corruzione nell'amministrare il pubblico denaro sia più grande oggi di ieri, se l'amministrazione dei tempi di Cavour fosse immune di macchie al confronto con quelle moderne (probabilmente sarebbe interessante compiere uno studio sui sistemi con cui l'amministrazione del regno appena costituitosi portò a compimento opere grandiose come le ferrovie). La conclusione è stata rapida: grazie al voto dei democristiani, il Senato ha accolto il carattere d'urgenza delle proposte d'inchiesta.

La Commissione apposita avrà — come abbiamo detto — un mese di tempo per decidere. Le inchieste proposte sono due: quella di iniziativa socialista dovrebbe essere svolta da quindici senatori e da quindici deputati, quella di iniziativa comunista dovrebbe essere affidata a soli quindici senatori. Sembrerebbe più probabile l'inchiesta affidata a senatori e deputati: ma in questo mese di attesa quali altre sorprese matureranno sull'aeroporto di Fiumicino, diventato centro dell'interesse nazionale e motivo di curiosità un po' divertita e scettica per i romani? Alla domenica, migliaia di cittadini della capitale fanno la gita a Fiumicino, vanno a vedersi l'aeroporto come si va alla fiera, con panini e fiaschi di vino. C'è chi cinicamente avido di spettacolo dice: «Andiamo a vedere se la pista è affondata». Ma fortunatamente la pista è solida. Se c'è uno scandalo di Fiumicino non si può vederlo dalle apparenze, di oggi.

Mario Fazio

La Malfa chiede il rinvio del dibattito sul Mezzogiorno

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 31 gennaio.**

Il dibattito in corso alla Camera sulla politica per il Mezzogiorno è giunto ad un punto critico. Ciò dipende dalle posizioni nettamente diverse assunte dai socialdemocratici e dai repubblicani da un lato e dai liberali dall'altro sui criteri del nuovo corso della politica meridionalista, dopo il compimento del primo decennio di attività della Cassa del Mezzogiorno. Per superare il contrasto i repubblicani hanno elaborato un ordine del giorno che rinvia il dibattito al momento in cui il governo presenterà il piano nazionale di sviluppo nel quale deve essere inquadrata la politica per il Mezzogiorno. La stretta relazione tra politica nazionale e azione meridionalista è stata rilevata — ha detto oggi l'on. Ugo La Malfa aprendo la discussione generale — sia nelle conclusioni della relazione Pastore sull'attività decennale della Cassa, sia nelle dichiarazioni programmatiche dell'on. Fanfani, sia infine in tutte le mozioni, tranne quelle presentate dai liberali e dai missini. Ma questo coordinamento oggi non è possibile — ha proseguito il deputato repubblicano — per la mancanza del piano nazionale di sviluppo.

C'è da aggiungere, alle parole di La Malfa, che a giudizio del pri non c'è altra via all'infuori del rinvio, poiché la mediazione tra la posizione liberale e quella socialdemocratica, tentata in questi giorni dal democristiano on. Gui, non ha raggiunto alcun risultato. Neppure una eventuale maggioranza sulla mozione democristiana meglio articolata (quella dell'on. Sturzi) darebbe soddisfazione a socialdemocratici e repubblicani poiché in essa non è prevista alcuna forma di controllo degli investimenti privati.

Su questo tema, sulla necessità di scegliere e adottare coraggiosamente gli strumenti essenziali di una politica di sviluppo, è stato centrato tutto il discorso dell'on. La Malfa. Egli ha richiamato l'esempio dell'amministrazione Kennedy, che si propone di correggere la stessa economia del benessere prodotta dall'economia di mercato, per sottolineare la necessità di adottare con urgenza in Italia, dati i gravi squilibri tra Nord e Sud, una serie di energici correttivi.

Il dibattito continuerà nelle due sedute di domani. Venerdì saranno discusse le mozioni sull'Alto Adige.

f. d. l.

Scoperto un vasto traffico di banconote false da 10.000

Bologna, 31 gennaio.

Alcuni componenti di una banda, specializzata nella falsificazione e nello spaccio di banconote, sono stati individuati e tratti in arresto. I falsari sono Michele Veronesi, sua moglie Eleonora Testoni, Francesco Mancini, Elio Puglielli, Vincenzo Tedesco.

Michele Veronesi, sorpreso il 31 dicembre scorso mentre tentava di spacciare in una macelleria di Bologna una banconota falsa da 10.000 lire, veniva fermato dalla polizia. Interrogato, ammetteva di aver ricevuto i biglietti di banca dalla moglie, Eleonora Testoni. Anche la donna veniva fermata. Un successivo anello della catena era rappresentato da un riminese, Francesco Mancini, di 54 anni.

Pazienti appostamenti consentivano di scoprire che il Mancini riceveva frequenti visite di Elio Puglielli, di 45 anni, da Pescara. Il Puglielli veniva sorpreso mentre entrava nel magazzino, con un pacco contenente 180 banconote false da 10.000 lire. Altre indagini portavano all'arresto di un altro membro della banda, Vincenzo Tedesco, di [illegible] anni, da Acerra (Napoli).

Risulta che i falsari avevano fabbricato banconote per circa mezzo miliardo.

La carta per fabbricare le banconote veniva importata clandestinamente dal Giappone. L'imitazione era perfetta, tale da ingannare qualsiasi occhio non esperto. La percentuale di guadagno andava dal 7% per i fabbricanti, come il Tedesco, al 25% per gli ultimi spacciatori, come il Veronesi.

In un'epoca in cui i ragazzi sognano i viaggi interplanetari

Gli scolari di Castagnito sono felici sabato potranno visitare Cuneo bella

Un gruppo di essi aveva espresso a «Specchio dei tempi» il desiderio di vedere il capoluogo della «provincia granda» - La preghiera è stata accolta e l'invito esteso a tutti gli allievi del paese delle Langhe: una cinquantina - Compiranno la gita in pullman, accompagnati da insegnanti e dal sindaco



Gli scolari di Castagnito che hanno espresso il desiderio di visitare Cuneo

(Dal nostro inviato speciale) **Castagnito, 31 gennaio.**

Gli scolari di 3ª e 4ª sono entrati in classe, stamane, sventolando *La Stampa* come un vessillo di vittoria. Loro primo pensiero, uscendo di casa, era stato quello di comperare il giornale per accertarsi se «Specchio dei tempi» aveva ospitato la loro lettera. Quando l'hanno vista pubblicata, non hanno saputo frenare l'entusiasmo. Tanto più che c'era anche l'annuncio che il loro desiderio sarebbe stato esaudito.

I ragazzi d'oggi sognano i viaggi interplanetari, o almeno le crociere nelle isole immortalate da Salgari o Verne. Gli scolari di Castagnito si contentano di un viaggio assai più breve, e per nulla avventuroso. Vogliono semplicemente visitare Cuneo, il capoluogo della loro provincia (Castagnito è un ridente paesello delle Langhe, ad una dozzina di chilometri da Alba).

Le classi 3ª e 4ª elementari sono composte da diciotto alunni, undici bambine e sette maschietti. Tutti vispi, simpatici, intelligenti. L'insegnante, signorina Fiorentina Cassinelli, sa tenere desto l'interesse degli scolari attraverso i moderni ed efficaci metodi didattici. Nei giorni scorsi, per esempio, li ha incaricati di un'indagine non astrusa, ma impegnativa: uno studio analitico sul Comune di residenza, uno sulla «provincia granda» e infine sul capoluogo di quest'ultima. Degli scolari di Castagnito, solo la decenne Carla Cavallero è stata qualche volta a Cuneo. Ma di passaggio, durante il viaggio verso le colonie estive.

Sui quaderni, Cuneo ha preso aspetti suggestivi o ingenui, a seconda delle singole fantasie. Maria Teresa Cordero, di 10 anni, figlia del sindaco di Castagnito, descrive la città con questi rapidi scorci: «Cuneo si chiama così perché la sua pianta ha proprio la forma di un cuneo. Infatti sorge alla confluenza del torrente Gesso con la Stura. La città ha ora una parte antica, con vie strette, e una parte moderna con strade ampie e diritte, palazzi nuovi».

L'alunna Marinella Musso ha la vocazione della cuoca, di Cuneo la colpiscono soprattutto le specialità gastronomiche: «Se qualcuno si ferma e deve pranzare, vi sono degli ottimi ristoranti dove si possono mangiare gli agnolotti alla piemontese, il camoscio al barolo, la fonduta con i tartufi, le trote del Gesso». Un'altra scolara si sofferma sul mercato delle castagne e dei bozzoli con gustosi accenni ai «valligiani che scendono a Cuneo vestiti a festa». Un ragazzo mette in risalto, insieme ai pregi architettonici di Cuneo, le sue glorie enologiche. Parla del barolo e del barbaresco con una competenza da buongustaio. La piccola Ferrero Flora rivela vocazione di storiografa: «Questa città si dice sia stata costruita da alcuni abitanti di Caraglio, fuggiti dal paese perché volevano ribellarsi alle crudeltà dei feudatari».

Le ricerche bibliografiche, le spiegazioni della maestrina, la curiosità innata nei ragazzi hanno finito per invogliare gli scolaretti a visitare Cuneo non solo attraverso le cartoline illustrate e i capitoli di un libro. Il paese è povero, come tutti quelli che vivono sull'agricoltura e sui vigneti delle Langhe, quasi ogni anno danneggiati dalla grandine o dalla brina. Chi avrebbe potuto realizzare il sogno di questi bambini? «Specchio dei tempi», suggerì Marinella Musso. Con il consenso dell'insegnante e la collaborazione delle compagne, Marinella ha inviato alla popolare rubrica una gentile letterina.

Stamane siamo saliti a Castagnito per recare la lieta notizia: «Specchio dei tempi» porterà a Cuneo non solo gli alunni di 3ª e 4ª, ma l'intera scolaresca del paese, una cinquantina di piccoli amici del giornale. Alla gita — in programma per sabato — parteciperanno anche la direttrice didattica, signorina Cornelia Caramelli, e il Sindaco.

L'annuncio ha colmato di gioia gli scolari. Non riuscivano a star fermi, il viaggio a Cuneo assume ai loro occhi un carattere favoloso. Abbiamo chiesto quali luoghi della città desiderino maggiormente vedere. Hanno risposto in coro: piazza Duccio Galimberti, i portici antichi e quelli moderni, il grandioso viadotto Soleri, il giardino zoologico, i monumenti più importanti. «Sapete chi era Duccio Galimberti, al quale è dedicata la piazza principale di Cuneo?». Dopo un attimo di riflessione, molte voci — quelle dei più grandicelli — hanno risposto: «Era un valoroso patriota, caduto per la libertà della patria». Un plauso alla maestrina, che senza demagogia e senza retorica ha saputo spiegare ai suoi allievi non solo le nozioni aride stampate sui libri di testo, ma anche le pagine della recente storia, scritte con l'olocausto di eroici italiani come Duccio Galimberti.

Per il viaggio dei 50 scolari, *La Stampa* noleggerà un modernissimo pullman. I bambini saranno affidati alle affettuose cure dei rispettivi insegnanti e accompagnati da un nostro redattore. Le autorità di Cuneo li accoglieranno come ospiti illustri, offrendo loro la possibilità di visitare le opere d'arte più significative e i luoghi più suggestivi della città. A mezzogiorno, la gaia comitiva consumerà un buon pranzetto in uno dei più noti ristoranti, per constatare che le leccornie di cui hanno parlato nel compito non sono inferiori alla realtà.

g. l.

Una storia equivoca e disperata alle Assise di Pavia

Condannato a 14 anni il giovane di Mortara che uccise l'amico e lo scagliò sui binari

L'imputato si è difeso dicendo: «Volevo sposarmi, lui geloso mi perseguitava» - La fidanzata, diciottenne, è corsa verso di lui nell'aula ad abbracciarlo - Lungo pianto dei parenti della vittima e dell'omicida





L'imputato Aurelio Merli, di 25 anni, e la sua fidanzata Grazia Zuccolo, di 18 anni

(Dal nostro inviato speciale) **Pavia, 31 gennaio.**

Aurelio Merli, il ventenne di Mortara che lo scorso ottobre uccise a colpi di sasso l'amico Dario Bettolini, è stato condannato dalla Corte di Assise a 14 anni di reclusione. Il processo si è esaurito in un solo giorno e in parte si è svolto a porte chiuse: torbida è la vicenda dalla quale ebbe origine il delitto, e torbidi ne sono i protagonisti. Il giovane ha accolto la sentenza con un'aria di distacco. Mentre il presidente leggeva il dispositivo, egli aveva gli occhi fissi verso una ragazza che, al di là delle transenne, in mezzo al pubblico, piangeva e gli lanciava baci.

Una storia equivoca e disperata. Aurelio Merli e Dario Bettolini, operai in una fabbrica di Mortara, erano legati da una relazione morbosa. Il Bettolini, più anziano di una quindicina di anni, era un anormale ed aveva perso la testa per il Merli quando questi era diciottenne. Per tenerlo a sé gli offriva denaro e gli donava anelli ed abiti. Dette fondo ai suoi risparmi. Dopo lunghi mesi di sodalizio, il giovane si invaghì di una ragazza, Maria Grazia Zuccolo. Era stanco della sordida amicizia e voleva troncarla, sposare la ragazza e dimenticare quel nato periodo della sua vita. Ma trovò nel Bettolini una forte resistenza e, pare, una sistematica persecuzione.

La sera del [illegible] ottobre, una domenica, i due uomini s'incontrarono sul cavalcavia della circonvallazione di Mortara, il luogo degli abituali appuntamenti. L'assassino in seguito raccontò che l'amico lo minacciò con un improvviso ultimatum: se egli non abbandonava subito la fidanzata, il Bettolini avrebbe reso pubblici i particolari dell'ambigua relazione e sarebbe scoppiato uno scandalo. Nacque un litigio, una lite furente. Il Merli, che è molto robusto, lo fece cadere, afferrò una pietra aguzza e lo colpì ripetutamente al capo. Poi prese il corpo e lo gettò dallo scivolo di cemento che, dal cavalcavia, scende su un viottolo che costeggia i binari della ferrovia. Intendeva deporre il cadavere sulle rotaie e simulare un suicidio: il primo treno avrebbe maciullato la salma. Ma fu interrotto nella macabra fatica dal sopraggiungere di un motociclista. Allora corse dai carabinieri ed inventò un fantastico racconto.

Disse di essersi trovato sul ponte nel momento in cui due sconosciuti, abbandonata una auto con la targa di Milano, balzavano addosso al Bettolini, lo trucidavano e, risaliti in vettura, fuggivano. «Ho visto tutto, ero nascosto ad un centinaio di metri da loro, appiattato dietro il parapetto». La versione lasciò incredulo l'ufficiale che lo stava ascoltando, il ten. Giliberti, il quale accertò ben presto che il giovane aveva mentito: quella sera vi era una nebbia troppo fitta per scorgere la scena da cento metri di distanza. Il Merli incominciò a contraddirsi e alla fine ammise la colpa.

L'interrogatorio dell'omicida, stamane, è avvenuto a porte chiuse. Il presidente dott. Odorisio ha fatto sgombrare l'aula ed ha riammesso il pubblico (composto per la più di gente venuta da Mortara) soltanto un'ora dopo. Sembra che il Merli abbia corretto alcuni particolari resi nella confessione ed abbia insistito nel definire corruttore l'ucciso. I testi hanno poco da dire. Padre e madre della vittima sostengono di avere sempre ignorato le tendenze viziose del figlio. La sorella, Carla, riferisce di aver assistito, la sera prima del delitto, ad un diverbio fra i due uomini: «Mio fratello reclamava la restituzione di una somma che aveva prestato al Merli e costui si mise ad urlare. Ma non capii che fra di essi vi fosse un legame mostruoso».

Entra la fidanzata dell'imputato, Maria Grazia Zuccolo. Ha 18 anni, i lineamenti marcati, povera di grazia. E' disinvolta e racconta di alcuni incontri con il Bettolini: «Una volta venne ad aspettarmi fuori della fabbrica dove lavoro. "Guarda ragazza — mi disse — che Aurelio ti prende in giro, non ha intenzioni serie". Un'altra volta era davanti al cinema col mio fidanzato. Arriva lui e grida: "Questa qui è una poco di buono, fai meglio a piantarla". Era geloso. Mi telefonava in fabbrica per insultarmi e minacciarmi».

Vi è un breve intervallo e subito scoppia un incidente drammatico. L'imputato ha acceso una sigaretta e cerca con lo sguardo la fidanzata che, rossa in volto, si fa largo tra la folla e corre a lui che l'attende a braccia aperte. La bacia, gli riempie le tasche di dolciumi. Tutti e due ridono come se si trovassero fuori, e il processo non esistesse. Egli si ravvia i capelli e si rassetta il doppiopetto blu scuro. A pochi passi dalla coppia ci sono i genitori e la nonna del morto. Si levano in piedi, pallidissimi: «Vigliacco! Assassino! Perché ridi?», gridano. Intervengono i militi, la ragazza viene allontanata.

La ripresa dell'udienza riporta la calma. I due patroni di parte civile, gli avv. Ferrario e Sinforiani di Pavia, accusano l'imputato di essere un vizioso per lucro, di avere sfruttato la debolezza del malato, negano che egli cercasse nell'amore per la fidanzata riscatto ed oblio. Il pubblico ministero dott. Raffa dice che Aurelio Merli non merita le attenuanti generiche; non si può dimenticare la furia con la quale egli e la scaltrezza che impiegò per occultare il delitto. E chiede 21 anni di reclusione più l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Parlano i difensori. L'avv. Allegra di Novara si batte per convincere i giudici sulla legittimità della difesa del Merli che l'amico minacciava di rovinare, proprio nella imminenza del matrimonio, con uno scandalo clamoroso. L'avv. Di Tieri di Novara, afferma che il giovane si lasciò fuorviare quando aveva appena diciotto anni; uccise sotto l'impulso di una provocazione e per ragioni di ordine morale, poiché intendeva disperatamente risollevarsi dall'abbietto peccato. La Corte si ritira. La riunione in camera di consiglio è breve, quaranta minuti. Poi la sentenza: colpevole con le attenuanti generiche, 14 anni di reclusione e 3 di libertà vigilata. La fidanzata del Merli si protende ancora verso il suo uomo. Nell'aula risuonano singhiozzi: i parenti della vittima e quelli dell'assassino escono piangendo, senza guardarsi.

Gino Nebiolo

Militare ucciso da uno scoppio mentre posa una carica di tritolo

E' un sommozzatore della Marina - La disgrazia durante una esercitazione a terra presso La Spezia - Due commilitoni feriti

La Spezia, 31 gennaio.

Un militare è morto e altri due sono rimasti feriti stamane nel corso di una esercitazione a fuoco. La vittima è il sottocapo sommozzatore Angelo Arena di 21 anni, da Modica di Ragusa. I feriti sono il secondo capo Natalino Sarra di 31 anni, da Frosinone, ed il sergente Franco Francavilla di 28 anni, da Foggia.

I tre «uomini rana» appartengono al Centro Arditi Incursori di Varignano. La sciagura è avvenuta mentre simulavano un attacco. Dopo aver percorso in immersione un tratto di mare, avevano raggiunto il monte Muzzerone tra Portovenere e La Spezia, per sistemare una carica esplosiva sotto un finto bersaglio; ad un tratto il tubo contenente il tritolo sul quale i tre militari stavano chini è esploso anzitempo. Investito in pieno dallo scoppio l'Arena è morto quasi subito.

Il Sarra è in condizioni disperate. Meno gravi le lesioni riportate dal Francavilla, che si trovava alle spalle dei commilitoni i quali gli hanno fatto scudo con i loro corpi.

Il cadavere d'un avvocato rinvenuto sui binari a Sanremo

Sanremo, 31 gennaio.

Questa mattina verso le 8 alcune persone che abitano nel rione San Martino, nei pressi della strada ferrata, hanno trovato sulla scarpata il corpo maciullato di un uomo.

Dalle indagini della polizia, è risultato trattarsi dell'avvocato Raffaello Pilotti, di 52 anni, di Serra Capriola (Foggia), residente a Roma in via Siacci, sposato e padre di quattro figli.

Il Pilotti, dopo di aver ricoperto incarichi in magistratura sino al 1947, si era dedicato alla libera professione, nella quale si era notevolmente affermato. Nel processo della banca di Latina, egli aveva sostenuto gli interessi della parte civile. Negli ultimi tempi, l'avvocato aveva tentato alcune iniziative finanziarie che si erano però risolte in un fallimento. Da esse erano derivate alcune vertenze giudiziarie.

La magistratura aveva emesso un mandato di comparizione nei confronti del Pilotti, ma i continui trasferimenti dell'avvocato avevano impedito la notifica del provvedimento. Di conseguenza, il magistrato inquirente aveva adottato nei suoi confronti le sanzioni di legge.

Queste vicissitudini avevano causato all'avv. Pilotti una forte depressione. In questi ultimi tempi si era trasferito in Liguria anche per curarsi. Non è stato accertato se il professionista è finito sotto il treno perché caduto in seguito a malore o se ha cercato la morte.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro-settentrionali molto nuvoloso o coperto con piogge locali. Banchi di nebbia e nebbie in Val Padana e lungo i litorali centrali. Nevicate locali sulle Alpi, Prealpi e rilievi appenninici. Al sud nuvoloso con addensamenti e qualche pioggia. Temperatura stazionaria. Venti in prevalenza moderati occidentali. Mari molto mossi o agitati.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 31 gennaio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	0	+ 7	molto nuvoloso nebbia
BOLZANO	— 9	+ 5	nuvoloso foschia
GENOVA	+ 9	+ 12	coperto piovigginoso
MILANO	0	+ 3	coperto nebbia
TRIESTE	+ 4	+ 6	coperto nebbia
VENEZIA	+ 1	+ 4	coperto foschia
VERONA	0	+ 4	coperto nebbia
ANCONA	+ 4	+ 14	coperto
FIRENZE	+ 3	+ 6	coperto nebbia
L'AQUILA	0	+ 7	coperto
PERUGIA	+ 1	+ 6	coperto piovigginoso
PESCARA	+ 1	+ 12	poco nuvoloso foschia
PISA	+ 5	+ 8	coperto piovigginoso
ROMA	+ 2	+ 11	coperto piovigginoso
ALGHERO	+ 8	+ 14	molto nuvoloso
BARI	+ 2	+ 13	nuvoloso
CAGLIARI	+ 8	+ 15	variabile
CAMPOBASSO	+ 2	+ 9	molto nuvoloso
CATANIA	+ 3	+ 17	poco nuvoloso
MESSINA	+ 9	+ 14	nuvoloso
NAPOLI	+ 5	+ 11	molto nuvoloso
PALERMO	+ 7	+ 14	nuvoloso
POTENZA	0	+ 6	vento forte
REGGIO CAL.	+ 7	+ 14	variabile

ULTIME NOTIZIE

Macmillan risponde ai Comuni sulla libertà di stampa

«Il denaro dei contribuenti non si spende per mantenere giornali»

I quotidiani devono vivere con i soldi dei lettori - Il governo vigilerà tuttavia sulle eventuali tendenze monopolistiche nel settore dell'informazione - Un comitato ha il potere di dichiarare illegali le intese dei produttori a danno dei consumatori

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 31 gennaio.

La battaglia per il possesso delle grandi imprese editoriali «Odhams Press», — proprietaria del quotidiano laburista *Daily Herald*, nonché di un centinaio di altre pubblicazioni fra settimanali femminili e riviste tecniche — si concluderà, quasi certamente, con la vittoria del gruppo «Daily Mirror». Stasera il consiglio d'amministrazione della «Odhams Press» ha informato i suoi azionisti dell'offerta del «Daily Mirror», non facendo menzione invece delle proposte del gruppo concorrente, la «Thomson Newspapers». Come è noto, mentre il «Daily Mirror» si offre di acquistare i titoli della «Odhams» pagandoli con proprie azioni, per un valore complessivo di 32 milioni di sterline (circa 50 miliardi di lire), la «Thomson Newspapers» propone una «fusione» delle due aziende. Dei due progetti gli ambienti della City considerano quello del «Daily Mirror» di gran lunga più allettante e generoso, e lo stesso sembrano pensare anche i dirigenti della «Odhams».

Quando l'«Odhams Press» avrà cessato di esistere come azienda indipendente, quattro persone controlleranno il 77 per cento di tutti i quotidiani e periodici stampati in Gran Bretagna. Questa prospettiva ha suscitato diffusi timori, riuditi oggi alla Camera dei Comuni, quando Macmillan ha dovuto rispondere a varie domande sull'argomento. I timori sono acuiti dal fatto che il *Daily Herald*, nonostante una vendita di quasi un milione e mezzo di copie, è in notevoli difficoltà finanziarie, per cui il suo nuovo proprietario potrebbe decidere di disfarsene. La sua scomparsa, a pochi mesi da quella del radicale *News Chronicle* priverebbe il grande giornalismo britannico della sua ultima voce di sinistra.

Ai Comuni Macmillan ha deluso le speranze di coloro i quali si illudevano che il governo intervenisse per bloccare il passaggio della «Odhams» ad altro proprietario. «Il governo — egli ha dichiarato — non ha alcun potere che gli permetta di arrestare i negoziati ora in corso, e ritengo che una inchiesta non servirebbe a nulla perché queste operazioni finanziarie sono legittime. Alcuni sostengono che il *Daily Herald* è adesso in pericolo. Qualora dovesse cessare le pubblicazioni, tutti noi, in questa Camera, saremmo addolorati dalla sua scomparsa, così come lo fummo da quella del *News Chronicle*. D'altra parte il governo non può usare il pubblico denaro per tenere in vita, con qualche forma di investimento, un giornale che il pubblico non è disposto a comperare. Io non vedo perché il contribuente dovrebbe sovvenzionare un giornale che non riesce a reggersi da solo».

In risposta ai gridi d'allarme dell'opposizione, il Premier ha però promesso che seguirà, vigile, ogni futura tendenza monopolistica nel mondo della stampa. «Non nego — egli ha ammesso — che potrebbero sorgere circostanze in cui sarebbe giustificato deferire il problema alla Commissione dei monopoli». Questa Commissione — come è noto — ha il potere di dichiarare illegale un'intesa fra produttori, a danno del consumatore.

Il colosso che nascerà dal passaggio della «Odhams» sotto la proprietà del «Daily Mirror» sarà il più potente del mondo editoriale britannico, e forse europeo. La «Odhams», oltre al *Daily Herald*, possiede il domenicale *The People*, nonché un centinaio di altre attivissime pubblicazioni. Il gruppo «Daily Mirror» include il quotidiano omonimo (con quattro milioni e mezzo di copie), il domenicale *Sunday Pictorial* (con cinque milioni e 300 mila copie), tre giornali provinciali e settanta periodici.

m. ci.

Ben Gurion s'è dimesso da Primo ministro d'Israele

Gerusalemme, 31 gennaio.

David Ben Gurion ha rassegnato stasera le dimissioni da primo ministro di Israele. Egli ha reso nota la sua decisione in una seduta straordinaria del Consiglio dei ministri che è durata appena 10 minuti.

Subito dopo, Ben Gurion si è recato dal presidente della Repubblica, Ben Zvi, per annunciargli le proprie dimissioni, che comportano automaticamente la caduta dell'intero governo israeliano, attualmente formato da 14 ministri di cinque partiti.

All'origine delle dimissioni di Ben Gurion è l'«affare Lavon», cioè i dissidi sorti in seno al governo israeliano in seguito alla valutazione del comportamento dell'ex - ministro della Difesa Pinhas Lavon. Ben Gurion si è rifiutato di accettare i risultati di una inchiesta ufficiale che ha scagionato Lavon da ogni addebito in una faccenda che ha per oggetto le relazioni fra Israele e l'Egitto. Da tempo Ben Gurion, ritenendo che l'indagine non abbia chiarito il caso Lavon, minacciava di dimettersi.

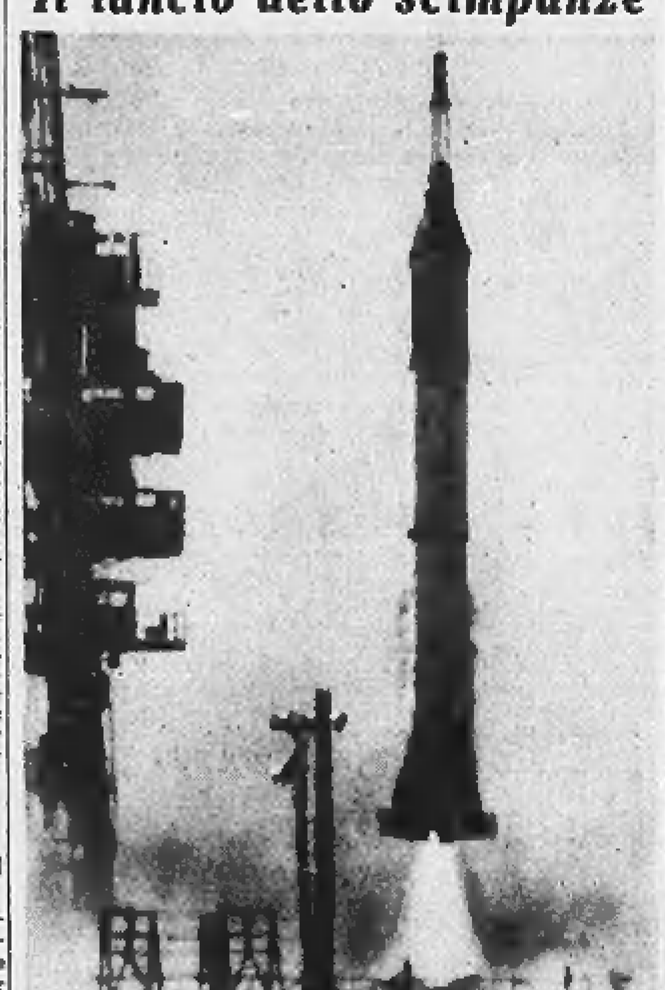
Le dimissioni sono state causate anche dal fatto che il «Mapai», il partito del settantaquattrenne Primo ministro, non ha accettato la richiesta di Ben Gurion che Lavon fosse destituito dalla carica di segretario generale della Confederazione israeliana del lavoro.

Sei americani condannati a 30 anni di prigione a Cuba

L'Avana, 31 gennaio.

Fonti bene informate riferiscono stasera che i sei cittadini americani catturati il sette gennaio scorso e processati per «crimini contro lo Stato cubano» sono stati condannati a trent'anni di carcere. Il Pubblico Ministero aveva chiesto per tutti la pena di morte.

Il lancio dello scimpanzè



Il razzo «Redstone», che reca la capsula «Mercury» nell'interno della quale è rinchiuso lo scimpanzè, mentre si innalza dalla rampa di lancio (Telefoto)

L'ambasciatore Brosio nuovo segretario della Nato?

Insieme al suo, si fa il nome dell'ex-ministro degli Esteri canadese Pearson - Perché Spaak si è dimesso

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 31 gennaio.

Paul Henri Spaak ha convocato stamane i membri del Consiglio permanente dell'organizzazione atlantica e ha presentato loro le dimissioni da segretario generale. Le dimissioni vengono motivate ufficialmente dal «desiderio di rientrare in Belgio per partecipare di nuovo alla vita politica del suo Paese».

Oltre a queste ragioni ufficiali, altre non meno importanti hanno spinto probabilmente il segretario generale a lasciare la Nato. Chiamato nel maggio 1957 a dirigere l'organizzazione atlantica, a causa soprattutto della fiducia che Foster Dulles aveva in lui, Spaak è stato l'uomo della guerra fredda, oppositore sistematico ad ogni tentativo di distensione.

Il suo anticomunismo, spinto all'eccesso come quello di Guy Mollet, aveva creato qualche contrasto in seno all'organizzazione, dove alcuni degli Stati membri, pur riconoscendo la necessità di mantenere una vigile difesa dell'Occidente, opponevano alla sua politica i principi della coesistenza pacifica. A questi dissensi, si erano poi venuti ad aggiungere negli ultimi tempi quelli relativi alla situazione del Congo, perché Spaak, nonostante la sua alta carica internazionale, non si era mostrato del tutto insensibile agli interessi dei colonialisti belgi.

La sua posizione in seno alla Nato sembrava comunque già piuttosto scossa alla morte di Foster Dulles e molti anzi affermano che poté conservare il posto soltanto a causa dell'incerta politica del Dipartimento di Stato americano. E' diventata però insostenibile col cambiamento della presidenza negli Stati Uniti.

Nel momento della sua partenza, i rappresentanti dei governi atlantici hanno voluto «rendere omaggio all'eminente uomo di Stato che, con la sua devozione e la sua competenza, ha saputo assicurarsi la stima generale». Si presenta ora il problema della successione; benché ogni previsione sia prematura, è certo che la scelta cadrà su un uomo politico meno intransigente di lui, un uomo politico più aperto alle nuove direttive della politica occidentale, annunciate dal presidente Kennedy, nel messaggio sullo stato dell'Unione. Fra i nomi che sembrano avere maggiore probabilità, si fanno quelli di Manlio Brosio, ambasciatore d'Italia a Washington, e dell'ex ministro degli Esteri canadese, Pearson.

Non sono mancate, fra i socialisti belgi, le opposizioni al ritorno di Spaak alla vita attiva del loro partito, soprattutto perché egli aveva posto come condizione che la direzione gli chiedesse di rientrare nei ranghi per avervi poi piena libertà d'azione. Queste condizioni sono state accettate soltanto in parte, ma gli è stato assicurato che sarà il capolista socialista nella circoscrizione di Bruxelles alle elezioni legislative del prossimo aprile.

s. v.

Norstad a Washington

Parigi, 31 gennaio.

Il comandante supremo atlantico, generale Lauris Norstad, questa sera si reca a Washington per conferire «con gli appropriati funzionari americani» su questioni relative all'Alleanza atlantica.

Presumibilmente farà anche una visita al presidente Kennedy; il portavoce della Nato non ha confermato la notizia.

Kennedy convoca per consultazioni l'ambasciatore americano a Mosca

Il Presidente desidera "notizie su tutti gli aspetti dei rapporti fra S. U. e Russia" - Una riforma della Camera spiana la strada alle iniziative di Kennedy - Washington non ridurrà le sue truppe all'estero

(Dal nostro corrispondente)

New York, 31 gennaio.

Il presidente Kennedy ha convocato a Washington, per consultazioni, l'ambasciatore americano a Mosca, Llewellyn Thompson. Il diplomatico è atteso nella capitale degli Stati Uniti l'8 febbraio. Ne ha dato notizia il portavoce della Casa Bianca, Salinger. Kennedy desidera discutere con Thompson «tutti gli aspetti dei rapporti fra Stati Uniti ed Unione Sovietica». Il Presidente vuole «notizie di prima mano» per studiare la situazione. Subito dopo l'insediamento di Kennedy, l'ambasciatore americano fu convocato al Cremlino da Krusciov, ed ebbe un colloquio di due ore con il Primo ministro russo.

Salinger non ha risposto alla domanda se l'arrivo di Thompson a Washington coinciderà con una visita del Primo ministro britannico Macmillan. Di un eventuale viaggio di Macmillan negli Stati Uniti hanno parlato in questi giorni alcuni giornali. Il portavoce si è limitato a dire che finora il Presidente Kennedy non ha alcun piano definito per quanto riguarda eventuali visite negli Stati Uniti di capi di Stato o di governo stranieri.

Pochi minuti dopo aver dato l'annuncio, il portavoce della Casa Bianca ha richiamato i giornalisti che stavano uscendo ed ha fatto la seguente dichiarazione: «Il Presidente desidera chiarire che l'ambasciatore Thompson tornerà a Mosca, dove conserverà l'incarico di rappresentante degli Stati Uniti».

Oggi alla Camera dei Rappresentanti si è svolta una votazione di notevole importanza, che spiana la strada alle iniziative di Kennedy nei più svariati campi. Era in discussione l'ampliamento della «Commissione di procedura» da 12 a 15 membri. La «Commissione di procedura» decide la precedenza degli argomenti da presentare all'esame della Camera. Fino ad oggi questo comitato era composto da otto democratici e quattro repubblicani, ma due democratici — di tendenza conservatrice — si allearono in passato con i quattro repubblicani, determinando la parità di voti (6 a 6) e bloccando o ritardando numerose proposte di legge, specie le più progressive.

Con 217 sì e 212 no la Camera dei rappresentanti ha portato da 12 a 15 i componenti della Commissione. Due dei tre nuovi membri del comitato sono democratici dell'ala sinistra, l'altro è repubblicano. La riforma assicura in seno alla Commissione una maggioranza di 8 a 7 che snellirà molto la procedura e l'esame delle proposte di Kennedy.

I problemi che Kennedy intende affrontare subito riguardano l'economia. Giovedì egli invierà al Congresso (Senato e Camera) uno speciale messaggio sul programma del suo governo contro la recessione. Lunedì prossimo indirizzerà un altro speciale messaggio al Parlamento sul problema della bilancia dei pagamenti e sulla «fuga» di oro dagli Stati Uniti. I progetti di Kennedy sono stati annunciati dal presidente della Camera, Sam Rayburn, dopo la settimanale riunione del Presidente alla Casa Bianca coi leaders democratici del Congresso.

Fonti ufficiali hanno rivelato stasera che il presidente Kennedy ha annullato il progetto, esaminato dall'amministrazione Eisenhower, di ridurre il numero dei militari americani all'estero come mezzo per far fronte alle difficoltà economiche del paese. Il progetto era stato motivato dall'emorragia d'oro e di dollari dagli Stati Uniti. Le stesse fonti hanno comunicato che, subito dopo avere assunto l'incarico di Presidente, Kennedy ha deciso che le truppe americane oltremare rimangano all'attuale livello numerico. Si ritiene che il Dipartimento di Stato informerà quanto prima gli alleati degli Stati Uniti della decisione presa da Kennedy.

a. b.

Tutti i clienti messi in salvo

Brucia nella notte un albergo di Madonna di Campiglio

Trento, 31 gennaio.

L'albergo «Bellavista» di Madonna di Campiglio è stato avvolto completamente dalle fiamme durante la notte.

Il fuoco, sviluppatosi d'improvviso, ha investito l'intero edificio con impressionante rapidità, permettendo tuttavia alle persone che si trovavano all'interno di mettersi in salvo.

Alle 23 era completamente crollato il terzo piano del casseggiato. Vigili del fuoco di Trento e degli altri centri vicini si sono diretti con tutti i mezzi disponibili verso la località turistica sita nel comune di Pinzolo, a circa 60 chilometri dal capoluogo.

Il progetto del governo per Napoli all'esame della Commissione della Camera

L'ordine del giorno democristiano è passato grazie all'astensione di due socialisti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 gennaio.

(l. d. l.) La Commissione speciale della Camera per l'esame dei «provvedimenti straordinari a favore del comune di Napoli», riunita in sede legislativa, ha oggi chiuso la discussione generale decidendo di passare all'esame degli articoli del disegno di legge governativo.

Al momento della votazione si è avuta una sorpresa. Erano presenti trentadue membri della Commissione equamente divisi: sedici rappresentanti dei partiti della maggioranza, sedici rappresentanti delle opposizioni (pci, psi, pdi, msi); assente il socialdemocratico onorevole Angrisani. Posto in votazione l'ordine del giorno presentato dai democristiano onorevole Riccio in favore del passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge governativo (a preferenza di quelli presentati rispettivamente da Lauro e dai comunisti) esso veniva approvato: due deputati socialisti, Schiano e Comandini, astenendosi dalla votazione, hanno fatto pendere la bilancia a favore del disegno di legge del governo.

Si chiude così la fase preliminare durata circa un anno e si passa a quella più concreta dei singoli articoli. Il disegno di legge prevede una spesa complessiva di 100 miliardi per il risanamento finanziario del comune di Napoli e per l'effettuazione di opere pubbliche di carattere straordinario.

Divisi gli assessorati nel comune di Milano

Milano, 31 gennaio.

La nuova Giunta comunale si è riunita oggi per la prima volta a Palazzo Marino, presenti tutti i suoi componenti ad eccezione del dimissionario avv. Meizi D'Eril (dc). Il sindaco Cassinis ha proceduto alla assegnazione dei singoli incarichi, con le deleghe relative, che sono stati così ripartiti:

assessore delegato ed educazione, Meda (dc);
bilancio, lavoro, statistica, studi e organizzazione, Bassetti (dc);
piano regolatore, urbanistica e demanio, Hazon (dc);
assistenza, Cecchini (dc);
sport, turismo, giardini e personale «ad interim», Crespi (dc);
legale «ad interim», Clerici (dc);
imposte e consumo e stato civile «ad interim», Melgrati (dc);
tributi e finanze, ed economato «ad interim», Arnaudi (psi);
lavori pubblici, Anlasi (psi);
edilizia privata, Cucchi (psi);
igiene e sanità, Beltramini (psi);
polizia urbana e annona «ad interim», Massari (psdi);
aziende municipalizzate Amoroso (psdi).

Facevano parte della Giunta nella precedente amministrazione: Massari, Amoroso, Hazon, Meda, Cecchini, Melgrati, Clerici, Crespi. L'assessore Anlasi era stato in Giunta fino al febbraio 1959 ed aveva rassegnato le dimissioni essendo passato dalle file del psdi a quelle del psi. Tutti gli altri, e cioè Arnaudi, Beltramini, Cucchi, e Bassetti sono di nuova nomina.

Dopo la sua costituzione la Giunta ha proceduto all'esame di questioni di carattere generale.

Sindaco socialista a Pisa con l'appoggio dei comunisti

Pisa, 31 gennaio.

Il socialista avv. Vittorio Galluzzi è stato eletto sindaco di Pisa nella terza votazione di ballottaggio, avvenuta questa sera nella seduta di aggiornamento del Consiglio comunale di Pisa.

L'avv. Galluzzi ha ottenuto 19 voti (socialcomunisti) contro i 15 voti conseguiti dal sindaco uscente democristiano prof. Pistolesi, voti raccolti dai consiglieri dc e dall'eletto nella lista liberale. I consiglieri del msi e gli eletti della lista repubblicano - socialdemocratica hanno votato scheda bianca.

Alla elezione dell'avv. Galluzzi si è giunti dopo che la dc aveva esperito un tentativo di attuare una soluzione di centro-sinistra. L'invito rivolto ai socialisti, d'altra parte, non ha ottenuto una risposta positiva essendo a Pisa i socialisti strettamente legati ai comunisti, con i quali collaborano nell'amministrazione provinciale e in moltissimi comuni della provincia.

L'avv. Galluzzi è stato già sindaco di Pisa dal 1956 al 1958, a capo di un'amministrazione socialcomunista.

Forse domani a Firenze l'annuncio del centro-sinistra

Firenze, 31 gennaio.

I componenti la «commissione a tre» (dc-psi-psdi) per la formulazione del «programma» della eventuale futura giunta di centro-sinistra per il comune di Firenze, si sono nuovamente riuniti questa sera nella sede della democrazia cristiana fiorentina in via Cavour.

All'esame della «commissione», è l'ultima parte del «documento» programmatico della futura giunta. Come già annunciato la scorsa notte la riunione definitiva per la sigla dell'accordo fra i tre partiti è prevista per giovedì.

Arrestato per scontare 3 mesi un uomo si impicca in cella

Grosseto, 31 gennaio.

In una cella di sicurezza presso la Questura della nostra città, si è tolto la vita impiccandosi all'inferriata di una presa d'aria, il cinquantottenne Gino Casarosa, nato a S. Giorgio di Cascina (Pisa), già residente a Incisa Valdarno.

Il Casarosa, colpito da ordine di carcerazione, era stato tratto in arresto da agenti della Mobile ieri pomeriggio. Egli doveva scontare tre mesi e 10 giorni di reclusione per contrabbando ed aveva in pendenza un giudizio penale, sempre per contrabbando, per il quale, con sentenza di primo grado, era stato condannato alla multa di 33 milioni di lire. Dovendo ancora essere interrogato il Casarosa non era stato trasferito in carcere. Aveva cenato tranquillamente; poco dopo l'agente di servizio, durante la solita ispezione, scopriva la tragica scena. Il Casarosa ha usato come corda alcune striscie ricavate da una coperta.

Arrestato per truffa ai danni del Totocalcio

Alba, 31 gennaio.

Il napoletano Mario Grimaldi di 27 anni, da alcuni anni occupato a Corneliano d'Alba come manovale edile, è stato arrestato per furto aggravato, falso materiale e tentata truffa ai danni del «Totocalcio».

Il Grimaldi — secondo la denuncia — si appropriava di bollini e compilava una schedina, quando erano già noti i risultati, facendo «tredici» e reclamando al Totocalcio il pagamento della falsa vincita, cioè 250 mila lire.

Morto il falegname investito da una studentessa torinese

La ragazza non aveva rispettato il segnale di «stop» - La vittima, di Mondovì, viaggiava su una moto con la moglie e il figlioletto

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 31 gennaio.

(m.) Un tragico incidente ha stroncato la vita di un falegname di Mondovì molto noto in città, il cinquantaduenne Nino Bologna, residente in Borgo Aragno 1, padre di due bambini.

Il Bologna è deceduto in una clinica per i postumi di un incidente stradale accaduto nel tardo pomeriggio di domenica e nel quale egli era rimasto coinvolto con la moglie Maria Tadone e il figlio Pier Mario, di 10 anni. La famiglia stava ritornando in motocicletta dalla vicina frazione Sant'Anna, dopo aver trascorso il pomeriggio festivo presso alcuni parenti. All'incrocio di via Giuliani con corso Italia, una macchina torinese proveniente dalla stazione centrale, che viaggiava sulla sinistra rispetto alla direzione di marcia del Bologna, senza arrestarsi al segnale di «stop» che dà la precedenza a chi transita in via Giuliani, piombava sulla motoretta.

L'auto, una «Fiat 1200», era pilotata dalla studentessa universitaria Marzia Pasinato, di 20 anni, residente a Torino in via Lamarmora, che portava sulla macchina tre coetanei, una ragazza e due giovani, tutti studenti, di ritorno da una gita a Frabosa Soprana. Il Bologna, che procedeva a velocità ridotta, accortosi che l'automezzo non accennava a rallentare, sterzava prontamente sulla destra tentando di gettarsi in corso Italia. La manovra non riusciva e l'auto investiva in pieno centro la motocicletta, trascinandola per alcuni metri.

Il Bologna e il figlioletto (che era seduto dinanzi al padre) venivano scaraventati sull'asfalto e battevano con violenza il capo, mentre la moglie, che si trovava sul sellino posteriore, pur cadendo al suolo, non riportava che una semplice contusione al ginocchio. Trasportati con urgenza in clinica, padre e figlio venivano visitati dai sanitari che riscontravano al falegname la commozione cerebrale con ferite al viso e al bimbo una contusione cranica non forte stato di choc.

Le condizioni del Bologna, che dapprima non destavano preoccupazione, s'aggravavano improvvisamente ieri pomeriggio. Una radiografia aveva infatti rivelato una frattura della base cranica. Poiché le condizioni del papà si facevano di ora in ora più critiche, stamane il piccolo Pier Mario, che appariva invece migliorato, veniva trasferito in un'altra stanza della clinica.

Poco dopo mezzogiorno, mentre i medici dell'ospedale si accingevano ad un consulto con un professore convocato con urgenza da Torino, il Bologna cessava di vivere fra lo strazio della moglie e dei congiunti.

La scomparsa del falegname ha destato vivo compianto in città, poiché il Bologna era conosciuto come persona laboriosa ed esemplare. A determinare la disgrazia, oltre alla grave imprudenza della giovane automobilista, ha contribuito anche un fatale concorso di circostanze. Mentre percorreva le vie cittadine, la Pasinato smarriva la strada e anziché imboccare via Fossano, si inoltrava nel viale della stazione centrale. Giunta sul rondò della stazione, la ragazza deviava sulla sinistra, procedendo lungo il corso Italia. Senza questa fatalità, il Bologna probabilmente sarebbe ancora in vita.

ULTIME DI CRONACA

Un ragazzo del liceo scientifico scappa di casa per i brutti voti



Almerino Antolini, 14 anni

Nel timore che i suoi genitori lo rimproverassero per le numerose assenze fatte a scuola a loro insaputa, uno studente del primo anno del liceo scientifico Galileo Ferraris, della sezione di via Figlie dei Militari, si è allontanato di casa e non ha più dato notizie di sé.

I suoi genitori, il papà è occupato alla Fiat, ieri pomeriggio si sono recati a sporgere denuncia al commissariato San Paolo: sono stati diramati fonogrammi di ricerche con i dati del ragazzo: Almerino Antolini, 14 anni, abitante in via Luserna 21. Indossava al momento della fuga un soprabito blu scuro, un vestito grigio scuro, aveva un cappello tirolese e una camicia bianca con cravatta dello stesso colore.

L'Antolini pur non essendo uno studente modello non era fra i peggiori. Però in questi ultimi tempi, inspiegabilmente, invece di recarsi a scuola andava a zonzo per la città ritornando a casa puntualmente come tutti i giorni. L'altro ieri la mamma gli chiese notizie della pagella. «Non ce l'hanno ancora data» rispose Almerino e la madre dichiarò che si sarebbe recata di persona a scuola il giorno seguente, cioè ieri. In mattinata il ragazzo uscì all'ora di tutti i giorni: nella cartella aveva messo due maglioni. Da allora non è più stato visto, a scuola non si è presentato. I genitori attraverso «La Stampa» gli rivolgono un appello angosciato: lo supplicano di tornare. «Non lo rimprovereremo — ci ha detto ieri sera la madre in lacrime — lo perdoneremo, non gli chiederemo nulla, ma lo vogliamo a casa, da noi: lo aiuteremo a rimettersi, ma torni subito!».

Ferito al cinema — Uberto Zanfrognini, di 29 anni, abitante in via Gioberti 20, è caduto nella buca dell'orchestra del cinema Alcione e si è fratturato la mano destra. E' stato medicato al Maria Adelaide.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Munita dei conforti religiosi, serenamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari

Guglielmina Manassero (Emma)

Ne danno il doloroso annuncio il marito Francesco Dario; i figli: Mario con moglie Carla Chiappo e bambine Mariangela e Paola; Elios con moglie Lidia Membrini ed il piccolo Franco e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1° febbraio alle ore 16.15 partendo da via Santena 5 (Ospedale Molinette). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1961. Via Virgilio n. 30.

Beppe Buscioro e famiglia partecipano vivamente al dolore che ha colpito il cognato Mario per la perdita dell'adorata
Mamma
— Torino, 31 gennaio 1961.

La famiglia Membrini di Parma si associa al dolore del genero Elios per la dolorosa perdita della
Mamma
— Torino, 31 gennaio 1961.

Si associano al dolore del signor Mario Manassero:
le Officine Strebel di Monza
sig. Paolo Brockhaus
sig.a Maria Riva.

Partecipano al dolore del loro Rappresentante sig. Mario Manassero per l'improvvisa perdita dell'adorata mamma
Guglielmina Manassero
la Ditta Commerciale Alfredo di Biella
la Ditta ing. Camberoto Vittorio di Torino
la Ditta Mussoni & Zanicotti di Quarona Sesia
la Ditta Ing. Tiemara & C. di Milano.
— Torino, 31 gennaio 1961.

I Dipendenti delle Officine Strebel - Deposito di Torino prendono viva parte al dolore del sig. Mario Manassero per la dipartita della sua cara
Mamma
— Torino, 31 gennaio 1961.

Prendono parte al dolore del signor Mario Manassero per la scomparsa della mamma
Guglielmina Manassero
gli amici:
Maggiorino Cerigiio e famiglia
dott. Domenico Mazzola e famiglia
comm. Amedeo Perlumi e famiglia
Piero Re e famiglia
avv. Pierangelo Trinchero e famiglia
ing. Franco Turbiglio e famiglia
Daniele Viola e mamma
dott. Luigi Balzarelli
Dino Mattanini e famiglia
Carlo Buscaglione
comm. Domenico Avonali
ing. Ugo Arnaldi
Ettore Longo
Francesco Sarolo
ing. Elio e signora
fratelli Verani
Tua e Catina
fratelli Scalari
geom. Mario Desideri
dott. Stefano Maggia
Mario Ratta
ing. Aldo Gili
geom. Armando Paissa
geom. Giovanni Pirra
per. Luciano Pariavecchia
geom. Renata Ciara
Ditta Barbiero Giuseppe & Figlio
Ditta Sonina & Pastore
Ditta Cordero cav. Antonio & Figli
Ditta Marchetti Luigi & Figlio
Ditta Morecco Antonio e Dipendenti
Ditta Nicola Giuseppe e famiglia
Ditta F.lli Perino
Ditta cav. Fidelio D. B.
Ditta cav. Bonna C. & C.
Ditta Trasilotti Ersil
Ditta Sec. ing. Carlo Ferrari
Ditta ing. Fanni Nicola
Ditta Prelumo Silvio
Ditta Almone Ersil.
— Torino, 31 gennaio 1961.

La famiglia Azzolini si unisce affettuosamente al lutto della famiglia Manassero per la perdita della signora
Guglielmina Manassero
— Torino, 31 gennaio 1961.

L'Unione Cacciatori di Torino e Provincia e La Selva e prende viva parte al dolore del proprio Consigliere, sig. Mario Manassero, per la scomparsa della propria
Mamma
— Torino, 31 gennaio 1961.

E' immaturamente scomparso il
N.H. CAV.
Francesco Speciale
Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie col piccolo Alberto, i fratelli cav. Biagio e Lucia, i suoceri Giuseppe e Angela Bergia, cugini e parenti tutti. Funerali 1° febbraio ore 16 partendo abitazione estinto, via Almese 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° febbraio 1961.

Prendono viva parte al dolore per la scomparsa dell'amico
Speciale
Eugenio Clutl, Salvatore Trovato, Antonio Corrado, Antonio Sonfeli, Guido Forzoni, Giovanni Ribero, Giuseppe Vanzolla, Ettore Valorato, Francesco Mara, Ettore Lojodice, Giacomo Di Stella, Salvatore Ciciretto, Max Provenzano, Gerardo Rizzo, Nicolò Accordi, Salvatore Bottazzoni, Lino Maggio, Michele Lizzi.
— Torino, 1° febbraio 1961.

Gli Alunni della IV elementare del Collegio Sacra Famiglia partecipano al dolore dell'amico Alberto Speciale per la scomparsa del suo amato
Papà
— Torino, 31 gennaio 1961.

Dopo laboriosa vita dedicata al bene della famiglia, munito dei conforti religiosi improvvisamente decedeva
Antonio Caveglio
di anni 72
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Margherita Cravera, i figli Francesco con la moglie Paola Peirona e figlia Margherita, Anna col marito Ferdinando Facelli e figlio Giampiero, Lino (disperso in Russia), Lorenzo con moglie Maria Corena e figlio Lino, Maria con moglie Lena Narbona e figlio Claudio, i fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 corrente partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Pinerolo 30, Carmagnola, alle ore 9. La salma proseguirà per Scarnafigi.
— Carmagnola, 31 gennaio 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
Lorenzo Avico
la famiglia con immutato dolore ricorda a parenti e amici la cara memoria. S. Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 3 febbraio alle ore 8 nella chiesa di Gesù Nazareno.
— Torino, 1° febbraio 1961.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa dell'
Avv. Aldo Rossi
la moglie con immutato rimpianto ne rievoca la cara memoria.
— Torino, 1° febbraio 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Ariosto Brero
la famiglia lo ricorda con rimpianto a quanti gli vollero bene.
— Torino, 1° febbraio 1961.

La famiglia [illegible] nell'impossibilità di farlo singolarmente esprime la propria gratitudine a tutte le persone che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa di
Carlo Usseglio-Viretta
Un particolare ringraziamento porge al dott. Giacomo Appiotti per la sua costante e affettuosa assistenza.
— Torino, 31 gennaio 1961.

Il fratello e nipoti del compianto
DOTT. CAV.
Enrico Sciaverano
commossi ringraziano tutti quanti hanno partecipato al loro dolore. Particolarmente ringraziano il dott. Arrigo Maina per averlo assistito con particolare affetto. La Messa di trigesima sarà celebrata il 21 febbraio ore 8 a La Loggia.
— Torino, 1° febbraio 1961.

Aldo e Adriana Baro ringraziano, anche a nome dei famigliari, parenti ed amici che sono stati loro vicini nel desolato angoscioso momento delle esequie della mamma
Felicita Baro Renaudo
— Torino-Montanaro, 31 gennaio 1961.

La vedova ed i congiunti di
Giovanni Pairotto
riconoscenti ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 1° febbraio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
Prof. Mario Bonaudi
Direttore Didattico
Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie Maria, la figlia Iolanda col marito e bimbi, Adriana; il fratello Carlo e famiglia, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 2 corr. alle ore 14,30 da via Meniana 25.
— Torino, 31 gennaio 1961.

L'Istituto Diffusione Moda partecipa con profondo dolore la scomparsa del
Prof. Mario Bonaudi
padre della contitolare dell'Istituto signorina Adriana Bonaudi.
— Torino, 31 gennaio 1961.

I Dirigenti e il Personale dell'Istituto Diffusione Moda partecipano al dolore della signorina Adriana Bonaudi contitolare dell'Istituto per la perdita del suo caro papà
Prof. Mario Bonaudi
— Torino, 31 gennaio 1961.

La SITCAP s.r.l. partecipa al dolore della signorina Adriana Bonaudi per la scomparsa del padre
Prof. Mario Bonaudi
— Torino, 31 gennaio 1961.

Il Direttore dott. Silvio Brandi, gli Insegnanti, la Segretaria, il Personale dipendente, la Scolaresca, il Presidente del Patronato scolastico nazionale e il Gruppo Patronesse della Scuola «F. Sclopis» annunciano la morte del
Prof. Mario Bonaudi
che per oltre venti anni fu Direttore titolare del Circolo Didattico «F. Sclopis», meritando la stima e l'affetto di quanti lo conobbero.
— Torino, 31 gennaio 1961.

Partecipano al lutto:
l'Ispettrice scolastica prof.ssa Loredi Rissi
il Personale dell'Ispettorato scolastico Torino Nord
l'Associazione dei Direttori Didattici
gli Insegnanti ed il Personale dipendente della Scuola «Nino Costa».

Munita dei conforti religiosi e della Benedizione Papale, si è spenta dopo lunghe sofferenze
Clementina Alliod in Raspino
di anni 61
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Umberto, la cognata Luisa Ruggeri ved. Alliod, le nipoti Maria Teresa, Tina col marito Enrico Rissone, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 febbraio alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta in via San Giocondo 10.
— Aosta, 31 gennaio 1961.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Ventura
Lo piangono la moglie Lina, i figli: Lina e moglie Rina; Anna col fidanzato Franco; parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da corso Traiano 165. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 30 gennaio 1961.

Aldo e Pierangela Barbera col piccolo Ronzino addoloratissimi partecipano.

Costantino Vincent, Agente di Cambio, ed i suoi Collaboratori prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del padre
Giuseppe Ventura
— Torino, 31 gennaio 1961.

Stamane è serenamente mancato
Giovanni Actis
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Bertone; la figlia Martina col marito Giorgio Signetto e bimbi; il figlio Arturo con la moglie Laura Santagostino; la sorella Maria, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mazzè giovedì 2 corrente ore 10,30.
— Mazzè, 31 gennaio 1961.

Elsa e Franco Dana con i famigliari tutti, profondamente commossi per l'affettuosa dimostrazione tributata al loro amatissimo
Felice Dana
Dentista
ringraziano vivamente tutti quanti hanno preso parte al loro grande dolore. Particolare riconoscenza esprimono ai Colleghi, al Collegio S. Giuseppe, alla Società Canottieri Caprera, al Comando Vigili Urbani, ai Condomini e ai cari amici tutti di Torino e di Cercenasco. La Messa di trigesima avrà luogo lunedì 27 febbraio alle ore 9 nella cappella del Collegio San Giuseppe (via S. Francesco da Paola).
— Torino, 31 gennaio 1961.

E' serenamente mancato nella sua casa di Alpignano
Enrico Pandiani
Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Mameli, i figli Giorgio con la moglie Angelamaria Sardella, Luciano con la moglie Pia Bacchis e i piccoli Enrico e Mario, la sorella Irma, i parenti tutti e i devoti Mario e Regina De Cao. La famiglia ringrazia sentitamente i dottori Luigi Dughera e Teresio Brunero per le cure prestate. Un grazie particolare alla signorina Aldea Taracco per l'affettuosa assistenza. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma beneficenza in Alpignano. I funerali avverranno giovedì mattina alle 9,30 in Alpignano.
— Torino, 31 gennaio 1961.

La famiglia Sardella partecipa commossa al grande dolore di Giorgio e famiglia per la perdita del caro
Papà
— Torino, 31 gennaio 1961.

Beni Bianca Pandiani unitamente ai nipoti Franco, Renato, Gloria, Geo partecipa al dolore per la perdita del cognato
Enrico Pandiani
— Torino, 31 gennaio 1961.

La famiglia Malvano e Bacchis partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia Pandiani.

Silvio e Piero Paradello prendono viva parte al lutto dell'amico dott. Luciano Pandiani per la morte del
Papà
— Torino, 31 gennaio 1961.

Maria e Mario Bacchis con la figlia Enrica si uniscono al grande dolore della famiglia Pandiani per la morte del caro
Enrico
— Torino, 31 gennaio 1961.

Teodora e Mario Ronco prendono parte al grave lutto della famiglia Pandiani per la perdita del caro
Enrico
— Torino, 31 gennaio 1961.

Affettuosamente vicini, partecipano al dolore di Luciano e Pia gli amici:
Enrico e Pinella Ceretti
Luigi e Germana Cibrario
Luigi e Marilù Dughera
Paolo e Annamaria Feletig
Claudio e Valeria Magni
Clara Magni
Beppe e Mercedes Rossello.

Natale Cambiè e famiglia
Renzo Curti e famiglia
ricordano con profondo rimpianto il caro amico
Enrico Pandiani
e partecipano al grande dolore della famiglia.
— Torino, 31 gennaio 1961.

Angiolina e Carlo Giustiniani con i Dipendenti addolorati prendono parte al grave lutto della famiglia Pandiani, per la scomparsa del caro signor
Enrico
— Torino, 31 gennaio 1961.

Antonio e Marialuisa Carignio prendono viva parte al dolore del dott. Luciano Pandiani per la perdita del padre
Enrico Pandiani
— Torino, 31 gennaio 1961.

Gigi e Luisa Pinter prendono parte al dolore di Luciano e di Pia per la dipartita dell'amato signor
Enrico Pandiani
— Torino, 31 gennaio 1961.

Impiegati e Maestranze della Ditta Bencista Ouirida partecipano al lutto del dott. Luciano Pandiani per la morte del padre
Enrico Pandiani
— Torino, 31 gennaio 1961.

Angelo e Rosina Cavrero partecipano al lutto che ha colpito il dott. Luciano Pandiani per la perdita del padre
Enrico Pandiani
— Torino, 31 gennaio 1961.

Carla e Tomaso Tabellini si uniscono alla famiglia Pandiani nel compianto del
Comm. Enrico Pandiani
— Torino, 31 gennaio 1961.

Munito dei conforti religiosi, stroncato da inesorabile male, ha lasciato questa terra l'
Avv. Edilio Testa
Ne danno il triste annuncio: la madre Mari Carpaneto ved. Testa, la zia Irma Carpaneto ved. Mazzucchelli-Magnani con i figli Marialuisa, Milla e Giacomo con la moglie Laura e figli; Gino Costa ed i cugini tutti, i fedeli Teresa, Lina, Luigi e Sergio. I funerali avranno luogo mercoledì 1° febbraio presente la cara salma nella chiesa parrocchiale di S. Gaetano e S. Giovanni Bosco in Sampierdarena alle ore 10. Si dispensa dalle visite. Si prega di non inviare fiori e si ringraziano i buoni che interverranno alla mesta cerimonia.
— Genova, 30 gennaio 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Cesarina Cantini ved. Mortoo
La piangono: le adorate figlie Adelina e Anna, la sorella, la nipote Eliana, i generi e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 febbraio alle ore 9 partendo da corso Rosselli 15.
— Torino, 31 gennaio 1961.

Le famiglie Botta e Stavioro prendono parte al dolore della signora Anna Vento Mortoo per la perdita della sua adorata mamma [illegible]
Cesarina Cantini ved. Morteo
— Torino, 31 gennaio 1961.

Munito dei conforti religiosi è mancato serenamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Francesco Pino Bellosta
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angiola Jona, la figlia Laura col marito Marcello Mei, Pipi col marito Vittorio Momo, Marina col marito Sergio Morniglione, Franca col marito Paolo Costamagna, i nipoti Gioietta, Luisella, Loria, Pier Francesco e Stefano, parenti tutti. La famiglia rivolge uno speciale ringraziamento al dott. Ernesto Mascardino per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 2 corr. alle ore 10,30 da via Assarotti 9 indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a S. Maurizio d'Opaglio (Lago d'Orta).
— Torino, 31 gennaio 1961.

Lea Mei affettuosamente si unisce al dolore dei familiari.

Piergiorgio, Pina, Mariarosa, Guido Giuseppe e Tina Pastore sono vicino a Gigliola nel dolore per la perdita del papà
Lidio Capello
— Torino, 31 gennaio 1961.

Dario Tempesti e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico
Lidio Capello
— Torino, 1° febbraio 1961.

L'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ed il Circolo Adriatico hanno il profondo dolore di partecipare il decesso del
COMM. PROF.
Luigi Draghicchio
già sindaco della città di Pola. I funerali avranno luogo il 1° febbraio alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, via Domodossola 12.
— Torino, 1° febbraio 1961.

La Società Ideal Sport Meggiomese partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo amato [illegible]
Agostino Ghotti
— Torino, 31 gennaio 1961.

I piccoli Marco, Massimo, Marietta e Michela Copaneni con i loro genitori partecipano al grande dolore del cuginetti per la scomparsa del loro amato papà
Giorgio Barberi
— Milano, 31 gennaio 1961.

Enzo e Mira Bosio partecipano al dolore di Ezio e Luciana per la morte dell'adorato padre
Francesco Solanes
— Torino, 31 gennaio 1961.

I figli e nipoti della cara compianta
N. D.
Giuseppina Richelmy Pesce-Maineri
Terziaria Francescana
sono riconoscenti a quanti hanno preso parte al loro lutto e fervidamente ringraziano. La Messa di trigesima sarà nella parrocchia della Madonna degli Angeli sabato 4 febbraio ore 10,30.
— Torino, 1° febbraio 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della [illegible] in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, [illegible] responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori, compra vende. Cacciotto, via Montesanto 6. Telefonare 890-754. 20616

CEDESI occasione pregiata scaffalatura vetrina per negozio pasticceria, pasta alimentari, merceria, visibile via Beaulard 67, Torino. A8107

FILI RAME SMALTATI CEAT RAPPRESENTANTE BAQUE', ANCONA 18. TEL. 273-963. A7616

FONDERIA alluminio in conchiglia accetta lavoro in [illegible]. Telef. [illegible].

FRESATRICI, TORNI PARALLELI FRONTALI, PIALLATRICI, RETTIFICHE, SEGHE, PRESSE, SPIANATRICI, BILANCIERI FRIZIONE, LIMATRICI, TRAPANI, MAGLI LAMIERA VENDO. VIA BAYA 41. A8288

[illegible] intima su macchine 7-8, prezzi occasionali. Bertolo, via Roma 17, S. Antonino Susa. A7591

OFFICINA eseguisce lavori di rettifica universale e centerless. Telef. 983-433.

OFFICINA motoscooter accetterebbe lavori in serie montaggio parti meccaniche. Telefonare 553-706. A8319

PRIVATO vende tornio parallelo prismatico motorizzato m. 1,50. Telef. 661-634.

SMALTATURA porcellanata, per medi e grandi quantitativi. Consegne celeri. Domandare preventivi. Telef. 790-466.

VENDESI un frigo per trattoria-drogheria. Telefonare [illegible]. A8419

2 Artigianato L. 90 p.p.

ACCETTO lavoro a domicilio per piccole presse o bilancieri. Telef. 730-457. A8284

DITTA decorazioni [illegible] lavori accurati [illegible] tinteggiate 5000, tappezzate 9000. Telefonare 526-096. A8893

PAVIMENTAZIONE lucidatura rivestimenti modifiche alloggi manutenzione accurata. Telefonare 722-877. A871

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A. A BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDONSI INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE, SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTEX, P.ZA STATUTO 24 ANG. S. DONATO. TEL. 47-346.

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI. TERMI MODICI. RISERVATEZZA. PRINCIPE TOMMASO 6, TEL. 653-391.

A.A. A alto reddito cediamo causa trasferimento importante istituto informativo, investigativo, archivio aggiornato 15 anni, forte reddito, guadagno sicuro. Tratta Comm. Angleaio, Nizza 9.

A bustaia offro condizione con negozio sanitari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5000 — Torino». A8028

A lavorante pettinatrice finita offresi negozio, causa trasferimento. Tel. 781-128.

A Moncalieri cedesi macelleria equina avviatissima 1.300.000. Permutasi bottiglieria trattoria. Ucrec, Cavour 28.

A San Remo centro cedesi elegante bar, volendo licenza ristorante, 4.800.000. Ucrec, Cavour 28. 1143

ABBIAMO casalinghi, ferramenta, zona commercialissima, cedesi 1.300.000. Ucrec Cavour 28. 1143

ABBIGLIAMENTO centralissimo, forte reddito, cedesi 3.000.000. Geom. Della Bella, Peschiera 35.

ABBIGLIAMENTO negozio centralissimo urgente cedere 1.200.000 occasionalissimo. Telefonare 512-272. A7946

ABBISOGNAMI per impiego capitale, negozi qualunque genere. Telef. [illegible].

AFFARONE [illegible] pasta fresca, avendo 1.300.000 trattabili. Casalegno, 8. Ottavio 47. 831

AFFARONE. Pensione signorile centrale 20 camere sempre occupate, 2 ascensori, comodità, ottimo incasso, vendesi causa partenza 5.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5339 — Torino». A7318

AFFITTASI negozietto vuoto qualsiasi genere centrale. Telef. ore ufficio 43-865.

ALASSIO [illegible] boutique elegante, alta moda avviatissima cedo. Casella 244 T, Sip, Milano. 20592

AUTORIMESSA avviatissima, 100 macchine, 100 moto, affitto mite, cedesi. Telefonare 83-350. A8203

AZIENDA ventennale redditizia cerca persona pratica commercio disposta capitale per sostituire socio uscente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5296 — Torino».

BAR grandioso licenza ristorante nuova Torino [illegible] vendo, gerenza. Telefonare 793-683. [illegible]

BAR superalcoolici tutti i permessi, occasionissima urge vendere. Tel. 43-720.

BAR moderaissimo 30.000 giornaliere cedesi urgentemente 6.900.000 trattabili. Rossin, S. Donato 12. 1307

BAR piccolo magnifico centralissimo, incasso 27.000 giornaliere, cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 1042

BAR zona industriale, incasso 20.000, biliardo, alloggio, cediamo. Telef. [illegible].

BOTTIGLIERIA fronte stabilimento ci-tirandomi 2.500.000, drogheria 1.300.000. Casalegno, S. Ottavio 47. 831

CAFFE' cedo, urgente, zona S. Rita-Stadio. Telefono 363-160. A8071

CAFFE' centrale avviatissimo zona Porta Nuova, 30 anni stesso proprietario, cedesi ritiro commercio. Pagamento comodo, dilazionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5600 — Torino». A8423

CASALINGHI elettrodomestici avviatissimi, reddito sicuro, cedesi causa famiglia. Telefonare 661-221. A7885

CAUSA imprevisti cedesi frutta verdura lavoro sicuro. Occasionissima. Telefonare 80-545 ore pasti. A6656

CAUSA malattia cedo negozio bustaia vicino mercati generali, lavoro avviatissimo. Telefonare 394-104. A8328

CAUSA malattia urge cedere avviatissimo negozio pettinatrice. Tel. 772-611.

CAUSA ritiro cedesi frutta verdura zona Porta Nuova. Telefonare 553-247.

CAUSA salute precaria cedo avviatissima pasticceria annesso laboratorio, espresso analcoolici, 100.000 giornaliere dimostrabili, prossimità Italia '61, dilazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5038 — Torino». A7930

CAUSA trasferimento svendo al miglior offerente ristorante bar eventualmente cedesi licenza [illegible]. Fitto mite. Ampio loc... Telefonare, ore pasti, 596-651.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Bar trattoria superalcoolici, incasso 25.000. Rimettiamo oppure gerenza. 988

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili drogheria incasso 55.000, alloggio, rimettiamo affaroniasimo. 988

CAVALLERA, Saluzzo 21. Salumeria panetteria, 25.000 giornaliere. Cedesi realizzando. 988

CAVALLERA, Saluzzo 21. Tintostireria avviatissima, paraggi signorili, cedesi [illegible] salute. 988

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviato caffè bottiglieria (provincia), televisione. Rimettiamo [illegible]. 988

CAVALLERA, Saluzzo 21. Biancheria, maglieria, incasso mensile 450.000, cedesi 550.000 occasione. 988

CEDESI avviata azienda trasporti corriere Torino-Provincia ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9164 — Torino». A7648

CEDESI avviata lavanderia con macchine, zona nuova. Telef. 362-491. A8173

CEDESI azienda fabbricazione commercio acque gassate bibite. Telefonare 850-159 ore pasti. A5938

CEDESI libreria centrale arredamento nuovo, sviluppo sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5314 — Torino». A8311

CEDESI negozio pelletteria, moderno, centrale, avviatissimo, fitto conveniente. Telefonare 527-296. A8708

CEDESI [illegible] pettinatrice causa trasferimento. Telefonare 511-077. A7645

CEDESI negozio pettinatrice. Telefonare 676-404, dalle ore 12-14. A8678

[illegible] salumeria novvisima causa salute L. 3.500.000. Telefonare 23-034.

CEDO laboratorio [illegible] lavoro assicurato eventuale camera dormire oppure associerei richiesta 1.800.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5324 — Torino».

CEDO serie ditta o privato brevetto lavastoviglie per bar, caffè tutti speciali. Prototipo funzionante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4014 — Torino». A8584

CEDO tintostireria o recapito, affitto mite, Telefonare 294-368. A8126

CELLE Ligure cedo [illegible] pensione. Scrivere Croce, via Vochieri 1. Telefonare 480-943, Pegli. 21836

CENTRALE tabaccheria [illegible] in gerenza cauzionando. Telefonare 765-976, ore pasti. A8161

CERCASI finanziamento medi o grossi, forte interesse, garanzia superiore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4020 — Torino». A8713

CERCASI rivendita giornali preferibilmente zona S. Paolo. Telef. 791-177.

CONCEDESI gestione tabaccheria bar redditizia famiglia seria. Quirico, Garibaldi 3. 1032

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T. S. Quintino 4 bis.

CONVENIENTEMENTE cedesi, ragioni familiari, bar angolare superalcoolici, biliardo. Telefonare 796-575. A7591

DISPONENDO tre milioni cerco investimento redditizio oppure [illegible] adatta signora. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 9190 — Torino». A8121

ESAMINEREI partecipazione societaria in seria Azienda alberghiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2151 — Torino». A5042

FARMACIA trasferibile centralissima avviata, cediamo. «Cova», piazza Colombo 22, Sanremo. 20983

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO SAN DONATO. TEL. 47-346. 1135

GIORNALI, cartoleria, alloggio moderno, centrale, redditizio, bloccansi 4.500.000. Telefonare 780-873. 98359

GIORNALI quotidiani quattrocento, sicurezza. Rimettiamo, oppure gerenza. Cavallera, Saluzzo 21. 988

IDRAULICA, sanitari, elettrodomestici [illegible] causa decesso. avviatissimo negozio. laboratorio lattoniere e attrezzatura in Voltri - Genova. Recapito [illegible] 31-758. [illegible]

IMPRESA edile cerca socio laureato, geometra o ingegnere. Telefonare 502-506, ore pasti. A9124

LABORATORIO [illegible] pastiglieggi affitti causa salute cedesi impianti macchinario attrezzature massima convenienza 1.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4013 — Torino». A8581

LICENZA trasferibile confezioni 350.000, merceria 350.000, drogheria fotografia. Telefonare 885-962. 831

MOTIVI familiari urge cedere avviatissima merceria tessuti zona S. Paolo, 1.500.000. Telefonare 41-787, mattino.

OFFICINA attrezzata in grande autorimessa affittiamo [illegible] provetto. Telefonare 882-285. A8746

OFFICINA meccanica attrezzata cedesi causa malattia proprietario. Tel. 273-891.

PIZZERIA avviatissima cedesi 3 milioni. Telefonare 484-721, ore pasti.

PRESTITI concediamo a privati comode rateazioni. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 528-821. 1063

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni [illegible] su autovetture, autocarri (anche ipotecati alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza [illegible] 24 angolo San Donato. Tel. 47-346. 698

PRIVATO disponendo capitale associerebbesi seria ditta avente necessità sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2151 — Torino». A5942

PRIVATO urge cedere negozio calzature, attrezzatissimo con vetrine, novecentonila, compreso merce. Telef. 660-306.

PRIVATO vende o cambia con immobile avviata esportazione vini liquori. Telefonare, preferibilmente mattina, 761-980.

PROPRIETARIO [illegible] con piccola officina abbisognasi sei milioni sopraelevazione due piani restituendo un milione [illegible] più interesse disposto ipoteca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5271 — Torino». A7133

RISTORANTE centralissimo, incasso 50 mila, cedesi ritiro commercio. Cavallera, Saluzzo 21. 988

RISTORANTE centralissimo Porta Nuova, trentennale unico proprietario, avviatissimo cedesi causa salute. Tel. [illegible].

RISUOLIFICIO urgentemente cedesi eventuale gerenza causa trasferimento avviatissimo con licenza. Telef. 596-448.

RIVENDITA pane acquisto contanti privatamente. Specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9151 — Torino».

RIVENDITA pane arredatissima 110 kg. giornalieri, aumentabili, sia [illegible], cede 2.900.000 Rossin, S. Donato 12.

RIVIERA Ponente, centro balneare, cedesi commestibili, 4.500.000 trattabili. Pubblicità Lanford S. C. Savona.

SALUMERIA zona sviluppo, ampio retro, cedesi a gerenza. Telef. 30-165.

ACQUISTIAMO camere servizi costruzione 1960-66 pagamento immediato. Bellissimo 687-462. 913

ACQUISTO camera o piccolo alloggetto, libero subito. Telefonare 531-252.

ACQUISTO contanti terreno per costruzione 100-200 camere con progetto approvato, anche fabbricato da demolire. Telefonare ore 10-12 oppure 16-18 60-229.

ACQUISTO direttamente contanti casa assente circa 50 camere buon reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A8302

ACQUISTO Torino contanti consegna anche dilazionata alloggio 200 mq. su corso oppure piazza. Marcus, Bottesini 8, Milano. A7625

ACQUISTO uno oppure due alloggi quattro camere casa civile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9158 — Torino». A7618

ADIACENZE largo Orbassano privato vende bellissimo alloggio 4 camere servizi. Telefonare 31-796. [illegible]

AFFARE 2.800.000 più 1.600.000 mutuo bloccansi 3 alloggetti reddito 10 %. Carandina, Di Nanni 61. 1344

ALASSIO golfo, vendo, affitto, mare esente, pensione redditizia, 25 letti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6032 — Torino».

BELLISSIMO alloggio 4 camere [illegible] servizi, corso IV Novembre, vendesi 6.500.000. Telef. 531-253. 512

BELLISSIMO appartamento pronto maggio, corso periferico, zona Francia. 6 camere, salone, doppi servizi, mq. 226 terrazzo ultrapanoramico, tutta area, vendo [illegible]. Mutuo. Telefonare [illegible].

BLOCCANSI otto alloggettini razionali, tutti servizi, alto reddito. Telef. 288-029.

BORDIGHERA, [illegible] acquisterei occasione alloggetto. Esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9133 — Torino». A8128

CAMERE tre servizi, murissimo, vendo privato. Via Nomaglio 3. Telefonare Castagnaro 279-040. A8873

CASA centrale semicentrale in Torino acquisto da privato. Telef. 673-284.

CASA centralissima cento locali comodamente frazionabili parte sbloccata vendesi. Esclusi intermediari. Tel. 519-541.

CASA centrale, 29 camere, tutti comfort, 20.000.000 più mutuo 12.000.000, 8%. Astorcase, Umberto 45. Telefono 527-420. 1311

CASA 20 camere, [illegible], rialzabile, ottima posizione, privato vende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9132 — Torino».

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni. General Finanziaria, [illegible] Manzoni 14. Telef. 53-590. 157

IMPRESA decorativa eseguisce lavori di cantiere in cambio alloggi. Tel. 280-807, 287-765. A8765

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, rimoderna, [illegible] impianti servizi. Via Silvio Pellico 6. tel. 652-508

IMPRESA inizia vendita frazionata alloggi Barriera Milano liberi, affittati a referenziati. Mutuo. Bassani, tel. 273-298

IMPRESA vende bellissimi [illegible] affittati e non, ottimo reddito. Mutuo. Telefonare 31-756. 857

ININTERMEDIARI vendesi terreno fabbricativo circa 10.000 mq. strada provinciale [illegible] 500 metri da Firenze Castello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5213 — Torino».

LIMITRO primavera vendo 3 camere, cucina, tutti servizi, zona Francia. Telefonare 772-588 serali e [illegible]

LOCALE 2 piani, cortile, centralissimo, 500 mq. vendo. Telef. 778-876. A7947

MAGAZZINO con uffici, XX Settembre 67, adatto deposito vendita, svendesi 6.000.000. Poletti, tel. 596-807, 597-774.

TERRENO agricolo vicinanze Torino da cinque a trenta giornate compero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4051 — Torino». A8773

TERRENO civile mq. 1250 angolare barriera Francia, vendesi. Quirico, Garibaldi 3. 1042

TERRENO corso Siracusa, vicinissimo Sebastopoli, progetto approvato 200 camere, vendesi urgentemente. Telefonare ore pasti 791-748. 1063

TERRENO industriale anche piccoli lotti, tre lire trans. Cerchinaldi, Cibrario 14.

TERRENO industriale buon investimento capitale vicinanze Rivoli vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 137 — Torino». 863

TERRENO industriale fronte provinciale Orbassano Pinerolo 38.000 mq. vendesi anche frazionatamente lire 1350 mq. Telefonare 673-244. A7167

TERRENO industriale Pianezza [illegible] per Torino vendo. Tel. 44-936.

TERRENO industriale [illegible] mq. 7600, vendo direttamente, 17 km. Torino, mq. [illegible]. Telefonare 777-463.

TERRENO progetto approvato centro borgo [illegible] vendesi. Telefonare 44-936.

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710		ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	10.000	16.200 (*)	ANNO	L.	1.650	2.650
SEMESTRE	L.	5.200	8.300 (*)	SEMESTRE	L.	850	1.350
TRIMESTRE	L.	2.750	4.300 (*)	TRIMESTRE	L.	450	670

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale, i prezzi sono: Anno L. 19.500 - Semestre L. 9.850 - Trimestre L. 5.100.

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1360		ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	10.000	16.200 (*)	ANNO	L.	1.650	2.650
SEMESTRE	L.	5.200	8.300 (*)	SEMESTRE	L.	850	1.350
TRIMESTRE	L.	2.750	4.300 (*)	TRIMESTRE	L.	450	670

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale, i prezzi sono: Anno L. 19.300 - Semestre L. 9.850 - Trimestre L. 5.100.

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale. I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti bancari, Rivendite giornali, Librerie.

AGLI ABBONATI DI TORINO **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi ★ **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

SALUMERIA avviatissima in Torino 22.000 giornaliere cedesi anche gerenza causa servizio militare. Telef. 665-797.

SALUMERIA centrale, lussuosa, incasso 35.000 aumentabili, cedesi 2.300.000. Quirico, Garibaldi 3. 1042

SANREMO cedesi negozio abbigliamento centrale. Scrivere Martini, via Pombo 2, Torino. A7643

SANREMO lussuosa villa pensione parco avviatissima cediamo. Musolino, telefono 585-288. A8748

SANREMO, [illegible] parrucchiere centralissimo, avviato, cedesi 1.800.000 trattabili. Zaborra, Roma 52. Sanremo.

SIGNORA cerca prestito 300.000. Assicurasi segretezza, forte interesse. Telefonare 280-278. A8789

TABACCHERIA [illegible] moderna, levata 750.000, cedesi 12.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2160 — Torino». A8931

TABACCHERIA, esperti cercasi in gerenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4019 — Torino». A8702

TABACCHERIE: levate 500.000, [illegible] 750.000, 850.000, 1.100.000 settimanale, ogni zona, dilazionando, cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 1042

TINTOSTIRERIA, bellissima, 2 vetrine, unica zona, 580.000 (occasionissima). Telefonare 41-072. 937

TINTOSTIRERIA cedesi 600.000. Telefonare 682-414, o scrivere: «Pubblicità Stampa 9106 — Torino». A8136

TINTOSTIRERIA (Crocetta) mille mensile 150.000, occasionissima [illegible]. Altra 550.000. Telefono 81-593. 678

TORREFAZIONE caffè grana, [illegible], 50.000 giornaliere cedesi occasionissima, volendo muri. Ucrec, Cavour 28. 1143

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. ACQUISTO o affitto appartamento signorile di almeno 7-8 camere più servizi in zona tranquilla non troppo periferica, oppure anche piccola villa con giardino. Scrivere dettagliando: Cassetta 31 S. Pubblibiellese, Biella. 21800

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Eip», corso Re Umberto 5. 16649

A buone condizioni vendiamo mq. 10-15 mila terreno industriale adiacente ferrovia Torino nord, periferia San Maurizio, acqua, luce. Tratta Comm. Angleaio, Nizza 9. 1179

A inizio costruzione, impresa prenota bellissimi alloggi 2-6 camere, tutti [illegible] moderni, Borgo San Paolo. Tel. 31-756.

A 300.000 vendo soffitta libera San Donato, [illegible]. Telefonare 521-006.

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via [illegible] 23.

ACQUISTANSI 20-25 [illegible] centrali case vecchia costruzione. Telefonare 46-244.

ACQUISTEREBBESI direttamente casa. [illegible] capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 139 — Torino». 1180

ACQUISTEREI alloggio o piccola casetta o cascina dando in pagamento latteria 250 litri giornalieri, reddito 7000 giornaliere, privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 07 — Torino». 21

ACQUISTEREI immobili centrali, case o terreni per ricostruzione. Tel. 535-379.

ADIACENZE Porta Palazzo zona commerciale vendo bel negozio con abitazione e magazzino. Esamino combinazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2166 — Torino». A5274

AFFARONE, sudi vendono due negozi, retri, bellissima posizione. Tel. 232-227.

ALLOGGI liberi ed occupati zona Francia vendonsi. Telefonare 893-452.

ALLOGGI signorili, presso corso Tassoni, levante, ponente, termo bagno, ascensore, lussuose finiture, tre camere, servizi, vendesi 4.500.000, volendo 4-6 camere, doppi servizi. Salma, Sacchi 34. 1347

ALLOGGIO centrale 5 camere servizi; altro 2 vendesi, occasionissima. Telefonare 592-673. A8805

ALLOGGIO centralissimo, 4 camere, cucina, grandioso bagno, tutto moderno, libero, svendesi 6.000.000. 11

ALLOGGIO nuovo corso Francia 2 camere, cucina, servizi, vendo 2.400.000 più mutuo. Telefonare 526-396. 12

ALLOGGIO signorile pronto aprile vendesi sicuramente affittato professionista. Telefonare 51-702. A7174

ALLOGGIO via Po, camera, cucina, servizi, reddito 180.000 annuo, svendesi 1.000.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

CASA nuova privato vende Barriera Milano, 19 alloggettini bellissimi, buon reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 137 — Torino». 662

CASA zona corso Giulio Cesare, 55 camere, annesso terreno mq. 500 adatto magazzino, autorimessa, deposito; reddito 2.400.000 annuo, svendesi 40.000.000. Poletti, telefoni 596-607, 597-774.

CASA 39 camere tutta affittata, alloggi una camera tinello cucinino termo bagno ascensore, vendesi 31.000.000, reddito 7.5%. Astorcase, Umberto 45. Telefono 527-420. 1311

CASETTA seminuova con giardino vendo 8 km. Torino. Comodità pullman. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 2153 — Torino». A5044

CASETTA villeggiatura rimessa nuova, cucina, bagno, giardino, [illegible] 2.800.000. Telefonare 50-848.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Alloggettino 2 camere servizi vendesi, libero, 1 milione [illegible].

CENTRALE vendo 4 camere 4° piano casa vecchia. Telefonare 585-982.

CENTRALISSIMI vendo muri due bellissimi negozi, soprastanti appartamenti. Reddito [illegible]. 18.000.000 richiesta. Telefonare 23-744. A8820

MONGINEVRO 37 (piazza Sabotino) ultimi 4 alloggi: 2 camere e servizi, camera cucina servizi, 3 camere cucina servizi, comfort modernissimi, liberi sbloccati, vendonsi 600.000 per camera. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 11

MURA negozio corso Grosseto, reddito 8 %, svendesi 3.500.000 trattabili. Poletti, tel. 596-607, 597-774. 11

MURA negozio 75 mq. e magazzino sottostante con scala interna, comfort moderni, fuori blocco, il tutto bloccasi 12.000.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

MURI bar moderno, grandioso, avviatissimo, 100 mq. cedesi compresa [illegible] 12.000.000. Rossin, S. Donato 12.

MURI negozio S. Paolo mutuato, affittato parrucchiere vendiamo, Carandina. Di Nanni 61. 1344

NEGOZI grandiosi adatti per esposizione vendo direttamente impresa in palazzo signorile corso Principe Eugenio 3. Telefonare 761-484. [illegible]

OCCASIONE vendesi camera tinello servizi Campidoglio 2.300.000. Telefonare pasti pomeriggio 390-080. A8863

OCCASIONE 3 camere tinello servizi Vanchiglia, casa nuova, vendesi. Tel. 273-571.

PARAGGI Vittorio Racconigi vendo ampie 29 camere garage. Tel. 760-065.

TERRENO mq. 3000 splendida posizione Orbassano centro adatto tutte costruzioni lottizzabile vendo. Telef. 768-869.

TERRENO panoramico per ville davanti lago Avigliana, vendo lotti L. 1600 mq. Telefonare [illegible]. 12

TERRENO progetto 320 camere 180.000 lire vendesi Chivasso, telef. 241-158.

TERRENO semiperiferico 800 locali cercasi da importante complesso cambio locali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9091 — Torino». A7411

VANCHIGLIA 200 mq. laboratorio, 15 milioni macchine [illegible] urge vendere, [illegible] compresi, 17.000.000. Telefonare [illegible]. 665

VENDESI affittasi fabbricato industriale mq. 5000 terreno Caselle. Tel. 790-228.

VENDESI alloggi via S. [illegible], corso Siracusa, via Tripoli. Telef. 30-007.

VENDESI attico 2 camere e cucina, servizi. Via Fidia 40. A4938

VENDESI casa nuova [illegible] tasse per L. 41.000.000, reddito 7,5%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2369 — Torino». A4136

VENDESI, corso Moncalieri, locale industriale 320 più 1500 terreno; via Cassini appartamento otto camere tripli servizi divisibile tre-cinque. Telefonare 46-101.

VENDESI Pegli appartamento villa panoramica 12 vani. Telef. [illegible] Torino.

VENDO alloggi una, due camere servizi. Telefonare 766-664. A6217

VENDO casa zona Nizza, costruzione '55, termo nafta, camere 34 cortile padronale, buon reddito. Telefonare [illegible].

VENDO occasione mq. 2000 [illegible] con o senza casa Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2153 — Torino». A5944

VENDO terreno collinare progetto villa. Altro corso Bologna 180 camere. Telefonare 598-375. A8734

VENDO 3 camere, 2 negozi, diritto sopraelevazione 4.500.000. Corso Grosseto, telefono [illegible]. 665

VENDONSI negozi liberi e affittati, angolari, con scantinato, posizione centrale, zona Francia, esclusi intermediari. Telefonare 40-707. A7747

VENDONSI S. Salvario 2 vecchi alloggetti rimaibili, alto reddito. Telefonare 652-274. A8596

VENDONSI [illegible] collinari [illegible] villa e appartamenti. Telefono 883-754.

VICINANZE piazza Rivoli impresa vende alloggio 2 camere, cucina, servizi, ampio disimpegno, terrazzino. Telef. 70-078.

VILLARBASSE 27 (corso Peschiera) alloggetti 1-2 camere, cucina, liberi, svendonsi 550-000 per camera. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 11

VILLARBASSE 37 (corso Peschiera) mura panetteria et forno grandioso magazzino mq. 300 circa, svendesi ultraconvenientemente. Poletti, telef. 597-774, 596-607. 11

VILLETTA nuova, signorile, periferia Torino, tre camere, cucinino, bagno, garage, 6.800.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1097

ZONA Francia vendesi blocco nuovo 5 alloggetti locale affittati. Telef. 790-131.

ZONA Statuto vendonsi alloggi 1 a 4 camere e accessori, finitura accurata, facilitazioni. Telefonare 774-530. 609

1.850.000 vendo Largo Orbassano camera, cucina, termo bagno. Telef. 552-683.

CERCO terreno per costruzione stabilimento costruzioni meccaniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9033 — Torino».

CHIVASSO 9 (corso Giulio Cesare) alloggi grandiosissimi, 2 camere, cucina, [illegible] interni, liberi subito et alla sblocco, spalmoghi ore 15-18, vendonsi ultraconvenientemente. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 11

COLLEGNO villetta 8 vani, nuova costruzione, servizi, giardino, volendo libera, vendesi 12.500.000. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 63

COMPREREI tre, quattro camere, anche bloccate, costruzione tradizionale signorile. Telefonare 578-317 (pasti).

CONVENIENTE casetta con semialloggetto, adatta artigiano, 4.200.000. Telefonare 43-980 pasti. 65

[illegible] Orbassano alloggio 2 camere, cucina, servizi completi moderni, libero, svendesi 3.500.000. Poletti, tel. 597-774, 596-607. 11

CORSO Tassoni, vendo libero 2 camere, tinello, cucinino, termobagno, ascensore. Telef. 759-013.

FABBRICATO industriale mq. 350, Boccia d'Oro, Moncalieri, vendo. Tel. 82-216. 54

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 571-[illegible] 31478

PALAZZO altamente signorile, corso Principe Eugenio 3, vendonsi alloggi due-tre-quattro camere doppi servizi. Ultramoderni. Finiture lusso [illegible]. Visite 15-18. Telef. 761-484.

PARELLA vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinotto con mutuo. Tel. 535-895.

PORTA Nuova alloggio 200 mq. angolare secondo piano vendesi libero 11 milioni. Trattabile. Fabbri, via Alberti 27. A8577

PRIVATO acquisterebbe contanti alloggio purchè occasione esclusi intermediari. Telefonare [illegible]

PRIVATO vende vera occasione alloggi 2 camere, tinello, cucinino, accessori. Borgata Francia. Telefonare 790-485.

PROGETTO approvato 140 camere frazioniamo zona Francia, San Paolo. Telefonare 44-936. 54

STABILIMENTO mq. 500 coperti, servizi, riscaldamento, vendesi borgata Vittoria. Telefonare 552-247. 54

TERRENI collinari vendonsi: Nobile, Valsalice, ecc. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1097

TERRENO barriera Milano lottizzismo per industrie. Telefonare 44-936. 54

TERRENO civile industriale mq. 1800, adiacente corso Giulio Cesare, vendesi. Quirico, Garibaldi 3. 1042

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. COMUNGI referenziati abbisogna 1-2 camere cauzionando. Telef. 46-411.

A dipendente Fiat abbisogna camera indipendente, camera cucina. Tel. 688-755.

AFFITTASI locale mq. 100 Madonna Campagna. Telefono, luce, forza. Telefonare 296-714. 1049

AFFITTEREI locale altezza mt. 4,5, mq. 150, zona semicentrale, terrapieno, passaggio carraio molto alto, cortile indipendente. Telefonare 296-982.

AFFITTEREI 4 camere cucina, Telefonare ore pasti 484-090. A8501

AFFITTO oppure acquisto locale industriale circa cinquecento metriquadrati. Indicare località, prezzo. Bosco, corso [illegible] 97, Torino. A8183

ALLOGGIO 2 camere tinello servizi, centrale, serrali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8054 — Torino». A8016

BORINGHIERI cerca alloggio servizi termosifone distinta famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8088 — Torino».

CERCASI affittare alloggio casa nuova 2 o 3 camere cucina servizi. centrale semicentrale, libero marzo-aprile. Telefonare 628-414, ore pasti. A7607

CERCASI AFFITTARE DODICI E PIU' CAMERE VUOTE PER IMPIANTARE HOTEL MEUBLE'. TELEFONARE INCARICATO 83-367. A8859

CERCASI affitto due camere tinello cucinino e servizi. Libero 1 aprile. Telefonare 753-147. A7921

CERCASI affitto entro primavera paraggi corsi Marconi, Raffaello, alloggio tre camere, cucina, servizi, termo centrale, ascensore. Referenze. Telefonare ore pasti 593-361. A8322

CERCASI alloggio costruzione recente 3-4 camere cucina servizi libero febbraio, referenze. Telefonare 756-782. A8859

CERCASI camera, [illegible], cucinino e bagno, paraggi Porta Nuova. Telef. 385-470, mattino. A8016

CERCASI locale industria silenziosa mq. 150-200 dintorni Fiat Spa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3434 — Torino».

CERCASI locale officina mq. 150 circa, possibilmente S. Paolo, S. Rita. Telefonare 398-617. [illegible]

CERCASI subito mansarda oppure camera cucina. Qualunque zona. Telef. 882-436.

CERCASI tre quattro locali, possibilmente saloncino, uso ufficio circolo. Zona centrale. Telefonare 40-675, ore ufficio.

CERCO affittare 4 camere e cucina casa nuova, preferibile zona Dora, borgata Vittoria. Telefonare 260-121, ore pasti.

CERCO affittasi 5 camere servizi zona Statuto, Bernini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7433 — Torino». A8301

CERCO alloggetto ammobiliato. Telefonare 528-749. [illegible]

CERCO alloggetto moderno 2 camere cucina possibilmente centrale e panoramico, libero marzo-aprile. Telefonare mattino 520-496. A8117

CERCO alloggio centralissimo, 3 camere servizi, termo centrale. Telef. 44-011.

CERCO casetta 3 vani servizi giardino massimo 15 km. Torino. Telef. 775-727. Toso, Saluggia 6. A8665

CERCO in affitto alloggio due camere, cucina [illegible] aprile, zona Parella o Francia. Telefonare 793-776. A8991

CERCO locale 100-120 mq. lavorazione silenziosa, zona S. Paolo ed adiacenze 2 camere, tinello, servizi, altro 1 camera, tinello, servizi. Telefonare [illegible].

CERCO spazioso alloggio o due alloggi adatto distinta pensione, libero, anche aprile-maggio. Serietà, referenze, cauzione. Telefonare 651-300. A8889

COLLINARE 2-3 camere servizi cercano coniugi soli ottime referenze. Telefonare ore pasti 899-779. A8967

CONIUGI pensionati cercano [illegible] una o due camere cucina con orto preccollinare [illegible] Torino. Telef. 282-160.

CONIUGI piemontesi, soli, impiegati cercano camera cucina servizi, subito o entro aprile. Vicinanze corsi Gabetti, Regina. Telefonare ore pasti 762-492.

CONIUGI soli pensionati statali piemontesi cercano marzo due camere cucina ultimo piano qualunque zona riscaldamento centrale eccezione anche casa vecchia costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4036 — Torino». A8612

CONIUGI torinesi affitterebbero camera tinello servizi Borgo Vittoria tel. 292-464.

DITTA affitterebbe subito due camere uso ufficio qualunque zona. Tel. 44-279.

DITTA cerca locale mq. 200 circa, uso officina, paraggi Statuto. Telef. 80-568, ore ufficio. 1212

DITTA commerciale cerca locale luminoso mq. 300-400 piano rialzato, terreno, seminterrato, zona via Roma, Garibaldi, Vinzaglio, Vittorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4013 — Torino».

FAMIGLIA contadini cerca affitto cascina 20-30 giornate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2147 — Torino». [illegible]

LOCALE industriale 400-500 mq. possibilmente zona Francia, urgente affittare. Telef. 53-601. 1274

OFFICINA meccanica cerca locale 300-400 metri quadrati e servizi zona Vanchiglia Unica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3201 — Torino». A8146

PENSIONATA cerca ambienti soleggiati precollinari o collinari servizi urbani. Telefonare 589-839. A8751

REFERENZIATO cerca alloggio signorile 4 camere doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9177 — Torino».

SPOSI torinesi cercano maggio-giugno camera tinello servizi, zona Robilant, Marmolada. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4023 — Torino». A8726

TORINESE cerca camera cucina 1°-2° piano zona S. Giulia, corso [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4035 — Torino». A8609

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone Agenzia Comba, Facchi 14. tel. 48-411.

AFFITTANSI adiacente Porta Palazzo locali mq. 75-80 adattabili: negozi, depositi, rappresentanze, laboratori silenziosi. Telefonare 761-971, 759-708. A8070

AFFITTANSI ammobiliati 3-4 camere servizi, semicentrale. Cravenzola. Cernaia 40. 1309

AFFITTANSI, Sovietica, negozi, vetri 150 globali, cortile, carraio. Tel. 393-254.

AFFITTASI alloggio camera tinello servizi prossimità Grandi Motori. Rilevando arredamento moderno, affare. Telefonare 481-642. A8582

AFFITTASI, Borgo Vittoria, locale uso industria commercio, mq. settanta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4003 — Torino». A6445

AFFITTASI [illegible] indipendente adatta pied-à-terre. Telefonare 42-366.

AFFITTASI locale uso negozio, deposito, ufficio. Telefonare 870-367.

AFFITTASI locale 100 mq. luminoso riscaldato 2 ingressi ufficio tecnico deposito laboratorio silenzioso eventualmente alloggio. Telefonare 385-167. A7634

AFFITTASI locale 450 mq., pronto aprile, 120.000 mensili, Aeronautica, Astorcase. Umberto 45, telef. 527-420. 1311

AFFITTASI Fortunata Mazzini 4 locale con ammezzato mq. 40 ingresso androne, cortile. L. 15.000 [illegible] laboratorio ufficio. Telefonare [illegible]. A8209

AFFITTO subito [illegible] 5 x 5 via Capria 15 (Francia). Telefonare [illegible].

AFFITTO vendo grande negozio collegato magazzino complessivi 330 mq. adatto: supermercato, elettrodomestici, bar. Barriera Milano. Bassani, telef. 273-298.

ALLOGGIO piano attico vani quattro cucina doppi servizi autorimessa affittasi aprile. Cossaria 4. A7849

AMMOBILIATO centrale, camera cucina, gabinetto, senza termosifone 20.000. Telefonare 688-755. [illegible]

AUTORIMESSA modernissima su corso signorile, mq. 1600, salone unico. Affittasi a persona competente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9194 — Torino».

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-331, Mastropietro. 1221

GRATTACIELO S. Teresa 3, affittansi piano ammezzato 2-3-6-8 camere, uso ufficio, oppure atelier. Telef. 53-[illegible].

LOCALE con retro grande ufficio commercio industria silenziosa due magazzini cortile via Saluzzo angolo Monti. Telefonare 652-001. A8580

LOCALE industriale Madonna Campagna metri 200, altrettanti cortile cintato e coperto, affittasi. Telefonare 296-[illegible]

LOCALE mq. 75 oltre soppalco luminoso adatto laboratorio artigiano silenzioso magazzini uffici affitta Amministrazione Giulio Cesare 20. [illegible]

MERCATO DEI FIORI. VICINO NUOVO MERCATO DEI FIORI DISPONIBILI PER L'AFFITTO ALLOGGI MAGAZZINI LOCALI ADATTI PER CONFEZIONI. TELEFONARE 273-157. 1259

NEGOZIO con retro, Tassoni 47 angolo Cibrario, affittasi. Telefonare 43-212.

PROPRIETARIO affitta, zona Sernini, casa signorile nuova costruzione alloggi 3 camere tinello cucinino, uffici, ampi locali seminterrati accesso carraio, luminosi, riscaldamento. Specificare referenziando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 144 — Torino». 101

SAN Quintino 6 bis affittasi fine mese locale uso magazzino, facile accesso cortile. Rivolgersi portineria. A5757

ZONA Statuto tre camere uso ufficio semiammobiliate 30.000. Telef. 299-863.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

BORDIGHERA affittasi annualmente o stagione villetta 4 camere e servizi, telefono, termosifone, garage, giardino, splendida posizione panoramica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9198 — Torino».

PINO Torinese 2 signore cercano adatto alloggetto ammobiliato. Telef. 742-670.

RIVIERA Ponente acquisto affitto 3 camere servizi. Dettagli e prezzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8058 — Torino».

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe. 961

ACCONCIATORI pettinatrici, diventerete con insegnamento Pierotetto creatore ondulazione elettropettine. Autorizzata scuola moderna via Nizza 9. 1364

PARRUCCHIERE [illegible] e pettinatrice in 10 lezioni. Imparerete bene: taglio ondulazione aria. Delmonedo, via Parini 10. Telefono 40-345. 1274

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8. Telefono [illegible].

COMPUTISTERIA, ragioneria, matematica: lezioni anche domicilio. Zona Lucento. Telefonare 291-646. A7277

CONSULENZA autorizzata, paghe, contributi, contabilità varia, esegue domicilio. Telefono 395-137. A8025

ENERGICO, signore impartisce lezioni, segue ragazzi scuole medie. Tel. 70-078.

ESPERTE maestra impartisce ripetizioni scuole elementari, medie inferiori. Telefonare 372-594. [illegible]

INGLESE professoressa britannica impartisce lezioni [illegible]. Telef. [illegible].

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, ripetizioni. Zona Vinzaglio. Tel. 575-435.

MATEMATICA, matematica finanziaria, ragioneria, inglese, lezioni accurate, ripetizioni. Telefonare 394-031.

PENSIONATO terrebbe piccole contabilità, amministrazioni [illegible], condomini. Telefonare 361-230. A8271

PER traduzioni, lezioni, conversazione in inglese, telefonare 394-327. A8149

PERITO tessile cerca qualsiasi lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2162 — Torino». A5982

SPAGNOLO signora nativa impartisce lezioni conversazioni corrispondenza traduzioni. Telefonare 682-983. [illegible]

TRADUZIONI tecniche prezzi modici eseguonsi in inglese, francese. Tel. 70-453.

UFFICIO tecnico amministrativo, tenuta libri paga, amministrazione case. Telefonare al 278-237. A7643

11 Cam. Mob. Pens. L. 180 p.p.

A distinto affittasi pied-à-terre. Telefonare 678-639. A8671

AO ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica. Comforts. Telef. 361-903.

AFFITTASI a stabile mobiliata indipendente. Boccio, via Santa Giulia 23.

AFFITTASI camera ammobiliata per due o una persona. Telefonare [illegible].

AFFITTASI camera ammobiliata. Telefonare 650-056. A8253

AFFITTASI [illegible] uso cucina indipendente. Altra due [illegible]. Telefonare 884-521. A8279

AFFITTASI subito ammobiliata [illegible] impiegato con pensione, centrale. Telefonare 42-544. A8113

AFFITTO bellissima spaziosa camera due letti, acqua corrente. Telefonare 551-305.

AMMOBILIATA a serio stabile ufficio inquilino, termosifone. V. Pastrengo, C. Re Umberto, telef. 570-305. [illegible]

AMMOBILIATA, pensione comodità serio trattamento ottimo, esigonsi referenze. Telefonare 81-686. A7228

CENTRALISSIMA ammobiliata matrimoniale affittasi brevi lunghi soggiorni, serietà. Telefonare 41-516. A8010

CENTRALISSIMA ammobiliata signorile tutte comodità moderne. V. Gramsci, telefono 521-828. A5636

CENTRALISSIMA distinta pensione tutte comodità, ambiente famigliare. Telefonare 527-644. [illegible]

CROCETTA affittasi ammobiliata due letti comodità. Telefonare 503-856. A8008

GIOVANE serio cerca pensione presso famiglia, vicinanze corso Marconi. Telefonare 692-405 ore pasti. A9042

PENSIONE completa comfort, camera due tre letti. Telefonare 753-946. A130

PORTA Nuova signora offre letto ammobiliata signorile tranquilla comodità. Telefonare 42-758. A8128

ZONA [illegible] affitta belle camere comodità moderne volendo amici. Telefonare 754-658. A7822

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ANCHE mezza giornata offresi praticissima ufficio, contabilità, paghe, esportazione, corrispondenza francese, inglese. Responsabilità. Telefonare 676-372, mattino. [illegible]

(Continua a pag. 12)

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

ATTIVA [redacted] impiegata contabilità corrispondenza varia ufficio, media età, referenziata, occuperebbesi subito seria azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9154 — Torino ». A7609

CORRISPONDENTE, inglese, francese, praticissima lavori ufficio, offresi ... scopo miglioramento. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7442 — Torino ». A6218

DIPLOMATO, PRATICO ORGANIZZAZIONE VENDITA, PERFETTO INGLESE, FRANCESE, DISPOSTO TRASFERIRSI, CERCA IMPIEGO, SETTORE COMMERCIALE O VENDITA, POSSIBILITA' CARRIERA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4022 — TORINO ». A8724

DIRETTORE commerciale 38enne scopo In esperienza, sereno miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8053 — Torino ». A9014

DIRIGENTE 39enne laureato economia ottimo inglese, francese, vasta preparazione tecnica, pluriennale esperienza ispettore vendite grandi società mercati Europa, Asia, organizzatore preciso responsabile, disposto viaggiare trasferirsi, offresi importante azienda. Casella 347 T. Sip, Milano. 21036

DOTTORE legge milanese media età residente Torino occuperebbesi preferibilmente ispettore, eventualmente periodi saltuari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 35 — Milano ». 20992

ESPERTO CONTROLLO LAVORAZIONI ELETTROMECCANICHE, ATTREZZERIE COMANDO, TRENTENNE, TORINESE OFFRESI SERIA DITTA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2154 — TORINO ». A8941

[redacted] pratico cantiere, abilitato cemento armato, offresi assistente impresa anche fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9172 — Torino ».

GEOMETRA, trentaduenne, capo cantiere, esperienza cantieri: civili, industriali, tracciamenti, contabilità, [redacted] to, occuperebbesi. Telef. 885-312.

GEOMETRA 26enne, militesente, pratico cantiere edile e stradale cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9162 — Torino ». A7537

GEOMETRA 27enne, praticissimo cantiere, libero subito, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9236 — Torino».

GIOVANE volenteroso ventenne auto propria offresi primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9185 — Torino ».

IMPIEGATO industria per riduzione personale trentennale appartenenza offresi, pratico magazzeno, spedizioni, 45enne, torinese, coniugato, referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2148 — Torino ». A5933

IMPIEGATO libero pomeriggio occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9181 — Torino ». [redacted]

INTRAPRENDENTE perito industriale minerario sardo ventunenne libero servizio militare impiegherebbesi azienda torinese [redacted]. Telefonare 286-601 o scrivere: [redacted] Michele, via Breglio 70.

PENSIONATO dispone auto, cerca lavoro fiducia esattore, referenze. Telefonare 751-353. A6517

PERITO elettrotecnico disegnatore schemi elettrici, quadri, sottostazioni trasformazione, linee prefabbricate, perfetto inglese tecnico, decennale esperienza grandi compagnie americane, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5309 — Torino ».

PERITO elettrotecnico primo impiego occuperebbesi miti pretese. Fancello Piero, Rivarossa Canavese. Telef. [redacted].

PERITO elettrotecnico 21enne, militesente, patente, esperienza biennale lavoro impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9195 — Torino ». A8128

QUARANTENNE offresi impiegato, lavori fiducia. Stella, via Pastrengo 13. A8183

RAGIONIERA corrispondente inglese francese pratica decennale ottime referenze occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2157 — Torino ».

RAGIONIERE militesente assumerebbe qualunque impiego. Telef. 51-443.

RAGIONIERE 20enne primo impiego volenteroso referenziato occuperebbesi subito. Telefonare 594-481. A8049

RAGIONIERE 21enne, militesente, patente, volenteroso, pratico, occuperebbesi qualsiasi lavoro anche [redacted] tenuta contabilità. Telefonare [redacted].

SEGRETARIA ragioniera interprete corrispondente inglese, conoscenza francese, disposta viaggiare offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9173 — Torino ».

SEGRETARIA stenodattilografa, corrispondente, esperienza decennale, ottime referenze, presenza, [redacted]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2150 — Torino ».

SIGNORA bella presenza cerca impiego [redacted] moda. Telefonare 373-309.

SIGNORINA 19enne, abile stenodattilografa, secondo impiego offresi. Forte, via C. Vidua 1. A6593

SIGNORINA 19enne, presenza, offresi [redacted] ufficio presso seria ditta. Telefonare 570-438. A7905

STENODATTILOGRAFA 17enne offresi primo impiego, seria ditta. Telef. 851-194.

STENODATTILOGRAFA 21enne, 2ª ragioneria, pratica lavori ufficio, referenziata, offresi. Telefonare 851-194. A9051

STUDENTE 17enne, III ragioneria, impiegherebbesi ufficio o negozio per le ore mattutine. Telefonare 870-461. A7598

TECNICO agrario buona conoscenza azienda, propaganda, consulenza, modestissime pretese, occuperebbesi: studio, azienda, società anche ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9170 — Torino ». A8108

TELEFONISTA pratica offresi. Scrivere: Portineria, Berthollet 3. A8116

TORINESE esperta commessa tessuti sanitari occuperebbesi anche altri generi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9182 — Torino ». A8047

TRENTENNE celibe, cultura, perfetto francese, passaporto, auto propria, disposto viaggiare: occuperebbesi qualsiasi lavoro dignitoso. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8028 — Torino ». A7898

VENTENNE praticissima lavori ufficio, sportello, trattamento clientela, dattilografia offresi seria ditta. Tel. 555-442

VENTICINQUENNE buona cultura, desideroso introdursi ramo radiotecnica, offresi. Telefonare 674-241. A5866

VENTIDUENNE, militesente, dattilografo offresi. Miti pretese. Costantini, Bellora 56, Torino. A7036

VENTIQUATTRENNE militesente scuola commercio estero dogane buon inglese francese referenze, impiegherebbesi. Telefonare 584-129. A9059

VENTISETTENNE, referenziato, attitudini commerciali, pratico visita contatto clientela, auto propria, cerca impiego fruttuo adeguato. Telefonare 398-478.

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ABBISOGNAMI per piccola industria, pensionato, preferibilmente ragioniere per orario 8-12, pratico contabilità corrispondenza, pratiche sindacali, resoc. e crediti, sistemazione pendenze. Inutile rispondere senza requisiti richiesti, precisando età, pretese, manoscrivendo: « Pubblicità Stampa 2104 — Torino ».

AFFIDASI facile [redacted] propaganda pensionato attivo preferibilmente ex macellaio. Compenso et interessenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8081 — Torino ».

AGENZIA generale per inizio produzione vita cerca due elementi pratici ramo. Ottimo trattamento, immediata assunzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4006 — Torino ». A6580

AIUTOCOMMESSA esterna calzature cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9161 — Torino ». A7638

AMBOSESSI cercansi cantanti partecipazione concorso regionale. Mascaro, via Carmine 31. A6560

ANTICO immobiliare cerca signorina attivissima scuole media trenta-trentacinquenne, e collaboratore oltre quarantenne provvisto utilitaria forte partecipazione mediazione. Portici Barbaroux 4, Giletta.

ASSUMESI signorina 22-25enne, [redacted] pratica lavori ufficio, libera subito. Manoscrivere posti occupati, periodo relativo, titolo studio a: « Pubblicità Stampa 155 — Torino ». 20968

ASSUMO signorina 17-20enne svelta pratica ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9157 — Torino ». A7614

AUTOSCUOLA assume insegnante istruttore autorizzato, mensile assicurato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9192 — Torino ». A8123

AUTOSCUOLA cerca istruttore autorizzato, ottimo trattamento. Telefonare 14-18 al 773-190. A7825

AZIENDA autotrasporti cerca ragioniere militesente, non primo impiego, per ufficio amministrazione et due giovani impiegati per ufficio movimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4005 — Torino ».

AZIENDA petrolifera cerca ragioniera 1º 2º impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2155 — Torino ». A6862

CAPO officina elettrodomestici esperto lamiera, verniciatura, diplomato referenziato età max 45 cercasi. Tel. 390-420.

CENTRALISSIMO negozio cerca commessa e aiuto commessa, distinta, pratica ricami telerie. Indicare posti occupati, età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9121 — Torino ». A7957

CERCANSI bambini ambosessi, signorine concorso bellezza pubblicità. Iscrizione gratis. Mascaro, via Carmine 11.

CERCASI cassiera, bella presenza, pratica lavoro night, indispensabili referenze, curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 140 — Torino ». 1136

CERCASI segretaria direzione perfetta conoscenza stenodattilografia et lingua italiana lunga pratica ufficio. Assicurasi ottimo stipendio massima riservatezza. Scrivere dettagliando studi curriculum lavoro « Pubblicità Stampa 8044 — Torino ».

CON prospettive di carriera cercansi giovani periti meccanici liberi da impegni militari. Indicare età, scuole frequentate, posti occupati e situazione attuale impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5306 — Torino » [redacted]

DATTILOGRAFA aiuto ufficio, bella presenza, cercasi, eventualmente pomeriggio. Manoscrivere età, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 136 — Torino ».

DISEGNATORE particolarmente adatto progettista pratico macchine utensili da media industria cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9087 — Torino ». A7436

DISEGNATORI progettisti stampi materie plastiche termoindurenti, perfetta conoscenza procedimenti stampaggio cerca industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9233 — Torino ». A8192

ENTE americano assumerebbe subito segretaria corrispondente interprete, eccellente conoscenza italiano e inglese, pratica contabilità, preferibilmente stenografia inglese. Telefonare 690-573.

FATTURISTA aiuto contabile stenodattilo pratica lavori ufficio cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9029 — Torino.

GRANDE industria cerca giovane ragioniera buona esperienza contabilità generale e operatrice macchina contabile. Telefonare 20-151. A7790

IMPIEGATA 30-40enne conoscenza paghe contributi contabilità ricalco macchina cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 114 — Torino ». 976

IMPORTANTE azienda cerca elemento laureato o diplomato conoscenza e pratica contabilità generale e dei costi, perfetta conoscenza spagnolo e/o inglese, disposto recarsi all'estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7416 — Torino ».

IMPORTANTE filatura cardato, cerca provetto assistente carderia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5287 — Torino ».

IMPORTANTE filatura cardato cerca provetto assistente filatoi ring. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4016 — Torino ».

INDUSTRIA metalmeccanica assume subito impiegato per ufficio vendita da magazzino. Richiedesi età non superiore ai 25. Scrivere indicando curriculum et pretese a: « « Pubblicità Stampa 8040 — Torino ». A7894

INGEGNERE esperto cercasi per Africa nera di lingua francese per organizzare importante sfruttamento salino, circa 1000 ettari. Esigesi conoscenza perfetta tutti problemi tecnici amministrativi onde garantire direzione. Scrivere: Balta 28.Bd. Princesse Charlotte - Montecarlo.

LA Home cerca segretario di officina pratico organizzazione amministrativa. Presentarsi Strada Campagna 64. 27

MAGAZZINIERE ABILE, ESPERTO UTENSILERIA ELETTROMECCANICA, PRATICO SPEDIZIONI ASSUME UNIVERSALDA, TELEFONARE 383-725.

MEDIA INDUSTRIA COSTRUZIONI ELETTRONICHE CERCA PER SVILUPPO VENDITE GIOVANE INGEGNERE ESPERIENZA TRIENNALE PER TORINO, PIEMONTE. OTTIME CONDIZIONI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9178 — TORINO ». A8027

PICCOLA azienda trasporti barriera Milano cerca giovane impiegata. Telefonare 284-019. A8101

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni cerca per agenzia di Torino scopo organizzazione quadri, giovani seri, dinamici, moralità ottima per svolgere facile lavoro dopo breve periodo di istruzione. Stipendio e provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8060 — Torino ». A8020

PRIMO impiego stenodattilografa, svelta, presenza, cerchiamo subito. Presentarsi: Laboratori chimici, San Maurizio 5.

RASSEGNA mensile illustrata cerca ovunque collaboratrici e corrispondenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5282 — Torino ». A7220

SEGRETARIA stenodattilografa bella presenza spigliata assumesi. Presentarsi Decarli, Sant'Anselmo ... A8715

SOCIETA' per azioni cerca contabile veramente esperta preferibile con conoscenza inglese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9117 — Torino » A7573

SOLO pomeriggio, stenodattilografa, pratica ufficio, svelta, capace cerchiamo. Telefonare 81-833. A7317

STENODATTILOGRAFA veloce, pratica ufficio cercasi mattino. Precisare capacità, referenze, età, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5048 — Torino ». A8867

STENODATTILOGRAFA veloce precisa indispensabile buona conoscenza inglese cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9117 — Torino ». A7573

TRENTA-QUARANTENNE, massima distinzione, elegante, colta, esperienza trattative, praticissima Milano, libero subito, patente, assume per direzione filiale Milano, organizzazione immobiliare mediatoriale. Scrivere, presentarsi, Gabetti, Meucci 1, Torino. 100

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE falegname offresi anche mezza giornata. Telefonare 383-023. A9031

ABILE stiratrice guardarobiera per casa signorile offresi. Telefonare 376-130.

ANIMISTA qualificato esperienza decennale offresi subito. Scrivere: « Marchiori, via Lanzi 2, Borgaro Torinese. A8021

ANZIANA offresi ore pomeridiane per servizi anche studio medico. Telefonare 580-510, ore 13.30-16. A9004

AUTISTA con Leoncino offresi a ditta o privato città e provincia. Tel. 798-334.

AUTISTA meccanico 33enne torinese patente D, E, lunga pratica, offresi subito. Tel. 796-210 ore pasti. A8196

AUTISTA offresi disposto anche viaggiare. Gallone Benito, corso Grosseto 71.

AUTISTA patente C offresi ... ditta meccanica auto. Telefonare 870-355.

AUTISTA pratico garage offresi qualsiasi lavoro ... Telef. 870-972.

AUTISTA terzo, commessa, fattorino ... offresi ... Telefonare 871-490. A5949

AUTISTA 25enne, patente II scoppio diesel offresi anche fattorino. Berra, via San Quintino 24. A8216

AUTISTA 26enne praticissimo città dintorni consegne e ribaltabili offresi. Telefonare 273-265. A8168

AUTISTA 28enne torinese patente DE pubblico offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 272-729. A6701

AUTISTA 45enne veramente onesto occuperebbesi presso famiglia, direzione o stabilimento. Telefonare 353-680.

BAMBINAIA pratica, ottime referenze, presenza, offresi. Telefonare 873-216, dalle ore 15 alle 18. A4047

CAMERIERA piani pratica offresi, ovunque, eventualmente anche aiuto cucina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9164 — Torino ». A8066

CONIUGI quarantenni piemontesi volenterosi cercano portineria meglio palazzo nuovo. Telefonare 45-309. A8735

CUOCO quarantanovenne offresi ovunque, ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5927 — Torino ». A8262

CUOCO 20enne, ottime referenze, offresi ristorante o casa privata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4425 — Torino ».

DICIANNOVENNE militesente offresi autista presso ditta o privato. Telef. 35-434.

EX finanziere 27enne, licenza tecnica, offresi mansioni fiducia. Telef. 783-043.

EX sottufficiale, camion proprio, mansioni fiducia, offresi subito. Telef. 790-727.

GIOVANE volenteroso offresi fattorino o qualsiasi lavoro. Telefonare 393-842.

MACCHINISTA orlatrice offresi interna. Telefonare 776-523, ore 16-17. A7289

MAESTRA cerca lezioni praticissima serie uomo signora offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8067 — Torino ». A9048

MARESCIALLO in pensione libero subito cerca occupazione fiducia anche mezza giornata. Miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8068 — Torino ».

OFFRESI ventunenne militesente, svelto, pratico città, patente guida, auto propria, qualsiasi lavoro. Tel. 81-739.

PANETTIERE pratico offresi anche saltuariamente. Telefonare 643-281. [redacted]

PANETTIERE specializzato fraccione libero offresi. Telefonare 83-038.

PENSIONATO offresi domestico cameriere fiducia persona sola, abile aiutante commercio disposto viaggiare, cauzione. Telefonare 698-554. A8718

PENSIONATO offresi negozio vini, bar, buffet, abile aiutante, cauzione. Telefonare 698-554. A8718

PERSONA di fiducia piemontese, 45enne, autista, offresi come magazziniere od aiuto magazziniere od incarichi di fiducia o guardiano notturno. Tel. 596-712.

QUARANTENNI piemontesi referenziatissimi, già portinai casa signorile, cercano, per miglioramento, portineria preferibilmente casa nuova. Telef. 763-503.

QUATTORDICENNE volenteroso, offresi apprendista meccanico presso officina. Trevisani Elios, via Roma 26, Collegno (Torino). A8011

TRENTENNE offresi mansioni di fiducia, fattorino, magazziniere o autista, auto propria. Referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9173 — Torino ».

TUTTOFARE modesto abile offresi a ore anche uffici, esclusa domenica. Telefonare 595-166. A7440

VENTENNE, studente elettrotecnico serale, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 330-862.

VENTISETTENNE referenziato patentato offresi magazziniere fattorino. Telefonare 398-476. A7924

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ABILE referenziata confezionatrice sacchetti ... polveri cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7478 — Torino ».

ABILI lavoranti interne, esterne, apprendiste; stiratrici a ore cerca ditta confezioni [redacted]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8030 — Torino ». A7906

ABILI operatori presse piegatrici cercansi da industria lavorazione lamiera. Buona retribuzione. Tel. 341-036 ore ufficio.

AFFILATORE, rettificatore provetti cercansi. Tel. 373-627 ore ufficio. A8116

AGGIUSTATORE specializzato ottima conoscenza disegno cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9201 — Torino ». A8145

AGGIUSTATORI e piallatori alla limatrice I e II categoria cerca importante [redacted] in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4057 — Torino » A8791

AGGIUSTATORI stampisti per lamiera prima categoria piallatore per stampi di ... cercansi. Telef. 694-585.

ALBERGO assume cuoco e aiutante cameriera governante, stiratrice [redacted]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8019 — Torino » indicando posti occupati. A7785

ALESATORI, fresatori, piallatori, disposti lavoro a turni cerca importante stabilimento, offrendo trattamento vantaggioso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9403 — Torino ». A8101

APPORTANDO cauzione conto corrente assumesi magazziniere. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5313 — Torino ». A8316

APPRENDISTA meccanico tendine cercasi. Telefonare 53-742. A8578

ASSUMIAMO apprendiste lavorazione frutta, età 15-17. Telefonare 276-030.

ASSUMONSI da industria zona Francia fresatori, alesatori, dekalisti et aggiustatori stampi medi e grandi. Offronsi a elementi veramente specializzati ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9407 — Torino ». A99100

AUTISTA CERCASI MEZZA GIORNATA SOLO MATTINO OPPURE SOLTANTO POMERIGGIO MOLTO ESPERTO GUIDA. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI: « PUBBLICITA' STAMPA 133 — TORINO ». 1153

AZIENDA agricola, vicinanze Torino, cerca donna ultraquarantenne addetta lavori domestici. Indispensabili referenze religiose. Specificare età. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A9043

BALIA solo ottime referenze cercasi per bambino 20 mesi e neonato. Ottimo stipendio. Tel. dalle 16 alle 19 al 584-625

BOBINATORE bobinatrice carcasse riparazioni cercasi. Electra, telef. 882-493.

BRUNA acconciature, cerca apprendista possibilmente brava manicure. Presentarsi, Bovea 6 D. 837

BUONA combinazione offresi a tappezziere provetto dando locale adatto a negozio e lavoro assicurato. Telef. 363-195.

CAMERIERA tuttofare referenziata, fissa oppure giornata, cerca famiglia tre persone, piazza Bernini, telef. 757-858.

CERCANSI aiutanti et apprendista sarta 14enne. Telefonare 530-176. A6680

CAPO uomo trattorista, esperto vigneti, bestiame cercasi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5310 — Torino ».

CENTRO perfezionamento pettinatrici cercasi signorine omaggio pieghe, tinture, permanenti. Delmondo, via Parini 10.

CERCANSI apprendista e ragazze pratiche macchine cucire motore fodere auto. Tel. 890-566. A8370

CERCANSI capi carpentieri provetti per lavori idroelettrici dando referenze, età, pretese, certificati lavoro. Indirizzo: Si. Novecini, via Monte Serrone 3, Roma.

CERCANSI confezioniste maglieria capaci 15 anni, lavoro sicuro. Telefonare 31-991.

CERCANSI elettricisti, aiuto elettricisti e apprendisti. Telefonare 570-335. A8909

CERCANSI operai ed apprendisti pulitori. Martiradonna, via Borgaro 103.

CERCANSI pulitori. Telefonare 723-875.

CERCANSI rettificatori apprendisti e qualificati. Trattamento ottimo. Tel. 731-791

CERCASI a giornata, zona Regio Parco, donna tuttofare referenziata. Tel. 276-980.

CERCASI abile bustaia, altra pratica corsetti ortopedici, anche a domicilio. Telefonare 521-252. 512

CERCASI abile macchinista pellicciaia lavoro assicurato tutto l'anno. Fratelli Giorgi, via San Francesco da Paola 18.

CERCASI addetta macchina confezione fodere auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9163 — Torino ». A7944

CERCASI tuttofare fissa o giornata. Maffione, corso Agnelli 107, tel. 360-850.

CERCHIAMO [redacted] specializzato montaggi 4 tempi. Cavalieri, via Nizza 35.

CERCO aiutante sarta. Telefono 298-295, Corso Orbassano 203. A8054

CERCO ragazzo porta pane massimo 17 anni, zona S. Paolo. Telefonare 386-025.

CONIUGI bambino 2 anni cercano tuttofare fissa referenziata ottimo stipendio. Tel. 60-813 ore ufficio. A8709

CONIUGI con bimbo cercano urgentemente tuttofare abile cucina, referenziata, ottima retribuzione. Telefonare 596-348.

CONTADINI PER AZIENDA AGRICOLA PIEMONTE CERCHIAMO PICCOLA FAMIGLIA CONTADINI. CASA CON TUTTE LE COMODITA'. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA: « PUBBLICITA' STAMPA 129 — TORINO ». 1253

COTTIMISTI idraulici lattonieri cercansi da seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5312 — Torino ». A7287

DOMESTICA tuttofare cercasi fissa giornata, zona Crocetta. Telefonare 582-325.

EBANISTI provetti lavori al banco mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5178 — Torino ». [redacted]

ELETTRICISTI installatori cercansi, massimo 30enni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2150 — Torino ». A5941

LABORATORIO cartotecnico cerca signorina pratica sviluppi, stampa fustellatura astucci scatole cartone, riservando ottimo trattamento se veramente competente. Presentarsi a Cardinali, via Rochemolles 12. A8309

MASSIMO stipendio offresi ad abile tuttofare fissa referenziata. Presentarsi professor Greco, via Susa 42 — telefonare 753-617 ore 8-11, 13-16. A7901

MECCANICI specializzati auto cerca concessionaria, via Filadelfia n. 51. Telefono 396-914, ore 16-18. 1369

OFFICINA meccanica assume apprendisti 14enni soltanto primo impiego. Telefonare 251-779. A8271

OPERATORE PRESSE LUNGA PRATICA, COMPETENZA CONTROLLABILE ASSUME UNIVERSALDA. TEL. 383-725.

PELLETTERIE cerca macchiniste motore et apprendiste preparazione. Tel. 53-668.

PERSONA servizio tuttofare veramente capace coniugi soli, commercianti, cercasi. Alasia, Garibaldi 9, Pellecceria.

PERSONA sola assumerebbe 48enne tuttofare fissa referenziata. Telefonare ore pasti 756-948 Caterina Girarismo, Sainbertano 31. A8268

PETTINATRICE apprendista aiutante, presenza, cerco urgentemente, zona Crocetta. Telefonare 537-600. A8807

PETTINATRICE cerca apprendista o aiutante. Telefonare 739-047. A7910

CERCASI abilissima stiratrice. Telefonare solo se veramente capace. Tel. 70-975

CERCASI aiutante pettinatrice urgente. Rivolgersi da Carla, via Sesia 47.

CERCASI aiutante sarta. Telef. 85-747.

CERCASI aiuto commessa, età inferiore anni 21, già pratica vendita tessuti. Presentarsi negozio tessuti via Nizza 38.

CERCASI apprendista panettiere quindicidiciassette anni. Tel. 513-406. A8079

CERCASI bambinaia esperta per bimbo 5 mesi per San Remo aprile, [redacted] Sassari. Scrivere: Ragalai, Bordighera.

CERCASI bella presenza signorina tuttofare bar Basilico, Sant'Agostino 7.

CERCASI brava lavorante confezioni. Via Volta 11. A8607

CERCASI capace maglierista, eventualmente anche socia. Presentarsi corso Emilia 27. A8600

CERCASI collaudatore abilissimo meccanica precisione, anche pensionato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3494 — Torino ». A6553

CERCASI donna quaranta- cinquantenne servizio pensione, referenze. Tel. 753-149.

CERCASI fattorino 15-16enne. Amigoni, via delle Rosine 8. A8578

CERCASI libera subito donna fissa o giornata abile mezzetà referenziata per 2 persone buon trattamento. Tel. 585-295

CERCASI motorista esperienza, capacità, responsabilità per affidamento reparto manutenzione autoveicoli e macchine industriali. Scrivere referenziando e specificando pretese a: Pubbliman, Casella 217, Vercelli. 20963

CERCASI personale notturno diurno autorimessa. Telef. 251-645. A8800

CERCASI pratica tuttofare, vitto alloggio. Telefonare 535-037. A7201

CERCASI posatore pavimenti, scale, rivestimenti lavoro garantito, ottima retribuzione. Tel. 781-859.

CERCASI provetto pulitore metalli. Presentarsi Argenteria, Giulio [redacted] 102, Torino. A8371

CERCASI ragazzo 13-14enne apprendista barista fisso. Telefonare 581-648.

CERCASI sedicenne ... magazzino e spedizioni. Via Mombarcaro 94.

CERCASI serio onesto fattorino-falegname. Presentarsi: Boschis Mobili, Lagrange 6. A5208

CERCASI tuttofare fissa massimo 45enne [redacted] famigliare. Tel. 683-109.

ELETTRICISTI provetti installatori per impianti industriali e civili cercansi subito. Referenze. Telefono 683-452.

FALEGNAMI per serramenti banco e cantieri cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7455 — Torino ». A6366

FAMIGLIA tre coniugi a ore cerca domestica fissa. Rivolgersi portineria via Baretti 15 ore 9-11 e 16-19. A7579

FAMIGLIA 3 persone cerca abile tuttofare [redacted] cuoca. Referenze. Buono stipendio. Telefonare 893-623. A9191

FOTOGRAFIA cerca ritoccatrice pratica e ragazzina apprendista. Dall'Armi, Po 37

GARAGISTA notturno praticissimo cercasi. Autosalone Valentino, Monte Asolone 103. A6686

GIARDINIERE ORTOLANO CERCASI PER VILLA TORINO SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI: PUBBLICITA' STAMPA 132 — TORINO ». 1253

GIOVANE aggiustatore militesente per industria leggera cercasi. Telef. 53-742

IMPORTANTE stabilimento metalmeccanico cerca calderai, tubisti, saldatori qualificati e specializzati. Precisare età e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5311 — Torino ». A7284

IMPRESA cerca per lavori stradali siti Piemonte ingegneri o geometri capi cantiere età massima anni 35. Documentare referenze. Scrivere: Casella 26 S. Pubblilielese, Biella. 21006

IMPRESA costruzioni assume gruisti veramente capaci, lavoro continuativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9189 — Torino ». A8105

INDUSTRIA grafica cerca abili impressori, stampatore offset, stipendio adeguato, falegname meccanico e apprendista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8041 — Torino ». A7935

[redacted] in Beinasco assume tornitori rettificatori seconda terza categoria. Telefonare 365-465. A8651

INFERMIERA GIOVANE ROBUSTA [redacted] **CASI DA DISTINTA FAMIGLIA CENTRO CITTA' PER SOLO MATTINO DALLE 7,15 ALLE 9,15. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI: « PUBBLICITA' STAMPA 134 — TORINO ».**

LA Home cerca abilissimi falegnami macchinisti. Presentarsi Strada Campagna 64.

LABORATORIO elettrotecnico cerca ragazzo 15-17enne. Tel. 776-124 ore ufficio

PIALLATORI rettificatori aggiustatori trapanatori cercansi. Presentarsi Largo Brescia 31. A8297

PORTINERIA stabilimento richiedonsi coniugi anche con figlio o madre, età massima anni 35. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8042 — Torino ».

PROVETTO operaio meccanico aggiustatore importante ditta cerca. Specificare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8065 — Torino »

PROVETTO operaio muratore per manutenzione importante stabilimento cerca. Specificare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

RAGAZZA SERVIZIO, MENSILE MASSIMO, CERCASI DA FAMIGLIA DISTINTA. SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 131 — TORINO ». 1253

RETTIFICATORE qualificato, pratico anche fresatrice, cerca media azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9145 — Torino ». A7899

SERIA Ditta mobili concede a persona competente reparto [redacted] poliestere con attrezzatura, assicurando lavoro. Telefonare 779-295. A8856

SERVIZIO Lancia, via Beinasco 6/E, cerca guardiano notturno per rimessa e manovale già pratico per lavaggio. Non presentarsi se non referenziato.

STAMPISTA provetto cercasi. Telefonare 390-236. A8315

STAMPISTI aggiustatori per materie plastiche, termoindurenti e minuterie metalliche, ottime condizioni, cerca industria. Telefonare 893-623. A9191

TORNITORE II categoria cercasi. Telefonare 692-679. A8304

TORNITORE III anche attrezzista cerca Elettrogalvanica Bertola, Leyni. Telefono 998-113. A5815

TUTTOFARE fissa o giornata (8-21) cerca famiglia. Telefonare 742-270.

TUTTOFARE fissa, referenziata, veramente capace e fidata assume famiglia quattro persone adulte. Ottimo trattamento. Telefonare ore ufficio 21-614. A9149

TUTTOFARE giornata 7.30-13 cercasi. Telefonare 31-719 ore 12-15. A7799

TUTTOFARE giovanissima cerca signora sola. Telefonare 482-863. A8880

VERNICIATORI, capo verniciatori, stuccatori, assume importante ditta se referenziati non superiori 45 anni. Telefonare 890-420. A9100

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ABILI VENDITORI MUNITI AUTOMEZZO INTRODOTTI BAR TABACCAI DROGHERIE PANETTERIE TORINO PIEMONTE CERCANSI PER NUOVO APPARECCHIO PUBBLICITARIO ABBINATO CONCORSO PREMIO DOLCIUMI. ALTE PROVVIGIONI. PRESENTARSI 9-12. ICAP, VIA MODENA 53. A8617

ASSUMIAMO ovunque agenti per vendita famiglie, insuperabili olii d'oliva. Corrispondiamo ottime provvigione. Consorzio Produttori Olio, Imperia.

ASSUMIAMO urgentemente a stipendio piazzisti massimo trentenni provvisti automezzo et possibilmente introdotti alimentari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5307 — Torino ». 21104

ASSUMO rappresentanze, concessione, deposito in esclusiva importante ditta nazionale dolciaria alimentare per la zona di Brescia, adeguata attrezzatura e automezzi, ottime referenze, garanzie. Publiman, Casella 182, Brescia.

AVVIATA boutique romana assumerebbe importanti rappresentanze abbigliamento Roma, Lazio, Umbria. Referenze bancarie. Scrivere: Lauria, via Bertoloni 26 A Roma. 21035

CALZATURIFICIO nuovo cerca introdottissimo zona Piemonte. Inviare referenze e curriculum a Pubbliman, 29.2 Verona.

CERCANSI rappresentanti introdotti drogherie Torino provincia, forte percentuale. Telefonare 372-215. A8903

CERCASI piazzista introdotto pasticcerie Torino, Aosta per prodotti esteri. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8069 — Torino ». A9051

CERCASI rappresentante zona Liguria e Piemonte per ditta grossista drapperia e laneria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7440 — Torino ». A6210

COLTA signorina recandosi periodicamente Roma offresi incarichi uffici rappresentanza. Telefonare 331-122. A7602

CONCESSIONARIA esclusiva per l'Italia articoli brevettati arredamento bar, cerca introdotto rappresentanza. Curriculum. Scrivere Pubbliman, Casella 126, Mantova. 21038

DIPLOMATO quarantenne, decennale esperienza rappresentanze, introdotto presso uffici acquisti maggiori industrie siderurgiche piemontesi e liguri, accetterebbe rappresentanza serissima ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2161 — Torino ».

DISPONENDO centralissimo ufficio abitazione concederei recapito professionista o rappresentante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2158 — Torino ». A8069

FABBRICA cioccolato cerca abile piazzista Torino, provincia. Via S. Domenico 21. A7641

FABBRICA vernici torinese con clientela assume due rappresentanti per Torino provincia e per provincia Alessandria Asti Cuneo. Esigesi profonda conoscenza articolo e dimostrata introduzione negozi e decoratori. Stipendio e provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8007 — Torino ». A7872

GENERALKOFER FABBRICA CIOCCOLATO CARAMELLE TORINO CORSO VITTORIO EMANUELE 82, RICERCA AGENTI MOTORIZZATI PER PROVINCIE PIEMONTE AOSTA ET ISPETTORE COMPETENTE RAMO. A5045

IMPORTANTE azienda assume ed istruisce rappresentanti per completamento propria organizzazione Piemonte. Fissare appuntamento telefonando 753-127 ore antimeridiane. A8064

IMPORTANTE casa editrice assume abili elementi vendita provenienti ogni ramo assegnazione automezzo. Via del Carmine 15, Torino. A8898

INDUSTRIA dolciaria nazionale cerca abili rappresentanti per Torino e Lago Maggiore, dispongano automezzo e cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9176 — Torino ». A8019

INDUSTRIA prodotti parrucchieri signora cerca agenti vendita macchina propria. Precisare curriculum età grado istruzione referenze posti occupati periodi. Scrivere Casella Pubbliman 303, Genova. [redacted]

INGEGNERE meccanico, lunga esperienza, introdotto principali industrie, con moderno ufficio centrale, assumerebbe importante rappresentanza. Occorrendo dispone forte cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 146 — Torino »

SEDIE, poltrone, poltroncine, tavolini, sgabelli in plastica ed acciaio per forniture bar, alberghi, uffici, mobilieri cercasi per zone libere rappresentanti o concessionari provinciali [redacted] introdotti ramo. Scrivere precisando curriculum e referenze a: Frigas plastica, Canelli (Asti). A8565

SERIA organizzazione vendita ricerca per potenziamento zona Torino Piemonte, abili venditori introdotti drogherie ferramenta colorifici, oppure giovani volenterosi preferibilmente con auto propria. Possibilità definitiva sistemazione. Richiedonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8031 — Torino ». A7807

SPATENBRAU: birra classica di Monaco, cerca concessionario per vendita dettaglianti. Indicare referenze, organizzazione, vendita, trasporti. Scrivere Casella 34-T, Pubblicità Battistoni, Monza. 20992

TRENTOTTENNE, presenza, esperienza, auto propria, massime referenze, accetterebbe mansioni ispettive oppure assumerebbe rappresentanza seria casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7496 — Torino »

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali qualsiasi informazione, indagini ritrovamenti ovunque. Nuova Italia, Pio V 30, telef. 683-110, [redacted]. 117

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. INFORMITALIA, Don Minzoni 14, telefono 511-534, Indagini, Accertamenti, Sorveglianze. Esito assicurato. 20435

ASSIATE provato istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pettenati. Tel. 36-108, Accademia Albertina 1, angolo via Po.

ABILI detectives ovunque indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-181. 282

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque « Ralpol ». Madama Cristina 111. Telef. 687-574. 818

20 Igiene e Terapia L. 120 p.p.

DIPLOMATA massaggiatrice terapia, estetica, corpo, viso. Telefonare pomeriggio 299-893. A7599

SAUNA: cura terapeutica dimagrante, antireumatica, massaggi, estetica viso. Telefonare 760-728. A6138

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A. A buone condizioni concediamo crediti massimi su autovettura, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fincotex, piazza Statuto 24 (ang. San Donato). Tel. 47-346. 720

A.A.A. CAMIONCINO q.li 4-6 urgemi. Telefonare 694-326. A8643

A. AUTOSALONE « Traslore », Roma 237 bis, telef. 42-335: Autovetture nuove: Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giuliette normali, T.I., Sprint, Spyder, 1900 Super, 1900 Super Sprint; Aurelia B 20, B 24, Appia II, III; 103, 103 II; 1200 Spyder; 1100 Torpedo Coloniale; Dauphine; Sunbeam Spyder. Cambi, rateazioni. 1294

A privato signora vende 103 normale del '60. Telefonare 388-048. 21112

ABBIAMO Appia II, III; Giuliette, 600, 600, multipla, furgoncino, Brescia 16.

ABBIAMO pronte 600, vetture multiple, Appia III serie, 103 II semilusso, tipo 58, nuove, seminuove, nuove 500, vetture e giardinette, belvedere, 500 C, cambi, rateazioni, permutazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 1232

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Alsa, p.zza Bodoni 1 e, telef. 521-281. 20556

ACQUISTEREI automobile con cambio pellicceria. Telefono 53-620. A7479

ACQUISTEREI autovettura piccola media cilindrata buono stato permutando con pecce nuove primaria casa. Tel. 70-132.

ALFA ROMEO COMMISSIONARIA, CORSO PRINCIPE ODDONE 1, TORINO, TELEFONO 434-383, VENDE, PERMUTA RATEIZZA: GIULIETTE T.I. E SPRINT. A.R. 2000 DAUPHINE. AUTOTUTTO ROMEO. VASTO ASSORTIMENTO USATO. 1187

ALFA ROMEO COMMISSIONARIA COTTINO VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI, VIA FABRO 10, CORSO GIULIO CESARE 115. 1301

ALL'AUTO per tutti Fiat Sava Commissionaria, via Nizza 30, telef. 652-662, 652-663: mostra mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, il più vasto assortimento per il Piemonte autovetture usate: cabriolet, coupé, familiari, campagnole, Belvedere, 500, 600, 1100; 1200, 1400, 1900 normali e gran luce. Appia, Aurelia Gran Turismo, Giuliette, sprint. Autoveicoli industriali, 1100 7 q.li, 10 q.li, furgoni 1100, 615. Rete trasporto bestiame. Leoncini ribaltabili e normali, allungati e furgoni. Cambi, rateazioni sino a 18 mesi. Saloni esposizione permanente, via Nizza 30. 1210

AMBULANTI! attrezzatevi con moderni razionali furgoni negozio. Visitateci. Pastino, Agenzia di Torino, corso Tassoni 47, telefono 760-159. 1248

ANTICIPI su automezzi in giornata, tasso bancabile, segretezza. Telef. 46-007.

APE C Furgone con cabina ottimo. Brino, San Massimo 47. A7926

APPIA, I, II, III serie, Aurelie, Ardea vendiamo, garanzia. Vigone 44. 758

APPIA 3ª bianco Saratoga perfetta vendo funzionario Lancia. Tel. 596-029.

ATTENZIONE: PRIVATO VENDE [redacted] **KM. 12.000 COME NUOVA. TEL. 383-684 ORE UFFICIO.**

AUTOAGENZIA Cigna 2, tel. 484-037. Troverete Appia I, II, III, 600, 103 diversi, 103 familiari, Multipla '59, [redacted].

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 112. Telefonare 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasione, massima garanzia. 99

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 3. 1126

AUTOCARRO Mille buona occasione vende, permuta, rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono [redacted].

AUTONOLEGGIANDI al «Moderno» nuove 103, lusso, 600, 500, 1100. Telefonare 275-931. 22816

AUTONOLEGGIANDI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TT, 1400, 1800, Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 456

AUTOTRENO Mille con rimorchio raccomandabile vende, permuta, rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914. [redacted]

BELLA 103 (1953) perfetto ordine vendesi cambierei con utilitaria. Telefonare 487-575. A8717

BELLISSIMA 1400 A (1955) blu radio bollata vendo cambio. Tel. 483-678.

BELVEDERE '54, prima rettifica, vendo facilitando, eventuale permuta. Telefonare 674-568. 1108

CAMIONCINI 1100 ELR 10 q.li, 103 I cassone piano, vendo. Perosa 11.

CAMPAGNOLA, Leoncino lungo 615 '60, 103 camioncini furgoni giardinette, 1400 Diesel, 1100 spider, vasto assortimento camioncini. Raffaello 18. Telef. 682-070.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vigone 44. 758

ELETTRAUTO vende Giardinetta legno. Corso Lione 54. A7915

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, P.ZZA STATUTO 24 (ANG. VIA S. DONATO). TEL. 47-346. 720

FLAVIA LANCIA PROVE E DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI. ITALCAR [redacted]**, VIA BERTOLA 7 INTERNO TELEF. 42-443, 539-777.** 1333

FORD: Anglia nuovo prezzo 875.000. Nuovo Taunus 17 M. Industriali, leggeri, pesanti. Prenotazioni, permute, rateizzi. Ataudo, S. Maurizio 18. 910

FORD: veicoli industriali da 10 a 100 quintali di portata, pronta consegna, tutte le facilitazioni. S.V.A.T.T., via Nizza [redacted]. Torino. Telefono [redacted].

FURGONCINO 500 B, ottimo stato, qualunque prova vendo 185.000. Telefonare 483-575. A8717

FURGONCINO 500 C perfettissimo meccanica carrozzeria privatamente vendo. Telefonare 256-580. A7476

GIARDINETTA legno L. 150.000, visibile ore pomeridiane. Telef. 483-648.

GIARDINIERA nuova cinquecento semestrale celeste perfetta privato vende privato. Telefonare ore ufficio 687-488.

GIARDINIERA semestrale ottima promessa vendesi. Telefono ore pasti [redacted].

GIULIETTA BERLINA E T.I., OTTIME '57 '58 E MOD. '60, VENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO VICO, FILADELFIA 51, TORINO. TELEFONO 396-914.

GIULIETTA NUOVISSIMA NERA MAI USATA VENDE PRIVATO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 128 — TORINO ». 1253

GIULIETTA T.I. sprint normale, Appia II serie, 500, 600, Appia coupé Farina, cambi, rateazioni. Corso Palermo 85.

INNOCENTI-AUSTIN A 40 BERLINA, COMBINATA E 950 SPIDER. CONSEGNE SOLLECITE, COMODITA' PAGAMENTI DILAZIONATI. ESPOSIZIONE, PROVE, PRENOTAZIONI PRESSO LA COMMISSIONARIA AUTOTORINO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 11, TORINO, TELEFONO 553-484. 1033

JEPPONE con gru Emanuel, motori diesel, 631, 626, Taurus, Bianchi, vendo. Telefonare 890-709. A6673

LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 3, TELEFONO 31-110. 871

LIQUIGAS metano revisione riduttori, installazione serbatoi, rapide consegne. Martorelli 60, telef. 22-109. 800

MOBILIFICIO cambierebbe mobili con autovettura piccola media cilindrata '58 in poi. Telefonare 232-118. A8254

NUOVA 500 avorio, 7 mesi, km. 8000, libera subito vendo. Telefonare 590-488.

NUOVA 500 ottimo stato urge vendere. Telefonare 380-214. A8056

OCCASIONE 600-1955 bellissima vendo [redacted] 380.000. Telef. 683-200.

OCCASIONE 1400 bollata qualunque prova privato vende subito 140.000. Telefonare 483-575. A8306

PRIVATAMENTE vendo Giulietta 1960, grigia, km. 16.000 reali. Telef. 5128/5517. A7913

PRIVATO urge vendere 1400 B con garanzia. Via Torricelli 4. 1198

PRIVATO vende Giulietta berlina '58. Telefonare 398-445. 1187

PRIVATO vende nuova 600 sei mesi 3900 avorio. Telefonare 871-212. A7619

PRIVATO vende Nuova 500 11 mesi 8900 km. Telefonare ore pasti 839-915.

PRIVATO vende privato Giulietta T.I. Km. 15.000 reali. Tel. 597-742.

PRIVATO vende 103, lusso centrale, cabino, via Torricelli 4. 1198

PRIVATO vende 103 gas 1958 ottimo stato. Telefonare 873-666. A8689

PRIVATO vende 103 '58 come nuova. Telefonare 30-048.

PRIVATO vende 500 Giardiniera 6 mesi. Telefonare [redacted]. A8780

PRIVATO vende 500 verdolina mesi 10. Telef. 384-996 pomeriggio. A8651

PRIVATO vende 600 C bellissima. Via Monti 30. 1188

PRIVATO vende 500 C ottima. Telefonare ore pasti 486-860. A8947

PRIVATO vende 600 fine '57 come nuova. Telefonare 30-092. A7289

PRIVATO vende 600 metà-fine nuovissima. Via Torricelli 4. 1198

PRIVATO vende 600 plastico mesi 6. Telefonare 368-821 ore pasti. A7754

PRIVATO vende 500 1957 335.000. Belvedere 1953. Telef. 30-770, 613-517.

PRIVATO vende 1400 Diesel 1954. Bellano, Nizza 3. Telefono 60-127.

PRIVATO vende Bianchina 6 mesi, km. 2300. Telefonare 665-085. A8180

ROMEO revisionato seconda serie con garanzia vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914.

UNICO proprietario vende Appia '58, chiara, via Torricelli 4. 1195

VENDESI 1100 lusso 6 mesi. Telefonare 698-301 ore pasti. A8704

VENDO Appia 58, guida destra. 700.000. Bianchina panoramica. Cigna 3.

VENDO bellissima 500 C Belvedere. Telefonare 250-843 ore pasti. A7524

VENDO Fiat 600, Montiglio trasporti, telef. 36-63, Casale Monferrato. 20991

VENDO 1100 '58 perfetto gommato benzina metano 550.000. Tel. 385-514.

VOLKSWAGEN bellissima tetto apribile, privato vende. Visibile Autolare, telefono 882-682. 712

103 1954, perfetto ordine, 270.000 vendo o permuto. Telefonare 779-693.

500 vendo a privato. Telefon. 391-855, ore 8-13. A7603

600 avorio 12 mesi vende privato, km. 8000. Telefonare 286-469 ore 18-21.

600 '56 unico proprietario perfette condizioni. Telefonare 250-643. A7478

1100/E efficientissima, 67.000 chilometri da nuova, vende privato. Telef. 82-340.

1100-103 perfette condizioni, unica proprietaria, vendesi. Telefonare ore ufficio 530-747. A8733

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera. Rinion, Brescia 44. Telefono 273-519. 906

CONTANTI compero Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Telef. 521-443.

LAMBRETTE, Vespe, motofurgoni, motocicli occasione e seminuovi. Rosero, piazza Vigliardi Paravia 5 angolo Saccarelli. Telefono 779-842. A8262

MOTO, motocarri nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35.

OCCASIONISSIMA Lambretta 125 LI 1960. Telefonare 581-988. A7625

PRIVATO vende Vespa 150 '59 e G.S. 1960. Drocco, via Boscolasco 6.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespe, Ape? Moretti, Unione Sovietica 169. Telefono 392-628. 369

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 753-965.

ACQUISTA rottami ferro, metalli, stracci, libri, cose varie. Telef. 483-493.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 966

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 882-306.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Balbis, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2734

ARTIGIANO vende poltrone letto 19.000 divani letto salotti. Accademia Albertina 25, cortile. 904

BELLA pelliccia persiano grandiosa nuova, occasione privata vende. Telefonare 56-226. A8028

BILIARDO BOCCETTE DEAGOSTINI NUOVO VENDE FAMIGLIA PRIVATA. TELEFONARE 273-157 TORINO.

CERCASI carrozzina bambino ottimo stato. Telefonare 588-298. A9022

CONTANTI abiti, giacche, calzoni, scarpe, maglieria uomo usata. Telef. 775-382.

CONVENIENTISSIMI sono i prezzi praticati nella vendita eccezionale per rinnovo locali di lanerie, seterie, telerie e confezioni. Debenedetti, via Cernaia 38.

DISCHI microsolco, lirici, sinfonici, ballabili, jazz. Nuovi usato. Telef. 43-587.

DUBIED: MACCHINA MAGLIERIA FAMA MONDIALE. MODELLI RECENTI, POSSIBILITA' INFINITE. [illegible] **3, TELEFONO 528-839.** 1196

MAGLIAIE! DUBIED MACCHINE MAGLIERIA INSUPERABILE, PRODURRETE DI PIU'. ULTIMI MODELLI MERAVIGLIOSI. RATEAZIONI. INSEGNAMENTI. BOGINO — TELEF. 528-930.

MAGLIERISTE: Super Capital macchina insuperabile pluribrevettata nuovi usati, Insegnamenti, rateazioni 48 mesi. Riparazioni, accessori. Consolata 5.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. telef. 521-107.

MOBILI Madama, via Berthollet 5. Rª la durata che contai Visitateci. 1164

MOBILIFICIO Oasp. 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appropriatevi. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Vino Vitu, continua l'eccezionale sbalorditiva svendita camere, sale, soggiorni, tinelli, elettrodomestici, televisioni. Piazza Vittorio 3, Sapione 30.

OCCASIONE: salotto completamente arredato seminuovo vendo. Telef. 752-845, ore 15-18. A6690

OCCASIONE vendesi macchina scrivere e affrancatrice. Telef. 651-418 ore ufficio.

OCCASIONE vendo partita cinturini orologio coccodrillo. Telefonare 591-327.

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 582-396. 405

OCCASIONISSIMA vendo macchina maglieria rettilinea 12/100. Telef. 737-976.

OCCASIONISSIMA vendonsi banco semicircolare 360×80 14 cassetti, scrivania semicircolare analoga. Telef. 43-862.

PIANOFORTE coda tedesco se veramente buona occasione, acquisto. Telefonare 588-109. 20783

PIANOFORTI moderni, tutti scuri cambi, affitti, riparazioni. Massa, via Bolla angolo via Galliari. Telefono 651-[redacted].

SOFA' poltrone trasformabili letto salotti, mobili letto. Esposizione corso Belgio 92. A7260

SOPRABITI tailleurs vestiti signora convenienti. Jaccal Sorelle, via Consolata 18.

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 13 (cessazione commercio). 92

SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami libri cose varie. Telef. [redacted].

VENDESI Gran Seal semirimorchi G.M. seminuova portata 1 tonn. Brescia 6,10 completa accessori. Scrivere Pubbliman, Casella 24, Alessandria. 21035

VENDONSI quadri autori con perizia epoca 800. Telefonare ufficio 658-379.